

**ARCHIVIO DI STATO
DI
NAPOLI**

Sede centrale: Piazzetta Grande Archivio, 5 (cod. **post.** 80138); **tel.** 081/204594, 204491;
direzione 204046; economato 204439.

Sede distaccata: Via **Egiziaca** a Pizzofalcone, 44 (cod. **post.** 80132); **tel.** 416013.

Consistenza: fasci, bb., voll., **fasc.**, ff. e regg. 520.000 ca.; pergg. 24.000 ca.

Biblioteca: voll. e opuscoli 16.550; manoscritti 290.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.

Laboratorio di fotoreproduzione, legatoria e restauro.

La voce Napoli è stata curata da Amelia Gentile e Iolanda Donsì Gentile. Hanno collaborato per la raccolta dei dati archivistici Maria Lucia Abbamonte, Antonio Allocati, Vincenzo Carbone, Aldo Caserta, Lidia Castaldo Manfredonia, Rosanna De Simine, Biagio Ferrante, Maria Antonietta Martullo Arpago, Maria Martullo, Dora Musto, Renata Orefice, Domenica Porcaro Massafra, Giulia Rossi, Martedì, Catello Salvati, Fortunata Turino Carnevale, Adriano Zeni, coadiuvati da Mario Acciarino, Salvatore Calligari, Mario Campanile, Antonio. Di Balsamo, Giuseppe Martucci, Sergio Masella, Giovanna Montesano, Anna Maria Muraglia. Maria Antonietta Martullo Arpago ha inoltre svolto, nella fase finale, funzioni di raccordo con la redazione centrale. Le voci relative agli Archivi delle abbazie di Cava de' Tirreni, Montecassino e Montevergine sono state curate dalla redazione centrale.

SOMMARIO

Introduzione	9
Diplomatico	14

1

Antichi regimi

<i>Periodi angioino, aragonese, del vicereame</i>	
CANCELLERIA ANGIOINA	20
CANCELLERIA ARAGONESE	22
REGIA CAMERA DELLA SOMMARIA	23
Segreteria	24
Ruote	»
Materia feudale	»
Patrimonio	25
Procedure giudiziarie	27
Dipendenze della Sommaria	»
Diversi	»
CONSIGLIO COLLATERALE	28
Cancelleria	»
Consiglio	»
Segreteria	»
Tribunale	29
Segreteria dei viceré	»
Supremo consiglio di Spagna in Vienna	»
Cappellania maggiore	30
Delegazione della <i>real</i> giurisdizione	»
Tesoreria generale	31
Ufficio del corriere maggiore	»
Tribunale della generale salute	32
Protomedicato generale	»
Sacro regio consiglio	»
Gran corte della vicaria	»

Tribunale della zecca dei pesi e misure	33
Regia Sila	»
Consolato dell'arte della lana	»
Consolato dell'arte della seta	34
Corte del prefetto dell'annona di Napoli	»
Giunte	35
 <i>Periodo borbonico</i>	36
REAL CAMERA DI S. CHIARA	37
Cancelleria	»
Consiglio	»
Segreteria	»
Tribunale	38
 Giunta degli allodiali del re poi Intendenza degli allodiali	»
Casa reale, Archivio riservato	»
Casa reale, Archivio amministrativo	»
Segreteria di Stato di azienda	39
Segreteria di Stato di casa reale	»
Segreteria di Stato dell'ecclesiastico	40
Segreteria di Stato degli affari esteri	41
Segreteria di Stato di grazia e giustizia	42
Segreteria di Stato di guerra e marina	43
Segreteria di Stato di polizia poi Direzione di polizia poi Soprintendenza gene- rale di polizia	»
Tribunale misto	»
Giunta degli abusi	44
Azienda gesuitica poi Azienda di educazione	»
Giunta di corrispondenza di cassa sacra	»
Delegazione per la vendita degli argenti	45
Sottointendenza generale di ponti e strade	»
Monte frumentario	»
Udienza generale di guerra e casa reale	»
Corte del grande ammirante e Consolato di mare e di terra di Napoli	46
Tribunale dell'ammiragliato e Consolato	»
Supremo magistrato di commercio	47
 <i>Periodo napoleonico</i>	
 <i>Repubblica napoletana</i>	»
Governo provvisorio e Comitati esecutivi	»
Supremo tribunale consultivo nazionale o Camera consultiva nazionale	48
Miscellanea	»
Amministrazione generale dei beni dei rei di Stato	»
 <i>Decennio francese</i>	»
Casa reale, Archivio riservato	49
Casa reale, Archivio amministrativo	»
Tesoreria di casa reale	»
Intendenza di casa reale	»

Consiglio di Stato	49
Segreteria di Stato	50
Corte dei conti	»
Ministero della giustizia	»
Ministero del culto	»
Ministero degli affari esteri	51
Ministero dell'interno	52
Ministero delle finanze	»
Real tesoro	»
Ministero della guerra	53
Ministero della marina	»
Ministero della polizia generale	»
Ministero dei dipartimenti italici	»
Commissione feudale	»
Amministrazione della registrazione e dei demani	54
Commissione liquidatrice del debito pubblico	»
Cassa di ammortizzazione	»
Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti	»
Commissione per la vendita dei beni demaniali in contanti	»
Bolla della crociata	55
Direzione generale di ponti e strade	»
Amministrazione generale delle acque e foreste	»
Amministrazione generale delle poste e dei procacci	»
Direzione generale di pubblica istruzione	»
Soprintendenza generale dei teatri	»
Tribunale della generale salute	»
Protomedicato generale	»
Gran corte di cassazione	»
Procura generale presso la gran corte di cassazione	56
Intendenza di Napoli	»
Sottointendenza di Castellammare	»
Sottointendenza di Pozzuoli	»
Consiglio generale di amministrazione degli ospizi della città di Napoli	»
Conservazione delle ipoteche	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	57
Tribunale di commercio di Napoli	58
Corte criminale	»
Corte di appello di Napoli	»
Procura generale presso la corte di appello di Napoli	»

Restaurazione

Casa reale, Archivio riservato	»
Casa reale, Archivio amministrativo	»
Tesoreria di casa reale	59
Segreteria particolare del re, protocolli del Consiglio di Stato	»
Supremo consiglio di cancelleria.	60
Consulte di Stato e Consiglio di Stato	61
Gran corte dei conti	»
Segreteria e ministero di Stato della cancelleria generale	62

Guida generale degli Archivi di Stato

Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri	62
Segreteria e ministero di Stato degli affari esteri	63
Segreteria e ministero di Stato dell'interno	65
Segreteria e ministero di Stato della polizia generale	66
Segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia	67
Segreteria e ministero di Stato degli affari ecclesiastici	68
Segreteria e ministero di Stato della pubblica istruzione	»
Segreteria e ministero di Stato delle finanze	69
Segreteria e ministero di Stato dei lavori pubblici	»
Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio	70
Supremo consiglio di guerra poi Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina	»
Commissione dei titoli di nobiltà	71
Commissione feudale	»
Commissione esecutrice del concordato e Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare	»
Tesoreria generale	72
Commissione liquidatrice del debito pubblico	»
Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico	»
Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti	73
Amministrazione generale del registro e bollo	»
Bolla della crociata	»
Amministrazione generale delle monete	74
Amministrazione generale di ponti e strade	»
Consiglio degli ingegneri di acque e strade	»
Amministrazione generale delle acque e foreste	»
Amministrazione della strada ferrata	75
Amministrazione generale delle poste e dei procacci	»
Consiglio generale di pubblica istruzione	»
Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli	76
Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute	»
Protomedicato generale	»
Intendenza generale dell'esercito	77
Intendenza generale di marina	»
Compagnia delle guardie del corpo a cavallo e a piedi	»
Ispezione generale della fanteria di linea	78
Direzione di artiglieria	»
Ufficio topografico	»
Maggioria generale della real marina	»
Ufficio del materiale d'arsenale e Parco di artiglieria	»
Giunta generale dei contratti militari	79
Soprintendenza dell'amministrazione dell'armata austriaca	»
Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia	»
Procura generale presso la gran corte di cassazione poi Procura generale presso la suprema corte di giustizia	»
Intendenza di Napoli	»
Sottointendenza di Castellammare	80
Sottointendenza di Pozzuoli	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Conservazione delle ipoteche	»
Carcere di S. Francesco	»
Carcere di Castel Capuano	»
Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli	»

Giudicati circondariali	81
Tribunale civile	83
Tribunale di commercio di Napoli	»
Gran corte criminale	»
Gran corte civile di Napoli	»
Procura generale presso la gran corte civile di Napoli	»
Tribunali militari	84

11

Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica	85
Consiglio amministrativo	»
Tesoreria generale di Napoli, Ufficio stralcio	»
Delegazione speciale del ministero di agricoltura, industria e commercio	»
Ufficio di liquidazione e di verifica della disciolta intendenza generale dell'esercito meridionale	86
Commissariato militare	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Castellammare di Stabia	87
Sottoprefettura di Pozzuoli	»
Commissione centrale per il brigantaggio	»
Ufficio delle liquidazioni per i danneggiati politici	»
Comitato centrale per i danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia	»
Questura	»
Commissione araldica	88
Intendenza di finanza	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Napoli	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Economato generale dei benefici vacanti per le province napoletane	»
Ispettorato agrario compartimentale di Napoli	»
Ispettorato del lavoro, Circolo di Napoli	»
Centro di emigrazione di Napoli	89
Ufficio del genio civile	»
Ufficio nuove costruzioni ferroviarie	»
Ufficio del telegrafo di Stato, Compartimento di Napoli	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione	»
Commissione amministrativa dei teatri e spettacoli	»
Istituto d'arte industriale di Napoli	»
Direzione di sanità marittima	90
Carceri giudiziarie	»
Casa penale di Brindisi	»
Casa penale di Montesarchio	»
Casa penale di Procida	»
Consiglio provinciale di leva	»
Ufficio di delegazione per la leva nelle province napoletane	»
Ufficio di leva di Napoli	»
Distretto militare di Aversa	91
Distretto militare di Napoli	»
Distretto militare di Nola	»
Secondo dipartimento marittimo	»

Corpo di fanteria di marina	91
Preture	92
Tribunale di Napoli	94
Tribunale di commercio di Napoli	»
Corte di assise di Napoli	95
Corte di appello di Napoli	»
Corti di assise del distretto della corte di appello di Napoli	»
Procura generale presso la corte di appello di Napoli	»
Corte di cassazione di Napoli	»
Tribunale militare territoriale di Napoli	96
Tribunale militare territoriale di Salerno	»
Tribunale militare marittimo di Napoli e Consigli di guerra marittimi	»
Uditorato di marina di Napoli	»
Consiglio di ammiragliato mercantile	»
Miscellanea di tribunali militari	»

III

Archivi delle case regnanti	97
Archivi fascisti	99
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	107
Atti demaniali	»
Stato civile	109
Collegi e ordini professionali	110
Ordini cavallereschi	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	111
Enti ecclesiastici	113
Corporazioni religiose	
Archivi di famiglie e di persone	122
Archivi diversi	139
Raccolte e miscellanee	140
Museo	142

ARCHIVIO DELLA BADIA DI CAVA

Introduzione	144
Diplomatico	145
Archivio cartaceo	146

ARCHIVIO DELLA ABBAZIA DI MONTECASSINO

Introduzione	147
Diplomatico	149
Archivio cartaceo	»

ARCHIVIO DELLA ABBAZIA DI MONTEVERGINE

Introduzione	150
Diplomatico	151
Archivio cartaceo	152
Indice dei fondi	153

Notizie sull'esistenza di un archivio regio si hanno dall'epoca sveva: nel titolo V, libro II, delle *Costituzioni melfitane* si fa riferimento all'*Archivum* ed ai *monumenta publica Curiae*¹. Si sa inoltre, per lo stesso periodo, che nel castello del Salvatore in Napoli (Castel dell'Ovo), così come nel real palazzo in Palermo, si custodivano i *quaterni feudorum et actorum Curiae, collectae generalis et clericorum*²; mentre da un diploma del 3 febbraio 1272, di Carlo I d'Angiò, risulta che fu disposto il trasferimento in Napoli delle scritture conservate nei castelli di Canosa e di Lucera³.

Della Cancelleria sveva però non giunse ai nostri tempi altro che un frammento di registro, in copia, degli anni 1239-1240, andato purtroppo distrutto nell'ultima guerra⁴. Durante il periodo angioino le scritture erano conservate in diversi luoghi: in Trani, Bari, Melfi; nella torre di S. Erasmo presso Capua; in Castelcapuano e in Castel dell'Ovo in Napoli. Nei registri angioini ricorreva frequentemente notizia di spostamenti, al seguito del sovrano, di registri di cancelleria. Alla fine del sec. XI l'Archivio in Napoli può dirsi costituito con sede nel palazzo Fieschi, già di Pier delle Vigne, alla Sellaria; nell'agosto 1294 passò nel palazzo della curia regia « iuxta astracum quod dicitur de mari prope petram piscium Neapolis », per ritornare, nel novembre dello stesso anno, nel palazzo Fieschi. Durante il regno di Roberto si ebbero due trasferimenti: uno nel 1325 nelle case Vulcano a Porta Petruccia (oggi via Medina), l'altro nel palazzo di Somma, di fronte alla chiesa di S. Agostino; nello stesso edificio fu sistemata la zecca regia, così che da quel momento l'Archivio fu comunemente denominato, dalla sede, Archivio della regia zecca. Il primo regolamento, di cui si ha notizia, è del 26 marzo 1347, al tempo di Giovanna I⁵. Sarebbe lungo seguire, attraverso i secoli, le innovazioni e le vicissitudini dell'Archivio del regno dal periodo aragonese alle soglie del sec. XIX.

¹ De *exhibendis malefactoribus et suspectis*: si ordina al maestro di giustizia della Magna curia di trascrivere e custodire gli atti « in archivo nostrae curiae, ut quoties de alicuius fama ... fuerit forte tractatum. non tam per probationes extrinsecas, . . . quam per monumenta publica Curiae nostrae probatio efficax et delucida possit assumi » (*Constitutiones regum regni utriusque Siciliae* mandante *Friderico II* imperatore per *Petrum de Vineis* . . . concinnate . . ., Napoli 1786, pp. 119-120).

² J. L. A. HUILLARD-BRÉHOLLES, *Historia diplomatica Friderici II*, t. V, Parigi 1852, p. 470.

³ Reg. Ang. 1274 B, n. 19 (distrutto), f. 145.

⁴ Nel Museo dell'AS Napoli se ne conserva una riproduzione fotografica; la trascrizione, fedele all'ultima impaginazione, fu fatta da C. Carcani nel 1786, in appendice all'edizione delle *Costituzioni del regno*. Una raccolta di documenti degli anni 1230-1248 è conservata altresì in Marsiglia (*Excerpta Massiliensia*): cfr. P. COLLIVA, *Ricerche sul principio di legalità nell'amministrazione del regno di Sicilia al tempo di Federico II*, Milano 1964, pp. 66 e seguenti.

⁵ Cfr. N. BARONE, *Lezioni di archivistica*, Napoli 1914, ove si sono attinte le notizie riportate e le citazioni di fonti.

Non mancarono, con le riforme delle istituzioni, ripercussioni sulla struttura e sulle sistemazioni dell'Archivio; non mancarono altresì danni e distruzioni: nel 1336 per le intemperie, nel 1346 per i tumulti scoppiati alla morte di Andrea d'Ungheria, nel sec. XVI e nei secoli successivi per tumulti, guerre e calamità naturali. La creazione però di un vero e proprio Archivio generale in Napoli è dovuta a Gioacchino Murat, che, con i decreti del 22 dic. 1808, 11 mar. 1810, 3 dic. 1811 e con il regolamento del 16 lu. 1812, ne dispose l'istituzione e regolò la struttura¹, facendo confluire la maggior parte dei fondi in Castel Capuano, dove già il viceré don Pietro di Toledo, nel 1540, aveva riunito gli archivi della zecca e della Camera della Sommaria. L'enormità della mole delle scritture non rese però possibile il concentramento di tutto il patrimonio documentario in un solo edificio.

Dopo la restaurazione, la legge organica del 12 nov. 1818² diede all'Archivio generale il nome di Grande Archivio del regno e ne dichiarò sezioni i tre archivi delle badie benedettine di Cava, Montevergine e Montecassino, rimasti nelle loro sedi, giusta quanto disposto dal decreto di soppressione del 13 febr. 1807³: « Gli archivi esistenti nelle badie di Montecassino, Cava e Montevergine vi saranno conservati ed accresciuti: la custodia è affidata a venticinque religiosi, i quali, sotto la guida d'un direttore, cureranno di classificare ed ordinare i manoscritti e far conoscere ciò che possa interessare le arti, le scienze, e, particolarmente, la storia del regno, e per ciò, essi riceveranno oltre duemila ducati all'anno per le spese straordinarie ».

La legge del 1818, rimasta in vigore fino al 1875, fissò inoltre la divisione delle scritture in cinque sezioni: Diplomatica e politica, Amministrazione interna, Amministrazione finanziaria, Atti giudiziari, Guerra e marina. Confermò, inoltre, l'acquisizione allo Stato degli archivi delle tre badie benedettine, considerandoli sezioni del Grande Archivio di Napoli.

L'insufficienza dei locali e il cattivo stato di conservazione delle scritture in Castel Capuano provocarono il rescritto del 25 apr. 1835, che destinò a sede del Grande Archivio l'edificio del soppresso monastero dei SS. Severino e Sossio al Pendino. Compiuti gli opportuni adattamenti, le scritture vi furono sistemate e, nel 1845, in occasione del congresso nazionale degli scienziati italiani, la nuova sede fu solennemente inaugurata. Con il regolamento archivistico del 1875 il nome di Grande Archivio del regno fu mutato in quello di Archivio di Stato di Napoli. Nel 1885 l'amministrazione militare cedette all'AS Napoli l'archivio militare di Pizzofalcone, con il relativo edificio, già sede dell'ufficio topografico.

L'attuale complesso edilizio (monastero dei SS. Severino e Sossio, Archivio militare a Pizzofalcone, deposito di scritture al Divino Amore) si sviluppa per un totale di quattrocento sale, aule e corridoi, ricoprendo una superficie di circa 25.000 metri quadrati.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1808, n. 246: per riordinare e riunire in un medesimo locale gli antichi archivi del regno; *ibid.*, 1810, n. 594: ordina un locale provvisorio per l'archivio generale, la classificazione delle carte che lo compongono e la tariffa de' diritti che gli appartengono; *ibid.*, 1811, n. 1150: contenente un general sistema per la direzione degli archivi del regno; *ibid.*, 1812, n. 1409: regolamento per la riunione di tutte le scritture appartenenti alle vecchie giurisdizioni della capitale e per la loro classificazione nell'archivio generale.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

³ *Bullettino regno Napoli*, 1807, n. 36.

Michele Baffi, nell'*Introduzione al repertorio degli antichi atti governativi* (Napoli 1852-1855, voll. 2) dette un primo saggio di guida del Grande Archivio del regno; ma spetta a Francesco Trinchera il merito di avere elaborato la prima vera guida organica del vasto complesso documentario – ***Degli archivi napoletani. Relazione a S.E. il Ministro della pubblica istruzione*** – pubblicata a Napoli nel 1872.

La guida del Trinchera, suddivisa secondo la struttura dell'AS Napoli all'epoca, rispecchia in effetti la già ricordata partizione delle scritture, in cinque uffici, prevista dalla citata legge organica del 12 nov. 1818. Ogni fondo è particolarmente descritto, con gli estremi cronologici e il numero delle unità relativi a ciascuna serie. Non mancano notizie sull'origine, sulla struttura e sull'evoluzione delle singole magistrature e, in determinati casi, anche degli avvenimenti che portarono alla nascita di particolari uffici.

Nel volume ***Gli Archivi di Stato italiani***, edito nel 1944¹, la voce **Napoli** presenta queste suddivisioni di fondi: scritture amministrate dalle sezioni (diplomatica, politica, amministrativa e finanziaria, giustizia, guerra e marina) e scritture dipendenti dalla direzione (museo storico-diplomatico e archivi gentilizi o privati).

Purtroppo le serie elencate dal Trinchera e dalle guide sommarie del 1910² e 1944 hanno subito perdite nell'ultimo conflitto mondiale, in luoghi e momenti diversi. Sulla sede centrale, vicina al porto, caddero bombe e spezzoni incendiari e, in seguito all'esplosione di una nave di munizioni, perfino lamiere infocate, che provocarono l'incendio e la totale distruzione dei depositi dell'ultimo piano di un'ala del fabbricato. Il bombardamento del 4 agosto 1943 semidistrusse l'edificio di Pizzofalcone e travolse nella rovina tutte le scritture.

L'ultimo e più grave disastro si verificò nel deposito di sicurezza di villa Montesano nel Nolano, presso San Paolo Bel Sito, dove erano state trasportate le serie più preziose, quando non si supposeva che la guerra si sarebbe spostata sul territorio nazionale: nel settembre del 1943 le truppe tedesche in ritirata vi appiccarono il fuoco, che distrusse l'edificio e il suo prezioso contenuto.

Ancor oggi è impossibile redigere un bilancio preciso delle perdite. Per un elenco generale approssimativo delle serie perdute si rimanda al **Rapporto finale sugli Archivi** della commissione alleata, e, per notizie più dettagliate, ai cenni illustrativi che precedono i singoli fondi nel testo della presente **Guida**, nonché ai volumi delle **Fonti** di J. Mazzoleni citati nella bibliografia che segue.

Gli archivisti napoletani non tardarono a reagire, nell'unica maniera positiva possibile, al disastro che aveva colpito il loro istituto: negli anni che immediatamente seguirono alla fine del conflitto intrapresero quell'opera di recupero che, condotta per decenni, ha permesso di ridare vita e organicità a serie ritenute irrimediabilmente perdute, di reperirne perfino di sconosciute, di raccogliere (e gradualmente pubblicare), da originali, copie, manoscritti, codici, fotografie, microfilm, pubblicazioni e fonti inedite, ciò che rimaneva dei documenti della Cancelleria angioina, andata distrutta.

Si è cercato di portare alla luce e di individuare scritture di ignota origine e natura,

¹ Cfr. *Archivi 1944*, pp. 209-270.

² Cfr. *Ordinamento 1910*, pp. 233-276.

accatastate su vecchie scaffalature o giacenti nei sotterranei. Si sono ritrovate serie citate dal Trinchera, e ritenute perdute, e perfino fondi di cui si ignorava l'esistenza, come il vero archivio della Segreteria d'azienda. Si è trattato di un lento e faticoso recupero del materiale documentario; dell'individuazione, fascicolo per fascicolo, e a volte foglio per foglio, dei fondi e della loro sistemazione definitiva, purtroppo spesso non più rispondente a quella che era stata la struttura precedente. L'attuale organizzazione degli uffici, come partizioni interne dell'Archivio di Stato di Napoli (e la corrispondente suddivisione delle scritture), si discosta da quella dei tempi del Trinchera, e delle guide generali del 1910 e 1944, di quel tanto che è stato imposto o dal verificarsi di particolari eventi, come la distruzione della Cancelleria angioina, che ha portato all'istituzione di un ufficio della ricostruzione angioina, o dall'evolversi della legislazione, con il conseguente, ampio accoglimento negli Archivi di Stato di archivi privati e gentilizi e di atti notarili; o infine dal progresso della tecnica applicata agli Archivi, che li ha arricchiti di una sezione di **fotoriproduzione** e di un laboratorio di legatoria e restauro.

Al momento di redazione della **Guida** le scritture erano raggruppate secondo la seguente partizione: Diplomatico-politica, Amministrativo-finanziaria, **Giudiziaria**-notarile, Casa reale-archivi privati, Militare. A queste « sezioni » bisognava aggiungere : il Museo storico-diplomatico, l'Ufficio della ricostruzione angioina, la Sala piante topografiche e disegni.

Questa partizione non è stata rispettata quando impediva una descrizione dei fondi conforme alle regole di redazione adottate per la **Guida generale**. Così, in particolare, per presentare gli archivi delle magistrature nella loro unità organica, si sono ricongiunte idealmente – pur lasciando inalterata la collocazione materiale – serie o fondi che sono attualmente ripartiti tra più sezioni. Similmente altre volte – sempre quando è stato possibile – si sono viceversa distinte diverse magistrature, succedutesi nel tempo, che erano andate confuse in un unico complesso archivistico, per lo più a causa di una certa continuità della materia trattata. È stato così possibile inquadrarle ciascuna nel periodo storico in cui nacquero.

A.d esempio, le serie della Camera della Sommaria sono nella **Guida** raggruppate secondo la struttura e le competenze della magistratura che operò dal sec. XV al 1806, ricongiungendo fondi tradizionalmente separati tra quattro uffici o sezioni dell'Archivio di Stato: Diplomatica, Amministrativa, Giudiziaria, Militare. Lo stesso dicasi per la Tesoreria generale, che riunisce carte tanto dell'Amministrativa che della Militare, per la voce Consiglio generale degli ospizi, che accoglie sotto di sé sia le carte conosciute come Notamento dei conti dei luoghi pii laicali e misti che gli Stati discussi di beneficenza. Ancora: le Voci di vettovaglie sono state ripartite, secondo la data, tra Camera della Sommaria (sec. XVI-1806), Ministero dell'interno (1806-1860), Prefettura (*post* 1860). Ugualmente sono ritornate sotto il nome dell'organo che le produsse le unità archivistiche della Segreteria di Stato del decennio francese e quelle della Cancelleria generale, attualmente incorporate nell'archivio del Ministero della presidenza del consiglio dei ministri, di istituzione posteriore.

La consistenza quantitativa dei fondi non sempre concorda con i dati segnalati da altre guide: e questo o per le distruzioni operate dalla guerra, o per l'uso di una differente unità di misura (nella presente voce non sono quasi mai conteggiati

come tali i fascicoli, le pratiche, gli incartamenti), o perché serie custodite in deposito sono ritornate nel frattempo ai depositanti.

La voce è stata elaborata sulla base dei dati forniti dai singoli collaboratori.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 40-128 e 229-689; *Notizie 1876*, pp. 234-235; *Relazione 1883*, pp. 300-322; *Notizie 1906*, pp. 132-137; *Ordinamento 1910*, pp. 233-276; *Archivi 1944*, pp. 209-270; **COMMISSIONE ALLEATA**, pp. 76-82: *Donni guerra 1940-1945*, pp. 21-26; *Archivi 1952, passim*. A. SPINELLI, *Degli archivi napoletani. Ragionamento*, Napoli 1845; M. BAFFI, *Introduzione al repertorio degli antichi atti amministrativi*, ivi 1852-I 855, voll. 2; A. GRANITO DIBELMONTE, *Degli archivi napoletani*. Discorso, ivi 1854; **ID.**, *Legislazione positiva degli Archivi del Regno*, ivi 1855; F. TRINCHERA, *Regolamento pel servizio inferno del Grande Archivio di Nupoli approvato con dicasteriule determinazione del 30 luglio 186 I*, ivi 1861; **ID.**, *Ordinamento ed illustrazione delle carte del Grande Archivio . . .*, ivi 1862; G. DEL GIUDICE, *Del Grande Archivio di Napoli, delle scritture antiche e moderne che contiene e del loro ordinamento*. Cenno storico, ivi 187 I; **GRANDE ARCHIVIO DI NAPOLI**, *Leggi, decreti e regolamenti pel Grande Archivio di Nupoli e per gli Archivi Provinciali*, ivi 1872; G. DEL GIUDICE, *I tumulti del 1547 a Nupoli pel Tribunale dell'Inquisizione*, ivi 1893; B. CAPASSO, *L'Archivio di Stato in Napoli dal 1883 atutto il 1898*. Relazione a S.E. il ministro dell'interno, ivi 1899; N. F. FARAGLIA, *L'Archivio di Stato, in Nupoli d'oggi*, 1900, pp. 163-176; B. CAPASSO, *Le fonti della sfiori delle province napoletane dal 568 al 1500 con note ed un copioso indice alfabetico del dottor E. Oreste Mastrojanni*, **Napoli 1902**; E. CASANOVA, *L'Archivio di Stato di Nupoli dall'1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1909*. Note, ivi 1910; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Mostra del Risorgimento italiano nelle provincie meridionali*. Catalogo compilato da E. CASANOVA, ivi 191 I; N. BARONE, *Il r. Archivio di Sturo già Grande Archivio nel monastero di S. Severino in Nupoli*; brevi ricordi storici per i visitatori, ivi 1917; **ID.**, *La viù del Grande Archivio a Nupoli*. Contributo allo studio della topografia napoletana, **Sa f-no 19 19**; **ID.**, *Il Grande Archivio di Nupoli poi r. Archivio di Stato*, in *Moiseior*, I (1923), pp. 64-74 e 131-152; **ID.**, *Il r. Archivio di Sfato di Nupoli*, **Napoli 1923**; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Catalogo della mostra di documenti ordinata in occasione del XVII Congresso per la storia del Risorgimento*, ivi 1929; E. RE, *La sistemazione dell'Archivio di Stufu*, in *Bollettino del Comune di Nupoli*, LVI (1930), nn. 11-12, pp. 6-10; R. MOSCATI, *Le carte dell'Archivio di Stato di Nupoli relative alla storia della Corsica*, in *Archivio storico di Corsica*, X (1934), pp. 82-88; **ID.**, *Fonti per la sfiori di Multa nel r. Archivio di Stato di Nupoli*, in *Archivio storico di Multa*, VII (1936), pp. 477-509; R. FILANGIERI, *Restauri e riordinamenti nel r. Archivio di Stufu di Nupoli*, in *Archivi*, s. II, V (1938), pp. 233-242; A. CARUSO, *Il controllo dei conti nel Regno di Sicilia durante il periodo svevo*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, n.s., XXV (1939), pp. 201-236; G. CONIGLIO, *Fonti per fu storia della Chiesa nell' Archivio di Stuto di Napoli*, in *Rivista di storia della Chiesa in Italia*, II (1948), pp. 116-117; A. ALLOCATI, *Il sito reale di Persano*. Fondi archivistici, in *Rassegna storica salernitana*, XII (195 I), pp. 268-285; G. CONIGLIO, *Fonti per la storia del viceregno nell'Archivio di Sturo di Nupoli*, in *NAS*, XIII (1953), pp. 87-92; R. CISTERNINO, G. PORCARO, *Lu marina mercantile napoletana dal X VI al XIX secolo*. Capitani in ulto mure, *Cronache*, **Napoli 1954**: *Codice diplomatico barlettano*, edito a cura di S. SANTERAMO, con documenti dell'Archivio di Napoli, di R. FILANGIERI, IV, **Barletta 1962**; J. MAZZOLENI, *Il monastero benedettino dei SS. Severino e Sossio sede dell'Archivio di Sfato di Nupoli*, **Napoli 1964**; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Aspetti della riforma cattolica e del Concilio di Trento a Nupoli*. Mostra documentaria. Catalogo a cura di J. MAZZOLENI, ivi 1966; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Il Mezzogiorno verso l'unità d'Italia. 1734-1860*. Catalogo della mostra documentaria [con introduzione di A. ALLOCATI], ivi 1966; SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLA CAMPANIA-ISTITUTO FRANCESE DELLA UNIVERSITÀ DI GRENOBLE, *Arte francese a Napoli* (catalogo della mostra organizzata con la collaborazione dell'AS Napoli), ivi 1967; J. MAZZOLENI, *Fonti per la storia della Culubria nel viceregno (1509-I 734)*, esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli, ivi 1968; *Catalogus Baronum*, a cura di E. JAMISON, **Roma 1972**; *Esempi di scritture cancelleresche, curiali e minuscole*, a cura di J. MAZZOLENI, **Napoli 1972**; J. MAZZOLENI, *Manuale di archivistica . . .*, ivi 1972, *passim*; **ID.**, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, ivi 1974-1978, voll. 2¹; Luigi Settembrini. *1813-1876. Autografi e documenti*. Catalogo della mostra organizzata con la collaborazione dell'AS Napoli, ivi 1976; G. LANDI, *Istituzioni di diritto pubblico del regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, **Milano 1977**, voll. 2; **AR-**

¹ Si rimanda a quest'opera per una bibliografia più ampia relativa ai fondi dell'AS Napoli.

CHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *La civiltà del '700 a Napoli. Istituzioni e società nei documenti di archivio*, [Guida alla mostra con introduzione di B. FERRANTE], Napoli 1978; J. DONSI GENTILE, *Le fonti documentarie del '700 napoletano nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Antologia di belle arti*, II (1978), n. 5, pp. 6-11; ID., *L'Archivio di Stato di Napoli come centro di documentazione italiana ed estera*, in *Archiva Ecclesiae*, XXII-XXIII (1979-1980), pp. 67-74; ID., *Le fonti documentarie [sulla Toscana] dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici*, Napoli 1980, pp. 25-55; C. SALVATI, *Le fonti archivistiche per il viceregno austriaco*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. 111, XIX (1980), pp. 251-275; *Mostra degli atti amministrativi del 700 napoletano*. Rassegna storiografica organizzata dal centro studi ricerca e documentazione del servizio volontariato di Caserta, in collaborazione con . . . l'Archivio di Stato di Napoli . . . Reggia di Caserta, 20 giugno 1981, Caserta 1981; J. DONSI GENTILE, *Le fonti documentarie per la provincia di Salerno*, in *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia*, a cura di A. LEONE e G. VITOLO, Salerno 1982; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *L'impresa garibaldina dallo sbarco all'unità. Mostra documentaria*, Napoli 1983; B. FERRANTE, *La scuola di paleografia nell'Archivio di Stato in Napoli al tempo di Bartolommeo Capasso*, in *Archivi e Cultura*, XVII (1983), pp. 113-136. .

DIPLOMATICO

Anteriormentè alle distruzioni belliche il Diplomatico assommava a circa 55.000 pergamene ed era costituito dai seguenti fondi : Pergamene greche (1054-1450); Pergamene dei monasteri soppressi (703, 748-1798); Pergamene della curia ecclesiastica (985-1774); Pergamene dei luoghi pii e dei comuni (secc. X-XVIII); Pergamene della regia zecca : arche (1138- 1608) ; Pergamene della regia Camera (1267-1728).

Trascrizioni o regesti di molti documenti perduti sono peraltro raccolti in varie pubblicazioni : il *Syllabus graecarum membranarum* per le pergamene greche; i *Regii Neapolitani Archivi monumenta* per quelle, dal 703 al 1130, dei monasteri soppressi; il *Codice diplomatico amalfitano*, del Filangieri, per pergamene dei monasteri soppressi, ma soprattutto per altri documenti membranacei pertinenti a fondi andati ugualmente distrutti.

Attualmente il Diplomatico raggiunge le 10.350 unità, di cui un terzo soltanto appartiene a serie superstiti; gli altri due terzi si sono andati formando attraverso depositi, doni e acquisti avvenuti nel periodo postbellico.

1 vari nuclei costituenti il Diplomatico sono di seguito elencati alfabeticamente per appartenenza o provenienza; sotto la denominazione Varie sono raggruppate carte eterogenee, per provenienza e per materia, non classificabili altrimenti.

BIBL. : *Syllabus membranarum ad regiae Siculae archivum pertinentium* [1266-1309], Napoli 1824-1845, voll. 2 in 3 tomi ; *Regii neapolitani Archivi monumenta edita ac illustrata* [703-1130], ivi 1845-1861, voll. 6; *Syllabus graecarum membranarum quae partim in Neapoli in maiori tabulario et primaria bibliotheca, partim in casinensi coenobio ac cavensi et in episcopali tabulario neretino iamdiu delitescerent et a doctis frustra expeditae nunc tandem adnitate impensius F. TRINCHERA . . . in lucem prodeunt . . .*, ivi 1865 ; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Repertorio delle pergamene della università e della città di Aversa dal luglio 1215 al 30 aprile 1549*, ivi 1881; *Monumenta ad neapolitani ducatus historiam pertinentia quae partim nunc primum, partim iterum typis vulgantur*, cura et studio B. CAPASSO . . . ivi 1881-1892, voll. 2; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Repertorio delle pergamene della università o comune di Gaeta (1187-1704)*, ivi 1884; *Codice diplomatico sulmonese*, raccolto da N. F. FARAGLIA, Lanciano 1888; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Repertorio delle pergamene della università o comune di Barletta (1234-1658)* [a cura di R. BATTI], ivi 1904; *Regesto di S. Leonardo di Siponto*, pubblicato . . . a cura di F. CAMOBRECO, Roma 1913 (*Regesta chartarum Italia*, 10); *Le pergamene di Leonessa depositate nel r. Archivio di Stato di Napoli*.

Repertorio [1350-1784] compilato da E. GENTILE, Foligno 1915; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Codice diplomatico amalfitano*, a cura di R. FILANGIERI DI CANDIDA, I, *Le pergamene di Amalfi esistenti nel r. Archivio di Stato di Napoli (dall'anno 907 al 1200)*, Napoli 1917, II, *Le pergamene di Amalfi già nell'Archivio di Stato di Napoli (1201-1322). Appendice (860-1291)*, Trani 1951; *Le pergamene di Barletta del r. Archivio di Napoli, I, (1075-1309)*, a cura di R. FILANGIERI, Bari 1928, 11, (1309-1672), a cura di J. MAZZOLENI, Trani 1971; J. MAZZOLENI, *Le pergamene dell'Archivio della r. camera della Sommaria e la loro importanza per la storia della Puglia (1267-1458)*, in *Japigio*, n. s., 1X (1938), pp. 281-306; B. FERRANTE, *Un esempio di minuscola corsiva del sec. X da un originale conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli*, in *Atti dell'accademia pontaniarra*, XX (1971), pp. 249-253.

A b r u z z o , perg. 17 (1418-I 722: secc. XV 5, XVI 5, XVII 5, XVIII 2). Elenco e registi.

A m a l f i ”, perg. 1 (1098). Regesto.

A q u i l a (L'Aquila), perg. 139 (1434-1776: secc. XV 3, XVI 67, XVII 57, XVIII 11, s.d. 1). Elenco e registi.

A q u i l a (L'Aquila) e altri l u o g h i d ' A b r u z z o , perg. 228 (1287-1835: secc. XIII 1, XIV 10, XV 28, XVI 97, XVII 67, XVIII 16, XIX 3, s.d. 6). Elenco.

A r g e n t e r a ², perg. 13 (1496-I 553 : secc. XV 2, XVI 10, s.d. 1). Elenco e registi.

A r p i n o ³ e altri luoghi di Terra di Lavoro, perg. 1.659 (1275-1777: secc. XIII 1, XIV 2, XV 6, XVI 89, XVII 1.283, XVIII 278). Elenco. Provengono da monasteri soppressi.

A v e r s a ⁴, S. G i r o l a m o , perg. 21 (1560-1851: secc. XVI 5, XVII 13, XVIII 1, XIX 2). Elenco.

A v e r s a ⁴, Ss. A n n u n z i a t a , perg. 252 (1299- 1806: secc. XIII 1, XIV 6, XV 76, XVI 140, XVII 28, XIX 1).

BIBL.: M. MARTULLO, *Regesto delle pergamene della S.s. Annunziata di Aversa*, Napoli 1971.

B r a n c a c c i o e C a p a n o , famiglie, perg. 3 (140 I-1 469). Elenco.

C a i a z z o ⁴, C u r i a v e s c o v i l e ⁵, perg. 1.385 ([1007]-1887: secc. XI 5, XII 30, XIII 326, XIV 524, XV 239, XVI 74, XVII 140, XVIII 45, XIX 2). Elenco.

BIBL. : *Le pergamene dell'archivio vescovile di Caiazzo (1007-1265)*, a cura di C. SALVATI, M. A. ARPAGO, B. SENGO, A. GENTILE, G. FUSCO, G. TESCIONE, I, Caserta 1983.

¹ In provincia di Salerno.

² Feudo dei Caracciolo in territorio di Longobucco in provincia di Cosenza.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ In provincia di Caserta.

⁵ Il fondo è conservato nell'AS Napoli a titolo provvisorio.

C a m p a g n a¹, Agostiniani, pergg. 4 (1520-l 585). Elenco e registi.

C a p u a², pergg. 56 (1356-1729: secc. XIV 13, XV 26, XVI 7, XVII 9, XVIII 1). Elenco.

Caracciolo di Marano e altre famiglie, pergg. 33 (1579-1753, con transunti dal sec. XIII:secc. XVI 1, XVII 14, XVIII 18). Elenco e registi.

Catanzaro, pergg. 101 (1426-1741: secc. XV 3, XVI 48, XVII 38, XVIII 5, s.d. 7). Elenco.

Criscuolo, famiglia, pergg. 6 (1584-1777: secc. XVI 1, XVII 3, XVIII 2). Elenco.

De Vera d'Aragona, famiglia, pergg. 90 (1402-1795: secc. XV 9, XVI 61, XVII 14, XVIII 6). Elenco.

Di Costanzo, duchi di Paganica³, famiglia, pergg. 6 (1649-l 861: secc. XVII 1, XVIII 2, XIX 3); doc. cartaceo 1 (1747). Elenco e registi.

Farnesiane, Curia ecclesiastica⁴, pergg. 67 (1526-1593). Elenco.

Gattoia, famiglia di Gaeta⁵, pergg. 13 (1454-1683 : secc. XV 3, XVI 8, XVII 2). Elenco.

Gonzaga, famiglia, pergg. e fasc. pergamenacei 17 (1458-1614: secc. XV 1, XVI 12, XVII 4); fasc. cartaceo 1 (1580-l 582). Elenco.

Isernia e Carpinone⁶, pergg. 280 (1087-1755: secc. XI 1, XIII 4, XIV 5, XV 8, XVI 70, XVII 140, XVIII 44, s.d. 8). Elenco.

Laurito¹, pergg. 22 (1344-1638, con transunti : secc. XIV 8, XV 9, XVI 4, XVIII 1). Elenco.

BIBL.: J. MAZZOLENI, *Notizie per la storia di Laurito e della famiglia Monforte (1344-1770)*, in *Rassegna storica salernitana*, XII (1951), pp. 126-131.

Lianza, famiglia, pergg. 5 (1661-1765: secc. XVII 2, XVIII 3). Elenco.

¹ In provincia di Salerno.

² In provincia di Caserta.

³ Nel comune di L'Aquila.

⁴ Le pergamene provengono dalle serie « curia ecclesiastica del diplomatico farnesiano » cfr. MAZZOLENI, *Le fonti* . . . cit., I, p. 284.

⁵ In provincia di Latina.

⁶ In provincia di Isernia.

Lignola, famiglia, perg. 4 (1429-1604: secc. XV 1, XVI 2, XVII 1). Elenco e registi.

Lucera¹, perg. 5 (1456-1536: secc. XV 4, XVI 1). Elenco e registi.

Mazzarotta, famiglia, perg. 3 (1624-1668). Elenco e registi.

Montella², Convento dei frati minori di S. Francesco in nemore Fulloni, perg. 12 (1377-1662: secc. XIV 1, XV 1, XVI 6, XVII 4). Elenco e registi.

Napoli, Comune, perg. 160 (1387-1857: secc. XIV 1, XV 9, XVI 38, XVII 77, XVIII 33, XIX 2).

Napoli, Castel Capuano, perg. 982 (1268- 1789 : secc. XIII 1, XIV 25, XV 72, XVI 614, XVII 205, XVIII 35, s.d. 30).

BIBL.: *Regesto delle pergamene di Castelcapuano (a. 1268-1789)*, a cura di J. MAZZOLENI, Napoli 1942.

Napoli, Monasteri soppressi, perg. 92 (1326-1711: secc. XIV 9, XV 20, XVI 34, XVII 28, XVIII 1). Regesti.

Riguardano i monasteri di S. Gaudioso, S. Maria di Agnone e S. Pietro *ad Aram*, tutti di Napoli, e quello di S. Maria di Colorito presso Morano Calabro ³.

Napoli, Ospedale degli incurabili, perg. 111 (1378-1755: secc. XIV 1, XV 1, XVI 54, XVII 53, XVIII 2). Regesti 1979.

Napoli, S. Domenico Maggiore, domenicani, perg. 831 (1267-1701: secc. XIII 5, XIV 140, XV 282, XVI 289, XVII 113, XVIII 2). Elenco.

Napoli, S. Gregorio Armeno, benedettini, perg. 501 (sec. X-1675 : secc. X 26, X-XI 5, XI 45, XII 71, XIII 196, XIV 101, XV 5, XVI 38, XVII 4, s.d. 10). Elenco,

BIBL.: J. MAZZOLENI, *Le pergamene del monastero di San Gregorio Armeno di Napoli, I, La scrittura curialesca napoletana*, con n. XVI tavole, Napoli 1973.

Napoli, S. Paolo Maggiore, teatini, rotolo pergameneo 1 (1624): processo di canonizzazione di S. Gaetano da Thiene.

Napoli, S. Agostino, agostiniani, perg. 53 1 (1262- 1703 : secc. XIII 4, XIV 112, XV 146, XVI 167, XVII 100, XVIII 2). Regesti a stampa.

BIBL.: *Regestum membranarum conventus S. Augustini maioris Neapoli in regio archivio neapolitano existentium*, a cura di J. MAZZOLENI, Roma 1945.

¹ In provincia di Foggia.

² In provincia di Avellino.

³ In provincia di Cosenza.

Napoli, Società napoletana di storia patria, perg. 1.831 (987-1839: secc. X 4, XI 9, XII 116, XIII 308, XIV 218, XV 380, XVI 332, XVII 263, XVIII 153, XIX 13, s.d. 10, frammenti 25); vol. pergameneo 1 (sec. XVII).

Il fondo è formato dalla raccolta costituita dagli archeologi e storici Salvatore e Giuseppe Maria Fusco, dai cui eredi fu acquistata dalla Società di storia patria nel 1882, e da pergamene di provenienza diversa.

< Atti giudiziari > 1169-1685, perg. 65: secc. XII 4, XIII 10, XIV 2, XV 10, XVI 16, XVII 23. < Atti privati > 1116, perg. 1. < Bolle > 1178-1839, perg. 49: secc. XII 1, XIV 2, XV 3, XVI 12, XVII 12, XVIII 13, XIX 6. < Carte ecclesiastiche > 1177-1764, perg. 35: secc. XII 1, XIV 3, XV 2, XVI 12, XVII 11, XVIII 5, s.d. 1. < Carte feudali > 1222-1804, perg. 178: secc. XIII 4, XIV 1, XV 9, XVI 24, XVII 56, XVIII 83, XIX 1. < Censi e mutui > 1227-1693, perg. 36: secc. XIII 2, XIV 10, XV 9, XVI 7, XVII 8. < Compre e vendite > 987-1711, perg. 159: secc. X 2, XII 38, XIII 39, XIV 48, XV 18, XVI 9, XVII 4, XVIII 1. < Lauree dottorali > 1421-1811, perg. 20: secc. XV 2, XVI 4, XVII 4, XVIII 7, XIX 2, s.d. 1. < Privilegi e franchigie > 1346-1794, perg. 26: secc. XIV 2, XV 9, XVI 7, XVII 3, XVIII 5.

< Famiglie Caracciolo di Acerenza, Carafa e Ravaschieri, del Balzo e Ruffo di Scilla, di Somma, Pignatelli, Orsini, Ulloa > 1254-1790, perg. 260: secc. XIII 2, XIV 5, XV 68, XVI 87, XVII 76, XVIII 20, s.d. 2.

< Monasteri e chiese di luoghi diversi > 996-1815, perg. 928: secc. X 2, XI 9, XII 68, XIII 250, XIV 144, XV 249, XVI 140, XVII 51, XVIII 6, XIX 4, s.d. 5:

Chiese diverse 1084-1694, perg. 36: secc. XI 1, XII 12, XIII 11, XIV 2, XV 5, XVII 5. Napoli 996-1717, perg. 40: secc. X 1, XI 1, XII 1, XIII 2, XIV 6, XV 8, XVI 14, XVII 6, XVIII 1. Napoli, S. Gregorio, S. Arcangelo a Biano, S. Martino 1015-1717, perg. 43: secc. XI 2, XII 6, XIII 6, XIV 12, XV 5, XVI 11, XVIII 1. Napoli, S. Pietro a Castello 1208-1429, perg. 36: secc. XIII 3, XIV 22, XV 11. Napoli, S. Pietro a Castello e S. Sebastiano 1301-1658, perg. 31: secc. XIV 5, XV 12, XVI 11, XVII 3. Napoli, S. Salvatore *in insula maris*, SS. Teodoro e Sebastiano, SS. Sergio e Bacco 999-1305, perg. 17: secc. X 1, XI 5, XII 5, XIII 5, XIV 1. Napoli, S. Sebastiano 1303-1815, perg. 104: secc. XIV 3, XV 46, XVI 25, XVII 17, XVIII 4, XIX 4, s.d. 5. Napoli, S. Maria della Fede, S. Gaudioso 1513-1683, perg. 13: secc. XVI 7, XVII 6. Napoli, S. Maria dell'Annunziata, e Salerno, S. Maria dell'Annunziata 1346-1600, perg. 20: secc. XIV 2, XV 11, XVI 6, XVII 1. Nusco¹, S. Salvatore al Goletto 1200-1232, perg. 5. Potenza, città 1178-1652, perg. 95: secc. XII 1, XIII 12, XIV 12, XV 30, XVI 28, XVII 12. Vitulano², S. Maria della Grotta 1164-1608, perg. 488: secc. XII 43, XIII 206, XIV 79, XV 121, XVI 38, XVII 1.

< Varie > 1161-1776, perg. 49: secc. XII 3, XIII 1, XIV 1, XV 1, XVI 14, XVII 15, XVIII 13, s.d. 1. < Frammenti non identificati > s.d., perg. 25.

Bibl.: N. PARISIO, *Elenco delle pergamene già appartenenti alla famiglia Fusco (acquistate dalla Società napoletana di storia patria e depositate presso l'Archivio di Stato di Napoli)*, in *Archivio storico per le province napoletane*, VIII (1883), pp. 153-161, 332-338, XII (1887), pp. 156-164,

¹ In provincia di Avellino.

² In provincia di Benevento.

436-448, 705-709, 822-835, XIII(1888), pp. 161-172, XIV (1889), pp. 144-158, 353-373, 758-772, XV (1890), pp. 654-661, XVI (1881), pp. 665-671, XVIII (1893), pp. 538-555; *Le pergamene della Società napoletana di storia patria, parte I, Il fondo pergameneo del monastero di S. Maria della Grotta ed osservazioni sulle minuscole pregotiche dell'Italia meridionale*, a cura di J. MAZZOLENI, parte II, *Note di diplomatica sugli atti giudiziari*, a cura di C. SALVATI, Napoli 1966; A. MONTANARO MARINELLI, *Pergamene di Vitulano e Tocco del periodo normanno*, ivi 1974.

Penne¹, perg. 7 (1324-1650: secc. XIV 2, XV 4, XVII 1). Regesti.

Pescara e Chieti, perg. 17 (1576-1849: secc. XVI 2, XVII 8, XVIII 5, XIX 1, s.d. 1). Regesti.

Sessa (Sessa Aurunca)² e **Caleno** (Carinola)², perg. 7 (1593- 1647: secc. XVI 3, XVII 4). Elenco.

Sulmona³, perg. 23 (1641-1700: secc. XVII 21, XVIII 2). Elenco.

Tricarico⁴, **Capitolo**, perg. 141 (1148-1777: secc. XII 1, XIII 2, XIV 2, XV 19, XVI 62, XVI I 40, XVIII 4, s.d. 11). Elenco.

Tricarico⁴, **Varie**, perg. 78 (1201-1704: secc. XIII 7, XIV 21, XV 14, XVI 16, XVII 16, XVIII 1, s.d. 3). Regesti.

Venosa⁵, perg. 2 (1284- 1304). Regesti.

Vitulano⁶, **Chiesa della Ss. Trinità**, perg. 18 (1619-1723: secc. XVII 11, XVIII 7). Regesti.

Varie, 1° - 13°, perg. 479 (1020-1885: secc. XI 1, XII 1, XIII 5, XIV 23, XV 47, XVI 158, XVII 115, XVIII 92, XIX 32, s.d. 5). Regesti parziali.

Varie, 140-15°, frammenti 96 (secc. XII-XVII: secc. XII 3, XIII 2, XIV 4, XV 12, XVI 47, XVII 28).

¹ In provincia di Pescara.

² In provincia di Caserta.

³ In provincia di L'Aquila.

⁴ In provincia di Matera.

⁵ In provincia di Potenza.

⁶ In provincia di Benevento.

1

Antichi regimi

Periodo angioino (1265- 1442)
Periodo aragonese (1442- 1505)
Vicerego (1505-1734)

CANCELLERIA ANGIOINA

L'archivio – distrutto nel 1943, a causa dell'incendio appiccato dai tedeschi a villa Montesano in San Paolo Bel. Sito presso Nola, dove era stato trasportato per misure di protezione antiaerea – era costituito da 375 registri in pergamena e 3 in carta; da 4 registri frammentari detti « registri nuovi »; da 66 volumi in carta, intitolati « fascicoli »; da 37 volumi di atti in pergamena, originali, detti « arche in pergamena » e da 21 volumi di atti in carta, pure originali, detti « arche in carta ». Dalla rovina si salvarono, per essere rimasti in sede, oltre a qualche frammento, i repertori del Sicola, del Chiarito, del Borrelli e tre volumi dei *Notamenta* di Carlo de Lellis ¹.

Nel 1944 Riccardo Filangieri, soprintendente agli Archivi napoletani, nel desiderio di recuperare e raccogliere quanto era possibile reperire degli atti angioini perduti, elaborò e mise in atto un valido piano di ricostruzione dell'archivio angioino, attraverso originali, copie, manoscritti, microfilm e fotocopie esistenti nell'AS Napoli e altrove, trascritti, pubblicati o raccolti da studiosi italiani e stranieri di ogni tempo. Sorse così presso l'AS Napoli l'ufficio della ricostruzione angioina, tuttora operante. I documenti e le notizie rinvenute vennero e vengono raggruppati nell'ordine e nelle serie dei registri, fascicoli e arche, in pergamena e in carta, secondo l'appartenenza, rispecchiando così la struttura che la cancelleria aveva al momento della distruzione. L'accademia pontaniana, su proposta di Benedetto Croce, si assunse l'onere della pubblicazione. Il primo volume, *I registri della cancelleria angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani*, vide la luce a Napoli nel 1949; a tutt'oggi sono stati pubblicati 124 registri del regno di Carlo I

¹ Cfr. R. FILANGIERI DI CANDIDA, *Notamenti e repertori delle cancellerie napoletane compilati da Carlo de Lellis e da altri eruditi dei secoli XVI e XVII*, Memoria , . . , in *Atti della accademia pontaniana*, s. 11, XXXIII (1928), pp. 1-22.

d'Angiò nei volumi 1-XXVII della raccolta, 19 registri del regno di Carlo II d'Angiò nei volumi XXVIII-XXX e 1 registro di Luigi III d'Angiò nel volume XXXIV¹. I registri pubblicati sono stati ricostruiti secondo la struttura e l'ordinamento prospettati da P. Durrieu, e con l'aiuto dell'*Inventario* di B. Capasso (cfr. *infra*, in bibliografia).

L'archivio angioino ricostruito è formato da: a) trascrizioni, regesti, notizie, fotocopie di documenti raggruppati secondo il fondo cui appartenevano (registri, fascicoli, anche in pergamena, anche in carta); b) trascrizioni, regesti, notizie di documenti angioini senza citazione della fonte o con citazione errata o non datati; c) copie autentiche di documenti angioini; d) raccolta dei mss. Filangieri; e) raccolta di mss. di studiosi diversi: Del Giudice, Faraglia, Forcellini, Léonard, Minieri Riccio, Scandone, Zazo e altri; f) fotocopie e microfilm; g) schedario di bibliografia angioina.

I frammenti superstiti sono: a) 1 frammento di foglio del reg. n. 80 (1295-1296); b) fascicolo senza segnatura: *Litterae patentes et responsales*, ff. 22 (1275, indicazioni 111 e IV); c) arche in pergamena: frammenti 13 (1266 - sec. XIV); d) arche in carta: 104 frammenti (secc. XIII-XV); e) privilegi, mandati, *Zicterae regiae* in carta: 12 frammenti (1278-1396 e s.d.); f) *litterae variae, clausae, patentes*: frammenti 59 (secc. XIII e ss.); g) fascicoli 21 in carta (1273-sec. XIV).

Notamenti e repertori: C. DE LELLIS, *Notamenta ex registris Caroli II, Roberti et Caroli ducis Calabriae*, voll. III, IV e IV bis; S. SICOLA, *Repertori del registro di Federico II e dei registri angioini*, voll. 21; P. VINCENTI, *Notamento*, vol. 1; S. SICOLA, *Repertorio dei fascicoli angioini*, voll. 2; G. BORRELLI, *Repertorium universale ex registris R. Syclae*, trascritto dal Sicola, voll. 2; M. CHIARITO, *Repertori diversi*, voll. 24; Repertori di autori diversi, voll. 6.

BIBL.: C. MINIERI RICCIO, *Genealogia di Carlo Z d'Angiò. Prima generazione*, Napoli 1857; C. D'AFFLITTO, *Brevi notizie dell'archivio angioino di Napoli*, ivi 1862; C. MINIERI RICCIO, *Brevi notizie intorno all'archivio angioino di Napoli dopo le quali si pubblica per la prima volta parte di quei registri ora non più esistenti*, ivi 1862; **Id.**, *Studi storici sui fascicoli angioini dell'archivio della regia Zecca di Napoli*, ivi 1863; *Codice diplomatico del regno di Carlo I e II d'Angiò dal 1265 al 1309*, a cura di G. DEL GIUDICE, ivi 1863-1904, voll. 2 in 3 tomi; C. MINIERI RICCIO, *Itinerario di Carlo I d'Angiò ed altre notizie storiche tratte da' registri angioini del Grande Archivio di Napoli*, ivi 1872; **Id.**, *Diario angioino dal 4 gennaio 1284 al 7 gennaio 1285 formato sui registri angioini del Grande Archivio di Napoli*, ivi 1873; **Id.**, *Alcuni fatti riguardanti Carlo I d'Angiò dal 6 di agosto 1252 al 30 di dicembre 1270 tratti dall'archivio angioino di Napoli*, ivi 1874; **Id.**, *Il regno di Carlo I di Angiò negli anni 1271 e 1272*, ivi 1875; **Id.**, *Memorie della guerra di Sicilia negli anni 1282, 1283, 1284, tratti da' registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, I (1876), pp. 85-105, 275-315 e 499-530; **Id.**, *Nuovi studi riguardanti la dominazione angioina nel Regno di Sicilia*, Napoli 1876; **Id.**, *Il regno di Carlo I d'Angiò dal 2 gennaio 1273 al 31 dicembre 1283*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, XXIV (1876), pp. 226-242, 373-406, XXV (1877), pp. 19-42, 181-194, 404-416, s. IV, II (1878), pp. 193-205, 353-364, III (1878), pp. 3-22, 161-170, IV (1879), pp. 3-18, 173-183, 349-360, V (1880), pp. 177-186, 353-366, VII (1881), pp. 3-24 e 304-312; **Id.**, *Studi storici fatti sopra 84 registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli*... Napoli 1876; **Id.**, *Notizie storiche tratte da 62 registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli che fanno seguito agli studi storici fatti sopra 84 registri angioini*... ivi 1877; **Id.**, *Le cancellerie angioina, aragonese e spagnuola dell'Archivio di Stato di Napoli studiate, riassunte e in parte trascritte nel secolo XVI e XVII*, ivi 1881; **Id.**, *Genealogia di Carlo II d'Angiò re di Napoli*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, VII (1882), pp. 5-67, 201-262, 465-496, 649-684,

¹ Si veda al riguardo la prefazione del Filangieri al primo volume.

VIII (1883), pp. 5-33, 197-226, 381-396, 587-600; N. BARONE, *La Ratio thesaurariorum della cancelleria angioina*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, X (1885), pp. 413-434; B. CAPASSO, *Nuovi volumi di registri angioini ora formati con quaderni e fogli che già esistevano dimenticati e confusi nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1886; P. DURRIEU, *Les archives angevines de Naples, étude sur les registres du roi Charles Z (1265-1285)*, Paris 1886-1887, voll. 2; N. BARONE, *Notizie storiche raccolte dai registri di cancelleria di re Ladislao di Durazzo*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, XII (1887), pp. 493-512, 725-739, XIII (1888), pp. 5-53; *Id.*, *Notizie storiche tratte dai registri di cancelleria di re Carlo ZZZ di Durazzo*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, XII (1887), pp. 5-30, 184-208; B. CAPASSO, *Z registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli che erroneamente si credettero finora perduti*. Nota, Napoli 1888; *Id.*, *Nuovi volumi di registri angioini ora formati con quaderni e fogli che già esistevano dimenticati e confusi nell'Archivio di Stato di Napoli*, ivi 1886; *Inventario cronologico-sistematico dei registri angioini conservati nell'Archivio di Stato di Napoli* [a cura di B. CAPASSO], ivi 1894; S. DE CRESCENZO, *Notizie storiche tratte dai documenti angioini conosciuti con il nome di Arche*, in *Archivio storico per le provincie napoletane*, XXI (1896), pp. 95-118, 382-396 e 476-493; R. BEVERE, *Notizie storiche tratte dai documenti conosciuti col nome di Arche in carta bambagina*, *ibid.*, XXV (1900), pp. 241-275 e 389-407; E. GENTILE, *La « curia generale » del regno di Carlo Z d'Angiò*, estratto da *Bollettino della commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medioevo al 1831*, 2 (1917); P. DE BRAYDA, *Un ignorato inventario dei volumi angioini dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Rivista araldica*, XXVI (1928), pp. 562-567; *Gli atti perduti della cancelleria angioina transunti da Carlo De Lellis*, parte 1, *Il regno di Carlo Z*, voll. I-II, a cura di B. MAZZOLENI, Roma 1934-1943 (*Regesta chartarum Italiae*, 25, 31); G. M. MONTI, *Nuovi studi angioini*, Trani 1937; J. MAZZOLENI, *Note per un riordinamento cronologico-sistematico dei fascicoli angioini*, in *Archivi*, s. II, VII (1940), pp. 101-105; R. FILANGIERI, *Programma di ricostruzione dell'archivio della cancelleria angioina*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 36-38; E. JAMISON, *Documents from the Angevin registers of Naples: Charles Z*, in *Papers of the British School at Rome*, XVII, London 1949, pp. 87-182; *Z registri della cancelleria angioina ricostruiti da R. FILANGIERI*, con la collaborazione degli archivisti napoletani, Napoli 1949-1982 [pubblicati i voll. I-XXXIV, 1265-1434]; C. PERRAT, J. LONGNON, *Actes du roi Robert d'Anjou relatifs à la Provence extraits des registres détruits des Archives de Naples (1314-1316)*, estratto da *Bulletin philologique et historique jusqu'à 1715*, 1946-1947; E. MALATO, *La ricostruzione dell'archivio angioino di Napoli*, in *Nuova Antologia*, XCIII (1958), vol. 473, pp. 43-52; J. LONGNON, *Les registres angevins et leur reconstitution*, in *Journal des savants*, 1959, pp. 27-40; A. GENTILE, *Diplomi del periodo angioino in un archivio gentilizio (Aragona Pignatelli Cortes)*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, I, Napoli 1959, pp. 385-389; J. MAZZOLENI, *Possibilità di ricostruzione dei fascicoli angioini*, *ibid.*, pp. 315-327; B. MAZZOLENI, *Un frammento delle Arche in pergamena della cancelleria angioina rinvenuto nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivi*, s. II, XXVIII (1961), pp. 35-42; R. CALVANICO, *Fonti per la storia della medicina e della chirurgia per il regno di Napoli nel periodo angioino (a. 1273-1410)*, Napoli 1962; *Codice diplomatico sui rapporti veneto-napoletani durante il regno di Carlo Z d'Angiò*, a cura di N. NICOLINI, Roma 1965 (*Regesta Chartarum Italiae*, 36); B. FERRANTE, *Contributi per una parziale ricostruzione del fascicolo 9 ohm 82 della Cancelleria angioina*, Napoli 1976; I. OREFICE, *Una fonte inedita per la ricostruzione angioina. Il registro di Luigi ZZZ d'Angiò per gli anni 1423-1434*, in *Atti dell'accademia pontaniana*, n. s., XXV (1976), pp. 7-16; R. LEFEVRE, *La crociata di Tunisi del 1270 nei documenti del distrutto archivio angioino di Napoli*, Roma 1977; J. MAZZOLENI, *Il compimento della ricostruzione della cancelleria di Carlo Z d'Angiò*, in *Atti della accademia pontaniana*, n. s., XXIX (1980), pp. 253-261.

CANCELLERIA ARAGONESE

La cancelleria nel periodo aragonese, pur continuando a costituire l'ufficio in cui si compilavano e spedivano gli atti di governo, subì ad opera di Alfonso I d'Aragona sostanziali modifiche. Il gran cancelliere, che la presiedeva, fu assistito da un consiglio di reggenti. La classificazione degli atti e i titoli dei registri mutarono; furono modificate altresì la formulazione e la spedizione degli atti. Il segretario divenne la figura preminente; egli dettava o stendeva per iscritto l'ordine sovrano, e finì gradualmente col sostituire il cancelliere.

1 registri di cancelleria hanno subito nei secoli ripetute e gravi perdite; molti andarono distrutti nella sollevazione popolare del 1647, quando il palazzo del duca di Caivano, segretario del regno, fu saccheggiato e devastato; altri furono bruciati dai rivoltosi nel 1701, nella congiura del principe di Macchia. La distruzione quasi totale si è verificata poi nell'ultimo conflitto mondiale ¹.

Registri superstiti: < Privilegiorum > 1452-1495, voll. 7. < Iustitiae > 1489-1492, frammento di registro.

Fanno parte ancora del museo dell'Archivio (cfr. p. 142) un repertorio ed altri frammenti vari, tra cui alcuni della cancelleria del viceré di Calabria (1422, 1451-1452).

BIBL.: *Codice aragonese o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli riguardanti l'amministrazione interna del reame e le relazioni all'estero*, per cura di F. TRINCHERA, Napoli 1866-1874, voll. 3 in 4 tomi; C. MINIERI RICCIO, *Le cancellerie . . . cit.*; L. VOLPICELLA, *Regis Ferdinandi I instructionum liber*, Napoli 1916; ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della cancelleria aragonese di Napoli*, a cura di J. MAZZOLENI, ivi 1951 (PAS, VII); J. MAZZOLENI, *Fonti per la storia dell'epoca aragonese esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivio storico per le province napoletane*, ns., XXXIII (1952), pp. 125-154, XXXV (1955), pp. 351-373; A. SILVESTRI, *Sull'attività bancaria napoletana durante il periodo aragonese*, in *Bollettino dell'Archivio storico del Banco di Napoli*, II (1954), n. 6, pp. 80-120; *Fonti aragonesi*, a cura degli archivisti napoletani, Napoli 1957-1983 [pubblicati finora i voll. I-XII]; P. GASPARINI, *La prima perdita dei registri aragonesi di Napoli*, in *RAS*, XX (1960), pp. 253-258; R. MOSCATI, *Ricerche su gli atti superstiti della cancelleria napoletana di Alfonso d'Aragona*, in *Rivista storica italiana*, LXV (1963), pp. 540-552; C. SALVATI, *Le fonti per la storia della Puglia nell'età aragonese reperite nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Atti del II congresso internazionale di studi sull'età aragonese*, Bari 1968, pp. 417-429; A. GROHMANN, *Un registro della cancelleria di Alfonso I d'Aragona (1451-1453)*, in *Economia e storia*, XVI (1969), pp. 7-26; ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Mostra di documenti dell'età aragonese* (Napoli 29 maggio - 5 giugno 1978) [Catalogo con introduzione di C. SALVATI], Napoli 1978.

REGIA CAMERA DELLA SOMMARIA

Fu costituita nel 1444 da Alfonso I d'Aragona ² che riunì in un solo organismo la curia *magistorum rationalium* e quella dei presidenti della Camera dei conti, alla quale va attribuito' il più antico documento (1386) oggi conservato nell'archivio della Sommaria. Trattò gli affari e le cause concernenti il fisco (come attore e come convenuto) e le università, che intese tutelare contro le ingerenze baronali; ebbe competenza in materia feudale, tanto per la successione e rinuncia, «refuta», dei feudi a favore dei legittimi successori, quanto per le contribuzioni feudali, « adoe, relevi ».

Esercì inoltre funzioni consultive in materia finanziaria, mediante relazioni scritte, « consulte », che rimetteva al re, a sostegno delle decisioni sovrane. Dapprima contro le decisioni della Sommaria era ammesso il ricorso al sacro regio consiglio; ma nel 1482 Ferdinando I d'Aragona, dichiarandola tribunale supremo, stabilì che la Sommaria fosse competente anche in ultima istanza ³. Ad essa, tra l'altro, spettava il riesame delle decisioni rese dalla dogana di Foggia e dalla doganella d'Abruzzo.

¹ Anteriormente al 1943 esistevano presso l'AS Napoli 49 registri: < Privilegiorum > 1452-1495, voll. 7. < Partium > 1459-1498, voll. 7. < Comune > 1460-1501, voll. 18. < Iustitiae > 1458-1493, voll. 6. < Curiae > 1482-1501, vol. 7. < Exterorum > 1467-1494, voll. 3. < Capitulum > 1490-1493, vol. 1.

² N. TOPPI, *De origine omnium tribunalium* ... cit, in bibl., I, p. 145.

³ Cfr. TRINCHERA, p. 401.

La Camera della sommaria era costituita dal luogotenente del gran camerario, da presidenti togati e da presidenti *brevioris togae*, da avvocati fiscali, dal procuratore fiscale, da razionali e da attuari. Il luogotenente e i presidenti formavano dapprima una sola ruota; nel 1596 Filippo II ne aggiunse una seconda con attribuzioni in materia di conti, imposte, arrendamenti; nel 1637 Filippo IV ne creò una terza, competente per gli stati discussi delle università e per il catasto.

Varie carte, tra cui i Privilegiorum, sono andate distrutte per cause belliche; resta il vol. 43 (1421-1450) conservato nel museo dell'Archivio. I vari nuclei che compongono la Sommaria, anche se tradizionalmente divisi fra le varie « sezioni » dell'AS Napoli, sono raccolti qui in: Segreteria, Ruote, Materia feudale, Patrimonio, Procedure giudiziarie, Dipendenze della sommaria, Diversi, per un totale di circa 29.000 tra volumi e fasci dal 1386 al 1819.

Elenco generale per tutti i fondi.

BIBL.: N. TOPPI, *De origine omnium tribunalium nunc in castro capuano fidelissimae civitatis Neapolis exsistentium* . . . Napoli 1855-1866, voll. 4; M. L. CAPOGRASSI BARBINI, *Note sulla r. camera della Sommaria del regno di Napoli. Dai tempi più antichi alla abolizione ed alla istituzione della corte dei conti*, ivi 1965; G. MUTO, *Le ginantie pubbliche napoletane tra riforme e restaurazione (1520-1634)*, ivi 1980.

Segreteria, voll. 3.044 (1468-1806). Repertori parziali e inventario parziale a stampa.

< Partium > 1468-1685, voll. 2.369. Comprende 8 repertori alfabetici per persone e per luoghi della metà del sec. XV-fine sec. XVI. < Mandatorum curiae > 1542-1678, voll. 18. < Bannorum > 1542-1750, voll. 38. < Carte reali > 1572-l 732, voll. 47, Inventario a stampa. < Viglietti originali > 1611-1704, voll. 42. < Registri di dispacci e viglietti > 1625-1806, voll. 530.

BIBL.: A. SALADINO, *Una fonte per la storia del viceregno: R. Camera della Sommaria. Carte reali*, in *Samnium*, XXXII (1959), pp. 100-l 11 [con inventario].

Ruote, voll. 1.089 (1476-1807). Indici parziali.

< Notamentorum > 1476-1807, voll. 539. Comprende voll. 9 di indici coevi, onomastici, toponomastici e per materia, degli anni 1602-l 616, 1627, 1634, 1642, 1645, 1654, 1656, 1661. < Provisionum > 1482-l 596, voll. 27. < Consultationum > 1539-1806, voll. 523.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*, a cura di M. R. BARBAGALLO DE DIVITIIS, Roma 1977 (QRAS, 47).

Materia feudale, voll. 1.004, con frammenti (1442-1807). Indici e inventari parziali e a stampa.

< Quinternioni > 1442- 1806, frammenti. < Relevi originali e informazioni > 1445-1806, voll. 450. Indice parziale per feudi. < Petizioni e significatorie dei relevi > 1456- 1693, voll. 90. < Significatorie > 1508-1805, voll. 92. Per le due serie indici coevi di spogli 3, per province e per feudi, dal 1509 al 1768 ; indice onomastico dei feudatari 1973. < Taxis adohae > 1525-l 807, voll. 54: la tassazione si riferisce al contributo pagato dai feudatari in sostituzione delle prestazioni militari. Inventario 1973. < Intestazioni dei feudi > sec. XVJ-1807, voll. 123. Indice 1969 per feudi.

< Relazione per la registrazione delle **refute** nei regi quinternioni > 1597-1806, voll. 45. Indice 1971 per feudi. < Cedolari nuovi > 1639-1806, voll. 100. 1 vecchi cedolari andarono perduti per eventi bellici. Indice 1971 dei nomi dei feudi e dei feudatari. < Certificatorie per l'intestazione dei feudi > 1661-1806, voll. 50. Indice 1968.

BIBL.: F. BONAZZI DI SANNICANDRO, *Le ultime intestazioni feudali delle città e terre dell'antico reame di Napoli denominate Terra di Lavoro, Principato Ultra, Molise, Principato Citra e Basilicata*, Napoli 1915; M. L. CAPOGRASSI, *Cedolari dei feudi benedettini nel Regno di Napoli*, in *Rivista araldica*, LII (1954), pp. 367-376; G. MARESCA, *Le ultime intestazioni feudali registrate nel cedolario di Capitanata*, ibid., pp. 13-39; M. L. CAPOGRASSI, *Due secoli di successioni feudali registrati nei cedolari di Terra di Bari*, ibid., LIV (1956), pp. 161-210; C. SALVATI, *I quinternioni feudali ed i loro repertori nell'Archivio di Stato di Napoli*, in RAS, XX (1960), pp. 49-75.

Patrimonio, voll. e fasci 20.107, con frammenti (1442-1819). Inventari, indici ed elenchi parziali; inventari parziali a stampa.

< Conti dei percettori e tesorieri > 1442-1806, voll. 8.103. Si riferiscono alla riscossione delle imposte e alla gestione delle spese per i servizi a carico dell'erario: la tassa del percettore, soppressa con legge 8 ag. 1806¹, fu sostituita dall'unica contribuzione fondiaria. Inventario 1974, per province e percettori. < Numerazione dei fuochi > 1445-1471, frammenti: censimento della popolazione da servire alla tassazione per focolare stabilita nel 1443. Elenco. < Deductionum > 1509-1613, frammenti. < Catasti antichi > 1470-1739, frammenti.

< Catasti onciari > 1741-1796, voll. 9.248. Inventario sec. XIX per province e per università.

Onciario 1741-1796, voll. 2.468: sono indicati i pesi per ciascun fuoco, il reddito imponibile in once, la collettiva generale, la ripartizione del carico d'imposte da gravare su ogni oncia di carico imponibile; indice dei fuochi. Atti preliminari e apprezzzi 1741-1796, voll. 1.805: i primi sono ordini e bandi pubblicati nei comuni, i secondi verifiche eseguite dai deputati all'uopo designati. **Riveli** 1741-1796, voll. 4.975: dichiarazioni compiute dai cittadini in merito ai beni posseduti e ai pesi gravanti su di essi.

< Amministrazione del real patrimonio > 1533-1806, voll., fasci e frammenti 450. Elenco 1970 e inventari parziali.

Declaratoriarum 1533-1792, voll. 20; inventario. *Partium regii patrimonii* 1577-1806, voll. 200. *Fiscali e adoe* 1613-1801, voll. 10. *Decima secc. XVIII-XIX*, fasci 5. *Deductionum focaliarum secc. XVI-XVIII*, voll. 95. *Torri e castelli secc. XVI-XVIII*, voll. 60. *Dogana di Napoli secc. XVI-XVIII*, fasci 45. *Dogana di Foggia secc. XVI-XVIII*, frammenti 5. *Bonifica dei fondi secc. XVI-XVIII*, frammenti 10. *Regie giunte di Sicilia, degli abusi, delle questioni, di corrispondenza, dei dottori, dei siti reali, degli allodiali, delle ricompere*, di cassa sacra secc. XVI-XVIII, frammenti: organi temporanei, creati in occasioni straordinarie per trattare materie diverse; per altre giunte vedi il 'fondo Giunte, p. 35, e Segreteria dei viceré, p. 29.

< Conti delle università > 1524-1807, fasci 874. Oltre ai conti qui indicati, ne esistono altri di recente ritrovamento, non ancora ordinati, di imprecisabile consistenza. Inventario a stampa 1969 delle università per province.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 134.

< Voci di vettovaglie > 1584- 1806, fasci 130. Si annoverano deliberazioni delle università. sui prezzi delle derrate. Inventario per province 1968. < Piante di tratturi e di siti del Tavoliere > 1774- 1806, voll. 6: frammenti di serie perdute relativi alla reintegra dei tratturi. Indice 1957 per comuni. < Visite economiche > 1800-1803, voll. 224: relazione dei visitatori sullo stato economico dei comuni. Indice sec. XIX per feudi divisi per province. < Ufficio per l'assegnazione dei burgensatici > 1800-1805, voll. 293. Indice onomastico sec. XIX per persone, divise per province.

< Documenti di contabilità ramo militare > 1453-I 8 19, voll. e fasci 779 :

Conti e cautele 1453-18 19, voll. 425 ; inventario per materia. Comprende: Arsenale e munizioniere di marina 1453-1790; Galere, forniture di vettovaglie, di generi di armamento e varie 1530- 1805; Tesoriere di marina 1582-1719 e 1810-1819.

Castelli del regno 1470-I 801, fasci 24; inventario a stampa e inventario alfabetico 1960; vedi anche, della stessa Sommaria, Amministrazione del real patrimonio, Torri e castelli, p. 25.

Presidi di Toscana ¹, conti e cautele 1557-1778, voll. 54; elenco 1973. Vedi anche Dipendenze della Sommaria, p. 27.

Delegazione delle truppe cesaree 1705-1730, fasci 31; inventario 1959 con indice per oggetto. Giunta del vestiario 1756-I 806, voll. 18: contiene documenti contabili e liquidazione dei conti; elenco 1972. Reale amministrazione dei viveri e foraggi, conti e cautele 1771-1811, voll. 30; elenco 1972. Somministrazioni dei comuni alle truppe francesi 1801- 1802, fasci 197: si tratta delle forze militari che, secondo quanto sancito dagli articoli segreti del trattato di Firenze, occuparono talune province del regno; indice 1972 per università e per province.

Facevano originariamente parte del fondo anche la serie Arrendamenti (imposte dirette la cui esazione veniva aggiudicata dietro pagamento di somme in contanti) e la serie Fiscali e adoe (registri di conti di introiti fiscali); entrambe le serie sono confluite nel fondo Commissione liquidatrice del debito pubblico, p. 54.

BIBL.: L. GILIBERTI, *Sui catasto onciario e l'oncia di carlini e di grana*, Napoli 1921 ; E. GENTILE, *Documenti provenienti dalla regia camera della Sommaria relativi ai castelli del giù regno di Napoli*, in *Archivi*, s. II, V (1938), pp. 91-98 [con inventario]; C. SALVATI, *La funzione del catasto onciario nel sistema tributario napoletano e il valore dell'oncia*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 349-359; ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia camera della Sommaria. I conti delle università (1524-1807)*. Inventario a cura di D. MUSTO, Roma 1969 (PAS, LXVI); P. VILLANI, *Il catasto onciario e il sistema tributario*, in *ID.*, *Mezzogiorno tra riforma e rivoluzione*, Bari 1973, pp. 105-153; R. CISTERNINO, *Torri costiere e torrieri del regno di Napoli (1521-1806)*, sta con V. FAGLIA, *Visita alle torri costiere di Capitanata (1594-1976)*, Roma 1977, pp. 89-143 ; I. IAMPIERI, *Il catasto onciario di Poggio Morello (1753)*, Teramo 1981; L. CASTALDO MANFREDONIA, *Il fondo « Catasti onciari » conservato nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Il Mezzogiorno settecentesco attraverso i catasti onciari . . .*, 1, *Aspetti e problemi della catastazione borbonica*, Napoli 1983, pp. 271-324 [con inventario].

¹ Le fortezze toscane di Orbetello, Talamone, Porto Ercole, Piombino, Porto Santo Stefano e Porto Longone (costituenti lo Stato dei presidi) col trattato di Cateau-Cambrésis del 1559 furono assegnate definitivamente alla Spagna, che fin dal 1555 le aveva occupate. Occupate dagli austriaci nel 1708, furono aggregate al regno di Napoli nel 1735, e ne fecero parte fino al 1801 quando, col trattato di Firenze del 26 marzo 1801, furono unite alla Toscana.

Procedure giudiziarie, fasci 2.286, voll. 5 e fascc. in numero imprecisato (1500- 1808). Inventario ed elenco parziali.

< Processi > voll. 5. Inventario per processi con *pandetta* alfabetica sec. XIX. 1 'processi ordinati sono andati perduti per eventi bellici salvo questi 5 volumi, relativi a 39 processi; si conservano inoltre alcune decine di migliaia di fascicoli processuali non ordinati. < Contenzioso > 1500-1808, fasci 2.286. Elenco. Vi sono riflessi controversie tra università e fisco, governo e baroni, governo ed esattori. Vi è altro materiale non ordinato di consistenza imprecisata.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *I processi c.d. degli attuari diversi della regia camera della Sommaria conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, a cura di A. CALVINO CARBONE, Castalbolognese 1976.

Dipendenze della Sommaria, fasci 712 (1441-1810). Elenco.

Sotto questo nome convenzionale sono riuniti frammenti di carte di uffici dipendenti.

< Albergo dei poveri > 1777-18 19, fasci 7. < Bilanci del Regno > 1578-1796, fasci 8. < Carta da bollo > *ante* 1804, fasci 19. < Cassa di polizia e badia di Tremiti > s.d., fasci 2 1. < Conti erariali dei feudi > secc. XV-XIX, fasci 135. < Cordone sanitario > 1565-1745, fasci 24. < Diritti di tratta > 1572-1801, fasci 7. < Dispensatori di zucchero e sale > 1621-l 779, fasci 7. < Dogana di Lanciano, Penne e Chieti > 1783-1794, fasci 2. < Dogane > s.d., fasci 2. < Economisti regi > 1443-1775, fasci 10. < Fabbrica della porcellana > 1799-1802, fasci 2. < Fabbriche e fortificazioni > 1441-1798, fasci 31. < Ferriere di Stilo e di Cornito > 1616-1747, fasci 4. < Fondo ecclesiastico militare > s.d., fascio 1. < Fondo della separazione dei lucri > 1769-1790, fasci 13. < Grassa > s.d., fasci 20: sono carte relative all'annona. < Maestri di camera delle province > s.d., fasci 7. < Pagatore di Capodimonte > 1763-1778, fasci 3. < Percettori beni straordinari della regia corte > 1575-1798, fasci 20. < Percettori 'diritti declaratorie cristalli e vitelle > 1555-1806, fasci 19. < Percettori reale camera di S. Chiara, jus sigilli > 1736-1800, fasci 15. < Percettori della Vicaria e delle province > s.d., fasci 9. < Portolanie e dogane > 1524-l 806, fasci 18. < Presidi di Toscana > 1565-1793, fasci 36; vedi anche la documentazione sui Presidi in Patrimonio, Documenti di contabilità, ramo militare, p. 26. < Protomedicato-arrendamento > 16 19-1810, fasci 7. < Sacro regio consiglio, conti del segretario > 1733 e ss., fasci 2. < Significatorie spedite dalla regia Camera > 1510-1804, fasci 21.

< Siti reali > 1454-1806, fasci 139:

Albertini e Cacciabella 1789-1803. Azienda di Carditello e San Leucio 1776- 1800. Calvi 1789- 1799. Pantano, Pescopagano 1789. Capodimonte, Portici e Favorita s.d. Caserta 1763- 1799. Cavallerizze della Maddalena, razze di Puglia e Persano 1454-1739. Controne e Postiglione 1767-1802. Lago del Fusaro s.d. Persano (caccia, razze e bosco) 178 1- 1806. Serre 1769- 1790.

< Teatro S. Carlo > 1737-1753, fasci 6. < Tribunale di Campagna > 1765- 1799, fasci 8. < Zecca antica > 1507-1698, fasci 27. < Varie > s.d., fasci 62.

Diversi, fasci 566 (1386- 1839). Inventario 1960.

È una raccolta eterogenea, così convenzionalmente denominata.

CONSIGLIO COLLATERALE

11 periodo vicereale si caratterizza specialmente per questo organo istituito da Ferdinando il Cattolico nel 1507 e posto, come consiglio di Stato, accanto al viceré (le sue pronunce furono rese vincolanti da una prammatica di Filippo II nel 1593).

Composto dal viceré, che ne era il capo, da due reggenti, che poi crebbero di numero, dal segretario del regno e da due segretari privati del viceré, il Collaterale assumeva il governo per morte o assenza del viceré.

Accentrando nella sua struttura funzioni, oltreché consultive, anche deliberative e giudiziarie, venne ad avere una cancelleria – che sostituì l'antica cancelleria del regno – una segreteria – diretta da un *secretarius regni* diverso dai capi delle segreterie del viceré – ed un tribunale.

Soppresso il 7 giugno 1735, fu sostituito dalla Camera di S. Chiara.

Documenti della Camera di S. Chiara sino al 1742 sono uniti a quelli del Consiglio. La documentazione ha subito notevoli perdite per eventi bellici.

Elenco generale per tutti i fondi.

BIBL.: N. TOPPI, *op. cit.*; C. MINIERI RICCIO, *Le cancellerie ... cit.*; L. SERRA DI GERACE, *I registri titolatorum del Collaterale e il volume 7° ora perduto. Notizie archivistiche*, Napoli 1910; M. L. CAPOGRASSI, **BARBINI**, *Note sul consiglio collaterale del regno di Napoli*, in *Santium*, XXXVIII (1965), pp. 202-321, XXXIX (1966), pp. 115-132 e 246-289.

Cancelleria, voll. 2.271 e frammento 1 (1509-1742). Indici parziali.

< Privilegiorum > 1733- 1736, voll. 6 e frammento 1. < Partium > 1509-1739, voll. 1.320. < Iustitiae > 1519-1717, voll. 25. < Curiae > 1522-1742, voll. 178. < Secretorum curiae > 1576-l 579, voll. 2. < Comune > 1546-l 737, voll. 27. < Memorialium > 1548-l 549, vol. 1. Indice onomastico 1967. < Ristretti memorialium > 1569-1590, voll. 3. < Notariorum > 1553-1734, voll. 70. < Officiorum viceregum > 1556-1735, voll. 65. < Sigillorum > 1560-1723, voll. 76. < Negotiorum camerae > 1570-1637, voll. 15. < Exortatoriarum curiae > 1630-17 15, voll. 14. < Provisionum > 1571-1734, voll. 381. Frammisti alle provvisioni vi sono anche gli assensi, per i quali esistono inventario ed indice alfabetico per terre redatti nel 1972. Indice onomastico 1969 per le ultime sette serie. < Beneficiorum > 1593- 1731, voll. 7. < Numerationum > 1640-1698, voll. 2. < Mercedum > 1606-l 680, voll. 9. < Officiorum suae maiestatis > 1607-1734, voll. 70.

Consiglio, voll. 532 (1571-1776). Regesti, indici e inventari parziali.

< Consultarum > 1610-1701, voll. 10. Regesto e indice delle persone e dei luoghi 1968. < Decretorum > 1614-1739, voll. 296. < Notamentorum > 1620-1776, voll. 3. < Tractarum > 1623-1692, voll. 2. Indice onomastico 1967. < Exortatoriarum > 1571-1735, voll. 42. < Diversorum > 1636-1735, voll. 11. < Donativo > 1643-1649, voll. 2. < Consulte originali > 1605- 1733, voll. 13. Inventario e indice per paesi 1948. < Consulte > 1731-1735, vol. 1. < Notamenti > 1610-1735, voll. '152.

Segreteria, fasci 447 e voll. 282 (1582-1735).

< Risoluzioni e proposte > 1582-1735, voll. 282. < Affari diversi 1 e 11 serie > 1601-1735, fasci 447.

Tribunale, fascio 1 e fascc. 77 (1540-1729). Repertorio per argomenti, nomi di persone e università 19 14.

1 processi penali sono andati perduti per eventi bellici. Rimane il solo fascio 16 relativo agli anni 1588- 1590.

< Processetti > 1540- 1729, fascc. 77. Elenco parziale.

Segreteria dei viceré, voll. e fasci 2.105 (1555-1734). Elenco.

La segreteria dei viceré può dirsi costituisca la prima istituzionalizzazione delle funzioni espletate in precedenza dai segretari dell'epoca angioina e aragonese, e altresì il primo embrione dell'organizzazione dello Stato nel periodo successivo.

Divisa in segreteria di Stato e guerra e in segreteria di giustizia, affiancava il viceré, spendendo per iscritto i suoi ordini e provvedimenti, peraltro privi di forma autentica e legale. Le due segreterie non potevano che emettere « viglietti », per lo più a nome del viceré, indirizzati sia al Collaterale, che ad altri uffici.

Il fondo, le cui carte non rispecchiano nell'ordinamento la citata organizzazione istituzionale, ha subito perdite notevoli per eventi bellici.

< Viglietti > 1599-1734, voll. 41. < Corrispondenza all'estero > 1620-1699, voll. 17.

< Giunte > 1641-1733, voll. 56: ordini diretti alle giunte della moneta, di revisione, di Stato, della numerazione dei fuochi e ad altre. < Scritture diverse > 1555-1734, fasci 1.991.

Supremo consiglio di Spagna in Vienna, voll. 294 (1714-1734, con docc. dal 1704). Elenco 1966.

Il supremo consiglio di Spagna istituito da Carlo VI d'Austria cominciò a funzionare nel gennaio 1714 per la trattazione degli affari relativi ai territori italiani a lui definitivamente assegnati alla fine della guerra di successione spagnola.

1 documenti risultano per lo più emanati a Vienna – donde il nome talora usato di Consiglio di Vienna – con la medesima forma, stile e lingua della cancelleria spagnola. Le carte anteriori al 1714 appartengono ad uffici dell'amministrazione austriaca precedenti la istituzione del Consiglio.

Consiglio

< Consulte di Stato > 1705-1734, voll. 35. < Consulte di guerra > 1705-1713, voll. 32.

Cancelleria

< Diversorum : Hispaniae, Valentiae, Aragoniae, Sardiniae, Mayoricarum, Neapolis, Siciliae > 1705-1734, voll. 107. < Itinerum > 1706-1709, voll. 3. < Notariorum > 1705-1713, vol. 1. < Curiae > 1705-1711, voll. 3. < Dispacci > 1707-1715, voll. 11. < Regie lettere, privilegi concernenti la Sicilia > 1720-1724, voll. 2. < Instrumentorum > 1705-1725, vol. 1. < Titulorum > 1711-1729, vol. 1. < Officialium: Hispaniae, Mayoricarum, Sardiniae, Neapolis, Siciliae > 1705-1734, voll. 16.

Segreteria

< Dispacci > 1704-1734, voll. 60. < Ordini reali > 1720-1722, vol. 1. < Giuramenti > 1704-1711, vol. 1. < Corrispondenza del Nord, Spagna, Italia > 1711-1714, voll. 2. < Memoriali e accordi > 1704- 1734, vol. 10. < Bilanci > 1726-1734, voll. 8.

Cappellania maggiore, fasci e voll. 1.243 e rubb. 6 (sec. XV-1808). Elenco, inventari e indici parziali.

Fu istituita nel 1442 con funzioni giurisdizionali, civili e criminali, sugli ecclesiastici addetti al servizio reale, a corte e nelle cappelle regie, e con funzioni di governo dello Studio di Napoli. Nel 1741 furono determinati i diritti e i privilegi del cappellano maggiore. Nel 1802 l'ufficio passò alle dipendenze della segreteria dell'ecclesiastico.

Il fondo ha subito enormi perdite per eventi bellici.

Curia

< Statuti di congregazioni > sec. XV-1805, fasci 35. Indice per luoghi e per soggetto 1946. < Processi diversi > 1500-l 804, voll. 14. Indice per università e per persone 1970. < Decretazioni > 1530-l 807, voll. 38. < Exequatur > 1570-1808, voll. 253. < Processi di regio patronato > sec. XVI-1811, voll. 56. Rubrica per università e per enti; inventario sec. XIX. < Empare > 1608- 1806, voll. 104 e rubb. 4 coeve: impedimenti presentati dalle parti contro l'exequatur. < Decreti di expedit > 1709-l 807, voll. 29. Indice delle diocesi sec. XIX. < Consulte > 1735-1808, voll. 40. Indice per università sec. XIX. < Relazioni negative per l'exequatur > 1751-1804, voll. 2.

Segreteria

< Diversi > 1519-l 807, voll. 19 e rubb. 2 alfabetiche coeve. Inventario 1970. < Matrimoni > 1569-1806, voll. 41. Indice alfabetico dei contraenti sec. XIX. < Cedole > 1676-1807, voll. 3. < Dispacci diversi > 1691-1808, voll. 10. Inventario 1970. < Patrimoni > 1712-1798, voll. 46. Indice onomastico sec. XIX. < Dispacci originali > 1734- 1808, voll. 533. < Dispacci generali diversi > 1741- 1807, voll. 9. < Registri di dispacci > 1786-1807, voll. 4.

Università

< Varie > 1659- 1806, voll. 7. Inventario 1970.

BIBL.: A. Russo, *Z capitolari degli speciali di medicina per il « Pio Monte di S. Demetrio e Bonifacio » in Napoli nel 1607*, estratto da *Atti e memorie dell'Accademia italiana di storia della farmacia*, in *La farmacia nuova*, XXXVIII (1981), n. 3, pp. 1-16.

D e l e g a z i o n e della real giurisdizione, bb. e voll. 2.161 e rubb. 11 (1569- 1808). Inventario.

Sorse tra il secondo e il terzo decennio della seconda metà del sec. XVI quale sezione del consiglio collaterale al fine di impedire gli abusi commessi dai vescovi in campo patrimoniale o spirituale o più spesso giurisdizionale a danno di regnicoli laici e ecclesiastici. Resasi autonoma dal Collaterale durante la dominazione austriaca, la delegazione si vide affidate ulteriori competenze quali la concessione di regi placiti, la risoluzione di controversie tra confraternite, la compilazione di consulte per la segreteria dell'ecclesiastico.

< Congregazioni > 1762-l 808, voll. 48. < Regi placiti > 1745-1808, voll. 32. < Consulte > 1784-l 805, voll. 39. < Dispacci > 1789-l 808, voll. 12. < Lettere > 1600-1802, fasci 21. < Bilanci > 1790- 1806, voll. 3. < Processi I-III > 1569-1805, voll. 1.941. < Processi > s.d., fasci 65.

Delle relazioni sui rapporti tra Stato e Chiesa, stese da Bartolomeo Chioccarelli, sono conservati voll. 18 manoscritti nella biblioteca dell'Archivio.

BIBL.: B. CHIOCCARELLI, *Archivio della regia giurisdizione del regno di Napoli ristretto in indice compendioso...*, Venezia 1721, *passim*; A. CARUSO, *La delegazione della reale giurisdizione e il suo archivio*, in *Archivi*, s. II, VII (1940), pp. 121-140.

Tesoreria generale, voll. e regg. 2.305 (1619-1806, con frammenti dal 1430 e docc. fino al 1827). Elenchi, inventari e indici parziali e a stampa.

Provvedeva alla riscossione delle entrate che affluivano dagli esattori locali, nonché alla liquidazione delle spese a carico dell'erario. Dal 1612 circa la spesa era divisa tra due casse, una di tesoreria e l'altra militare, dotata quest'ultima di fondi propri; questa divisione peraltro non determinò una partizione netta della materia e quindi dell'archivio. Tre « officine » effettuavano le operazioni: la ruota dei conti determinava le operazioni contabili; la scrivania di razione rivedeva' e « liberava », provvedeva cioè al rilascio dei mandati; la tesoreria introitava le rendite dello Stato ed effettuava i pagamenti. La marina aveva un'officina a parte: l'intendenza o contadoria di marina; anche per la real casa esisteva una tesoreria particolare, vedi p. 59.

Ruota dei conti

< Determinazioni > 1647- 1765, voll. 392. Elenco,

Scrivania di razione

< Pagamenti di prestazioni ordinarie e straordinarie civili e militari > 1658-1806, voll. 153. Elenco, inventario parziale a stampa.

Tesoreria

< Cedole > 1649-1808, voll. 211 e frammenti dal 1430: note dei registri di introito ed esito della tesoreria, libri, cioè, di entrata ed uscita della regia corte. Indice onomastico antico anche per i volumi perduti.

Della ruota dei conti, della scrivania di razione nonché della tesoreria generale del ramo militare si conservano altre carte così suddivise: < Reali ordini > 1619-1806, voll. 273. Elenco 1952. < Pagamenti > 1622-1806, regg. 446. Elenco 1967. < Pensioni a ufficiali, vedove e orfani > 1726-1827, regg. 49. Elenco 1967. < Riviste e aggiusti dei corpi dell'esercito > 1734-1806, voll. 704. Elenco alfabetico per corpi 1954 e 1971. < Giunta per l'amministrazione dei letti delle reali truppe > 1736-1801, voll. 77. Inventario seconda metà sec. XIX.

BIBL.: N. BARONE, *Le cedole di tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli dall'anno 1460 al 1504*, in *Archivio storico per le province napoletane*, IX (1884), pp. 5-34, 205-248, 387-429 e 601-637, X (1885), pp. 1-47; **Id.**, *Un nuovo registro di cedole della tesoreria aragonese. Appendice alle « cedole di tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli dall'anno 1460 al 1504 »*, Napoli 1886; A. CAPOGRASSI, *Il fondo « scrivania di razione » nel r. Archivio di Stato di Napoli*, in *NAS*, 11 (1942), pp. 81-85 [con inventario]; *Fonti aragonesi* . . . citata.

Ufficio del corriere maggiore, voll. e fasci 167 (1611-1806, con docc. fino al 1812). Inventario 1974.

L'istituzione delle poste risale al regno di Carlo V d'Asburgo; alla prima prammatica del 18 sett. 1559 ne succedettero altre, rispettivamente del 28 sett. 1564 e del 15 genn. 1572. Nel 1742 vi fu un riordinamento generale del servizio con l'istituzione di due classi di corrieri, l'una detta di gabinetto, l'altra di Calabria, alle quali presiedeva l'ufficio del corriere maggiore¹.

Nel fondo sono compresi fasci 15 di frammenti della Delegazione della posta, tribunale operante in seno allo stesso ufficio. Un volume del 1709, « Platea delle determinazioni emesse dall'ufficio del corriere maggiore », è unito all'Amministrazione generale delle poste e dei procacci (vedi p. 75).

¹ Cfr. TRINCHERA, p. 511.

Tribunale della generale salute, vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute, p. 76.

Eretto nel 1656, ebbe il compito di vigilare sulla salute pubblica.

Protomedicato generale, vedi p. 76.

Sacro regio consiglio, voll., regg. e fasci 1.445 (1485-1808). Inventario sommario 1886.

Di istituzione certamente aragonese anche se ne rimane incerta la data, che peraltro può essere fissata intorno al 1450, nacque come organo consultivo, caratterizzandosi poi, in breve volger di tempo, soprattutto come supremo organo dell'ordine giudiziario sulle orme di un processo non inconsueto, sfociante nella tendenziale vocazione dei corpi amministrativi ad attribuirsi competenze giurisdizionali. Assorbì, infatti, gran parte delle competenze della gran corte della vicaria la quale si vide sottrarre tutte le vertenze feudali e tra feudatari, sia civili che criminali. Il sacro regio consiglio agiva per lo più quale tribunale di ultima istanza, ma per cause di maggior rilievo era competente anche in primo grado. Le decisioni del consiglio, pur non essendo soggette a gravame, erano passibili di revisione da parte dell'organo stesso. Composto originariamente da un presidente, nove consiglieri dottori e due consiglieri assistenti, fu da Carlo V suddiviso in due ruote, in seguito portate a quattro, con venti consiglieri, un segretario, un suggellatore, alcuni **mastro-datti**, scrivani, tavolari e portieri ¹.

< Libri **votorum** seu sententiarum > 1486-1808, voll. 341: annotazioni delle sentenze e dei consiglieri votanti. < Libri decretorum > 1485-1808, voll. 283: annotazioni dei provvedimenti interlocutori. < Libri consultationum > 1700-1797, voll. 124: minute di relazioni inviate al re che riflettono l'attività consultiva. < Annotazioni di decreti > 1774-1808, voll. 17: provvedimenti, decreti, sentenze. < Notamentorum > 1519-1808, voll. 36. < Fideiussioni e pleggerie civili e criminali > 1616-1808, regg. 161. < Libri tassa di sentenza > 1626-1794, regg. 123. < Libri di ruote di diversi consiglieri > 1689-1808, voll. 176: cause trattate a singole ruote o a ruote riunite. < Registri della bussola dei tavolari > 1686-1801, regg. 6. < Possesso degli esaminatori, dei primari, dei mastrodatti, degli scrivani, dei portieri > 1734-1806, voll. 5: annotazioni delle nomine del personale addetto al tribunale. < Squadra del regio consiglio > 1802-l 804, reg. 1. < Discendenze dei consiglieri > 1539-1808, voll. 2. < Possesso dei consiglieri > 1738-1808, vol. 1. < Possesso dei presidenti > 1738-1806, vol. 1. < Commessa delle cause > 1755-1807, vol. 1. < Albo dei procuratori > 1630-l 684 e 1780, regg. 2. < Processi di ricuse > 1557-l 808, voll. 12. < Dispacci > 1735-1806, fasci 153: ordini e risoluzioni sovrane inviate al consiglio.

BIBL.: N. TOPPI, *op. cit.*; G. CASSANDRO, *Sulle origini del sacro consiglio napoletano*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, II, Napoli 1959, pp. 1-17.

Gran corte della vicaria, fasci 2.147 (sec. XV-1808). Elenco, indice e inventario parziali; inventario sommario parziale a stampa.

Magistratura di appello di tutte le corti del regno per le cause criminali e per quelle civili,

¹ Numerosi furono i trasferimenti di sede del tribunale che, dal monastero di S. Chiara ove rimase dal 1474 al 1499, traslocò nel palazzo del cardinale Luigi d'Aragona, luogotenente del regno, per ritornare di nuovo nel 1501 al detto monastero. Di qui infine, nel 1540, passò in Castel Capuano.

trova la sua origine nella magna curia normanna. L'istituzione, ad opera di Carlo 11 d'Angiò, della corte vicaria, presieduta dal vicario del regno, portò in seguito alla fusione delle due corti con un sol capo e con la denominazione di gran corte della vicaria¹. Di essa sono rimasti i riti o capitoli del regno, raccolta di ordinanze processuali pubblicata sotto Giovanna II. Questo tribunale divenne secondario dopo la creazione del sacro regio consiglio, che rivedeva i decreti della vicaria e decideva dopo aver udito la relazione del giudice di quest'ultima. Presiedeva la gran corte un reggente. Con prammatica 7 nov. 1798, le sole competenze giudiziarie restarono alla vicaria, il cui reggente fu detto presidente della gran corte, mentre prevenzione dei delitti e funzioni di polizia in genere passarono al direttore generale di polizia.

< Processetti di preambolo > 1542-1808, fasci 69: frutto dell'iniziativa dei successori legittimi e testamentari, tendenti a ottenere l'accertamento della qualità di erede, si concludevano con l'emanazione dei relativi decreti. Inventario sommario a stampa. < Processetti > anni diversi e 1734-1808, voll. 90. < Libri di ruota primo e secondo > 1804-1808, voll. 6. < Registro dei decreti della vicaria criminale > 1804-1808, vol. 1. Indice onomastico per le quattro serie. < Processetti civili > secc. XV-XIX, fasci 1.981. Inventario per i primi 198 fasci.

BIBL.: *Capitula regni utriusque Siciliae, ritus Magnae curiae vicariae et pragmaticae, doctissimi Andreae de Iernia, Bartholomei de Capua et aliorum illustrium iureconsultorum commentariis illustrata...*, II, Napoli 1773; G. M. MONTI, *Le origini della gran corte della vicaria e le codificazioni dei suoi riti*, in *Annali del seminario giuridico-economico della r. università di Bari*, 1928, parte 11, pp. 76-205; A. ZENI, *Gran corte della vicaria. Processetti dei decreti di preambolo, 1ª serie, Inventario sommario cronologico con indice alfabetico*, Napoli 1970.

Tribunale della zecca dei pesi e misure, fasci 34 (1500-1780). Elenco.

Tribunale speciale cui competevano i conflitti insorti sull'esattezza dei pesi e delle misure e sulla caratura dei preziosi.

Regia Sila, fasci 28 (1628-1828). Inventario 1968.

Nel 1662 furono istruiti 267 processi per usurpazioni indebite delle terre della Sila, da sempre appartenute al demanio regio, 1 possessori, per evitare liti, offrirono un accomodamento che fu accettato dal fisco e a seguito del quale furono stipulati due atti notarili, rispettivamente del 1687 e del 1688. Altre occupazioni indebite, tagli di boschi e abusi vari terminarono tra il 1732 e il 1738 con una transazione che fruttò al fisco 22.406 ducati.

< Conti degli affittatori della regia Sila > 1628-1796, fasci 4. < Inventari antichi > 1705-1709, fascio 1. < Processi > 1721-1805, fasci 12. < Corrispondenza > 1757-1805, fasci 5. < Relazioni ed istruzioni > 1789-1828, fasci 2. < Ricorsi e memoriali > 1789-1792, fascio 1. < Stato della regia Sila > 1790, voll. 3.

Consolato dell'arte della lana, fasci 80 (1500-1808, con docc. fino al 1867). Inventario 1973-1974.

Tribunale istituito nel 1480 da Ferdinando I d'Aragona, dotato sino al 1776 di poteri giurisdizionali in materia civile, criminale e amministrativa per le cause degli iscritti al corpo

¹ R. PESCIONE, *Corti di giustizia nell'Italia meridionale (dal periodo normanno all'epoca moderna)*, Milano 1924, pp. 24 e seguenti,

dell'arte della lana; da quell'anno le sue competenze vennero limitate alla mera tutela degli interessi economici degli iscritti, venendo poi soppresso dalla legge 20 mag. 1808¹.

1 processi civili si riferiscono a recuperi di crediti, risarcimenti di danni, contestazioni di proprietà, petizioni di beni mobili, rivendicazioni dotali.

1 processi criminali riguardano furti, ingiurie contro i consoli, contravvenzioni varie, usura, violenze carnali, contrabbando.

Il contenzioso amministrativo concerne mandati, decreti, competenze di foro, creazioni di consoli, obbligazioni, memorie.

1 documenti successivi alla soppressione dell'ufficio si riferiscono a contabilità pendente e al conservatorio di S. Rosa dell'arte della lana in Napoli.

BIBL.: L. CASTALDO MANFREDONIA, *L'archivio della curia dell'arte della lana conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli (sec. XVI-XIX)*, in *Archivio storico per le province napoletane*, XV (1977), pp. 269-281.

Consolato dell'arte della seta, voll. e fasci 283 (1514-1807). Elenco.

Eretto nel 1465 da Ferdinando I, era competente per le cause sia civili che criminali, nelle quali fossero implicati i lavoratori della seta.

Tra le serie principali si citano: < Matricole > 1514-1807, voll. 12. < Processi e procedure giudiziarie > 1540-1769, fasci 228: inchieste, sequestri, atti giudiziari. < Contabilità > 1710-1748, voll. 5. < Registrazione di contratti e atti vari > 1711-1749, fasci 22.

BIBL.: G. CONIGLIO, *Il fondo dell'arte della seta nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 170-182; D. MUSTO, *I mercanti e gli artigiani calabresi iscritti nelle matricole dell'arte della seta conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, in *Atti del 3° congresso storico calabrese (19-26 maggio 1963)*, Napoli 1964, pp. 437-491; A. SALADINO, *Un ignoto registro dell'arte della seta*, in *Almanacco calabrese*, XVI-XVII (1966-1967), pp. 73-88; **ID.**, *Seta e setaioli calabresi nel '500*, *ibid.*, XIX (1969), pp. 161-177.

Corte' del prefetto dell'annona di Napoli, fasci 101 (1526-1809). Elenco 1974.

Dell'annona si occupavano, per quanto riguardava l'organizzazione degli approvvigionamenti, i rappresentanti municipali della città, mentre una corte giudicava le questioni relative, che venivano riesaminate in appello dalla real Camera di S. Chiara. Il prefetto dell'annona era consultore del regno e caporuota del sacro regio consiglio.

Con prammatica 25 apr. 1800 di Ferdinando IV si abolirono la carica di prefetto e l'appello alla real Camera di S. Chiara, mentre la decisione inappellabile delle cause fu affidata al senato della città.

< Dispacci > 1717-1804, fasci 2. < Processi civili > 1526-1809, fasci 96. < Lasciapassare > 1717-1724, fascio 1. < Ricorsi, memoriali testimoniali e altro > s.d., fascio 1. < Spedizione di lettere esecutoriali > 1770-1788. < Rubriche dell'annona > 1791-1800, fascio 1.'

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1808, n. 140.

Giunte, bb., fasc. e docc. 1'79 (1560-1808, con docc. fino al 1860). Inventario sommario.

Le giunte furono magistrature speciali, create in epoche diverse con lo scopo di raggiungere obiettivi ritenuti di particolare importanza e non perseguibili attraverso le magistrature ordinarie: così l'eliminazione del contrabbando (giunta del contrabbando); l'espulsione dei gesuiti (giunta degli abusi); la soluzione delle controversie giurisdizionali (giunta delle questioni); l'inquisizione sui delitti di Stato (giunta di Stato). Talora rappresentarono un banco di prova attraverso il quale i riformatori tentarono nel Settecento di far valere le loro idee e i loro programmi di rinnovamento (giunta degli allo-diali).

Date le accennate caratteristiche delle giunte, i loro archivi – salvo i tre descritti come fondi autonomi nel periodo borbonico – non si sono conservati come tali in modo da essere individuabili, ma le loro carte, quando si sono conservate, sono state spesso rimescolate o confuse con quelle di varie magistrature dell'antico regime. Sono stati riuniti qui i documenti finora identificati, provenienti da alcune giunte; non si può escludere, tuttavia, l'esistenza di altra documentazione delle stesse giunte, frammista a quella di altri fondi.

< Giunta e deputazione degli apodissari > 1804, fasc. 1. < Giunta degli approbandi o dei dottori > 1739- 1805, bb. 71. < Giunta dell'arsenale o della darsena > 1584-1727, b. 1. Vedi anche Camera della sommaria, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare, p. 26. < Giunta dei banchi > 1774-l 808, bb. 8. < Giunta del buon governo e delle università > 1729-l 734, b. 1. < Giunta della caccia > 1794-1797, fasc. 1. < Giunta dei cambi > 1719-l 802, bb. 4. < Delegazione generale dei cambi > 1782-1789, fasc. 1. < Giunta dei carlini 42 a fuoco > 1649, fasc. 1. < Giunta di cassa sacra > 1795, fasc. 1. Per l'archivio della Giunta di corrispondenza di cassa sacra, vedi p. 44. < Giunta del catasto > 1734-l 794, b. 1. < Giunta del commercio o del tabacco > 1710- 1777, bb. 2. < Giunta dei contrabbandi > 1560-1703, b. 1. < Giunta di corrispondenza > 1791-1795, bb. 2. Per l'archivio della Giunta di corrispondenza di cassa sacra, vedi p. 44. < Giunta e delegazione della costruzione e ratizzo per la nuova regia strada da Resina a Torre Annunziata > 1790-1792, fasc. 2. < Giunta dei depositi > 1796, fasc. 1. < Giunta del donativo > 1655- 1794, b. 1. < Giunta di economia > 1772- 1776, b. 1. < Giunta di guerra > 1704, fasc. 1. Altri documenti sono ancora confusi nel fondo Segreteria di Stato di guerra e marina, p. 43. < Giunta per l'impiego e vendita dei beni dei monasteri soppressi > 1800, doc. 1 con un allegato. < Giunta per l'interessi della casa di Castiglione > 1729- 1753, b. 1. < Giunta dei bagni > fine sec. XVIII, fasc. 1. < Giunta dei letti > 1773- 1789, fasc. 1. Altri documenti sono ancora confusi nel fondo Tesoreria generale, p. 31. < Giunta di marina > 1759-l 766, fasc. 1. < Giunta della numerazione dei fuochi > 1561-1733, bb. 2. < Giunta della nuova moneta > 1689-1695, b. 1. < Giunta degli orfanotrofi > 1803, fasc. 1. < Giunta dei perceptorii > *post* 1641, doc. 1. < Giunta di polizia > 1811, doc. 1. < Giunta della posta > 1778-1805, fasc. 3. < Giunta delle questioni > 1798- 1808, bb. 14. < Giunta della real casa > 1776-1782, fasc. 1. Altri documenti sono ancora confusi nel fondo Segreteria di Stato di casa reale, p. 39. < Giunta dei reali forni e baracconi > 1764-1794, b. 1. < Giunta di revisione delle partite delle compagnie militari > 1596, fasc. 1. < Giunte delle ricompre > 1755-1806, bb. 4. < Giunta di riposto > 1746, fasc. 1. < Giunta di Scilla > 1774- 1779, b. 1. < Giunta di scrutinio del ramo amministra-

tivo > 1821-I 824, fasc.1. < Giunta di Sicilia > 1735-I 798, bb. 8. < Giunta della Sila > 1844-I 860, fasc. 2. < Giunta dei siti reali > 1743-I 808, bb. 6. < Giunta di Stato > 1679-1801, bb. 12. < Giunta suprema del regno > 21 nov. 1809, docc. 2. < Delegazione e giunta delle strade e ponti > 1566-I 805, bb. 2. < Giunta di sussistenza delle truppe francesi > 1801-1805, fasc.1. < Giunta e deputazione dei teatri > 1776-1826, b. 1. < Giunta dell'udienza e casa reale > 1789-I 799, docc. 3. < Giunta degli uffici > 1769, fasc. 1. < Giunta degli uffici vendibili > 1641-1642, fasc. 1.

Si segnala inoltre l'esistenza di documenti, di altre giunte che non è possibile enucleare dai fondi in cui sono ricompresi: Giunta di annona di Longone, Giunta di anzianità, Giunta delle casse, Giunta dei corpi facoltativi, Giunta per il destino dei condannati, Giunta di Echauri, Giunte di mantenimento, Giunta delle masse, Giunta di militari e togati, Giunta di revisione dei conti del dimesso esercito, Giunta di scrutinio militare, vedi Segreteria di Stato di guerra e marina, p. 43; Giunta della generale soprintendenza di azienda, Giunta degli inconfidenti o di inconfidenze, Giunta per la peste nel Levante, Giunta di sanità, vedi Segreteria di Stato di casa reale, p. 39.

BIBL.: TRINCERA, pp. 602407.

R. TRIFONE, *Le giunte di Stato a Napoli nel sec. XVIII. Studi su documenti inediti tratti dall'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1909; O. RUGGI, *Le giunte di Stato a Napoli nella prima metà del sec. XVII, da documenti inediti del r. Archivio di Stato di Napoli*, ivi 1920; J. MAZZOLENI, *Le fonti documentarie e bibliografiche . . . cit.*, I, passim.

Periodo borbonico (1734-1806)

Col ripristino dell'antica autonomia, correlativo all'avvento di Carlo di Borbone (1734), mutò anche la struttura istituzionale dello Stato, nel quale non potevano, innanzitutto, sopravvivere uffici come il Consiglio collaterale, già tipica espressione del potere, sia pur condizionato, dei viceré. Con funzioni in gran parte mutate dal soppresso Collaterale, venne eretta nel 1735 la *real* Camera di S. Chiara, mentre è del 1737 (dispaccio del 30 luglio) l'istituzione di quattro segreterie di Stato, eredi delle segreterie viceregie ma con poteri e peso politico ben diversi: a quella di guerra e Stato, che negli anni 1734-1737 aveva assunto il nome di segreteria di casa reale o del dispaccio universale e che divenne segreteria di guerra, esteri e casa reale (I segreteria), e a quella di grazia e giustizia istituita già nel 1734 (II segreteria), si aggiunsero le segreterie di azienda per le finanze (III segreteria) e dell'ecclesiastico (IV segreteria).

Queste modifiche e quelle che seguirono, anche durante il regno di Ferdinando IV, sono segno tangibile dell'incertezza della linea politica seguita dalla monarchia nel lento travaglio riformistico¹. Principali mutamenti nell'assetto delle segreterie furono: nel 1759

¹ Cfr. A. PANNONE, *Lo stato borbonico: saggio di storia del diritto pubblico napoletano dal 1734 al 1799*, I, *Lo stato e la sua attività amministrativa*, Firenze 1924.

(dispaccio del 4 ottobre e riunione del 6 ottobre) la costituzione di una segreteria indipendente per guerra e marina e l'unificazione di quelle di giustizia e dell'ecclesiastico; nel 1789 l'assunzione degli affari esteri da parte della segreteria di guerra e marina, diretta dall'Acton, e la aggregazione dell'amministrazione di casa reale alla segreteria di giustizia; nel 1791 (reale ordine del 18 settembre) la costituzione di tre segreterie autonome di giustizia, dell'ecclesiastico e di casa reale ¹.

REAL CAMERA DI S. CHIARA

Creata l'8 giugno 1735, all'indomani della soppressione del Consiglio collaterale, oltre la normale funzione consultiva, era investita anche di compiti giurisdizionali. Trattava le cause di reclamo, di nullità e di appello, spedite dalla gran corte della vicaria, dai presidi delle province, dal commissario di Campagna; aveva la sorveglianza sulle carceri; registrava e spediva gli atti sovrani attraverso la cancelleria del regno; decideva sulla competenza degli altri tribunali e sulla reintegra dei seggi di nobiltà; concedeva l'imprimatur sulla stampa.

Divisa in cancelleria, consiglio, segreteria e tribunale, ha subito enormi perdite. Documenti della *real* Camera di S. Chiara sono uniti a quelli del Consiglio *collaterale* (vedi p. 28).

È corredata di elenco generale.

BIBL.: P. GIANNONE, *La real camera di santa Chiara nei primi anni del regno di Carlo di Borbone, in Annali del seminario giuridico-economico della r. università di Bari, 1934, parte I, pp. 3-58.*

Cancelleria, voll. 472 (1731- 1808). Indici parziali.

< Privilegiorum > 1747-1749, vol. 1. < Partium > 1734-1806, voll. 203. < Decretorum > 1734- 1808, voll. 154. < Notariorum > 1734-1808, voll. 65. < Comune > 1737-1797, voll. 5: esecutorie di bolle e brevi pontifici. Indice onomastico e toponomastico per le cinque serie. < Curiae > 1738-1801, voll. 9. < Beneficiorum > 1731-1739, vol. 1. Indice onomastico e toponomastico. < Officiorum suae maiestatis > 1734-1736, vol. 1. Indice onomastico e toponomastico. < Litterarum suae maiestatis > 1734-1766, vol. 1. Indice onomastico e toponomastico. < Recipiatur > 1803-1805, voll. 2. < Provisioni > 1737- 1795, voll. 30.

Consiglio, regg. e voll. 2.124 (1735- 1808). Indici parziali.

< Diversi di consiglio > 1742- 1799, voll. 25. < Notamentorum > 1736-1772, voll. 33. < Decreti e consulte > 1782-1806, voll. 25. < Bozze di consulta > 1735-1808, voll. 1.018. Indici 1946 per materia, luoghi e persone per gli anni 1735-1766. < Rubriche alfabetiche > 1738-1799, regg. 394: si riferiscono alla serie precedente. < Consulte italiane > 1735- 1751, voll. 9. Indici onomastico e toponomastico. < Consulte di Stato > 1735-1808, voll. 349. < Consulte di giustizia > 1735-1808, voll. 271.

Segreteria, fasci 398 e voll. 465 (1734-1808). Indici.

< Dispacci > 1734-1808, voll. 141 e voll. 5 di pandette per persone e per università

¹ Negli anni 1755-1759 (reale ordine 10 giu. 1755) e 1789-1791, essendo rimasta vacante la prima segreteria, le competenze relative furono temporaneamente ripartite in vario modo tra le altre,

per gli anni 1786- 1797. < Dispacci di massima, originali > 1734-1805, voll. 27. < Tribunale misto > 1755-1805, voll. 10. < 'Dispacci di massima, copie > 1735-1797, voll. 3. < Dispacci in copia dell'ecclesiastico > 1778-1808, voll. 26. < Dispacci in copia di azienda > 1778-1806, voll. 9. < Dispacci in copia di giustizia > 1778-1808, voll. 28. < 'Dispacci in copia della prima segreteria > 1778-1799, voll. 4. < Dispacci in copia di guerra > 1778-1798, voll. 6. < Dispacci in copia di casa reale > 1787-1806, voll. 4. < Dispacci in copia degli affari esteri > 1790-1799, voll. 2. < Lettere per affari di casa reale, guerra, ecclesiastico e azienda > 1780-1799, voll. 27. < Lettere di giustizia e grazia > 1780-1808, voll. 28. < Segreteria della camera reale > 1737-1808, voll. 29. < Registri di dispacci e copialettere > s.d., voll. 44. < Dispacci per benefici ecclesiastici > s.d., voll. 36. < Pretensori > 1737-1797, fasci 55. < Diversi > 1748-1808, fasci 267. < Carte diverse > 1734 e ss., fasci 30. < Statuti e congregazioni > secc. XVIII-XIX, fasci 27. < Matrimoni irrisolti > sec. XVIII, fasci 4. < Registri diversi > 1745-1805, voll. 32. < Miscellanea > 1735-1804, fasci 15. < Registri di imprimatur > 1742-1806, voll. 4.

Tribunale, fasci 159 (s.d.): < Processi >. Indici dei nomi dei cadetti sec. XVIII.

Giunta degli allodiali del re poi Intendenza degli allodiali, fasci 1493 (1500- 1808). Elenchi.

Comprende scritture relative alle proprietà private del sovrano, sparse in tutto il regno, comprese quelle pervenute ai Borboni dalle famiglie Farnese e Medici. La loro amministrazione rimase confusa con quella del patrimonio regio, fino all'erezione, avvenuta con dispaccio 26 nov. 1768, della giunta degli allodiali del re o camera allodiale, trasformata l' 11 gennaio 1790 in intendenza o sovrintendenza o reale azienda allodiale. Tale ufficio assorbì le carte della giunta e altre, molto più antiche.

Casa reale, Archivio riservato, voll. 524 (1794-1823). Inventari0 sommario.

È quanto resta dell'archivio riservato di casa reale, distrutto per eventi bellici nel 1943, comprendente carte di natura privata, politica, amministrativa e militare.

BIBL.: E. GENTILE, *Le jonti della storia del Risorgimento nell'archivio della real casa di Napoli*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, XVII (1930), pp. 243-256; Id., *Manoscritti aggregati all'archivio riservato della real casa dei Borboni di' Napoli*. Elenco descrittivo . . . in RAS, I (1941), pp. 91-100; R. FILANGIERI, *L'archivio della real casa di Borbone in Napoli*, in *Archivio storico italiano*, CXI (1953), pp. 295-301; A. SALADINO, *L'archivio riservato dei Borboni di Napoli*, in *Nuova antologia*, LCVII (1957), vol. 470, pp. 79-88.

Casa reale, Archivio amministrativo, voll. e fasci 1.915 (1712-1830). Elenchi 1924.

È una miscellanea; già conservata sino al 1924 negli scantinati del palazzo reale, formata dalle carte riguardanti l'amministrazione dei beni della casa reale, nonché

da quelle della Maggiordomia, dell'Intendenza di casa reale e della Soprintendenza di casa reale che proseguirono l'attività della omonima Segreteria di Stato, vedi *infra*. Pochi documenti sono uniti a quelli dell'Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica (vedi p. 85). Alcune serie sono andate perdute per eventi bellici ; delle superstiti si segnalano le seguenti : < Conti e cautele > 1734-1815, fasci 473. < Maggiordomia maggiore e soprintendenza di casa reale e dipendenze > 1732-l 806, fasci 192. < Amministrazione generale dei siti reali > 1712-1820, fasci 233. < Fabbrica ed azienda di seteria di San Leucio > 1788-l 806, fasci 14. < Personale > 1738-1830, fasci 9. < Notaio del re e della corte Ranucci > 1737-1774, voll. 75.

I fondi che seguono, relativi alle Segreterie di Stato, sono collocati seguendo l'Almanacco del regno, in ordine alfabetico.

Segreteria di Stato di azienda, 'fasci 6.000 ca. (1749-1806).

Curò, almeno inizialmente, affari relativi ai seguenti uffici: regia camera della sommaria, dogana di Foggia, giunta del commercio, annona della capitale, soprintendenza della salute, delegazione dei cambi, amministrazione del prodotto dei corrieri e dei feudi di pertinenza di casa reale, tribunale del patrimonio di Sicilia, consolato di Messina, amministrazione e riscossione della crociata.

Il nucleo principale delle competenze finanziarie era stato posto nel 1734 sotto la supervisione di un soprintendente *o intendente general de rentas* (delle rendite reali) entro la sfera dell'unica segreteria di Stato e del dispaccio universale. Nel 1735 fu istituito un soprintendente generale della reale azienda che ampliò poi le proprie competenze. Con l'istituzione della segreteria d'azienda la soprintendenza generale passò alle dipendenze della nuova segreteria. Resta da stabilire ancora quale fosse l'effettiva autonomia della soprintendenza che continuava ad avere competenze in materia di commercio e dogane, pur essendo incardinata nella segreteria di Stato, e quali. le effettive funzioni che continuava ad esercitare la camera della sommaria sempre competente sul reale patrimonio. Con decreto 19 ott. 1782 fu istituito il supremo consiglio di azienda o di finanza, organo collegiale, che aveva competenza su tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato; fu sciolto, per la sua inefficienza, nel 1803 e venne ripristinata la segreteria di Stato.

Nel 1806, infine, tutte le competenze degli organi finanziari passarono al ministero delle finanze.

Altra documentazione di questo periodo è commista al fondo Segreteria e ministero di Stato delle finanze, p. 69.

BIBL.: A. ALLOCATI, *La soprintendenza generale delle finanze nel regno di Napoli (1734-1789): le origini e le funzioni*, in *Studi economici*, IX (1954), pp. 141-158 ; C. SALVATI, *L'azienda e le altre segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962 (QRAS, 14).

Segreteria di Stato di casa reale, fascie voll. 826 (1728-1807, con docc. fino al 1842). Inventario sommario 1966 e inventario sommario a stampa.

Già unita alla 1 segreteria che aveva competenza, oltre che sulla amministrazione di casa reale, in materia di affari esteri, guerra e marina, fu aggregata il 17 luglio 1789 alla segreteria di grazia e giustizia; l'8 settembre 1791 divenne una segreteria autonoma. Riaggregata per un biennio agli affari esteri, ritornò autonoma nel 1802 e con decreto 15 aprile

1807¹ fu sostituita dalla intendenza di casa reale, riducendosi da organo di governo dello Stato a organo amministrativo della casa reale.

Il fondo, che ha subito rilevanti perdite per eventi bellici, comprende documentazione relativa a spese per la casa reale, dei siti reali e dei beni allodiali, per i quali altra documentazione è conservata nei fondi di Casa reale. Altri fondi relativi a merci, manifatture, biblioteche, scavi, pubblici passaggi sono per il periodo successivo da ricercare in Segreteria e ministero di Stato dell'interno, p. 65.

Delle 62 serie che lo compongono, si segnalano le seguenti secondo l'ordine dell'inventario : < Diversi > 1728-1805, fasci 202. < Avvocato della corona > 1769- 1786, fascio 1. < Risoluzioni allodiali > 1775-1782, voll. e fasci 6. < Viceregno di Sicilia, Stati farnesiani e medicei, giunta di Stato, poste > 1759-178 1, voll. 9. < Amministrazione del convitto ferdinando alla Nunziatella > 1778-1790, voll. 12. < Amministrazione del teatro S. Carlo > 1777- 1786, voll. 8. < Dispacci in copia del Montelealegre e diverse magistrature > 1734-1787, voll. 161. < Dispacci in copia del corriere maggiore > 1761-l 801, voll. 30. < Giunte > 1755-l 806, voll. 8. < Passaporti > 1752-1755 e 1761-l 766, voll. 4. < Stamperia reale > 1766-1804, voll. 2. < Palazzo reale di Napoli > 1739-1797, fascio 1. < Teatri e feste pubbliche > 1799-1803, fasci 2. < Acquisto dello " Stato " di Caserta > 1749- 1753, fascio 1. < Piombino > 1739-1777, fascio 1. < Gildone > 1773-1779, fascio 1. < Convitto del Salvatore > 1784-1787, fascio 1. < Azienda farnesiana > 1795, fascio 1. < Giochi proibiti > 1734-1740, fascio 1. < Affari gesuitici > 1767- 1794, fasci 190. < Azienda di educazione > 1776- 179 1, voll. 17. < Case e siti reali > 1799-l 805, fasci 29. < Scavi, officina di pietre dure, arazzeria e altro > 1738-1842, fasci 18.

BIBL. : C. MINIERI RICCIO, *La real fabbrica degli arazzi nella città di Napoli dal 1738 al 1799*, Napoli 1879; B. CROCE, *I teatri di Napoli dal Rinascimento alla fine del secolo decimottavo*, ivi 1891; A. ALLOCATI, *L'archivio, della segreteria di Stato della casa reale dei Borboni di Napoli*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, LIV (1967), pp. 438-464 [con inventario-sommario]; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Fonti documentarie per la storia degli scavi di Pompei, Ercolano e Stabia*, a cura degli archivisti napoletani, Napoli 1972.

Segreteria di Stato dell'ecclesiastico, fasci, regg. e voll. 1.553 (1737- 1806). Elenco 1970.

Istituita con dispaccio 30 lu. 1737, dal 6 ottobre 1759 fu unita alla segreteria di grazia e giustizia, distaccandosi da quest'ultima a partire dall'8 settembre 1791 per esservi di nuovo riunita dal 26 giugno 1802. Curava gli affari relativi alla delegazione della real giurisdizione, alla cappellania maggiore e sua curia, all'università degli studi, ai benefici ecclesiastici e regi, occupandosi inoltre dei rapporti, anche contenziosi, con la Santa Sede. Aveva ancora competenza per la materia ecclesiastica su tutte le deliberazioni degli organi collegiali, sui dispacci dei segretari di Stato, sulle relazioni e le consulte della real camera di S. Chiara.

Documenti della Segreteria dal 1804 al 1806 sono anche uniti a quelli del Ministero del culto, p. 50.

< Dispacci ed espedienti di consiglio > 1737-1802, voll. 540 e fasci 835. < Registri correnti ed espedienti di consiglio > 1799-1806, voll. 14 e fasci 107. < Provviste >

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1807, n. 96.

1794-1804, regg. 2. < Espedienti > 1799-1806, fasci 45. < Reali commendatizie > 1778-1806, fasci 6. < Appuntamenti > 1799- 1805, regg. 4.

BIBL.: L. PESCATORE, *L'archivio della segreteria e del ministero dell'ecclesiastico, conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli (1737-1866)*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. III, VII-VIII (1968-1969), pp. 329-338.

Segreteria di Stato degli affari esteri, voll. e fasci 2.444 (1734- 1806, con docc. dal 1571 e fino al 1860). Elenco parziale.

Subì alterne vicende, ora unita a quella di guerra e marina, ora a quella di casa reale, ora autonoma. Trattò i rapporti con le potenze estere, occupandosi della negoziazione, stipulazione e osservanza dei trattati di pace, alleanza, commercio e navigazione; curò l'archivio diplomatico, la conservazione, formazione e decrittazione dei cifrari.

Alcune sue carte si trovano frammiste a quelle del Ministero degli affari esteri del decennio francese, p. 51.

Una parte dell'archivio è divisa per località, e riguarda legazioni, consolati, corrispondenza e altra documentazione relativa a paesi stranieri; l'altra è divisa per materie, in ordine alfabetico. Solo quest'ultima è provvista di elenco.

Legazioni e consolati'

< Albania > 1789-1799, fascio 1. < Aleppo, Porta ottomana, Inghilterra, Svizzera, Francia, notizie commerciali > 1740-l 8 18, fascio 1. < Alessandria > 1742-l 770, fascio 1. < Algeri, ~~più~~ ^{più} corallo > 1787-l 8 17, fasci 2. < Alicante > 1760-l 821, fasci 2. < Amburgo > 1801-l 823, fascio 1. < America > 1797-1813, fascio 1. < Ancona > 1735-18 14, fasci 5. < Asia, piano di commercio > 1787, fascio 1. < Austria > 1750-1821, fasci 16. < Barcellona > 1757-1815, fascio 1. < Bastia > 1783-1814, fasci 2. < Bologna > 1734-1793, fasci 34. < Cadice > 1790-l 8 14, fascio 1. < Cagliari > 1737-1860, fasci 8. < Conca e Cipro > 1743- 1770, fascio 1. < Cartagena > 1760-l 8 18, fasci 5. < Cefalonia > 1785- 1804, fascio 1. < Civitavecchia > 1739-18 14, fasci 5. < Corfù > 1790-1814, fasci 2. < Costantinopoli > 1739-1818, fasci 75. < Dalmazia > 1793-1814, fascio 1. < Danimarca > 1740-l 806, fasci 16. < Firenze, mappe di cifra > s.d., fasci 2. < Francia > 1733-1814, fasci 74. < Francia, consoli in Corsica > 1736- 1798, fasci 5. < Francia, espulsi > 1793- 1795, fascio 1. < Francia, affari in Italia > 1796- 1806, fasci 6. < Francia, diversi > 1605-l 805, fasci 4. < Francia, truppe > 1801- 1806, fasci 17. < Genova > 1731-1815, fasci 76. < Genova e Gibilterra > 1800-1833, fascio 1. < Inghilterra > 1734-18 16, fasci 28. < Isole Ionie e Levante, porti > 1740-1783, fasci 6. < Lisbona > 1741-1802, fasci 9. < Livorno > 1732-18 14, fasci 38. < Lombardo -Veneto > 1616- 1849, fascio 1. < Londra > 1720- 1820, fasci 3. < Lucca > 1732- 1767, fasci 2. < Malaga e Cadice > 1752- 18 18, fasci 3. < Malta > 1734- 1808, fasci 61. < Mantova > 1739-1750, fasci 2. < Maone > 1800-1814, fascio 1. < Marsiglia > 1737-18 14, fasci 9. < Milano > 1734-1800, fasci 19. < Modena > 1738-1788, fasci 2. < Moscovia > 1780- 1789, fascio 1. < Nettuno-Porto d'Anzio > 1751- 1804, fascio 1. < Nizza > 1759-1807, fasci 2. < Odessa e Pietroburgo > 1793- 18 13, fasci 2. < Olanda > 1734-1804, fasci 60. < Palatini, elettori > 1735-1785, fasci 2. < Parma > 173 1- 1800, fasci 5 1. < Pesaro > 1790-l 806, fasci 3. < Pesaro, Fano, Rimini, Ferrara, Comacchio > 1739-1772, fascio 1. < Pietrolungo > fasci 1783-1835, Sora, Piombino > 1796-1803, fascio 1. < Polonia > 1738-1788, fasci 35. < Portogallo > 1716-1812, fasci 26. < Prussia > 1736-1829, fasci 4. < Ragusa > 1734- 1804, fasci 22. < Rio de Janeiro,

mappe di cifre > s.d., fascio 1. < Roma > 1734-l 8 15, fasci 412. < Roma, commendatizie ecclesiastiche > 1776-l 806, fasci 2. < Roma, affari farnesiani > 1758-1821, fascio 1. < Roma, delinquenti > 1796-l 805, fasci 5. < Russia > 1761-18 14, fasci 26. < Salonicco > 1742-l 763, fasci 2. < Sardegna > 1735-l 804, fasci 5. < Sardegna, regia missione > 1771-1814, fascio 1. < Sinigallia > 1734-1821, fasci 10. < Smirne > 1784-l 8 10, fasci 3. < Spagna > 1734-1819, fasci 35. < Svezia > 1724-1804, fasci 8. < Svizzera > 1738-l 756, fasci 13. < Terracina > 1753-18 15, fasci 3. < Tolone > 1797-181 5, fasci 2. < Torino > 1739-1803, fasci 29. < Toscana > 1734- 1806, fasci 8. < Trieste > 1751-1814, fasci 13. < Tripoli > 1742-1817, fasci 6. < Tunisi > 1799-1814, fasci 3. < Varsavia > 1738- 1765, fasci 34. < Venezia > 1733-l 804, fasci 86. < Vienna, in cifra > 1750-1789, fascio 1. < Viterbo > 1793- 1804, fascio 1.

Carte diverse

< Affari ecclesiastici, ministero > 1791-18 13, fascio '1. < Affari esteri, segreteria e poi ministero > 1734-1831, fasci 57. < Venuta dell'inviato di Tripoli > 1742-1745, fascio 1. < Casa reale, segreteria e poi ministero > 1779-1805, fascio 1. < Circolari > 1793-1811, fascio 1. < Consoli > 1744-1789, fasci 10. < Finanza > 1799-1805, fasci 3. < Giustizia, ministero > 1800-l 821, fasci 5. < Guerra, segreteria > 1797-1805, fasci 2. < Interno, ministero > 1787-18 15, fascio 1. < Lettere di cancelleria > 1742- 1761, fasci 26. < Lutti > 1740-18 19, fasci 4. < Mappe di cifre > 1757-1846 e s.d., fasci 11. < Marina, ministero > 1793- 1806, fasci 8. < Matrimoni > 1737-1802, fasci 21. < Ordini cavallereschi > 1699- 1829, fasci 19. < Parti > 1740-l 804, fasci 34. < Passaporti > 1795- 18 19, fasci 5. < Polizia, ministero > 1790-l 820, fasci 13. < Regie nomine di diplomatici e altri > 1737-1849, fasci 3. < Sicilia > 1750-1826, fasci 2. < Testamenti > 1628, 1676, 1739 e 1758, fasci 3: testamenti rispettivamente di Maria di Spagna, di Vittoria della Rovere dei Medici, principessa di Toscana, di Annamaria Luisa de' Medici, principessa di Toscana, e di Ferdinando VI di Spagna. < Titoli ed armi di sovrani, Napoleone > 1804-1805, fasci 2. < Trattati > 1740-l 805, fasci 46. < Varie > 1571-l 835, fasci 629. < Vari consolati e legazioni > 1734- 1860, fasci 5 1. < Viaggi reali > 1785-l 802, fasci 3. < Trattati a stampa > 1706-1813, voll. 6.

BIBL.: B. TANUCCI, *Lettere inedite di Bernardo Tanucci a Ferdinando Galiani*, a cura di F. NICOLINI, in *Archivio storico per le province napoletane*, XXVIII (1903), pp. 574-621, 685-762, XXIX (1904), pp. 3-491, 655-708, XXX (1905), pp. 42-64, 213-239, 419-467, XXXI (1906), pp. 3-26, 187-236, 509-559, 655-692, XXXII (1907), pp. 182-198, 275-313, 738-756, XXXIII (1908), pp. 59-80; E. RE, *Il consolato del regno delle Due Sicilie in Ragusa*, estratto da *Mélanges ragusains offerts à M. Rešetars*, Dubrovnik 1931; ID., *Diplomazia e ministero degli esteri napoletani. Prolusione...* in *Napoli. Rivista municipale*, LIX (1933), pp. VI-XII; ID., *La ricostruzione dell'archivio del Ministero degli esteri nel r. Archivio di Stato di Napoli*, in *Annuario del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento*, 1 (1933), pp. 150-162; R. MOSCATI, *L'archivio della prima segreteria di Stato napoletana durante il regno di Carlo di Borbone*, in *NAS*, III (1943), pp. 92-99 e 140-159; G. CONIGLIO, *Carteggi superstiti della segreteria di Stato borbonica degli affari esteri*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, XXXIX (1952), pp. 30-37; *Inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del nord esistenti in Italia*, III, *Gli archivi pubblici della Campania e in particolare l'Archivio di Stato di Napoli dalle origini al 1922*. Ricerca diretta da T. FILESI, Leiden 1973.

Segreteria di Stato di grazia e giustizia, voll. 337 (1734-1808). Elenco 1886 e indice parziale.

Erede dell'omonima segreteria viceregia, dal 6 ottobre 1759 fu unita alla segreteria dell'ecclesiastico, per seguire poi le vicende di quest'ultima, già illustrate a p. 40.

< Informazioni sulla nomina e carriera dei magistrati > 1737, vol. 1. < Registri di annotazioni, dispacci e altro > 1734- 1784, voll. 20. Indice onomastico per le due serie. < Dispacci > 1735-1808, con molte lacune, fasci 316.

Segreteria di Stato di guerra e marina, voll., fasci e regg. 1.94 1 (1734-1806, con docc. fino al 1815). Inventari e indici parziali.

Erede della segreteria di guerra viceregia, dall'istituzione al 1759 e dal 1789 in poi ebbe competenze, come 1 segreteria, anche in materia di affari esteri e di casa reale.

Segreteria ramo guerra

< Corrispondenza > 1734- 1806, fasci 323 e regg. 2. < Corrispondenza ramo Sicilia > 1806-1815, fasci 243 e regg. 2: sono carte prodotte nel periodo francese durante la permanenza della corte nell'isola. Per le due serie inventario corredato da indice alfabetico per oggetto 1953 e 1969-1971. < Generali antichi > 1734- 1806, fasci 19. Indice onomastico 1933. < Libretti di vita e costumi di ufficiali e sergenti dell'esercito > 1735-1815, voll. 1,048. Inventario corredato da indice alfabetico dei corpi, schedario parziale degli stati di servizio 1956-1970.

Segreteria ramo marina

< Espedienti > 1736-1798, voll. 284 e fasci 20. Inventario corredato da indice 1957-1965.

BIBL.: E. GENTILE, *Le truppe svizzere nel regno delle Due Sicilie dal 1734 al 1789*, in *Archivio storico della Svizzera italiana*, XVIII (1943), pp. 58-85; J. DONSI, *Uno dei fondi recuperati dell'Archivio di Stato di Napoli: la segreteria di marina*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, 111, Napoli 1959, pp. 51-60; M. ACCIARINO, *Segreteria di guerra e marina, ramo guerra. Inventario dei documenti riguardanti gli edifici militari e le fortificazioni, anni 1753-1823*, ivi 1974 (AS Napoli, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica); L. RADOĞNA, *Storia della marina militare delle Due Sicilie [1734-1860]*, Milano 1978.

Segreteria di Stato di polizia poi Direzione di polizia poi Soprintendenza generale di polizia, fasci e voll. 156 (1792-1806). Inventari 1917 e 1971.

Con dispaccio 14 apr. 1792 venne istituita una segreteria di polizia, dipendente dal reggente della gran corte della vicaria che, a sua volta, dipendeva dalla segreteria di grazia e giustizia. L'editto del 7 nov. 1798 abolì il reggente della vicaria e, al suo posto, creò un presidente; attribuì la materia di polizia ad un nuovo magistrato, il direttore generale togato, a dodici giudici commissari, a trentasei ispettori e a settantadue subispettori. Tale direttore rivedeva inappellabilmente i decreti emanati dai giudici commissari che erano veri magistrati nei propri quartieri. Dall'11 gennaio 1803, con l'abolizione della carica di direttore, fu creata una commissione composta dal soprintendente generale di polizia e della giustizia criminale, e da un capo della stessa polizia generale, subordinato al soprintendente.

< Dispacci > 1792-1806, fasci 29 e voll. 38. < Consulte > 1793- 1796, fasci 81 e voll. 6. < Varie > 1796- 1804, fasci 2.

BIBL.: M. MARTULLO, *Il fondo « segreteria e ministero di polizia » nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *RAS*, XXXIII (1973), pp. 491-497.

Tribunale misto, voll. 1.327 (1741- 1806). Pandetta alfabetica per materia, luoghi e persone sec. XIX; pandetta per i luoghi pii di Napoli.

Eretto in esecuzione del concordato del 1741 tra la Santa Sede e il Regno e composto di due ecclesiastici e di due laici, vigilava sui luoghi pii laicali e misti, provvedendo altresì alla loro amministrazione. Investito anche di funzioni giurisdizionali, decideva inappellabilmente ed esclusivamente in materia di immunità locale, personale e reale. Attribuzioni in materia di controversie disciplinari, conti, stati discussi e interessi patrimoniali dei luoghi pii furono, dopo l'abolizione del tribunale, assorbiti nel 1806 dal consiglio generale degli ospizi.

< Stati discussi > 1794- 1806, voll. 186. < Governatori > 1777-1806, voll. 96. < Nota dei luoghi pii laicali e misti > 1788, vol. 1 a stampa. < Consulte > 1741- 1806, voll. 16. < Dispacci > 1752- 1806, voll. 51. < Dispacci sciolti > 1790-1806, fasci 43. < Processi > 1741-1806, voll. 911. < Varie > 1779-1802, voll. 23.
Vedi anche Consiglio generale degli ospizi, p. 80.

Giunta degli abusi, voll. 81 e fasci 10 (1767-1800, con docc. dal 1644 e fino al 1816). Elenco 1971.

Fu istituita il 16 settembre 1767 al fine di contrastare gli abusi che si perpetravano nel regno, soprattutto da parte degli ecclesiastici e, in particolare, di procedere alla soppressione, avvenuta un mese dopo, della compagnia di Gesù; la giunta, sebbene dotata di attribuzioni meramente consultive, svolse anche funzioni contenziose. Abolita l'8 febbraio 1800, il contenzioso passò ai tribunali ordinari e, limitatamente alle controversie fiscali, alla Camera della sommaria.

< Cautele > 1767-1774, voll. 7. < Carteggi > 1767-1790, voll. 74. < Carte varie > 1644-1816, fasci 10.

BIBL.: E. ROBERTAZZI DELLE DONNE, *L'espulsione dei gesuiti dal regno di Napoli*, Napoli 1970; B. FERRANTE, *La giunta degli abusi nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivi e cultura*, XV (1981), pp. 85-120.

Azienda gesuitica poi Azienda di educazione, fasci 528 (1767-1808, con docc. dal 1629). Elenco sec. XIX.

Con prammatica 31 ott. 1767 fu abolita la compagnia di Gesù, i gesuiti furono espulsi dal regno e i beni sequestrati messi a disposizione del governo. Si sancì pertanto che le elemosine elargite prima dai gesuiti, fossero ora fatte, in denaro, da parroci designati dal governo, istituendo un'azienda generale al fine di amministrare i beni del soppresso, ordine e di rivendicare quelli stornati. Tali beni furono poi destinati alla diffusione della pubblica istruzione: di qui la denominazione di azienda di educazione.

Nel 1806 gran parte dei beni dell'azienda gesuitica fu aggregata al demanio pubblico della corona e venduta a profitto di creditori dello Stato.

Fu restituita alla compagnia quasi tutta la documentazione nel 1806.

BIBL.: E. ROBERTAZZI DELLE DONNE, *op. cit.*; C. BELLI, *Stato delle rendite e pesi dell'abolita Compagnia detta di Gesti*, Napoli 1982.

Giunta di corrispondenza di cassa sacra, voll. e fasci 1.485 (1783-1798). Elenco per comuni sec. XIX. Indice alfabetico delle piante e disegni allegati 1978.

Al fine di fronteggiare le conseguenze del terremoto del 1783 in Calabria Ultra, i beni di alcuni monasteri e luoghi pii furono espropriati e, con dispaccio 4 giu. 1784, fu istituita in Catanzaro una giunta, detta di cassa sacra, per l'amministrazione dei beni, le opere pubbliche e il contenzioso in primo esame. Successivamente, con dispaccio 27 nov. 1784, fu creata

in Napoli una giunta cosiddetta di corrispondenza, al fine di rivedere i conti della giunta di Catanzaro, di giudicare in appello sui decreti di quella, di decidere le cause pendenti che avessero come oggetto i monasteri soppressi. La giunta di Catanzaro fu abolita il 30 gennaio 1796 e i beni ancora esistenti restituiti, sebbene in numero ridotto, ai luoghi pii.

Le carte della Giunta di Catanzaro, per la quale vedi AS Catanzaro, in **Guida**, I, p. 861, furono poi, in parte, trasferite a Napoli. Pochi altri documenti sono in Giunte, Giunta di cassa sacra e Giunta di corrispondenza, p. 35.

< Giunta di cassa sacra > 1783-1798, voll. 1.3 18 : platee, dispacci, inventari dei beni dei monasteri e dei luoghi pii, liste di carico, rappresentanze. < Giunta di corrispondenza > 1787-1795, fasci 167: processi.

BIBL.: A. PLACANICA, *L'archivio della regia giunta della cassa sacra in Catanzaro*, in RAS, XXVI (1966), pp. 63-100, XXVII (1967), pp. 113-141; **Id.**, *Cassa sacra e beni della Chiesa nella Calabria del '700*, Napoli 1970.

Delegazione per la vendita degli argenti, voll. 63 (1798-1801). Elenco e indice dei nomi di persona 1899.

Con editto 28 mar. 1798 fu ingiunto ai luoghi pii, ecclesiastici e laici, nonché ai privati, di recare al banco tutti gli ori ed argenti in loro proprietà per convertirli in moneta, fatta eccezione di quelli necessari all'ornamento della persona e al decoro del culto divino. Ne furono escluse la cattedrale di Napoli col tesoro di S. Gennaro, quella di Palermo e i santuari di Monte Sant'Angelo ¹ e di S. Nicola di Bari. Fu anche consentito a chi aveva presentato oro e argento di acquistare fondi o affrancare censi di badie e benefici di regio patronato.

Sottointendenza generale di ponti e strade, vedi Amministrazione generale di ponti e strade, p. 74.

Monte frumentario, voll. 2.274 (1781-1806). Inventario per province sec. XIX.

Fu istituito con prammatica 17 ott. 1781 per favorire l'agricoltura attraverso la somministrazione di grano per la semina e altre agevolazioni. Fu costituito un fondo di centoventimila ducati di cui la metà proveniente dai frutti delle chiese e benefici vacanti di regio patronato e dagli spogli dei vescovi anche essi di regio patronato. L'amministrazione era affidata alla real Camera di S. Chiara, alla quale dovevano rendere conto gli economi regi. Con decreto 1 lu. 1806 l'amministrazione del monte passò all'ufficio generale del pubblico demanio. Il monte frumentario fu abolito definitivamente col concordato del 1818 e in ogni provincia furono istituiti uffici per l'amministrazione dei fondi provenienti dai benefici vacanti da destinarsi ad opere di assistenza.

La documentazione, divisa per provincia, si riferisce a: introiti ed esiti delle abbazie, dei benefici, delle cappellanie, delle rettorie e dei vescovati; stati delle rendite e bilanci degli enti entrati a far parte dell'amministrazione del monte; stati discussi.

BIBL.: A. SALADINO, *I monti frumentari e l'istituzione dei monti pecuniari nel Principato citeriore*, in *Rassegna storica salernitana*, XII (1951), pp. 219-267.

Udienza generale di guerra e casa reale, regg., voll. e fasci 194 (1786-1810, con docc. dal 1588). Elenco e indice parziale.

¹ In provincia di Foggia.

Tribunale collegiale creato con prammatica 17 febr. 1786 al fine di dare unità alle molteplici giurisdizioni militari esistenti; contestualmente vennero soppresses cariche e uffici dell'uditore generale dell'esercito (istituito nel 1771), dell'uditore dei castelli di Napoli e del delegato della real casa e corte noto sotto il nome di alcaide, creato con dispaccio 25 lu. 1750 per sottrarre familiari e dipendenti della real casa e corte al foro ordinario.

L'udienza riesaminava in appello le cause dei tribunali militari provinciali, degli uditori dei castelli del regno, degli assessori di piazze, dei consigli di guerra. Le sue sentenze erano inappellabili, salvo per rare cause che, se relative a militari, erano riviste dalla suprema giunta di guerra; se relative a non militari, dalla Camera di S. Chiara.

Nell'udienza sono confluiti documenti degli uffici soppressi.

< Annotazioni di consulte > 1750-l 7.55 e 1775-1808, regg. 80. Indice onomastico coevo per alcuni volumi dal 1787 al 1790. < Relazioni di parti > 1774-1775, reg. 1. < Annotazioni di dispacci > 1750-1754 e 1758-1808, regg. 31. < Dispacci e consulte riservate > 1775-1786, vol. 1. < Dispacci originali > 1760-1808, fasci 50. Indice onomastico coevo dal 1787 per le due ultime serie. < Processi civili > 1588-1810, fasci 21. < Processi penali > 1596-1806, fasci 8. Elenco. < Registro di cassa. Inventario dello scrivano Di Gioia > 1775, fascio 1. < Teatro di S. Carlo > 1766- 1806, fascio 1.

Corte del grande ammirante e Consolato di mare e di terra di Napoli, vedi Tribunale dell'ammiragliato e Consolato, *infra*.

Tribunale dell'ammiragliato e Consolato, regg., voll. e fasci 106 (1783-1808, con docc. dal 1646). Elenchi.

Istituito con prammatica 6 dic. 1783 al fine di ovviare ai ritardi prodotti dai frequenti conflitti di giurisdizione intercorrenti tra la corte del grande ammirante e il consolato di mare e di terra di Napoli, giudicava le cause civili, criminali e miste relative ai marittimi e al commercio marittimo, già di rispettiva competenza della corte e del consolato. Era composto da un presidente, da due giudici dottori, dei quali uno riceveva le commesse delle cause criminali, l'altro delle civili, e da due assessori, scelti nella classe mercantile con voto deliberativo nelle cause civili e consultivo nelle cause criminali. Facevano inoltre parte del tribunale l'avvocato fiscale e quello dei poveri, e un segretario. Per le cause superiori ai cinquecento ducati, i decreti erano appellabili al supremo magistrato di commercio,

Le scritture dei due soppressi tribunali passarono alla nuova magistratura. Nuovi ritrovamenti hanno accresciuto le serie già esistenti. Carte della Corte del grande ammirante sono incorporate nell'archivio Pignatelli d'Aragona Cortes, p. 134.

< Grande ammirante > 1646-1783, fasci 3. < Consolato di terra e di mare > 1740-1783, fasci 10. < Tribunale dell'ammiragliato > 1783- 1808, fasci 25. < Consulte > 1789-1794 e 1798-1807, regg. 7. < Reali dispacci > 1792-1794 e 1799-1808, regg. 3. < Decreti, deliberazioni e altro > 1791-1794 e 1799-1808, regg. 4. < Patentati > 1784-1794 e 1797-1808, regg. 2. < Annotazioni di carcerazioni e scarcerazioni di militari > 1704- 1705, vol. 1. < Libro della ruota delle cause criminali > 1784- 1794, vol. 1. < Dispacci, ordini e informazioni originali > 1783-1808, voll. 28. < Bandi, assenti, trattati di navigazione, di pace, di neutralità marittime > 1657-1802, fascio 1. < Processi civili > 1783-1808, voll. 21.

BIBL.: E. GENTILE, *Il tribunale dell'ammiragliato e consolato (1783-1808) da documenti inediti del R. Archivio in Napoli*, Napoli 1909.

Supremo magistrato di commercio, fasci 48 (1739-1809). Elenco.

Magistratura speciale per la materia commerciale istituita con editto 26 nov. 1739, fu investita inizialmente di amplissima giurisdizione, dal 1746 peraltro limitata alle sole cause vertenti tra stranieri o tra napoletani e stranieri per merci straniere, con l'esclusione dal novero dei soggetti processuali di nobili e negozianti.

Nel 1792 estese la sua competenza alla materia dei cambi. Il ricorso al supremo magistrato di commercio era ammesso contro le sentenze delle magistrature commerciali di grado inferiore, della corte del grande ammirante e della corte del consolato di mare e di terra, riunite poi nel 1785 nel tribunale dell'ammiraglio.

< Dispacci, informi e ordini al magistrato dalle varie segreterie > 1739-1808, fasci 5.

< Processi civili > 1739-1793, fasci 41. < Bandi ed editti > 1739 e ss., fascio 1. < Varie > 1809, fascio 1.

BIBL.: A. ALLOCATI, *Il supremo magistrato del commercio del regno di Napoli (1739-1808)*, in *Studi economici*, X (1955), pp. 114-121.

Periodo napoleonico

Repubblica napoletana (1799)

Obiettivo dei legislatori della repubblica fu quello di introdurre nello Stato, insieme alle modifiche costituzionali, anche le innovazioni nell'apparato amministrativo e giudiziario richieste dall'anomalo sovraffollarsi di confuse competenze presso le varie istituzioni borboniche e preborboniche.

In un primo momento, con decreto del 14 piovoso (2 febr. 1799) emanato dal governo provvisorio, si lasciarono sopravvivere le vecchie magistrature, mutandone tuttavia la denominazione: la regia Camera della sommaria si chiamò Camera dei conti nazionali, la gran corte della vicaria si disse gran corte nazionale, il sacro regio consiglio fu detto supremo consiglio nazionale, la real Camera di S. Chiara supremo tribunale consultivo nazionale o Camera consultiva nazionale.

Oltre alla documentazione che segue, molte carte della repubblica sono comprese nei fondi relativi agli uffici del precedente periodo borbonico i quali, sebbene con diversa denominazione, come si è accennato, continuarono a funzionare anche nel periodo repubblicano riprendendo poi l'antico nome dopo il ritorno del re.

Governo provvisorio e Comitati esecutivi, reg. I (1799).

Il governo provvisorio era costituito da venticinque membri che componevano l'assemblea della « rappresentanza nazionale », divisa in sei comitati: centrale, legislazione, polizia generale, militare, finanze, amministrazione interna.

Il registro riporta tutti i provvedimenti adottati dal governo provvisorio e dai co-

mitati esecutivi, relativi all'azienda di educazione nazionale, diretta dall'intendente Domenico di Gennaro, ex duca di Cantalupo.

BIBL.: C. SALVATI, *Nuove fonti archivistiche per la storia della repubblica napoletana del '99*, in RAS, **XXIII** (1963), pp. 405-422; **Id.**, *La repubblica napoletana del 1799 negli atti originali del suo governo*, in *Atti dell'accademia pontaniana*, n.s., **XVI** (1966-1967), pp. 129-235 [con inventario].

Supremo tribunale consultivo nazionale 0 **Camera consultiva nazionale**, regg., voll. e fasci 14 (1799). Inventario 1979. Sostituì la real Camera di S. Chiara di cui assunse le funzioni.

< Pareri commessi dai comitati esecutivi al tribunale > 4 febbraio-l 8 giugno 1799, fasci 9. < Protocollo di entrata > reg. 1. < **Pandetta** > vol. 1. < Indice dei pareri proposti > vol. 1. < Protocollo delle risoluzioni adottate > vol. 1. < Registro dei verbali > reg. 1.

BIBL.: C. SALVATI, *Nuove fonti...* Cit.; **Id.**, *La repubblica . . . citata*.

Miscellanea, fasci 2 (1799). Inventario 1973.

Bandi e dispacci a stampa del commissario Abrial, carte degli introiti ed esiti della dogana di Napoli e di arrendamenti, cronachetta dei fatti di Matera, carte per la formazione di una milizia urbana, elenco di società realiste formatesi nel periodo rivoluzionario, carte per la formazione di corpi volontari.

BIBL.: C. SALVATI, *Nuove fonti . . . cit.*; **Id.**, *La repubblica . . . citata*.

Indichiamo, qui di seguito un fondo strettamente connesso all'attività della repubblica :

Amministrazione generale dei beni dei rei di Stato, fasci 328 (1799, con **docc.** dal 1796 e fino al 1821). Elenco per province 1972.

11 fondo, diviso per province, contiene atti relativi alla confisca e all'amministrazione dei beni dei repubblicani.

BIBL.: E. RE, *Ricuperi dell'Archivio di Stato di Napoli. Carte dei rei di Stato*, in *Rassegna storica napoletana*, **II** (1934), pp. 79-82.

Decennio francese (1806-1815)

Il processo di rinnovamento delle strutture dello Stato iniziatosi durante la repubblica napoletana, e subito interrotto per l'immediata restaurazione borbonica, fu ripreso prima da Giuseppe Bonaparte, al quale Napoleone aveva affidato la corona del regno, dichiarato indipendente, con decreto imperiale 30 mar. 1806; e poi da Gioacchino Murat, subentrato nel regno il 15 luglio 1808 e costretto ad abbandonarlo il 20 maggio 1815. Entrambi furono propugnatori di una normativa intesa a distinguere le competenze propriamente amministrative da quelle legislative e da quelle giudiziarie, con il corollario della distinzione tra organi dell'amministrazione attiva e organi dell'amministrazione della giustizia. Le segreterie esistenti vennero sostituite da altrettanti ministeri, cui se ne aggiunsero altri, primo fra tutti il ministero dell'interno. Venne istituito il consiglio di Stato affiancato dalla segreteria di Stato e fu istituita la corte dei conti. Venne riorganizzata l'amministrazione finanziaria e istituito lo stato civile.

Gli archivi- di molti organi e uffici del decennio francese sono frammisti a quelli della restaurazione.

Casa reale, Archivio riservato, vedi p. 38.

Casa reale, Archivio amministrativo, voll. e fasci 213 (1805-1815). Elenco 1924.

Oltre alle serie che seguono, altri documenti di questo periodo sono uniti all'omonimo fondo borbonico, p. 38, e a quello denominato Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica, p. 85.

< Maggiordomia maggiore > 1806-18 15, fasci 151. < Amministrazione generale dei siti reali > 1805-1815, fasci 37. < San Leucio > 18 12-18 15, fasci 19. < Inventari > 1806-1815, fasci 5. < Chiese palatine > 1807-1808, fascio 1.

BIBL.: J. DONSI GENTILE, *Le fonti archivistiche della colonia di S. Leucio nel r. Archivio di Stato di Napoli*, in NAS, 11 (1942), pp. 150-155.

Tesoreria di casa reale, vedi p. 59.

Intendenza di casa reale, voll. 4 15 (1807- 18 15). Elenco per ciascuno degli uffici amministrati.

Istituita nel maggio 1807 in sostituzione della omonima segreteria di stato, nel 1810 le furono attribuite le funzioni: amministrazione dei beni della corona, controllo di tutte le spese di casa reale, direzione delle foreste, demani, musei, manifatture, edifici, mobilio, parchi, giardini, archivi reali.

BIBL.: B. FERRANTE, *L'Intendenza di casa reale durante il periodo dei re napoleonidi (nota)*, in Archivio storico per le province napoletane, s. III, VII-VIII (1968-1969), pp. 349-352.

Consiglio di Stato, voll. 4 (1806-18 15). Elenco sec. XIX e indice onomastico, toponomastico e per materia sec. XIX.

Creato con decreto 15 mag. 1806¹ era composto da ventiquattro consiglieri, aumentati poi in periodo murattiano, e di un segretario generale. Presieduto dal re, poteva da questi essere consultato su ogni questione, mentre doveva essere obbligatoriamente sentito in materia di nuove imposizioni, e, in seguito, di leggi e regolamenti generali di pubblica amministrazione.

A norma del decreto 5 lu. 1806², fu diviso in sezioni: legislazione, finanze, interno, guerra e marina. La successiva legge 17 sett. 1806³ prescrisse l'esame di merito, da parte delle sezioni competenti, dei progetti di legge appena questi fossero stati proposti dai ministri e approvati dal re.

Dalla legge 24 genn. 1803⁴ fu attribuita al consiglio anche la risoluzione delle controversie tra fisco e privati per la censuazione delle terre del Tavoliere.

1 decreti 24 ott. 1809⁵ riorganizzarono il consiglio e ne definirono le funzioni, che spaziavano dalla regolamentazione dei conflitti di attribuzione tra uffici

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 71.

² *Ibid.*, 1806, n. 109.

³ *Ibid.*, 1806, n. 175.

⁴ *Ibid.*, 1807, n. 19.

⁵ *Ibid.*, 1809, nn. 495 e 496.

amministrativi e corpi giudiziari alla revisione delle decisioni della corte dei conti e delle sentenze del consiglio delle prede marittime, all'approvazione dei *budgets* delle amministrazioni comunali con rendita superiore a cinquemila ducati. Il contenzioso era affidato ad una commissione di quattro relatori e quattro uditori ed era presieduta dal gran giudice ministro di giustizia. Fu abolito con decreto 17 lu. 1815 ¹.

Di **tutto** il fondo, composto originariamente di 164 unità, rimangono solo i nn. 161- 164, scampati agli eventi bellici.

BIBL.: A. SALADINO, *Organi centrali dell'amministrazione consultiva in Napoli durante il decennio francese (1806-1815)*, in RAS, XVI (1956), pp. 130-210.

Segreteria di Stato, voll. 106 (1806-1815). Elenco.

Istituita con i decreti 8 sett. 1806 ², la segreteria di Stato aveva il compito di redigere, tra l'altro, i processi verbali del consiglio di Stato. Il successivo decreto 31 dic. 1806 ³ le attribuì anche funzioni in materia di stampa della collezione delle leggi e dei decreti.

< Processi verbali e avvisi del consiglio di Stato > 1806-18 15, voll. 27. < Ministri e corrispondenza > 1806-1815, voll. 36. < Lettere degli intendenti > 1806-1811, voll. 9. < Corrispondenza con i tribunali > 1806-1811, voll. 13. < Budgets dei ministeri > 1807-1815, voll. 7. < Budgets dei comuni e delle province > 18 10-l 8 15, voll. 14. Altra documentazione è unita a quella della Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, p. 62.

C o r t e d e i c o n t i , vedi Gran corte dei conti, p. 61.

I fondi che seguono, relativi ai ministeri o « dipartimenti ministeriali », sono riportati secondo l'ordine in cui compaiono nell'*Almanacco* reale del 1811.

Ministero della giustizia

Previsto dallo statuto costituzionale del 20 giu. 1808 ⁴ che gli attribuiva anche le competenze relative al culto, sostituì la segreteria di Stato di grazia e giustizia.

Le sue carte si trovano frammiste a quelle della Segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia, p. 67.

Ministero del culto, voll. e fasci 340 (1804-18 16). Elenco 1966.

Il ministero, che già con decreto 15 apr. 1807 ⁵ era stato riunito a quello della marina, fu aggregato al ministero di grazia e giustizia dal citato statuto del 20 giu. 1808. L'archivio, nonostante i mutamenti istituzionali, conservò sempre una sua individualità.

< Registri correnti > 1806-l 8 15, voll. 22. < Espedienti di consiglio > 1806-18 15, fasci 225. < Provviste > 1804-1816, voll. 2. < Espedienti > 1806-18 15, fasci 24. < Reali

¹ *Collezione delle leggi e di altre disposizioni di gran consiglio della Sicilia*, 1815, n. 32.

² *Bullettino di Napoli*, 1806, nn. 165 e 166.

³ *Ibid.*, 1806, n. 306.

⁴ *Ibid.*, 1808, n. 148.

⁵ *Ibid.*, 1807, n. 95.

commendatizie >1806- 1807, vol. 1. < Appuntamenti > 1805-1816, voll. 5. < Espe-
dienti > 1805-1815, fasci 61.

Ministero degli affari esteri, voll. e fasci 834 (1806-1815, con
docc. dal 1800 e fino al 1829). Elenco.

Erede delle competenze della omonima segreteria borbonica, vi fu per la prima volta
preposto un ministro con decreto 3 giu. 1806 ¹.

Altre carte del Ministero si trovano frammiste a quelle della Segreteria di Stato
del primo periodo borbonico, p. 41 e a quelle della Segreteria e ministero di Sta-
to della restaurazione, p. 63.

Legazioni e consolati

< Alessandria > 18 11- 1824, fasci 2. < Alicante > 18 13-1 825, fascio 1. < America >
1806-1816, fasci 2. < Ancona > 1808- 18 15, fasci 10. < Austria > 18 14, fascio 1. < Bar-
cellona > 1809-1813, fascio 1. < Baviera > 1813-1815, fasci 2. < Brindisi > 1801-1814,
fascio 1. < Cadice > 1809-1813, fasci 2. < Cagliari > 1808-1814, fasci 2. < Cartagena >
1803-1814, fascio 1. < Corfù > 1806-1815, fasci 7. < Corsica > 1807-1814, fasci 5.
< Costantinopoli > 1806-l 8 15, fasci 4. < Danimarca > 1807- 18 14, fascio 1. < Elba >
1810, fascio 1. < Francia > 1808-1814, fasci 4. < Francoforte > 1810, fascio 1. < Ge-
nova > 1807-1815, fasci 10. < Gibilterra > 1806-1823, fasci 4. < Inghilterra > s.d.,
fascio 1. < Italia > 1813, fascio 1. < Livorno > 1806-1815, fasci 9. < Malta > 1810-
1814, fasci 4. < Marsiglia > 1808-1815, fasci 8. < Milano > 1809-1810, fasci 3.
< Olanda > 1808-l 8 10, fasci 3. < Pesaro > 1806-l 807, fascio 1. < Porto d'An-
zio > 1815, fascio 1. < Ragusa > 1805-1808, fascio 1. < Roma > 1814-1818, fa-
scio 1. < Russia > 1805-1814, fasci 4. < Sardegna > 1806-1814, fasci 2. < Sici-
lia > s.d., fascio 1. < Spagna > 1805-1814, fasci 3. < Svezia > 1811-1814, fascio 1.
< Tolone > 1808, fascio 1. < Trieste > 1800-1806, fascio 1. < Tunisi > 1807-1815,
fasci 2. < Venezia > 1807- 1814, fasci 8. < Zara > 1807- 1808, fascio 1.

Carte diverse

< Affari ecclesiastici > 1806- 1807, fascio 1. < Affari esteri, ministero > 1806-l 829,
fasci 2. < Archivio di Parigi > 1809-l 8 12, fasci 5. < Casa reale e ministero > 1806-
1829, fasci 4. < Circolari > 1807-18 13, fasci 2. < Contabilità > 1807-l 8 15, fasci 15.
< Decreti e dichiarazioni reali > 18 15, fascio 1. < Finanza, ministero > 1806-l 8 14,
fasci 6. < Giustizia, ministero > 1806-l 8 14, fasci 6. < Guerra > 1806-l 8 15, fasci 9.
< Guerra e marina, ministero > 1809-l 8 14, fasci 3. < Interno, ministero > 1806- 1814,
fasci 8. < Lutti > 1814, fascio 1. < Marina, ministero > 1807-1823, fasci 3. < Ma-
trimoni > 1807-l 809, fasci 2. < Ordini cavallereschi > 1806- 1828, fasci 6. < Parti >
1804-l 8 16, fasci 7. < Passaporti > 1807-l 8 15, fasci 9. < Polizia, ministero > 1806-18 15,
fasci 9. < Regie nomine di diplomatici e vari > 1806-18 15, fascio 1. < Sicilia, varie >
1810-1815, fasci 2. < Trattati > 1805-1815, fasci 3. < Varie > 1806-1839, fasci 272.
< Vari consolati e legazioni > 1806, fasci 4. < Viaggi reali > 1806-l 8 15, fasci 2. < Oc-
cupazione francese > 1806-18 15, fasci 332.

BIBL.: E. RE, *La ricostruzione . . .* Cit.; *Inventario delle fonti manoscritte . . .* citata.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 8 1.

Ministero dell'interno, voll. 332 e fasci 2 (1806-18 17). Inventario, indice e elenco parziali.

Fu istituito con determinazione 31 mar. 1806'.

Talune serie sono unite a quelle della Segreteria e ministero di Stato dell'interno, p. 65, e altri documenti si trovano nella Segreteria e ministero di Stato della pubblica istruzione, p. 68, dei lavori pubblici, p. 69, di agricoltura, industria e commercio, p. 70, del periodo della restaurazione.

< Voci di vettovaglie > 1806-l 8 15, fasci 2: contengono corrispondenza relativa alle voci di vettovaglie, già di competenza della Camera della sommaria. Elenco. < Stati discussi comunali > 18 10- 18 17, voll. 332: bilanci prescritti dalla legge 16 ott. 1809 ², con periodicità annuale, detti anche *budgets*, erano approvati dal ministro dell'interno o dal consiglio di Stato, rispettivamente se inferiori o superiori a 5.000 ducati. Indice toponomastico per province e per comuni sec. XIX. Altri *budgets* dei comuni sono reperibili tra le carte della coeva Segreteria di Stato, p. 50.

Ministero delle finanze, vedi Segreteria e ministero di Stato delle finanze, p. 69.

Fu istituito con decreto 23 nov. 1806³ succedendo alla segreteria d'azienda.

Le sue carte si trovano frammiste a quelle del periodo della restaurazione.

Real tesoro, voll. e fasci 2.458 (1806-1815). Inventario e elenco parziali. Creato a norma del decreto 14 ott. 1806 ⁴, il successivo decreto 15 nov. 1806 ⁵ stabilì che alla ruota dei conti, alla scrivania di ragione e alla tesoreria, uffici componenti la borbonica tesoreria generale, subentrassero due pagatorie generali con relative contollerie, una per il ramo civile, l'altra per il ramo militare. L'amministrazione del tesoro, con decreto 16 dic. 1808 ⁶, passò alle dipendenze del ministero delle finanze, con un proprio amministratore, un controllore per gli introiti ed esiti, un cassiere, un agente contabile e un agente per il contenzioso.

Ramo civile

< Pagatore civile > 1808, voll. 128: la serie è divisa per ministeri. < Agente contabile > 1809- 18 15, voll. 1.638 : conti dimostrativi dell'esito. < Cassiere > 1806- 18 15, fasci 495: conti dimostrativi dell'introito. Elenco per l'intero ramo civile.

Ramo militare

< Libri dell'agente contabile, ramo guerra e marina > 1806-1815, voll. 197. Inventario 1955.

¹ *Bullettino Regnopoliti*, 1806, n. 56.

² *Ibid.*, 1809, n. 489.

³ *Ibid.*, 1806, n. 256.

⁴ *Ibid.*, 1806, n. 208.

⁵ *Ibid.*, 1806, n. 249.

⁶ *Ibid.*, 1808, n. 236.

Ministero della guerra, fasci 62 e regg. 14 (1806-1815). Inventario 1953 e 1969-1971 corredato da indice per oggetto.

Erede, per il ramo guerra, della segreteria di guerra e marina, vi fu preposto un ministro con determinazione 31 mar. 1806¹ mentre con decreto 15 apr. 1807² fu unito al ministero della polizia generale.

Altre carte del ministero sono unite a quelle della Regia camera della Sommatoria, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare, p. 26.

Ministero della marina, fasci 3 (1806-1815). Elenco.

Erede, per il ramo marina, della segreteria di guerra e marina, con il citato decreto 15 apr. 1807 fu unito, come si è detto, a quello del culto fino al 1808.

Il materiale è costituito da carte del servizio telegrafico. Altre carte del ministero sono unite a quelle della Regia camera della Sommatoria, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare, p. 26.

BIBL.: L. RADOGNA, *op. citata*.

Ministero della polizia generale, fascio 1 (1812-1814). Elenco.

Istituito con editto 28 febr. 1806³ in sostituzione della soprintendenza, provvedeva all'alta polizia, sovrintendendo, tra l'altro, al servizio postale, alla stampa, all'illuminazione pubblica, al rilascio dei passaporti, al controllo dei vagabondi. Con il citato decreto 15 apr. 1807 fu unito a quello della guerra.

Non rimane che un fascio contenente disposizioni relative a persone provenienti dall'estero.

BIBL.: M. MARTULLO, *Il fondo . . . cit.*, pp. 491-497.

Ministero dei dipartimenti italiani, fasci 252 (1814, con docc. dal 1811). Inventario 1971.

Curò, con alla testa Zurlo, l'amministrazione dei territori dell'Italia centro-settentrionale occupati da Murat nel periodo gennaio 1814-maggio 1815.

Commissione feudale, bb. 8 (1806-1815, con docc. dal 1747 e fino al 1830). Inventario.

Creata con decreto 11 nov. 1807⁴, aveva il compito di esaminare e dirimere le questioni sorte nell'applicazione della legge eversiva della feudalità del 2 ag. 1806⁵.

Distrutti dalla guerra 5.295 processi, se ne conserva l'inventario relativo con l'indicazione delle parti e del contenuto degli atti, unitamente a 8 buste contenenti documenti relativi a diritti feudali o provvedimenti scaturiti dalla pubblicazione delle sentenze della commissione stessa.

¹ *Bullettino di Napoli*, 1806, n. 58.

² *Ibid.*, 1807, n. 94.

³ *Ibid.*, 1806, n. 10.

⁴ *Ibid.*, 1807, n. 297.

⁵ *Ibid.*, 1806, n. 130.

Amministrazione della registratura e dei demani, vedi Amministrazione generale del registro e bollo, p. 73.

Commissione liquidatrice del debito pubblico, voll. 1.351 (1807-l 8 12, con docc. dal 1500). Elenchi, rubrica e indici parziali.

Con l'avocazione allo Stato, sancita dalle leggi 25 giu. e 2 lu. 1806¹, del reddito degli arrendamenti, la commissione, con legge 24 ag. 1806², fu incaricata di liquidare i vecchi proprietari e affittuari con cedole negoziabili. I possessori di questi titoli di credito poterono poi, pagando in tutto o in parte a mezzo delle cedole, procedere, attraverso aste, all'acquisto di beni dello Stato.

La commissione acquisì anche atti di istituzioni cessate, quali gli Arrendamenti e i Fiscali ed adoe, già di pertinenza della Camera della sommaria.

< Arrendamenti > 1500-1808, voll. 234. Nei documenti è rispecchiata la contabilità relativa agli arrendamenti, tra i quali si segnalano, come più importanti, quelli concernenti la zecca, l'olio, il tabacco, la dogana di Foggia, il sale, il ferro, il vino, la dogana di Napoli. Elenco sec. XIX con **pandetta** alfabetica. < Fiscali ed adoe > 1561-l 674, voll. 193. Elenco. < Pensioni > 1807-l 8 12, voll. 60. Indici onomastici. < Processetti di liquidazione > 1808-18 12, voll. 864. Rubrica alfabetica. Altri documenti sono frammisti a quelli dell'omonimo ufficio borbonico, p. 72.

BIBL.: L. DE ROSA, *Studi sugli arrendamenti del regno di Napoli. Aspetti della distribuzione della ricchezza mobiliare nel Mezzogiorno continentale, 1649-1806*, Napoli 1958; D. MUSTO, *Il nuovo ordinamento delle pensioni nel regno di Napoli a seguito della legge 5 gennaio 1807*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, III, Napoli 1959, pp. 283-299; **ID.**, *Il fondo «pensioni del decennio» dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Annali dell'istituto di storia economica e sociale dell'università di Napoli*, VI (1965), pp. 233-276; P. VILLANI, *op. citata*.

Cassa di ammortizzazione vedi Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio 'pubblico, p. 72.

Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti, voll. 183 (1807-l 816). Indici onomastici.

Con la citata legge 25 giu. 1806 il governo avocò a sé la riscossione delle entrate fiscali che ancora erano in fitto o alienate a privati con arrendamento. I creditori furono liquidati con cedole negoziabili alla fine di ogni trimestre, per un valore corrispondente al credito stesso. Con decreto 4 mag. 1810³ fu concesso a chi possedeva questi titoli di credito di affrancare censi e acquistare beni dello Stato pagando in cedole, tranne un quinto del valore da pagare in contanti. Attraverso un'asta si procedeva all'aggiudicazione dei beni e il ricavato si versava al percettore demaniale.

< Atti delle aste > 1807- 18 15, voll. 143. < Beni demaniali venduti > 18 10-l 8 16, voll. 40.

Commissione per la vendita dei beni demaniali in contanti, fasci 19 (18 1 l-l 8 15). Inventario 1972 dei nomi degli offerenti, delle province, degli ordini religiosi.

¹ *Bullettini regni Napoli*, 1806, nn. 96 e 106.

² *Ibid.*, 1806, n. 150.

³ *Ibid.*, 1810, n. 622.

Con decreto 10 genn. 1811¹, in considerazione delle difficoltà incontrate nella vendita in contanti, con la formalità delle subaste, di beni demaniali provenienti dalle sopprese corporazioni religiose, fu affidato a una commissione composta da rappresentanti della corte dei conti e dell'amministrazione della registratura e dei demani il compito di procedere al riguardo « bonariamente e senza la formalità delle subaste ».

Bolla della crociata, vedi p. 73.

Direzione generale di ponti e strade, fasci 1.125 (1808-1815). Inventario per materia e per luoghi sec. XIX.

Alle dipendenze della direzione, istituita con decreto 18 nov. 1808², venne creato il corpo degli ingegneri di ponti e strade, organizzato con successivo decreto 21 genn. 1809³.

Le carte si trovano materialmente unite a quelle dell'Amministrazione generale di ponti e strade, p. 74.

Amministrazione generale delle acque e foreste

Istituita con legge 20 genn. 1811⁴, fu posta alle dipendenze del ministero delle finanze.

Le sue carte sono frammiste a quelle dell'Amministrazione omonima del periodo della restaurazione, e a quelle dell'Amministrazione di ponti e strade, p. 74.

Amministrazione generale delle poste e dei procacci

Ebbe una sua prima organica sistemazione con decreto 11 mar. 1809⁵; è coevo il passaggio dell'amministrazione dal ministero dell'interno al ministero delle finanze.

Le sue carte sono frammiste a quelle dell'omonimo ufficio del periodo della restaurazione, p. 75.

Direzione generale di pubblica istruzione, vedi Consiglio generale di pubblica istruzione, p. 75.

Soprintendenza generale dei teatri, vedi Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli, p. 76.

Tribunale della generale salute, vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute, p. 76.

Protomedicato generale, vedi p. 76.

Gran corte di cassazione, voll. 31 e fasci 3 (1809-1815). Elenco e indice parziale.

Istituita con legge 20 mag. 1808⁶, con sede in Napoli.

¹ *Bullettino del Regno di Napoli*, 1811, n. 857.

² *Ibid.*, 1808, n. 213.

³ *Ibid.*, 1809, n. 261.

⁴ *Ibid.*, 1811, n. 864.

⁵ *Ibid.*, 1809, n. 215.

⁶ *Ibid.*, 1808, n. 140.

< Decisioni criminali > 1809-1815, voll. 15. < Decisioni civili > 1810-1815, voll. 16.
 < Atti antichi > 1809-1813, fasci 3. Indice 1920 dei nomi di persona.
 Ulteriori documenti sono frammisti a quelli dell'omonima magistratura della restaurazione, p. 79.

Procura generale presso la gran corte di cassazione,
 vedi p. 79.

Intendenza di Napoli, fasci 24 (1807-1815). Elenco.

La maggior parte delle sue carte è frammista a quelle della successiva Intendenza borbonica, p. 79, e anche a quelle della Prefettura italiana, p. 86. Si segnalano, tra l'altro, documenti relativi alle prigioni, ai conti comunali, ai proietti, alla beneficenza in genere.

Sottointendenza di Castellammare (Castellammare di Stabia),
 vedi p. 80.

Sottointendenza di Pozzuoli, vedi Sottoprefettura di Pozzuoli,
 p. 80.

Consiglio generale di amministrazione degli ospizi,
 della città di Napoli, fasci 336 (1809-1815, con docc. dal 1588). In-
 dice per comuni 1899.

Il fondo è composto dalla corrispondenza tra il consiglio e le commissioni comunali di beneficenza, nonché da carte relative a conti comunali, proietti e affari diversi. Vedi anche Consiglio generale degli ospizi, p. 80.

Conservazione delle ipoteche, voll. e fasci 253 (1809-1815).
 Elenco 1909.

< Borderò d'iscrizione > 1809-1815, fasci 179. < Pignoramenti > 1809-1815, voll. 46.
 < Denunce > 1809-1815, fasci 28.

Giudicati di pace di

Afragola, voll. 4 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 3. < Ver-
 bali vari > 1809-1815, vol. 1. Barra ¹, voll. e fasci 13 (1809-1815): < Sentenze
 civili > 1809-1815, voll. 7. < Verbal vari > 1809-1815, voll. e fasci 6. Caivano,
 voll. e fasci 10 (1810-1815): < Sentenze civili > 1810-1815, voll. 6. < Verbal vari >
 1810-1813, voll. e fasci 4. Casoria, voll. e fasci 6 (1810-1815): < Sentenze
 civili > 1810-1815, voll. 5. < Verbal vari > 1810-1815, fascio 1. Forio, vol. 1
 (1812-1815): < Sentenze civili >. Giuliano (Giugliano in Campania), voll. 3
 (1809-1812): < Sentenze civili >. Gragnano, voll. 3 (1810-1814): < Sentenze
 civili >. Ischia, voll. 4 (1809-1816): < Sentenze civili >. Mugnano (Mu-

¹ Nel comune di Napoli,

gnano di Napoli), voll. 11 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 7. < Sentenze penali > 1810-1814, voll. 4. Napoli Avvocata, voll. e fasci 38 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 33. < Sentenze penali > 1814-1815, voll. 2. < Varie > 1809-1814, voll. e fasci 3. Napoli Chiaia, voll. 23 (1809-1815): < Sentenze civili >. Napoli Mercato, voll. e fasci 25 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 14. < Sentenze penali > 1811-1815, voll. 4. < Verbal vari > 1809-1815, voll. e fasci 7. Ulteriori documenti sono frammisti a quelli dell'ufficio di conciliazione e Giudicato circondariale, p. 81. Napoli Montecalvario, voll. e fasci 11 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 4. < Sentenze penali > 1814-1815, voll. 2. < Verbal vari > 1809-1814, voll. e fasci 5. Napoli Pendino, voll. e fasci 4 (1809-1812). Napoli Porto, voll. 8 (1810-1815): < Sentenze civili >. Napoli San Carlo alla Arena, voll. e fasci 49 (1809-1815): < Sentenze civili > 1810-1815, voll. 34. < Verbal vari > 1809-1815, voll. e fasci 15. Napoli San Ferdinando, voll. e fasci 13 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 7. < Verbal vari > 1809-1815, voll. e fasci 6. Napoli San Giuseppe, voll. e fasci 76 (1809-1816): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 72. < Sentenze penali > 1810-1812, vol. 1. < Verbal vari > 1809-1816, voll. e fasci 3. Napoli San Lorenzo, voll. 2 (1811-1815): < Sentenze civili >. Napoli Stella, voll. e fasci 17 (1809-1815): < Sentenze civili > 1810-1815, voll. 8. < Sentenze penali > 1813-1815, voll. 4. < Verbal vari > 1809-1814, voll. e fasci 5. Napoli Vicaria, voll. e fasci 43 (1809-1815): < Sentenze civili > 1809-1815, voll. 38. < Sentenze penali > 1813, vol. 1. < Verbal vari > 1809-1813, voll. e fasci 4. Ottaviano (Ottaviano), vedi Giudicato circondariale, p. 82. Piano (Piano di Sorrento), voll. 2 (1809-1812): < Sentenze civili >. Pomigliano d'Arco, vedi Giudicato circondariale, p. 82. Portici, voll. 2 e fascio 1 (1809-1816): < Sentenze civili > 1810-1816, voll. 2. < Verbal vari > 1809-1813, fascio 1. Pozzuoli, voll. 9 (1810-1818): < Sentenze civili > 1810-1815, voll. 6. < Sentenze penali > 1810-1818, vol. 1. < Verbal vari > 1811-1812, voll. 2. Procidà, voll. 2 (1809-1815): < Sentenze civili >. Sant'Anastasia, voll. e fasci 10 (1810-1815): < Sentenze civili > 1810-1815, voll. 4. < Sentenze penali > 1814-1815, voll. 2. < Verbal vari > 1810-1815, voll. e fasci 4. Sant'Antonio, vedi Giudicato circondariale, p. 82. Somma (Somma Vesuviana), voll. e fasci 3 (1811-1815): < Sentenze civili > 1811-1815, vol. 1. < Verbal vari > 1811-1815, fasci 2. Torre Annunziata, vol. 1 (1810-1813): < Sentenze civili >. Torre del Greco, voll. 7 (1809-1815): < Sentenze civili >. Vico Equense, vedi Giudicato circondariale, p. 83.

I fondi sono forniti di elenco di versamento.

Altri documenti di alcuni dei sopraelencati Giudicati di pace sono uniti a quelli degli Uffici di conciliazione e dei Giudicati circondariali, pp. 80-83.

Tribunale di prima istanza, regg. e voll. 538 (1809-1816). Elenchi di versamento.

< Sentenze civili > 1809-1815, voll. 200. < Sentenze arbitrali > 1809-1816, voll. 7. < Varie > 1809-1815, voll. e regg. 331.

Altri documenti sono uniti a quelli del Tribunale civile, p. 83.

Tribunale di commercio di Napoli, voll. e fasci 105 (1809-1815). Elenco.

< Sentenze > 1809-1815, voll. 94. < Affari diversi > 1809-1814, voll. e fasci 11: contiene verbali di giuramento, ordinanze, depositi di documenti, testimoniali marittimi, dichiarazioni di fallimento, depositi diversi.

Altre sue carte si trovano frammiste a quelle del Tribunale di commercio della restaurazione, p. 83.

Corte criminale, voll. 31 (1813-1815). Elenco.

< Sentenze originali > 1814-1815, voll. 2. < Minute > 1813-1815, voll. 29.

Altri documenti sono uniti a quelli della Gran corte criminale, p. 83.

Corte di ap'pello di Napoli, voll. 91 (1809-1817). Elenco.

< Sentenze > 1809-1815, voll. 72. < Verbalisti istruttori > 1810-1817, voll. 2. < Decisioni per la Camera notarile > 1810-1817, voll. 4. < Giuramenti > 1811-1817, vol. 1. < Sentenze della cassazione > 1809-1814, vol. 1. < Pandette di ruoli generali > 1809-1814, voll. 6. < Pandette > 1809-1817, voll. 5.

Altre carte sono frammiste a quelle della Gran corte civile di Napoli, p. 83.

Procura generale presso la corte di appello di Napoli, fasci 15 (1809-1815, con docc. fino al 1864). Elenco.

< Cause pendenti > 1809-1812, fascio 1. < Impiegati giudiziari chiamati a far parte della guardia d'interna sicurezza > s.d., fascio 1. < Calendari giudiziari > 1809-1864, fascio 1. < Ministeriali per affari di giustizia > 1809-1815, fasci 5. < Affari diversi > 1809-1815, fasci 7.

Altri documenti sono uniti a quelli della Procura generale presso la Gran corte civile di Napoli, p. 83.

Restaurazione

Casa reale, . Archivio riservato, vedi p. 38.

Casa reale, Archivio amministrativo, voll. e fasci 18.474 (1813-1865). Inventari 1924 e 1967; repertorio parziale.

I beni e le proprietà della real casa, a seguito del decreto 9 sett. 1832¹, furono amministrati, al posto del soppresso ministero (già istituito da Carlo di Borbone e riordinato con decreto 20 giu. 1821² come real segreteria di Stato e degli ordini cavallereschi),

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1832, n. 1119.

² *Ibid.*, 1821, n. 64.

dalla soprintendenza generale di casa reale con a capo un maggiordomo maggiore. Altre attribuzioni del precedente ministero furono ripartite tra quello dell'interno, in relazione a scavi, società scientifiche, biblioteca borbonica e belle arti, il ministero di grazia e giustizia, per gli affari concernenti la nobiltà, e quello della presidenza, con riferimento alle pratiche degli ordini cavallereschi. Successivamente, in base al decreto 17 genn. 1852 ¹, anche le già citate competenze del ministero dell'interno furono trasferite alla soprintendenza generale di casa reale.

Si segnalano fra le serie: < Conti e cautele > 1816- 1859, fasci 2.487. < Segreteria di casa reale > 1815-1860, voll. e fasci 1.307. < Maggiordomia maggiore e soprintendenza di casa reale e dipendenze > 1815-l 863, fasci 2.720. Repertorio alfabetico 1946 per i fasci da 2.056 a 2.317, relativi agli anni 1852-1860 e riguardanti il museo borbonico, scavi e altro. < Amministrazione generale dei siti reali > 1813-1860, fasci 1.119. < Regia fabbrica ed azienda di seteria di San Leucio > 1815-l 865, fasci e voll. 1.003. < Personale > 1815-l 860, fasci e voll. 152.

Documenti di questo periodo sono uniti anche all'omonimo fondo del primo periodo borbonico, p. 38 e a quello postunitario, p. 85.

BIBL.: G. TESCIONE, *L'arte della seta a Napoli e la colonia di S. Leucio*, Napoli 1932 ²; *Statuti dell'arte della seta a Napoli e legislazione della colonia di S. Leucio*. A cura di G. TESCIONE, ivi 1933 [Appendice all'opera precedente].

Tesoreria di casa reale, voll. 2.539 (1803-1858).

< Registri di spesa > sec. XTX, voll. 550. < Libranze > 1820-l 849, voll. 543. < Cautele > 1820-1858, voll. 1.431. < Documenti contabili > 1803-1805, voll. 15.

Segreteria particolare del re, protocolli del Consiglio di Stato, voll. e regg. 1.243 (1821-1861). Elenco.

La segreteria particolare del re fu istituita con decreto 11 genn. 1831 ³. Il segretario del re, oltre alle attribuzioni proprie della sua carica, ebbe anche quelle di segretario del consiglio di Stato ed era in relazione ufficiale con tutti i ministeri.

Il consiglio di Stato era stato istituito già con legge 6 genn. 1817 ⁴; presieduto dal re, era composto da alcuni nobili e dai ministri segretari di Stato istituiti dalla legge organica del 10 gennaio successivo ⁵; il decreto 26 mag. 1821 ⁶, sulle « nuove basi del governo », confermò l'istituto del « consiglio di Stato ordinario », senza però che nella sua composizione entrassero più a far parte nobili, e il regolamento 4 giu. 1822 ⁷ ne stabilì il funzionamento in relazione alla contemporanea istituzione di un consiglio dei ministri, che aveva il compito di preparare gli affari poi portati alla discussione e alla decisione sovrana in seno al consiglio di Stato ⁸.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1852, n. 2759.

² Altra edizione riveduta è stata pubblicata col titolo: *S. Leucio e l'arte della seta nel mezzogiorno d'Italia*, Napoli 1961.

³ *Collezione regno Due Sicilie*, 1831, n. 107.

⁴ *Ibid.*, 1817, n. 595.

⁵ *Ibid.*, 1817, n. 596.

⁶ *Ibid.*, 1821, n. 39.

⁷ *Ibid.*, 1822, n. 237.

⁸ G. LANDI *op. cit.*, 1, pp. 123, 151 ss., 170.

La documentazione è costituita esclusivamente dai protocolli, degli affari proposti e discussi per i vari ministeri e rispettive segreterie di Stato. E corredata da indici, poco attendibili, dal 1823 al 1831, mentre erano molto accurati quelli dal 1832 al 1860, tutti perduti per eventi bellici.

< Ministeri diversi > 1821-1822, voll. 4. < Ministero della presidenza del consiglio dei ministri > 1824-l 860, voll. 45. < Ministero degli affari esteri > 1822-1860, voll. 40. < Ministero di grazia e giustizia > 1822-1861, voll. 144. < Ministero degli affari ecclesiastici > 1822-l 860, voll. 74. < Ministero delle finanze > 1822-l 861, voll. 155. < Ministero dell'interno > 1822-1860, voll. 192. < Ministero della polizia > 1822-1861, voll. 38. < Ministero dell'istruzione pubblica > 1848-l 861, voll. 33. < Ministero della guerra > 1822-l 860, voll. 126. < Ministero della marina > 1822-l 860, voll. 49. < Ministero dei lavori pubblici > 1848-1861, voll. 47. < Ministero dell'agricoltura e commercio > 1848-l 849, voll. 3. < Sicilia > 1822-l 860, voll. 170. < Miscellanea > 1821-l 837, voll. 95. < Protocolli del consiglio di S.E. il luogotenente generale di Sicilia > sett. 1835-nov. 1837, regg. 28.

Supremo consiglio di cancelleria, fasci, regg. e voll. 88 (1815-1821). Elenco 1950.

Istituito a seguito della legge 8 dic. 1816¹ « per la discussione e preparazione degli affari più importanti dello Stato prima di portarsi dai ministri alla sovrana decisione nel Consiglio di Stato », organizzato dalla legge 22 dic. 1816², cui seguì il regolamento 24 marzo 1817³, era diviso in tre camere: giustizia ed affari ecclesiastici; finanze, interno e polizia; guerra e marina. Le due prime camere, riunite, avevano il compito di risolvere i conflitti di attribuzione tra organi amministrativi ed organi giudiziari e di deliberare sui ricorsi contro le decisioni della corte dei conti. La seconda camera, inoltre, rilasciava i permessi per la stampa dei libri. Organo consultivo presieduto dal ministro della cancelleria generale, esprimeva il suo parere in materia di redazione e interpretazione delle leggi e dei regolamenti, nonché in riferimento alla istituzione di corpi morali e opere pie, al regio *exequatur*, ad affari di polizia amministrativa, a domande di naturalizzazione, a ricorsi e abusi in materia ecclesiastica. La limitatezza di tali attribuzioni, accentuata dalla natura non vincolante dei pareri espressi, ma più ancora la dipendenza dal ministero della cancelleria **generale** costrinsero il consiglio a recitare un ruolo modesto tra le altre istituzioni dello Stato. Il consiglio, il cui archivio non riflette la descritta ripartizione istituzionale, fu abolito con decreto 29 mar. 1821⁴, anche se già in regime costituzionale, con la soppressione del ministero della cancelleria avvenuta con decreto 22 lu. 1820⁵, si era visto sottrarre varie attribuzioni⁶.

< Registri di verbali e simili > 1817-1821, regg. 23 : affari generali, discussioni sugli stati discussi comunali 1818-l 820, pratiche di naturalizzazione 1815-l 821. < Affari ecclesiastici > 1815-1820, voll. 36. < Affari diversi relativi a permessi di ricorsi alla Santa Sede e a concessioni di regio *exequatur*, istruiti dopo il concordato del 1818 > 1817-1820, fasci 23. < Decisioni sovrane, decreti, regolamenti, affari generali e servizio interno > 1817-1820, fasci 6.

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1816, n. 565.

² Ibid., 1816, n. 581.

³ Ibid., 1817, n. 662.

⁴ Ibid., 1821, n. 6.

⁵ Ibid., 1820, n. 20.

⁶ G. LANDI, *op. cit.*, I, pp. 439 e seguenti.

BIBL.: A. SALADINO, *Il supremo consiglio di cancelleria del regno delle due Sicilie*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, III, Napoli 1959, pp. 377-415.

Consulte di Stato e Consiglio di Stato, bb. e fasci 567 (1824-1860).

Sulla scorta delle decisioni adottate nella conferenza di Lubiana, il decreto 26 mag. 1821¹ stabilì l'insediamento in Napoli e in Palermo, rispettivamente per la parte continentale del regno e per la Sicilia, di due consulte di Stato con competenze consultive autonome in materia di disegni di legge e regolamenti generali, stati discussi, amministrazione e ammortamento del debito pubblico, alienazione di beni pubblici.

Il timore che la dislocazione a Palermo di una consulta potesse favorire tendenze autonomistiche nell'isola e l'opposta volontà di subordinare in qualche modo gli organi consultivi al potere ministeriale condussero poi alla legge 14 giu. 1824² che, accentrando in Napoli la sede delle consulte, stabilì, tra l'altro, che esse avrebbero svolto la loro attività, con poteri non vincolanti, solo a seguito di esplicita richiesta del ministero interessato. Delle consulte, ciascuna divisa in due commissioni, era prevista la riunione in consulta generale per affari di interesse comune. Con altro decreto dello stesso giorno³ fu approvato il regolamento di servizio interno della consulta generale, delle due consulte e delle commissioni. 11 decreto 18 ott. 1824⁴ stabilì poi una particolare commissione in ciascuna consulta per regolare i conflitti di giurisdizione tra organi del contenzioso giudiziario e organi del contenzioso amministrativo. Con decreto 17 febr. 1848⁵, alle consulte successe il consiglio di Stato, che ebbe vita sino al 1852, quando con decreto del 9 dic. 1852⁶ riprese il nome di consulta; con atto sovrano 27 sett. 1849⁷ fu istituita una consulta con sede a Palermo. Peraltro, con decreto 13 lu. 1860⁸, in base agli articoli da 77 a 80 della costituzione, il consiglio di Stato sostituì definitivamente la consulta.

< Consulte di Stato > 1824-1847, fasci 304. < Consiglio di Stato > 1848-1852, bb. 79.
< Consulta di Stato > 1852-l 860, bb. 180. < Affari diversi > sec. XIX, bb. 4.

Gran corte dei conti, voll. e fasci 10.000 ca. (1817-1861, con docc. dal 1806 e sino al 1869). Elenchi.

Con leggi 21 mar., 25 mar. e 29 mag. 1817⁹ venne modificata l'organizzazione e la competenza dell'organo, istituito come corte dei conti in sostituzione della Sommaria con legge 19 dic. 1807¹⁰, e da questa diviso in due camere, al fine di giudicare rispettivamente i conti delle rendite e quelli delle spese. Giudice del contenzioso amministrativo in prima istanza, più spesso in seconda sulle decisioni soprattutto dei consigli d'intendenza, ereditò al riguardo talune competenze del consiglio di Stato del decennio francese. Esaminava inoltre i conti dell'erario, delle province e di quei comuni per i quali lo stato discusso era stato decretato dal re. Divisa in tre camere, la prima si

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1821, n. 39.

² *Ibid.*, 1824, n. 1102.

³ *Ibid.*, 1824, n. 1103.

⁴ *Ibid.*, 1824, n. 1276.

⁵ *Ibid.*, 1848, n. 37.

⁶ *Ibid.*, 1852, n. 3581.

⁷ *Ibid.*, 1849, n. 1252.

⁸ *Ibid.*, 1860, n. 49.

⁹ *Ibid.*, 1817, nn. 644, 665 e 728.

¹⁰ *Bullettino Napoli*, 1807, . 328.

occupava del contenzioso amministrativo, le altre due dell'esame dei conti dell'erario, delle province, dei comuni.

Tra le serie si segnalano: < Burò di liquidazione > 1806-l 861, voll. 7.200 : si riferiscono ai conti resi dagli agenti contabili della provincia di Napoli. Elenco. < Presidenti > 18 16-1861, fasci 161: atti consultivi della commissione dei presidenti su proposte di diversi ministeri. < Procura generale > 18 17-1869, fasci 6: consulte del procuratore generale della corte, su proposte dei ministeri. < Cancelleria > 1818-1869, fasci 663 : fogli di udienza delle due camere. < Segretariato > 18 17- 1862, fasci 564: minute di avvisi per la liquidazione dei conti.

Ramo militare

< Conti e liquidazioni dei conti degli uffici del ramo militare > 18 16-l 863, voll. 23. < Ufficio topografico > 18 19-1860; fasci e voll. 102: conti 18 19-1860, fasci 8 1, liquidazioni di conti 1842-1857, voll. 21. < Armata austriaca > 18 16-1829, fasci e voll. 8 : conti 18 16-1827, fasci 6, liquidazione di conti 1827-l 829, voll. 2. Elenchi.

Contenzioso amministrativo

< Atti > 1815-1865, fasci 470. < Decisioni > 1817-1865, fasci 169. Elenchi.

Conti comunali

< Conti soggetti all'approvazione della corte > 1816-1859, fasci 427.

In base alla legge 12 dic. 1816¹, i conti comunali posteriori al 1806 erano assoggettati al giudizio della corte dei conti o a quello del consiglio di intendenza. Nel primo caso si trattava di approvazione per competenza propria, con atto sovrano. Nel secondo, invece, lo stato discusso era stato approvato dal ministro dell'interno. La serie, pertanto, risulta costituita artificiosamente dallo stralcio dei conti comunali dall'archivio della corte dei conti e del consiglio di intendenza.

BIBL.: C. SALVATI, *La corte dei conti nel Regno di Napoli. Precedenti storici*, Napoli 1979.

Segreteria e ministero di Stato della cancelleria generale, voll. 19. (1815-1820). Elenco.

Istituito dalla legge 8 dic. 1816², « per il registro e deposito delle leggi e dei decreti », subentrò alla soppressa segreteria di Stato del decennio ereditandone le attribuzioni. Il ministro presiedeva il supremo consiglio di cancelleria.

< Ministri e corrispondenze > 18 15- 18 18, voll. 15. < Stati discussi comunali > 1818-1820, voll. 4: uniti alla Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri. Gran parte degli stati discussi fanno peraltro parte del fondo Segreteria e ministero di Stato dell'interno, p. 65.

Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, fasci e voll. 2.433 (1822-1860, con docc. dal 1806 e sino al 1863). Elenco 1972.

Fu creato, con decreto 15 ott. 1822³, in conseguenza della soppressione del ministero della cancelleria generale e del supremo consiglio di cancelleria, avvenute rispetti-

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1816, n. 570.

² Ibid., 1816, n. 566.

³ Ibid., 1822, n. 34.

vamente con decreti 22 lu. 1820 ¹ e 29 mar. 1821 ². Ebbe, all'inizio, competenze sulla registrazione delle leggi e decreti originali, sulla contabilità, sulla compilazione e correzione della stampa della *Collezione delle leggi e dell'Almanacco reale*. In data 20 ottobre 1822 un regolamento stabilì il servizio interno. Solo con decreto 4 genn. 1831 ³ si ebbe una modifica, poiché fu istituita la reale commissione di beneficenza che venne messa alle sue dipendenze dove rimase sino al 1848, epoca in cui passò al ministero dell'interno con decreto del 21 aprile ⁴.

A seguito della soppressione, avvenuta con il citato decreto 9 sett. 1832, del ministero di casa reale e degli ordini cavallereschi, anche questi ultimi passarono alle dipendenze del ministero della presidenza, il quale, a norma del decreto 7 apr. 1833 ⁵, assorbì altresì gli affari di stamperia reale. Un ulteriore decreto del 26 dic. 1836 ⁶ modificò la struttura del ministero cui, poi, con decreto 26 apr. 1848 ⁷, furono aggregate la commissione dei titoli di nobiltà (p.71), già alle dipendenze del ministero di grazia e giustizia, e la deputazione della reale cappella del tesoro di S. Gennaro, già dipendente dal ministero degli esteri. Le carte anteriori passarono tutte alla presidenza. Il decreto 11 mag. 1848 ⁸ fissò l'assetto definitivo dell'ufficio in tre ripartimenti: il primo per segretariato, decreti, personale, stampa e stamperia reale; il secondo, per la deputazione della cappella di S. Gennaro, la commissione dei titoli di nobiltà, gli ordini cavallereschi; il terzo per la contabilità, l'archivio, la biblioteca.

Si segnalano: < Budgets dei ministeri > 1816-I 820, voll. 4. < Ordini cavallereschi, cappella di S. Gennaro e altro > 1816-1860, fasci 450 e voll. 112. < Stamperia reale > 1806-I 861 e < Reali rescritti > 1833-1847, fasci 70. < Leggi, decreti, ordinanze, almanacchi reali > 1815- 1861, fasci 370. < Giornali delle intendenze > 1823-1857, fasci 8. < Alter ego > 1828-1860, fascio 1: poteri straordinari concessi a ministri o alti ufficiali dell'esercito in particolari circostanze. < Avvenimenti delle Calabrie > 1844-1850, fasci 2. < Prefettura di polizia > 1824-I 860, fasci 57. < Miscellanea > 1807-1861, fasci 70. < Personale > 1822-1862, fasci 18. < Contabilità > 1822-1861, fasci 139 e voll. 101. < Stati discussi dei ministeri > 1823-1863, voll. 42. < Decreti originali > 1806-1861, voll. 656. < Stati discussi del regno > 1816-1861, fasci 55.

Segreteria e ministero di Stato degli affari esteri, fasci e voll. 3.8 19 (18 15-I 866, con docc. dal 1806). Elenco.

Altra documentazione è unita a quella del Ministero degli affari esteri, p. 51, e della Segreteria di Stato degli affari esteri, p. 41.

Legazioni e consolati

< Aleppo > 1819-1833, fasci 6. < Alessandria > 1811-1861, fasci 41. < Algeri > 1815-1860, fasci 35. < Algeri, pesca del corallo > 18 15-I 859, fasci 6. < Alicante > 18 15-I 825, fasci 3. < America > 1815-1861, fasci 18. < Amburgo > 1836-1859, fascio 1. < Amsterdam > 1830-1860, fascio 1. < Ancona > 18 15- 1860, fasci 19. < Anversa > 1829-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1820, n. 20.

² *Ibid.*, 1821, n. 6.

³ *Ibid.*, 1831, n. 85.

⁴ *Ibid.*, 1848, n. 184.

⁵ *Ibid.*, 1833, n. 1455.

⁶ *Ibid.*, 1836, n. 3843.

⁷ *Ibid.*, 1848, n. 188.

⁸ *Ibid.*, 1848, n. 208.

1860, fasci 4. < Austria > 1815-1860, fasci 20. < Barcellona > 1815- 1860, fasci 12. < Bastia > 1816-1833, fasci 6. < Baviera > 1815- 1860, fasci 10. < Austria > 1818-1819, fascio 1. < Belgio > 1833-1860, fasci 2. < Berna > 1851- 1860, fascio 1. < Bolivia > 1849-1860, fascio 1. < Bordeaux > 1834-1860, fasci 2. < Brasile > 1819-1860, fasci 12. < Buenos Ayres > 1856-1861, fascio 1. < Cadice > 1815- 1860, fasci 12. < Cagliari > 1815-1860, fasci 92. < Cairo > 1819-1861, fasci 22. < Calcutta > 1853-1861, fascio 1. < Cartagena > 1815-1832, fasci 5. < China > 1824, fascio 1. < Civitavecchia > 1815-1860, fasci 10. < Corfù > 1815-1860, fasci 11. < Costantinopoli > 1815-1861, fasci 69. < Danimarca > 1815-1860, fasci 21. < Dresda > 1854- 1860, fascio 1. < Elsinore > 1830-1860, fasci 2. < Francia > 1815-1860, fasci 40. < Francoforte > 1829-1859, fasci 3. < Genova > 1815-1858, fasci 15. < Gibilterra > 1815-1860, fasci 6. < Genova e Gibilterra > 1830-1860, fasci 11. < Grecia > 1833- 1860, fasci 10. < Inghilterra > 1806-1860, fasci 27. < Isole Ionie e Levante, porti > 1815- 1829, fascio 1. < La Calle > 1845-1858, fasci 3. < Lisbona > 1815-1860, fasci 14. < Livorno > 1815-1860, fasci 90. < Lombardo-Veneto > 1840-1865, fasci 2. < Londra > s.d., fasci 6. < Lucca > 1818-1828, fasci 2. < Malaga e Cadice > 1815-1833, fasci 8. < Malta > 1815-1860, fasci 73. < Marsiglia > 1814-1860, fasci 40. < Meclemburg e Schewelin > 1827, fascio 1. < Milano > 1816-1850, fasci 13. < Odessa > 1815-1860, fasci 23. < Olanda > 1815-1848, fasci 10. < Parma > 1816-1825, fascio 1. < Pesaro > 1815- 1825, fasci 3. < Pietroburgo > 1816-1861, con qualche documento di data anteriore, fasci 17. < Portogallo > 1815-1859, fasci 7. < Prussia > 1816-1860, fasci 25. < Rio de Janeiro > 1832-1860, fasci 10. < Roma > 1815-1860, fasci 25. < Roma, commendatizie ecclesiastiche > 1815-1860, fasci 19. < Roma, delinquenti > 1815-1860, fasci 66. < Russia > 1815- 1860, fasci 23. < Sardegna > 1815-1860, fasci 25. < Sardegna, regia missione > 1816-1829, fasci 6. < Sassonia > 1818-1829, fasci 2. < Sinigallia > 1815-1827, fasci 3. < Smirne > 1816-1829, fasci 4. < Smirne e Stoccolma > 1830-1861, fasci 4. < Spagna > 1815-1860, fasci 14. < Spalato > 1815-1826, fasci 2. < Stettino > 1835-1860, fascio 1. < Stoccolma > 1825-1860, fasci 2. < Svezia > 1815-1860, fasci 7. < Svizzera > 1831-1854, fasci 2. < Tangeri e Trieste > 1830-1860, fasci 5. < Tangeri > 1826-1829, fasci 21. < Terracina > 1815-1824, fasci 3. < Torino > 1816-1860, fasci 2. < Toscana > 1815-1860, fasci 4. < Trieste > 1815-1860, fasci 16. < Tripoli > 1815-1829, fasci 5. < Tripoli, Tunisi, Vigo di Galizia > 1830-1860, fasci 9. < Tunisi > 1815- 1860, fasci 65. < Venezia > 1815-1860, fasci 9. < Vigo di Galizia > 1829-1831, fasci 2. < Viterbo > 1815-1817, fascio 1. < Wurtemberg > 1826-1830, fascio 1.

Carte diverse

< Affari ecclesiastici > 1816-1860, fasci 5. < Affari esteri, ministero > 1815- 1860, fasci 38. < Affari riservati, diversi, tratta dei negri, prede di Genova > 1815-1860, fasci 10. < Agricoltura e commercio, ministero > 1847-1860, fascio 1. < Casa reale > 1821-1860, fasci 5. < Circolari > 1816-1860, fasci 25. < Circolari, espulsi > 1821-1860, fasci 9. < Consoli esteri in Napoli > 1830-1860, fasci 35. < Contabilità > 1816-1860, fasci 399. < Dichiarazioni di S.M. e decreti > 1816- 1838, fasci 19. < Finanza, ministero > 1815-1860, fasci 22. < Grazia e giustizia, ministero > 1815-1860, fasci 10. < Guerra e marina, ministero > 1816-1860, fasci 25. < Interno, ministero > 1816-1860, fasci 28. < Istruzione pubblica > 1848-1860, fascio 1. < Lavori pubblici, ministero > 1848-1860, fascio 1. < Legazioni e consolati vari > 1815-1860, fasci 8. < Leghe, doganali e italiana > 1848, fasci 2. < Lettere di cancelleria > 1830-1860, fa-

sci 9. < Lutti > 1814-1859, fasci 15. < Mappe di cifra > 1841-1860, fasci 41. < Matri-
moni > 1816-1850, fasci 5. < Ordini cavallereschi > 1815-1860, fasci '16. < Parti >
1816-1858, fasci 36. < Passaporti > 1815-l 860, fasci 569. < Polizia, ministero > 1821-
1860, fasci 18. < Presidenza, ministero > 1815-l 860, fasci 12. < Regie nomine di
diplomatici e vari > 1815-1860, fasci 35. < Sicilia > 1816-1860, fasci 18. < Titoli
e armi di sovrani e principi reali > 1816-l 818, fasci 2. < Trattati > 1819-1860, fasci 22.
< Varie > 1815-l 866, fasci 1.086. < Vertenze e questioni varie > 1839-l 852, fasci 9.
< Viaggi reali > 1817-1853, fasci 23. < Trattati a stampa > 1814-1828, voll. 2.

BIBL.: E. RE, *La ricostruzione . . .* Cit.; J. MAZZOLENI, *Il consolato del regno delle Due Sicilie in
Algeri*, in *Rassegna storica napoletana*, II (1933), pp. 312-322; *Inventario delle fonti manoscritte . . .* Cit.; *Trattati di pace, commercio e navigazione tra il Regno delle Due Sicilie e gli stati europei*,
a cura della SOCIETÀ DI STORIA PATRIA DI TERRA DI LAVORO, Caserta 1984.

Segreteria e ministero di Stato dell'interno, fasci e
voll. 13.783 (1806-l 862, con docc. dal sec. XV). Elenchi, pandette, indici parziali.

Dotato di organico a seguito del decreto 2 apr. 1817¹, oltre all'amministrazione ci-
vile, ebbe cura dell'agricoltura, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, finché tali
materie, in base ai decreti 17 nov. 1847², non formarono oggetto di distinti ministe-
ri (la pubblica istruzione fu affidata al ministro dell'agricoltura). Nell'ambito della
pubblica istruzione erano compresi gli scavi, i musei, la società e biblioteca borboni-
ca, l'istituto di belle arti e l'officina dei papiri, tutti settori già di competenza, secondo
il decreto 10 lu. 1821³ e sino al decreto 9 sett. 1832⁴, del ministero di casa reale e degli
ordini cavallereschi. Nel 1848, con decreto del 21 aprile⁵, fu posta alle dipendenze del
ministero dell'interno la real commissione di beneficenza già di pertinenza del ministero
della presidenza.

Il fondo, versato in tre momenti diversi a cominciare dal 1851, comprende anche le
carte del decennio francese. I tre gruppi sono autonomi per numerazione e per mezzi
di corredo. Unico aiuto alla ricerca è la conoscenza delle attribuzioni di ognuno
dei sei ripartimenti in cui il ministero si articolava: segretariato, archivio, biblioteca;
amministrazione civile e lavori pubblici; istruzione pubblica, scienze e belle arti;
stabilimenti di beneficenza, salute pubblica e prigioni; commercio, agricoltura,
arti e manifatture; contabilità. Le attribuzioni dei ripartimenti cambiarono nel 1847,
quando, creati i ministeri di agricoltura, industria e commercio, pubblica istruzione
e lavori pubblici, ne furono stralciate le materie relative (vedi pp. 70, 68, 69).
Nei tre gruppi di scritture, che corrispondono ai tre versamenti, è rispecchiata la
struttura, *pro tempore*, del ministero.

< Primo versamento > 1806-1860, fasci 2.332. Elenco. Comprende il 2°, 3°, 4° e 5°
ripartimento.

< Secondo versamento > 1806-1860, con docc. dal sec. XV, fasci 6.056. Elenco
con i ripartimenti e gli anni; *pandetta* dei fasci 3569-3693; *pandetta* degli affari
demaniali della provincia di Salerno; indice degli affari demaniali e comunali

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 686.

² *Ibid.*, 1847, nn. 11198 e 11202.

³ *Ibid.*, 1821, n. 80.

⁴ *Ibid.*, 1832, n. 1119.

⁵ *Ibid.*, 1848, n. 184.

di tutte le province; indice alfabetico delle ordinanze del commissario ripartitore De Thomasis, per l'Abruzzo; indice di piante per la provincia d'Abruzzo; indice alfabetico dell'economia delle acque. Questo versamento riguarda tutti i ripartimenti. Contiene statuti originali del sec. XV di corporazioni di arti e mestieri, aggregati alle pratiche.

< Terzo versamento > 1851-I 860, fasci 1.793. Elenco; pandette analitiche per affari comunali, amministrazione civile, beneficenza, salute pubblica e personale. < Voci di vettovalie > 18 15-1860, fasci 20. Elenco 1968. Due fasci si riferiscono ai prezzi della seta.

< Stati discussi comunali > 1818-1857, fasci e voll. 1.043. Indice toponomastico per province e comuni sec. XIX. Bilanci prescritti dalla legge 12 dic. 18 16, già citata, con periodicità quinquennale e sottoposti all'approvazione del ministero dell'interno. Erano limitati alle rendite e spese ordinarie; per quelle straordinarie ed eventuali veniva invece formato ogni anno uno stato cosiddetto di variazione. Altri stati sono uniti alle carte della Segreteria e ministero di Stato della cancelleria generale, p. 62.

< Appendici I e II, carte miscellanee > 1806- 1862, fasci 2.539. Elenco.

Carte del ministero sono anche frammiste a quelle della Prefettura, p. 86. Vedi anche AS Torino, Ministero dell'interno del regno delle Due Sicilie.

Talune serie, già di competenza della Segreteria e ministero di Casa reale, e degli ordini cavallereschi, esistenti nel fondo Casa reale, Archivio amministrativo, furono distrutte per eventi bellici; pochi sono i documenti che, aggregati ad altri fondi, tuttora si conservano: vedi Segreteria di Stato di casa reale, p. 39.

BIBL.: D. RODIA, *La censura della stampa nel Regno delle Due Sicilie dal 1815 ai 1848*, in *Samnium*, XXX (1957), pp. 77-98; A. SALADINO, *I collegi elettorali dei possidenti e dei commercianti del regno di Napoli per la formazione del Parlamento nazionale del 1818*, in *Atti della Accademia nazionale di scienze morali e politiche di Napoli*, LXVIII (1957), pp. 169-249; ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Fonti documentarie* . . . Citata.

Segreteria e ministero di Stato della polizia generale, fasci e voll. 10.756 (18 15- 1861, con docc. di data anteriore). Inventario 1971, rubrica e indice onomastico parziali.

Il decreto 22 genn. 1817¹ emanò nuove disposizioni in materia di polizia che fu divisa in giudiziaria e ordinaria. La prima era inserita nel sistema della giustizia penale, con l'incarico di rimettere ai tribunali i risultati delle inchieste sui reati. Alla polizia ordinaria era affidata la prevenzione dei reati attraverso la vigilanza; essa poi, quando si proponeva la difesa della sicurezza dello Stato, era detta alta polizia. Un ramo amministrativo si interessava di polizia urbana e rurale.

Questo ministero esistette fino al decreto 20 nov. 1819² quando, in esecuzione della legge organica 10 genn. 1817, già citata, sorsero al suo posto con funzioni analoghe due direzioni generali di polizia, l'una per i domini al di qua del Faro, l'altra per la Sicilia; la prima era dipendente dal ministero di grazia e giustizia, salvo che per la giustizia amministrativa per la quale già precedentemente faceva capo al ministero dell'interno. Successivi decreti ne stabilirono l'organico, definendo le attribuzioni dei quattro ripartimenti. Il ministero di Stato della polizia generale, « provvisoriamente istituito con decreto

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 600.

² *Ibid.*, 1819, n. 1762.

degli 11 aprile » 1821, fu abolito con decreto del 28 luglio dello stesso anno ¹, che assegnò gli affari di polizia a due commissari generali, uno per Napoli e provincia e l'altro per le rimanenti province della parte continentale del regno, assistiti da un segretario generale. La segreteria di grazia e giustizia avrebbe vagliato gli affari di maggior portata e la definizione delle istruzioni ai due commissari. L'organico e le attribuzioni furono stabilite con decreto 24 ag. 1821 ², al quale peraltro succedettero i decreti 5 giu. 1822 ³, che sancirono la ricostituzione del ministero e della prefettura di polizia per la provincia di Napoli. Il ministero, che era stato già organizzato con decreti 5 e 13 ag. 1822 ⁴, a seguito del decreto 16 giu. 1824 ⁵ subì altre modifiche, venendo diviso in tre ripartimenti. Con decreto 18 mar. 1831 ⁶ fu creato un quarto ripartimento per gli affari relativi alla gendarmeria reale. Successivamente, a norma del decreto 14 mar. 1840 ⁷, il ministero fu ancora riorganizzato, venendo poi sciolto con decreto 26 genn. 1848 ⁸, che lo sostituì con una direzione alle dipendenze del ministero dell'interno. Infine il decreto 4 nov. 1852 ⁹ ristabilì il vecchio ministero.

< Salute pubblica > 1815-1816 e < Forza armata circondariale > 1823- 1825, fasci 21. < Segretariato > 1815-1819 e 1822-1823, fasci 82. Rubrica onomastica 1917. < Divisioni militari > 1815-1819, fasci 99. < Sezione di Sicilia > 1811-1859, fasci 58. < Parlamento nazionale > 1820-l 821, fasci 145. < Commissione di scrutinio e giunta di scrutinio > 1821-l 822, fasci 102. < Province > 1821-l 823, fasci 46. < Alta polizia > 18 17-1862, fasci 278; fasci 227 costituiscono un complesso a se stante. < Personale > 1820-l 860, fasci 26. < Ripartimenti > 1820-1860, fasci 3.882. < Gabinetto > 1823-1861, fasci 1.936. < Studenti > 1850-1860, fasci 48. < Guardie urbane, guardia nazionale, guardie di interna sicurezza e guardie d'onore > 1834-1860, fasci 197. < Processi > 1826-1851, fasci 45. Indice onomastico sec. XIX. < Sette > 1812-l 847, con pochi docc. di data anteriore, fasci 26. < Contabilità, ministero e gabinetto > 1812-1861, fasci 163 e voll. 57. < Polizia segreta, affari riservati > 1853-1857, fasci 10. < Rescritti e decreti > 1823- 1842, fasci 13. < Varie > 1806-l 859, fasci 89. Inventario 1971. < Prefettura di polizia > 1819-l 859, fasci 3.387: divisa in amministrativa e giudiziaria. < Movimento di stranieri > 1820-1823 e 1830-1861, fasci 3 e voll. 43.

BIBL.: D. RODIA, *La censura* ... cit.; M. MARTULLO, *Il fondo ..*, cit., pp. 491-497.

Segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia, fasci 6.220 (18 15-1860, con docc. dal 1809 e sino al 1868). Elenco.

Già con competenze anche in materia di affari ecclesiastici, a norma del decreto 26 lu. 1815¹⁰, la citata legge 10 genn. 1817 ne limitò le attribuzioni ai soli settori della grazia e della giustizia, per i quali un piano organico fu stabilito con successivo decreto 2 apr. 1817¹¹.

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1821, n. 91.

² Ibid., 1821, n. 107.

³ Ibid., 1822, nn. 244 e 245.

⁴ Ibid., 1822, nn. 350 e 368.

⁵ Ibid., 1824, n. 1108.

⁶ Ibid., 1831, n. 212.

⁷ Ibid., 1840, n. 6005.

⁸ Ibid., 1848, n. 11304.

⁹ Ibid., 1852, n. 3471.

¹⁰ Ibid., 1815, n. 41.

¹¹ Ibid., 1817, n. 684.

Tra le serie si segnalano: < Affari civili > 1809-1868, fasci 595: legittimazioni, dispen-
se per matrimoni, sanatorie di matrimoni *in extremis*, effetti civili dei matri-
moni clandestini o di coscienza. < Notariato > 1811- 1864, fasci 449. < Legati pii >
1809-1868, fasci 110. < Stato civile > 1827- 1862, fasci 22. < Maggiorati > 1818-1857,
fasci 6. < Naturalizzazioni > 1825-1861, fasci 5. < Patronati regi > 1825- 1861, fasci
10. < Dispense matrimoniali > 1821-1862, fasci 33. < Conflitti di giurisdizione >
1822-1862, fasci 19. < Albinaggio > 1818- 1853, fascio 1. < Materia legislativa > 1824-
1860, fasci 107. < Consiglio di Stato, regio exequatur > 1848-1862, fasci 5. < Ar-
chitetti > 1848-1861, fasci 6: domande di nomine. < Processi penali antichi, transmis-
sioni > 1831-1849, fasci 3. < Danneggiati 15 maggio > 1848-1849, fascio 1. < Giudici
regi, cancellieri, uscieri > 1828-1861, fasci 306. < Punti di massima > 1848-1860,
fasci 6. < Segretariato > 1820-1862, fasci 1.108: affari diversi, atti della costituzione
del 1848, decreti luogotenenziali, plebiscito. < Protocolli > 1822-1860, voll. 79.
< Contabilità > 1809-1866, fasci 1.015. < Affari penali > 1809-1862, fasci 1.333 :
contengono disposizioni generali e atti relativi a condannati a pene di alto crimine,
austriaci che delinquono nel regno, brigantaggio, reati di militari in servizio, sol-
datesche svizzere, indulti, sbarco di Sapri, moti popolari, rapporti di autorità.

**Segreteria e ministero di Stato degli affari eccle-
siastici**, voll. e fasci 2.180 (1815-1867). Elenchi sec. XIX.

Seguì le vicende già ricordate a proposito del ministero di grazia e giustizia, acquisendo
poi, a norma dei decreti 17 nov. 1849¹ e 8 ag. 1859², attribuzioni relative alla pubblica
istruzione.

< Registri correnti > 1815-1854, voll. 135. < Espedienti di consiglio > 1815-1854,
fasci 693. < Pandette > 1854-1867, voll. 42. < Espedienti di I, II e III categoria >
1854-1867, fasci 882: di fasci 194 non si è in grado di fornire la datazione. < Prov-
viste > 1816-1854, voll. 9. < Espedienti > 1815-1854, fasci 295. < Reali commenda-
tizie > 1818-1854, voll. 6. < Appuntamenti > 1816-1854, voll. 33. < Appendice >³
fasci 48. < Protocolli del consiglio di Stato > 1825- 1860, voll. 37.

BIBL.: L. PESCATORE, *op. citata*.

**Segreteria e ministero di Stato della pubblica istru-
zione**, fasci 862 (1848-1864, con docc. dal 1807). Inventario sec. XIX.

La materia della pubblica istruzione, prima trattata dal ministero dell'interno, fu at-
tribuita con decreto 17 nov. 1847⁴ al ministero dell'agricoltura. Assegnata al ministero
dell'interno a seguito del decreto 21 febr. 1848⁵, acquistò la sua autonomia in base al
decreto 6 mar. 1848⁶, per essere poi unita al ministero degli affari ecclesiastici, secondo

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1849, n. 1357.

² Ibid., 1859, n. 178.

³ Non si è in grado di fornire indicazioni cronologiche dato il disordine della serie.

⁴ Collezione regno Due Sicilie, 1847, n. 11202.

⁵ Ibid., 1848 n. 57.

⁶ Ibid., 1848 n. 72.

quanto previsto dal successivo decreto 1° nov. 1849, già citato, e in via definitiva dal decreto 8 ag. 1859 già citato. Nel 1852, con decreto 17 gennaio ¹, il museo, la biblioteca borbonica, gli scavi e l'officina dei papiri tornarono alle dipendenze della Casa reale.

Tra le serie si segnalano: < Segretariato > 1848- 1861, fasci 20: comprende, tra l'altro, atti del personale e stati discussi. < Grande Archivio > 1848-1861, fasci 10: disposizioni per locali, regolamenti, conti. < Archivi provinciali > 1848-1861, fasci 14: documenti relativi agli affari generali e al personale. < Collegi, licei, educandati > 1848- 1861, fasci 234: documentazione relativa ai collegi di Maddaloni ², Arpino ³, Potenza, Benevento, al collegio medico cerusico, al collegio veterinario. < Università degli studi > 1848- 1861, fasci 13 : comprende atti relativi al personale e alla biblioteca. < Consiglio di pubblica istruzione > 1848-1861, fasci 33. < Musei > 1848-1861, fasci 73. < Papiri > 1848-1861, fasci 4. < Biblioteche > 1822-1861, fasci 17. < Società reale > 1818- 1862, fasci 23. < Osservatorio vesuviano > 1839-1863, fasci 2. < Osservatorio astronomico > 1820- 1863, fasci 3. < Orto botanico > 1835-1861, fasci 2. < Commissione di antichità e belle arti > 1836-1855, fasci 9. < Laboratorio delle pietre dure > 1825-1864, fasci 4. < Marina mercantile > 1833-1843, fasci 4. < Annali civili > 1833- 1844, fasci 3. < Gabinetto del ministro > 1833-1847, fasci 3. < Associazioni ad opere letterarie > 1836-1855, fasci 7. < Studenti e letterati poveri > 1828-1862, fasci 3. < Teatri > 1815-1858, fasci 4. < Istituto di belle arti > 1830-1859, fasci 8. < Giunta di revisione > 1817-1859, fasci 9. < Scuole > 1840-1861, fascio 1. < Cliniche > 1848-1861, fasci 2.

Segreteria e ministero di Stato delle finanze, voll., regg. e fasci 17.238 (1806-1861, con docc. dal 1777). Elenchi.

Organizzato con legge 10 genn. 1817, già citata, le sue attribuzioni furono definite dal decreto del successivo 2 maggio ⁴.

Vi si trovano commiste anche le carte del decennio francese.

< Fasci > 1777-1861, fasci 14.609: ordinati secondo i ripartimenti in cui si articolava il ministero. < Registri > 1777-1861, regg. 8 10: si riferiscono ai precedenti fasci. < Decreti > 1806- 1861, voll. 1.085. < Dazi indiretti > 1817-1861, fasci 446: corrispondenza relativa a personale, affari generali, torri del litorale. < Affari di Sicilia > 1817-1837, fasci 288.

Segreteria e ministero di Stato dei lavori pubblici, fasci 1.399 (1839-1861, con docc. dal 1808). Elenchi parziali sec. XIX, pandetta parziale per materia sec. XIX.

Istituito con il citato decreto 17 nov. 1847, trattò affari già di competenza del ministero delle finanze e del ministero dell'interno. Diviso in tre ripartimenti, il primo riguardava segreterie, protocolli, stati discussi, personale e pensioni; il secondo ingegneri, scuole di applicazione, opere nazionali e provinciali, telegrafia elettrica, feste, strade ferrate,

¹ Collezione regno *Due Sicilie*, 1852, n. 2759.

² In provincia di Caserta.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ Collezione regno *Due Sicilie*, 1817, n. 706.

porti e fari, petriere e scogliere, lazzeretti, uffici sanitari, fari di Napoli; il terzo presidiari, colonia delle Tremiti, bagni penali, prigionieri e somministrazioni, strade e appaltatori. Si segnala: < Ordini di pagamento per il mantenimento dei detenuti > 1849-1861, fasci 491.

Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio, fasci 754 (1847-l 860, con docc. dal 1809 e fino al 1878). Elenco 1970.

Istituito con il citato decreto 17 nov. 1847, congloba carte di data anteriore alla sua istituzione e carte di data posteriore alla sua abolizione, avvenuta con decreto 17 nov. 1849¹. Sia prima del 1847 che dopo il 1849 la competenza nella materia spettò al ministero dell'interno.

Si trovano unite all'archivio del ministero le carte della Delegazione speciale che il d. lgt. 8 ag. 1861², sopprimendo il segretario generale della luogotenenza per l'agricoltura, industria e commercio, poneva alle dipendenze del ministero italiano di ugual nome.

Tra le serie si segnalano: < Monti frumentari > 1832-1861, fasci 27. < Annona > 1848-1862, fasci 94. < Agricoltura e pastorizia > 1828- 1861, fasci 43. < Fiere e mercati > 1827-l 860, fasci 2. < Commercio interno ed estero > 1834-l 861, fasci 16. < Marina mercantile > 1840-1860, fasci 18. < Società economiche > 1837-1855, fasci 27. < Istituti di incoraggiamento > 1825-1851, fasci 10. < Società estere per incendi > 1832-1850, fascio 1. < Pesi e misure > 1840- 1851, fasci 2. < Vaiolo e vaccinazione > 1843-1849, fasci 2. < Salute pubblica > 1847-l 849, fasci 4. < Scuole nautiche > 1848-1853, fasci 2. < Pesca > 1824- 1860, fasci 3. < Economia delle acque > 1834-l 860, fasci 17. < Miniere > 1835-1861, fascio 1. < Popolazione > 1847-1860, fasci 81. < Commissione di statistica > 1847- 1860, fasci 13. < Agricoltura, cave, demani > 1832-1878, fasci 219.

Supremo consiglio di guerra poi Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina, regg., voll. e fasci 3.141, protocolli e pandette 190 (18 15-1861, con docc. fino al 1867). Inventari e indici parziali.

Il nome di supremo consiglio di guerra fu assunto dal ministero di guerra e marina in seguito al decreto 13 lu. 1815³. A norma del successivo decreto 18 dic. 1816⁴ e della citata legge 10 genn. 1817, riprese il nome di ministero di guerra e marina. Entrambi i rami di questo ministero si articolavano in ripartimenti e carichi.

Alle scritture del ramo guerra furono aggregate anche le carte posteriori alla costituzione del regno d'Italia provenienti dalla cosiddetta Divisione provvisoria che per alcuni anni, dopo il 1860, espletò in Napoli i servizi già di competenza del ministero. Carte sono unite anche a quelle della Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare, p. 26.

¹ Collezione *regio Due Sicilie*, 1849, n. 1357.

² Collezione *leggi luogotenenza*, II, n. 502.

³ Collezione *regio Due Sicilie*, 1815, n. 30.

⁴ *Ibid.*, 1816, n. 589.

< Ministero ramo guerra > 1815- 1867, fasci, voll. e regg. 3.127, prott. e pandette 136. Inventario 1965- 1969 corredato da indici delle voci; inventario 1967 dei protocolli e pandette; indice sec. XX delle piante topografiche e disegni ramo genio; indici sec. XX comando generale, genio, pensioni e matrimoni, divisione provvisoria; per un totale di voll. 9. Sono andati distrutti per eventi bellici circa 1.000 fasci, tra cui i 12 fasci del 4° ripartimento.

1° ripartimento : corpi attivi, fasci 664. 2° ripartimento: genio, personale, edifici militari, scuole, istituti e collegio militare, fasci 637. 3° ripartimento: pensioni e matrimoni, reclutamento e leva, affari di giustizia e affari penali, guardie di onore, ufficio topografico, orfanotrofio militare, fasci 1.157. Comando generale, fasci 51. Divisione provvisoria, fasci 3. Ripartimenti diversi, fasci 27. Comando generale, ordini del giorno a stampa 18 16-1859, voll. 35 ; elenco 1932. Corrispondenza 18 15-1821, fasci 323 e regg. 14; inventari 1953 e 1971. Libretti di vita e costumi di ufficiali 1815-1860, fasci 216 contenenti 2.236 libretti; inventario e indice alfabetico dei corpi 1932.

< Ministero ramo marina > 1816-1861, fasci 14, prott. e pandette 54. Inventario 1972. La serie è andata quasi integralmente distrutta a seguito di eventi bellici.

BIBL.: E. GENTILE, *Elenco tratto dalla matricola delle reali guardie del corpo del Regno delle Due Sicilie*, in *Rivista araldica*, XLV (1947), pp. 54-58 e 109-122.

Commissione dei titoli di nobiltà, fascio I (1833-1859). Schedario onomastico 1966.

Le attribuzioni riguardanti la verifica dei titoli di nobiltà, già presso il ministero della real casa ed ordini cavallereschi, e passate alla soppressione di questo (decreto 9 sett. 1832, citato) al ministero di grazia e giustizia, furono affidate a una commissione stabilita con decreto 23 mar. 1833¹ la quale poi, con il decreto 26 apr. 1848 citato, passò alle dipendenze del ministero della presidenza del consiglio dei ministri.

Si conservano regg. 4 di protocolli di corrispondenza (1833-1860), in Museo, Frammenti di scritture, p. 142.

Commissione feudale, vedi p. 53.

Commissione esecutrice del concordato e Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare, fasci, regg. e voll. 1.048 (18 18-I 860, con docc. dal 1807 e fino al 1867). Pandette parziali, inventario parziale e indice alfabetico sec. XIX, per materie e per comuni. .

In base agli artt. 12 e 35 del concordato intervenuto tra la Santa Sede e il regno delle Due Sicilie il 21 marzo 1818 (pubblicato nella legge di esecuzione dello stesso giorno²), fu istituita una commissione esecutrice al fine di dotare i monasteri ripristinati dei beni incamerati nel decennio francese, i parroci di congrue, le mense vescovili ed i capitoli cattedrali di assegni. Alle dipendenze della commissione era istituita una commissione mista

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1833, n. 1437.

² *Ibid.*, 1818, n. 1150.

amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare, incamerato dai francesi e non ancora destinato ad alcun uso. Quest'ultima commissione era composta di quattro membri, dei quali due erano nominati dal re, due dal papa.

Le carte delle due commissioni, versate insieme, assunsero il nome di Patrimonio ecclesiastico. Fuse insieme, non sono distinguibili in modo netto.

Tra le serie si segnalano: < Corrispondenza e registri > 18 18-1867, fasci 582. Pandette 3 per i primi 373 fasci; inventario dei fasci 555-571, relativi agli stati di soppressione. < Liquidazione dei conti > 18 19-1836, fasci 239. < Chiese conventi e badie > fasci 219. < Arcivescovati e vescovati > fasci 5. < Appendice I e II > fasci 20.

Tesoreria generale, fasci e regg. 15.071 (18 16-1884). Elenchi parziali.

Istituita con decreto 27 dic. 1815¹ amministrava, nell'ambito del ministero delle finanze, le entrate e le uscite dello Stato, da fissarsi annualmente negli stati discussi. Era ripartita in quattro uffici: tesoreria d'introito, scrivania di ragione, pagatoria, controloria, affidati rispettivamente al tesoriere generale, al regio scrivano di ragione, al pagatore generale e al controloro generale. Il tesoriere generale era incaricato di raccogliere gli introiti; al regio scrivano di ragione spettava la liquidazione degli esiti; al pagatore generale l'esecuzione degli stessi; al controloro generale, dichiarato sostituto del ministro delle finanze in ordine alle entrate e alle spese dello Stato, il supremo controllo del movimento di denaro pubblico.

Nell'ordinamento del fondo non si riflette la descritta suddivisione istituzionale. < Controloria generale > 18 16- 1861, regg. 84. Elenco. < Conti > 18 16- 1861, fasci 13.693. < Assienti > 18 17-1861, regg. 1.294. Elenco.

Il fondo comprende inoltre documentazione, non ordinata, dell'Ufficio stralcio per gli anni 1863-1884.

Commissione liquidatrice del debito pubblico, fasci 338 (18 16-1860, con docc. dal 1806). Elenco e pandetta onomastica sec. XIX.

Fondo noto col nome Creditori dello Stato. Tra le serie si segnalano: < Creditori > 1806- 1830, fasci 65. < Liquidazione di partite di arrendamenti > fasci 32. < Creditori dei monasteri soppressi > fasci 36. < Carte bancali e indici emigrati > fasci 123. < Partite dei fiscali > fasci 17. < Creditori per diritti feudali aboliti > fasci 12. < Allodiali > fasci 28.

Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico, fasci 4.459 (1817-1861, con docc. dal sec. XVII). Indice per oggetto sec. XIX.

Fu istituita, con legge 14 sett. 1807², al fine di ammortizzare il debito pubblico nascente dal pagamento degli interessi dovuti ai possessori di cedole che avevano preferito all'acquisto dei beni dello Stato l'iscrizione nel gran libro. A norma del decreto 1° genn. 1817³ le subentrò, con compiti accresciuti, una nuova Cassa. A questa seguì, con decreto 18 ott. 1819⁴, l'istituzione dell'amministrazione del demanio pubblico. Un ulteriore de-

¹ *Collezione regna Due Sicilie*, 1815, n. 232.

² *Bullettino regna Napoli*, 1807, n. 257.

³ *Collezione regna Due Sicilie*, 1817, n. 601.

⁴ *Ibid.*, 1819, n. 1734.

creto del 26 nov. 1821¹ attribuì alla Cassa di ammortizzazione i fondi e beni disponibili e le rendite dipendenti dalla direzione generale del demanio pubblico, mentre con decreto 20 dic. 1821² fu sancita l'applicabilità alla Cassa delle disposizioni riguardanti il demanio pubblico: di qui la nuova denominazione dell'ufficio quale Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico.

< Amministrazione e affari generali > 1817-1861. < Contenzioso per il recupero di fondi demaniali, terre e spiagge, compreso il Tavoliere e la regia Sila > 18 17-l 859. < Liti del demanio con enti e privati > 1822-1859. < Cabrei' dell'Ordine di Malta > sec. XVII.

Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti, fasci 340 (1816-1851): < Censi affrancati in rendita iscritta >. Indice onomastico 1961.

Amministrazione generale del registro e bollo, fasci 2.406 (18 17-1861, con docc. dal 1807). Indici onomastici e per materia, coevi.

Istituita con decreto 30 genn. 1817³ sostituì l'amministrazione della registratura e dei demani. Dal 10 marzo 1832 fu di sua competenza la riscossione del prodotto della crociata e dal 6 agosto 1839 anche il bollo⁴.

Si annoverano: verifiche di gestione dei ricevitori e dei conservatori delle ipoteche, multe, oggetti ipotecari, spese a credito, affari particolari, affari generali e diversi, cauzioni dei ricevitori del registro e bollo, affari generali del personale, commissione stralcio della soppressa amministrazione generale, contabilità, conti e liquidazioni.

Bolla della crociata, fasci 175 (1811-1861, con docc. fino al 1869). Elenco.

Istituto non nuovo nella storia della Chiesa, fu, per la prima volta nel regno di Napoli, ottenuto non senza difficoltà da Ferdinando IV di Borbone al fine di contrastare la pirateria attraverso contributi volontari, da offrirsi da regnicoli in cambio di benefici spirituali e da destinarsi alla marina regia. Fu concessa da Pio VI con due documenti dati in forma di breve, il *Catholicae Ecclesiae* del 21 nov. 1777 e il *Quamvis Pastoralis* del 20 nov. 1778, in cui era previsto che il governo borbonico inviasse annualmente del denaro alla reverenda fabbrica di S. Pietro, a titolo di tangente sul prodotto della crociata. Rinnovata anche in periodo francese, i suoi proventi vennero peraltro destinati ad opere di beneficenza. La restaurazione borbonica ripristinò i fini originari della crociata; come già detto, il rescritto 10 mar. 1832 affidò la riscossione dei relativi proventi, che prima affluivano al real tesoro, all'amministrazione generale dei registro e bollo. Di fatto però, si mantenne un prevalente impiego in opere di beneficenza delle somme ricavate, come del resto avvenne dopo l'unità, quando, soppressa la bolla con circolare n. 502 del 7 dic. 1861 del ministero delle finanze, si ordinò contestualmente la riscossione degli arretrati da parte della cassa

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1821, n. 146.

² Ibid., 1821, n. 159.

³ Ibid., 1817, n. 621.

⁴ Ibid., 1839, n. 5474.

dei ricevitori distrettuali. Proseguita clandestinamente ad onta della soppressione, rimase peraltro confinata nel solo ambito ecclesiastico.

BIBL.: A. CASERTA, *La « bolla della crociata » nel regno di Napoli*, Napoli 1971.

A m m i n i s t r a z i o n e g e n e r a l e d e l l e m o n e t e, voll. 3 5 5 (1811-1861). Elenco.

Organizzata dal decreto 26 lu. 1824¹, era diretta, a norma del medesimo decreto, dal reggente del banco delle Due Sicilie, il quale dipendeva dal ministero delle finanze.

< Monetazione > 181 l-l 86 l, voll. 225: sono indicati il prodotto in oro, argento, rame e le verifiche della corte dei conti. < Burò di garanzia > 18 1 l-1861, voll. 130: si tratta delle entrate derivanti dal marchio apposto agli oggetti d'oro e d'argento, di ordini ministeriali per l'emissione delle monete, degli stati di pagamento del personale.

A m m i n i s t r a z i o n e g e n e r a l e d i p o n t i e s t r a d e, voll. e fasci 3.364 (1818-l 861, con docc. dal 1767). Elenchi sec. XIX.

Erede della direzione generale di ponti e strade del decennio francese, succeduta a sua volta alla precedente sottointendenza generale di ponti e strade, si vide attribuire con decreto 26 nov. 1821² competenze in materia di acque e foreste e, con decreto 25 febr. 1826³, altre competenze relative alla caccia. Con il decreto 17 nov. 1847 citato l'amministrazione, dipendente prima dal ministero dell'interno e successivamente da quello delle finanze, passò al ministero dei lavori pubblici.

< 1 gruppo > 1767-l 842, voll. e fasci 444. < II gruppo > 1818-1840, fasci 1.018. < 111 gruppo > 1841-1861, fasci 1.584. < V gruppo, contabilità > 1798-l 842, fasci 318. Al fondo è materialmente unita la documentazione della Direzione generale di ponti e strade (p. 55), che ne costituisce il IV gruppo.

BIBL.: N. OSTUNI, *Iniziativa privata e ferrovie nei Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1980.

C o n s i g l i o d e g l i i n g e g n e r i d i a c q u e e s t r a d e, fasci 2 1 e regg. 23 (1846-1860, con docc. fino al 1874): < Bonifiche >. Inventario sommario 1897. ,

Altri documenti sono uniti a quelli dell'Ufficio del genio civile, p. 89; vedi anche ACS Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche, Bonifiche, in *Guida*, I, p. 173.

A m m i n i s t r a z i o n e g e n e r a l e d e l l e a c q u e e f o r e s t e, fasci 904 (1812-1863). Elenco.

Istituita con la citata legge 20 genn. 1811 e posta alle dipendenze del ministero delle finanze, con decreto 18 ott. 1819⁴ fu aggregata al demanio pubblico, e, con il citato decreto 26 nov. 1821, alla amministrazione generale di ponti e strade, Con il citato decreto

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1824, n. 1164.

² *Ibid.*, 1821, n. 146.

³ *Ibid.*, 1826, n. 571.

⁴ *Ibid.*, 1819, n. 1734. Cfr. anche la legge sull'amministrazione delle acque e foreste in pari data, *ibid.*, n. 1733.

17 nov. 1847, tutta l'amministrazione passò al ministero dei lavori pubblici. Con decreto 28 apr. 1859¹ fu ricostituita un'autonoma amministrazione per le acque, foreste e caccia.

1 documenti si riferiscono al personale, ad affari generali, contabilità, tagli, dissodamenti e quotizzazioni di boschi demaniali dello Stato e dei comuni, rassodamenti di terreni coltivati in contravvenzione, statistiche forestali, miglioramento dei boschi, contenzioso forestale, affari diversi.

Amministrazione della strada ferrata, fasci 160 (1838-1856). Elenco sec. XIX.

Fino al 1847, anno in cui fu creato il ministero dei lavori pubblici, le spese per le ferrovie gravavano sulle intendenze e sui comuni, controllati, per quanto era di loro competenza, dai ministeri delle finanze e dell'interno. Solo nel 1850 la materia fu concentrata presso l'amministrazione della strada ferrata, dipendente dal detto ministero dei lavori pubblici.

Il fondo, costituito da serie di varia provenienza per le vicende subite dalla materia, concerne appalti, lavori, misure e perizie.

Amministrazione generale delle poste e dei procacci, fasci 430 (1819-1861, con docc. dal 1709). Inventario sommario sec. XIX.

L'ufficio fu riorganizzato a seguito dei decreti 25 mar. 1819² e 18 mag. 1824³.

Il fondo, oltre alla documentazione dell'omonimo ufficio del periodo francese (p. 55), ha assorbito un volume dell'ufficio del corriere maggiore del 1709.

Consiglio generale di pubblica istruzione, fasci 3.083 (1812-1858). Inventario per scuole sec. XIX.

La pubblica istruzione fu amministrata nel regno da vari organi, costituiti nell'ambito di vari ministeri: direzione generale di pubblica istruzione istituita con decreto 29 nov. 1811⁴; commissione di pubblica istruzione (decreto 2 ag. 1815); giunta di pubblica istruzione (decreto 12 sett. 1822⁵); commissione provvisoria di pubblica istruzione (decreto 22 mar. 1848⁶); consiglio generale di pubblica istruzione che, istituito con decreto 28 giu. 1849⁷, era composto da sette membri scelti tra professori universitari e soci della reale società borbonica.

< Licei e collegi di Napoli e province > 1812-1857, fasci 575. < Università > 1812-1858, fasci 269. < Scuole private > 1830-1857, fasci 528. < Scuole primarie e secondarie > 1812-1857, fasci 190. < Scuole di agricoltura > 1840-1841, fasci 18. < Collegio di Cufino > 1816-1854, fasci 12. < Libri didascalici > 1816-1851, fasci 36. < Orto botanico > 1812-1857, fasci 46. < Gradi accademici > 1814-1856, fasci 1.326. < Protomedicato > 1850-1858, fasci 61. < Gabinetti zoologici, patologici, fisici, chimici > 1815-1857, fasci 22.

¹ *Collezione regna Due Sicilie*, 1859, n. 5691.

² *Ibid.*, 1819, n. 1534.

³ *Ibid.*, 1824, n. 1065.

⁴ *Bullettino regna Due Sicilie*, 1811, n. 1146.

⁵ *Collezione regna Due Sicilie*, 1822, n. 388.

⁶ *Ibid.*, 1848, n. 105.

⁷ *Ibid.*, 1849, n. 951.

Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli, fasci 132 (1820-1860, con docc. dal 1795 e fino al 1886). Elenco sec. XIX.

Successe alla commissione de' teatri e spettacoli del periodo murattiano a seguito di risoluzione sovrana del 2 apr. 1820; tale commissione, presieduta da un soprintendente generale, era stata istituita nell'ambito del ministero dell'interno con decreto 24 dic. 1808¹. La deputazione fu soppressa con decreto 5 apr. 1827²: ne ereditò le competenze la nuova soprintendenza, dipendente prima dal ministero dell'interno, poi da quelli degli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica.

BIBL.: B. Croce, *op. citata*.

Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute, fasci e regg. 559 (1819-1861, con docc. dal 1656 e fino al 1866). Inventario sommario e *pandetta* alfabetica sec. XIX, entrambi per materia.

Istituiti con legge 20 ott. 1819³ in Napoli per i domini « di qua dal Faro », succedettero al tribunale della generale salute del periodo murattiano, di cui ereditarono le carte. Il fondo ereditò altresì le carte dell'ufficio istituito nel 1656. Mentre al supremo magistrato spettava la parte deliberativa del servizio, alla soprintendenza generale compete quella esecutiva. Presso tali uffici esisteva anche una facoltà medica.

< Contabilità > 1656- 1866. < Personale > 1791- 1866. < Deliberazioni > 1664-1856. < Camposanti e sepoltura > 1763-1866. < Malattie contagiose > 1787-1854. < Piraterie e imbarchi > 1795- 1845. < Algeri e Tripoli > 1816. < Cordoni sanitari > 1835-1850. < Fari e fanali, segnalazioni telegrafiche > 1839-1857. < Conferenze sanitarie internazionali > 1849- 1860. < Stato civile dei nati e morti per mare > 1813-1864. < Naufragi > 1769-1866. < Cholera morbus > 1830-1866.

1 documento di data successiva al 1861 si riferiscono alla Direzione di sanità marittima.

Protomedicato generale, fasci 239 e regg. 14 (1826- 1864, con docc. dal 1583). Elenco per comuni sec. XIX, *pandetta* onomastica dei farmacisti sec. XIX.

Istituito nel 1530, fu dichiarato regio ed ebbe giurisdizione su tutti gli affari sanitari; autorizzava l'esercizio della professione medica, vigilando altresì su medici e farmacisti, ed ebbe competenze in materia di epidemie, igiene dei cimiteri, idrofobia. Facente capo da prima al ministero delle finanze, con decreto 27 dic. 1810⁴ passò alle dipendenze del ministero dell'interno presso il quale rimase anche nel periodo della restaurazione.

L'archivio conserva le carte dell'antico Protomedicato 'e anche quelle dell'omonimo ufficio del periodo napoleonico.

Si annoverano: visite protomedicali, con i verbali delle commissioni delegate alla visita delle farmacie e delle drogherie di Napoli e con la corrispondenza relativa; carteggi per la somministrazione gratuita di farmaci: autorizzazioni, tariffe, ri-

¹ *Bullettino Nègropoli*, 1808, n. 243. Vedi anche successivo decreto 7 nov. 1811 (*ibid.*, 1811, n. 1134).

² *Collezione regie Due Sicilie*, 1827, n. 1348.

³ *Ibid.*, 1819, n. 1739.

⁴ *Bullettino Nègropoli*, 1810, n. 836,

cettari, distanze delle farmacie; malattie; epidemie ; esumazione di cadaveri ; decreti e regolamenti sanitari.

intendenza generale dell'esercito, fasci 1.700 (1816-1860, con docc. dal 1807 e sino al 1876).

Istituita con decreto 18 dic. 1816¹, dirigeva il servizio della sussistenza, amministrava le spese dell'armata, verificava la contabilità interna dei corpi, redigeva lo stato discusso annuale, tenendo altresì il conto riassuntivo mensile in corrispondenza a quello della tesoreria generale.

Gran parte del materiale una volta esistente, costituito da oltre 7.000 fasci, è andato perduto a seguito di eventi bellici; dei documenti superstiti, molti concernono le riviste dei vari corpi.

Intendenza generale di marina, voll. e fasci 1.031 (1815-1861, con docc. dal 1808). Inventari e schedario parziali.

Come prevedeva il decreto 24 genn. 1832², amministrava le spese del ramo marina curando in particolare la formazione dello stato discusso.

< Corrispondenza ufficiale in arrivo > 1815-1861, voll. 264. Inventario 1955.

Corrispondenza ufficiale varia in arrivo, decreti, rescritti, ministeriali, note dell'ammiraglio 1815-1861. Ministeriali di massima 1842-1859. Corrispondenza del ministero dei lavori pubblici relativa ai bagni di pena e simili 1848-1856.

< Corrispondenza contabile > 1829-1860, fasci 216. Inventario non rispondente all'attuale ordinamento. < Ospedali militari di varie province del regno > 1833 e 1850-1861, voll. 175. Inventario 1964. < Ruoli del personale di marina, armata di mare e corpo politico e delle navi da guerra > 1808-1861, voll. 376. Schedario alfabetico dei ruoli 1971.

Compagnia delle guardie del corpo a cavallo e a piedi, fasci 60 e voll. 15 (1829-1860). Inventario e indice per oggetto 1965-1969.

Creata con decreto 1^o ott. 1814³, riorganizzata con successivo decreto 1^o ag. 1815⁴, il quale tra l'altro prevedeva per le guardie la prova di nobiltà, fu oggetto di ulteriore regolamentazione a seguito del decreto 21 giu. 1833⁵.

1 documento, donati dalla famiglia Ruffo della Scaletta, sono stati, poiché pubblici, ricondotti all'ufficio che li produsse e si riferiscono in particolare agli anni dal 1855 al 1860, in cui un Ruffo ebbe il comando della compagnia.

Essi riflettono riviste di ispezione, nomine, promozioni, domande di ammissione, costituzione della rendita prescritta, permessi di matrimonio, stati di servizio.

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1816, n. 590.

² Ibid., 1832, n. 721.

³ *Bullettino Regno Napoli*, 1814, n. 2253.

⁴ Collezione regno Due Sicilie, 1815, n. 47.

⁵ Ibid., 1833, n. 1569.

Ispedizione generale della fanteria di linea, fasci 450 e pandette 9 (1833-1861). Elenco 1974.

Prevista dal decreto 6 ott. 1818¹ alle dipendenze del comando supremo, il rescritto 25 sett. 1833 ne determinò le competenze: amministrazione delle truppe, stato civile dei militari, aggiornamento dei libretti di vita e costumi, formazione dei ruoli e delle matricole, proposte di «ascensi».

Il fondo ha subito notevoli perdite a seguito di eventi bellici.

Direzione di artiglieria, fasci 197 e regg. 149 (1815-1861, con docc. dal 1799). Elenco 1971.

Già parte dei «corpi facoltativi dell'esercito» per decreto 30 ag. 1816², ebbe con decreto 17 dic. 1826³ una propria direzione generale; successivamente passò alle dipendenze della direzione generale dei corpi facoltativi dell'esercito, a norma del decreto 2 sett. 1832⁴, insieme al corpo del genio, all'ufficio topografico e alle scuole militari; provvedeva all'armamento, approvvigionamento e tenuta del materiale dei luoghi fortificati del regno.

Tra i documenti si rinvennero notizie sul personale e sull'attività delle officine.

Ufficio topografico, fasci 59 e regg. 15 (1822-1860). Elenco 1971.

Organizzato con decreto 2 genn. 1817⁵, fu posto alle dipendenze della direzione generale dei corpi facoltativi dell'esercito in seguito al decreto 2 sett. 1832 già citato.

< Ispezione > 1833-1860, fasci 38. < Direzione > 1822-1860, fasci 21 e regg. 6. < Consiglio di amministrazione, deliberazioni > 1825-1839, regg. 9.

BIBL.: V. VALERIO, *Il reale Ufficio topografico di Napoli*, in *Rassegna ANIAI*, II (1979), pp. 28-30; ID., *La carta dei contorni di Napoli degli anni 1817-1819 ed il reale Ufficio topografico del Regno di Napoli*, in *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889. Il Regno, Napoli, la terra di Bari*, a cura di G. ALISIO e V. VALERIO, Napoli 1983.

Maggioria generale della real marina, fasci 343 e pandette 5 (1822-1861). Elenco 1959.

A capo dell'ufficio vi era il maggior generale, donde il nome di maggioranza.

Il fondo ha subito perdite a seguito di eventi bellici.

Ufficio del materiale d'arsenale e Parco di artiglieria, voll. 70 e fasci 130 (1815-1860). Elenchi.

Faceva parte dell'amministrazione della marina.

< Parco di artiglieria della real Marina > 1839-1858, voll. 62. Elenco 1963.

Contabilità, finanze, voll. 9. Contabilità materiale, introito, voll. 12. Contabilità materiale, esito, voll. 23. Registri, voll. 18.

< Servizio telegrafico > 1815-1860, fasci 130 e 1855-1857, voll. 8. Elenco 1964.

¹ Collezione regno *Due Sicilie*, 1818, n. 1346.

² *Ibid.*, 1816, n. 468.

³ *Ibid.*, 1826, n. 1160.

⁴ *Ibid.*, 1832, n. 1104.

⁵ *Ibid.*, 1817, n. 605.

Giunta generale dei contratti militari, fasci 22, **pandetta 1 e reg. 1** (1817-1862).

Presieduta dall'intendente generale provvedeva all'acquisto dei generi occorrenti all'esercito, risolvendo inoltre le eventuali controversie che nascessero dai contratti.

Soprintendenza dell'amministrazione dell'armata austriaca, fasci 18 (1821-1827). Elenco 1972.

Istituita in seguito al proclama emanato da Ferdinando IV in Lubiana il 23 febr. 1821¹ per provvedere al mantenimento delle truppe venute ad occupare il regno dopo i moti rivoluzionari; cessò con la partenza degli austriaci, avvenuta il 31 maggio 1827.

Quasi tutte le carte dell'ufficio sono andate perdute a seguito di eventi bellici.

Gran corte. di cassazione poi Suprema corte di giustizia, regg. e voll. 601 e fasci 361 (1815-l 860, con docc. dal 1809 e fino al 1886). Elenco e indice onomastico parziale.

La legge organica dell'ordine giudiziario 29 mag. 1817² riconfermò sostanzialmente l'omonimo ufficio del decennio. La successiva legge 7 giu. 1819³ ne mutò la denominazione in quella di suprema corte di giustizia, prevedendo altresì l'istituzione di altra analoga magistratura in Palermo.

< Decisioni originali > 1815-1860, voll. 576. < Decisioni civili > 1815- 1860, fasci 356. < Atti antichi > 1813-l 867, con lacune, fasci 2. Indice onomastico 1920. < Registri di ricorsi > 1821-l 886, regg. 25. < Processi penali e varie > 1809-l 868, fasci 3.

Procura generale presso la gran corte di cassazione poi Procura generale presso la suprema corte di giustizia, fasci 86 (1812-1868, con docc. dal sec. XVIII e fino al 1901). Elenco.

< Fascicoli dei magistrati e funzionari collocati a riposo > 1812-1860 con seguiti, fasci 2. < Processi, corrispondenza e varie > sec. XVII I-1901, fasci 84.

Intendenza di Napoli, fasci 3.219 (1815-1860, con docc. dal 1749 e 'sino al 1865). Indice parziale.

L'archivio fu versato dalla prefettura e dalla deputazione provinciale e conserva tuttora la struttura derivante dalla diversa provenienza delle carte.

Un primo gruppo di carte riguarda contribuzioni dirette, affari militari, guerra e marina, culto, salute pubblica, ufficiali e amministratori comunali, istruzione pubblica, spese comunali, polizia urbana, cespiti comunali.

Un secondo riguarda personale, contribuzioni, commercio, industria, privative, statistiche, stato civile, annona, istruzione pubblica, affari comunali.

Ad un terzo gruppo, che va dal 1816 al 1860 e si compone di 395 fasci, appartengono carte di affari generali diversi: prigionieri, conti comunali, progetti e Consiglio generale degli ospizi.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1821, n. 2.

² *ibid.*, 1817, n. 727.

³ *Ibid.*, 1819, n. 1612.

Altri documenti sono uniti a quelli della Prefettura, p. 86. Per i bilanci e conti comunali, vedi Gran corte dei conti, p. 61.

< Consiglio d'intendenza > 1845-1865, fasci 438. Indice onomastico, toponomastico e per materia' sec. XIX.

Sottointendenza di Castellammare (Castellammare di Stabia), fasci 750 (1806- 1860, con docc. dal 1800 e fino al 1869). Elenchi di versamento 1903.

Il fondo contiene documentazione della Sottointendenza del periodo napoleonico e della Sottoprefettura.

Si segnalano : < Permessi d'armi > 1829-1860, fasci 16. < Selve e boschi > 1838-1853, fasci 2. < Passaporti > 1828-l 859, fasci 4. < Scuole nautiche > 1826-l 860, fasci 3. < Attendibili in politica > 1824-l 860, fasci 7. < Guardie urbane > 1827-1860, fasci 23. < Amministrazioni comunali > 1806-l 861, fasci 11. < Affari ecclesiastici > 1800-l 861, fasci 15. < Carte di leva > 18 10- 1860, fasci 23. < Carceri > 1820-1860, fasci 19. < Guardie nazionali > 1848-1849, fasci 5. < Conti dei comuni del distretto > 1807-l 858, fasci 10. < Sanità pubblica dei comuni > 1833-l 860, fasci 8. < Stati discussi e corrispondenza > 1807-l 861, fasci 12. < Scuole nei comuni > 1807-1861, fasci 14. < Assegni comunali > 1809-1861, fasci 7. < Renitenti di leva > 1853-1859, fasci 5. < Lettere di fitto di selve comunali > 1845-1860, fascio 1. < Annali civili > 1833-1856, fasci 11.

Sottointendenza di Pozzuoli, vedi Sottoprefettura di Pozzuoli, p. 87.

Consiglio generale degli ospizi, fasci 4.552 (1816-1861, con docc. dal 1799 e fino al 1888). Elenchi degli enti per comuni sec. XIX.

Si segnalano : < Introiti ed esiti annuali di luoghi pii di Napoli e provincia > 1799-1849, fasci 278. < Stati discussi > 18 14-1886, fasci 549.

Conservazione delle ipoteche, fasci 4.679 e regg. 1.711 (1816-1860, con docc. fino al 1865). Elenco 1909.

< Borderò di iscrizione > 18 16-1865, fasci 4.679. < Pegnoramenti > 18 16-1865, regg. 892. < Denunce > 1816-1865, regg. 309. < Notificazioni > 1820-1865, regg. 454. < Immobilizzazioni > 1829-1865, regg. 56.

Carcere di S. Francesco di Napoli, voll. 19 (1821-1862): < Matricole >. Elenco.

Carcere di Castel Cap'uano di Napoli, voll. 26 (1847-1860): < Matricole >. Elenco.

Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli:

Avvocata, regg. e voll. 814 (1816-1867): < Sentenze civili > 1816-1860, voll.

513. < Pandette > 1838-1859, regg. 3. < Sentenze penali > 18 16-1860, voll. 44. < Verbalì diversi > 18 17- 1867, voll. 254. Chiaia, voll. e fasci 272 (18 15- 1865, con docc. dal 1809): < Sentenze civili > 18 15-1860, voll. 88. < Sentenze penali > 18 16-1860, voll. 12. < Fascicoli civili e verbali vari > 1809-1865, voll. e fasci 172. Mercato, voll. e fasci 567 (1813-1860): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 48 1. < Sentenze penali > 18 16- 1859, voll. 37. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione e diversi > 1813-1860, voll. e fasci 49. Montecalvario, voll. e fasci 1.174 (1815-1865): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 360. < Decisioni della Gran corte criminale > 1823-1859, voll. 9. < Sentenze penali > 18 16-1860, voll. 24. < Verbalì e atti diversi > 1815-1865, voll. e fasci 781. Pendino, voll. e fasci 432 (1818-1860): < Sentenze civili > 18 18- 1860, voll. 307. < Sentenze penali > 1827-1860, voll. 42. < Verbalì diversi > 18 18-1860, voll. e fasci 83. Porto, voll. e fasci 507 (18 16-1860): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 455. < Sentenze penali > 1830-1860, voll. 17. < Verbalì diversi > 1824-1860, voll. e fasci 35. San Carlo all'Arena, voll. 654 (1814-1862): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 206. < Sentenze penali > 1819-1860, voll. 56. < Verbalì diversi > 1814-1862, voll. 392. San Ferdinando, voll. e fasci 172 (1816-1860): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 87. < Fascicoli civili e verbali diversi > 18 16-1860, voll. e fasci 85. San Giuseppe, voll. e fasci 812 (1809-1864): < Sentenze civili > 18 15-1860, voll. 542. < Sentenze penali > 1820-1860, voll. 61. < Fascicoli civili e verbali diversi > 1809-1864, voll. e fasci 209. San Lorenzo, voll. 35 (1822- 1860): < Sentenze civili > 1822-1860, voll. 23. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione > 1827-1860, voll. 12. Stella, voll. e fasci 171 (1816-1863): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 83. < Sentenze penali > 1816-1860, voll. 46. < Verbalì diversi > 1817-1863, voll. e fasci 42. Vicaria, voll. e fasci 832 (1815-1860): < Sentenze civili > 18 15-1860, voll. 479. < Sentenze penali > 1818-1860, voll. 27. < Atti di volontaria e onoraria giurisdizione > 1817-1860, voll. e fasci 326.

Carte di questi uffici sono uniti a quelli delle rispettive Preture, pp. 92-94. Tutti i fondi sono muniti di elenco di versamento.

Giudicati circondariali di

Afragola, voll. e fasci 149 (1813-1860): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 58. < Sentenze penali > 18 13-1860, voll. 49. < Verbalì diversi > 18 16-1860, voll. e fasci 42. Agerola, voll. 11 (1846- 1865): < Sentenze civili > 1846-1865, voll. 4. < Sentenze penali > 1846- 1865, vol. 1. < Verbalì > 1846-1865, voll. 6. Barra¹, voll. e fasci 297 (1816-1864): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 228. < Sentenze penali > 1832-1860, voll. 27. < Verbalì diversi > 18 16-1864, voll. e fasci 42. Boscotrecase, voll. e fasci 28 (1812-1860): < Sentenze civili > 1812-1860, voll. 15. < Sentenze penali > 1842- 1859, voll. 5. < Varie > 1817-1860, voll. e fasci 8. Caivano, voll. 318 (1816-1865): < Sentenze civili > 18 16-1860, voll. 222. < Sentenze penali > 1829-1860, voll. 45. < Ordinanze > 1826-1856, voll. 7. < Verbalì vari > 1817-1865, voll. 44. Capri, voll. 14 (1811-1865): < Sentenze civili > 1811-1865, voll. 8. < Sentenze penali > 18 18-1865, voll. 2. < Verbalì diversi > 1826- 1865,

¹ Nel comune di Napoli.

voll. 4. *Casoria*, voll. 128 (1815-1860): < Sentenze civili > 1821-1860, voll. 63. < Sentenze penali > 1815-1860, voll. 54. < Verbalì diversi > 1816-1859, voll. 11. *Castellammare* (Castellammare di Stabia), voll. e fasci 172 (1816-1863): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 110. < Sentenze penali > 1834-1859, voll. 4. < Verbalì diversi > 1829-1863, voll. e fasci 58. *Forio*, voll. e fasci 33 (1811-1859): < Sentenze civili > 1816-1859, voll. 22. < Varie > 1811-1859, voll. e fasci 11. *Frattamaggiore*, voll. e fasci 148 (1809-1868): < Sentenze civili > 1810-1860, voll. 41. < Sentenze penali > 1820-1860, voll. 46. < Verbalì diversi > 1809-1868, voll. e fasci 61. *Giuliano* (Giugliano in Campania), voll. e fasci 132 (1809-1869): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 45. < Sentenze penali > 1829-1856, voll. 12. < Verbalì diversi > 1809-1869, voll. e fasci 75. *Gragnano*, voll. e fasci 67 (1815-1865): < Sentenze civili > 1815-1860, voll. 41. < Sentenze penali > 1838-1860, voll. 5. < Varie > 1821-1865, voll. e fasci 21. *Ischia*, voll. e fasci 60 (1814-1865): < Sentenze civili > 1817-1860, voll. 41. < Sentenze penali > 1821-1865, voll. 6. < Verbalì diversi > 1814-1860, voll. e fasci 13. *Marano* (Marano di Napoli), voll. e fasci 106 (1809-1860): < Sentenze civili > 1815-1860, voll. 46. < Sentenze penali > 1827-1860, voll. 37. < Verbalì diversi > 1809-1860, voll. e fasci 23. *Massa Lubrense*, voll. 10 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1862, voll. 8. < Sentenze penali > 1831-1865, voll. 2. Altri documenti sono uniti a quelli della Pretura, p. 92. *Mugnano* (Mugnano di Napoli), voll. e fasci 146 (1812-1865): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 45. < Sentenze penali > 1817-1860, voll. 53. < Verbalì diversi > 1812-1865, voll. e fasci 48. *Napoli*, vedi Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli, p. 80. *Ottaviano* (Ottaviano), voll. 39 (1810-1865): < Sentenze civili > 1810-1859, voll. 19. < Sentenze penali > 1834-1861, voll. 6. < Varie > 1811-1865, voll. 14. *Piano* (Piano di Sorrento), voll. 47 (1813-1865): < Sentenze civili > 1813-1865, voll. 39. < Sentenze penali > 1832-1865, voll. 8. *Pomigliano d'Arco*, voll. 34 (1810-1865): < Sentenze civili > 1810-1861, voll. 24. < Sentenze penali > 1811-1865, voll. 9. < Varie > 1834, vol. 1. *Portici*, voll. 96 (1814-1865): < Sentenze civili > 1817-1860, voll. 43. < Sentenze penali > 1820-1860, voll. 13. < Verbalì diversi e vari > 1814-1865, voll. 40. *Pozzuoli*, voll. e fasci 146 (1816-1865): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 89. < Sentenze penali > 1829-1860, voll. 25. < Varie > 1817-1865, voll. e fasci 32. *Procida*, voll. e fasci 61 (1809-1860): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 42. < Sentenze penali > 1820-1860, voll. 4. < Verbalì diversi > 1809-1859, voll. e fasci 15. *Sant'Anastasia*, voll. e fasci 221 (1813-1860): < Sentenze civili > 1815-1860, voll. 120. < Sentenze penali > 1816-1860, voll. 44. < Varie > 1813-1857, voll. e fasci 57. *Sant'Antimo*, voll. 32 (1810-1865): < Sentenze civili > 1811-1859, voll. 10. < Sentenze penali > 1818-1865, voll. 6. < Varie > 1810-1865, voll. 16. *Somma* (Somma Vesuviana), voll. 158 (1816-1860): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 76. < Sentenze penali > 1825-1860, voll. 33. < Varie > 1817-1844, vol. 49. *Sorrento*, voll. 14 (1815-1865): < Sentenze civili > 1821-1861, voll. 9. < Sentenze penali > 1830-1865, voll. 3. < Verbalì diversi > 1815-1859, voll. 2. *Torre Annunziata*, voll. e fasci 62 (1815-1867): < Sentenze civili > 1815-1860, voll. 30. < Sentenze penali > 1820-1860, voll. 13. < Varie > 1817-1867, voll. e fasci 19. *Torre del Greco*, voll. e fasci 127 (1810-1860): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 76. < Sentenze penali > 1841-1860,

voll. 19. < Verbalì vari > 1810- 1860, voll. e fasci 32. *Ventotene*¹, vedi Pretura, p. 94. *Vico Equense*, voll. e fasci 41 (1810-1865): < Sentenze civili > 1810-1860, voll. 21. < Sentenze penali > 1824-1865, voll. 5. < Varie > 1811-1865, voll. e fasci 15.

Carte di questi uffici sono unite a quelle delle rispettive Preture, pp. 92-94. Tutti i fondi sono forniti di elenco di versamento.

Tribunale civile, voll. e fasci 5.979 (1817-1865, con docc. dal 1810). Elenco.

< Sentenze civili > 1815-1860, voll. 1.360. < Sentenze arbitrali > 1825- 1846, voll. 28. < Deliberazioni in camera di consiglio, verbalì diversi, atti di volontaria giurisdizione 1810-1865, voll. e fasci 4.591.

Tribunale di commercio di Napoli, regg., voll. e fasci 742 e pandette 8 (1817-1865, con docc. dal 1810). Elenco.

< Sentenze > 1815-1860, voll. 617 e pandette 8. < Testimoniali marittimi, ordinanze, verbalì di giuramento, perizie, depositi di documenti, dichiarazioni di fallimento, atti diversi, contratti di società, giuramenti volontari, cambio marittimo > 1810-1865, voll. e fasci 123. < Repertori > 1820-1845, regg. 2.

Gran corte criminale, regg. e voll. 724, fasci 25 e fasc. 548 (1817-1862, con docc. dal 1815 e fino al 1897). Elenco e schedario parziale.

< Minute di sentenze > 1815-1858, voll. 507. < Sentenze penali > 1815-1862, voll. 121. < Processi di bande brigantesche > 1832-1878, fasci 25: si riferiscono ai briganti Apuzzo, Barone, Brancaccio, Cozzolino, D'Agostino, Prisco. < Processi politici > 1829-1897, fasc. 548. Schedario. Sono processi svoltisi anche presso la Corte di cassazione postunitaria, p. 95. < Registri e pandette > regg. 96.

Gran corte civile di Napoli, fasci 1.054 e voll. 150 (1817-1865, con docc. dal 1809). Elenco.

< Sentenze > 1815-1860, fasci 880. < Sentenze arbitrali > 1815-1865, fasci 4. < Deliberazioni in camera di consiglio e adozioni > 1829-1860, fasci 70. < Atti istruttori > 1815-1860, fasci 74. < Verbalì diversi > 1811-1865, fasci 17. < Sentenze della cassazione > 1809-1850, fasci 9. < Pandette di ruoli generali > 1815-1860, voll. 42. < Pandette nominative delle sentenze > 1829-1854, voll. 13. < Ruoli generali > 1828-1859, voll. 32. < Pandette ruoli particolari > 1816-1861, voll. 63.

Altri documenti sono uniti a quelli della Corte di appello di Napoli, p. 58.

Procura generale presso la gran corte civile di Napoli, fasci 115 (1817-1865, con docc. dal 1808 e fino al 1901). Elenchi e indici parziali.

< Gratuito patrocinio > 1832-1859, fasci 3. Indice onomastico sec. XIX. < Conflitti

¹ In provincia di Latina.

di giurisdizione > 18 19-1856, fasci 3. Indice onomastico sec. XIX. < Nomine di patrocinatori presso i tribunali del regno > 1824-1860, fasci 17. Indice onomastico sec. XIX. < Corrispondenze diverse > 1809-l 866, fasci 9. < Corrispondenza riguardante il personale diplomatico > 18 16-1861, fascio 1. < Corrispondenza relativa a magistrati > 18 18-1874, fasci 2. < Corrispondenza col presidente del tribunale di commercio di Foggia > 18 19- 1852, fascio 1. < Corrispondenza relativa a membri del tribunale di commercio > 1814-1888, fascio 1. < Incartamenti per benefici ecclesiastici di regio patronato > fasci 5. Elenco delle materie sec. XIX. < Benefici ecclesiastici per accettazione di legati > fasci 3. Indice onomastico, **toponomastico** e per materia sec. XIX. < Nomine ecclesiastiche > 18 18-l 863, fasci 7. Indice onomastico sec. XIX. < Cause pendenti presso la gran corte civile > 1819-1857, fasci 9. < Certificati di nascita di ecclesiastici > fascio 1. < Nomine di patrocinatori > 1820-1874, fasci 2. < Atti giudiziari trasmessi all'estero > 18 16-1863, fascio 1. < Sussidi accordati al personale dell'abolita camera di disciplina degli avvocati > 1823-1863, fascio 1. Indice onomastico sec. XIX. < Avvocati e patrocinatori > 1809-1873, fascio 1. < Ministeriali per affari d.i giustizia > 18 16-1860, fasci 35. < Lavori statistici > 1844-l 859, fasci 2. < Pagamento di stipendi a funzionari giudiziari > 1811-1850, fasci 3. < Affari diversi > 1816-1859, fasci 4. < Incartamenti complessivi di commessi di tribunali e preture > 1810-1862, fascio 1. < Avvenimenti più solenni delle reali case Borbone e Savoia > 1845-1901, fascio 1. Elenco sec. XIX. < Domande per spese a credito > 18 16-l 832, fascio 1. < Incartamenti riflettenti i funzionari della procura e piante organiche > 1808-1874, fascio 1.

Altri documenti sono uniti a quelli della Procura generale presso la corte di appello, p. 95.

Tribunali militari, fasc. 119 (18 15-l 860). Inventario 1955 con indicazione delle parti e della data del processo.

< **I** serie: processi della piazza di Napoli > fasc. 32. < **II** serie: processi Salerno e provincia > fasc. 27. < 111 serie : processi consigli di guerra di guarnigione > fasc. 24. < Processi diversi > fasc. 36.

II

Il d. lgt. 8 nov. 1860 ¹istituì una luogotenenza per le province napoletane con un consiglio di luogotenenza, ma contemporaneamente l'ordinamento organico dei dicasteri borbonici rimaneva in vigore. Fu ricostituito il dicastero di agricoltura, industria e commercio (che, creato nel 1847 e soppresso nel 1849, aveva visto le sue competenze ritornare al ministero dell'interno) cui furono aggregate le acque e le foreste, le scuole di

¹*Collezione leggi luogotenenza*, **I**, n. 5.

agricoltura, arti e mestieri, gli istituti di incoraggiamento e le società economiche. Con d. lgt. 15 novembre ¹ al ministero della presidenza subentrò la segreteria generale di Stato. Il dicastero di polizia, con d. lgt. 21 novembre ², fu diviso da quello dell'interno; quello di grazia e giustizia da quello dell'ecclesiastico. Nella stessa data, il dicastero di agricoltura fu unito a quello dei lavori pubblici. La direzione degli affari esteri in Napoli fu invece abolita con d. lgt. 31 dic. 1860 ³. Con r. d. 10 genn. 1861, n. 177, il consiglio di Stato fu sostituito da un consiglio amministrativo e furono soppressi i ministeri di marina di Napoli e Sicilia. Con d. lgt. 17 febr. 1861 ⁴ cessò altresì l'efficacia del concordato. Ma i movimenti e le variazioni di competenze dei vari dicasteri non terminarono, con ulteriori riunioni e divisioni. Con d. lgt. 29 mar. 1861 ⁵, l'amministrazione centrale venne organizzata in quattro dicasteri diretti da due segretari generali: uno per il dicastero dell'interno e polizia e per quello di grazia e giustizia e affari ecclesiastici, l'altro per il dicastero dell'istruzione pubblica e per quello dell'agricoltura, industria e commercio e lavori pubblici. Per i lavori pubblici fu istituita con r. d. 23 mag. 1861, n. 40, una direzione generale che subentrava al soppresso segretariato generale (vedi ACS, Ministero dei lavori pubblici, Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici, in *Guida*, I, p. 174). Fu abolita inoltre la commissione dei titoli di nobiltà; più tardi la competenza, in forma consultiva, passò alle commissioni araldiche regionali. Il d. lgt. 9 ott. 1861 ⁶ abolì infine il consiglio di luogotenenza, la segreteria generale di Stato e i dicasteri di Napoli. Furono nominati commissari straordinari, ultimo passo verso l'applicazione integrale della legislazione unitaria.

Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica, regg. e fasci 3.847 (1860-1904, con pochi docc. dal 1799). Elenchi. Tradizionalmente nota come Casa reale, archivio amministrativo, comprende la corrispondenza con il ministero della real casa del regno d'Italia. Si segnalano: < Amministrazione generale dei siti reali > 1861-1888, fasci 536. < Soprintendenza generale di casa reale, Intendenza generale di casa reale, Direzione provinciale di casa reale > 1860-1904, fasci 1.876. < Personale > 1861- 1900, fasci e regg. 236.

Consiglio amministrativo, fasci 16 e regg. 2 (1861-1865). Elenco. Con il citato r. d. 10 genn. 1861, fu abolito il consiglio di Stato borbonico; le sue funzioni furono provvisoriamente attribuite a un consiglio amministrativo, soppresso con la legge sul consiglio di Stato 10 lu. 1865, n. 2248, all. D.

Tesoreria generale di Napoli, 'Ufficio stralcio, vedi Tesoreria generale, p. 72.

Delegazione speciale del ministero di agricoltura, industria e commercio, vedi Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio, p. 70.

¹ Collezione leggi luogotenenza, I, n. 19.

² *Ibid.*, n. 21.

³ *Ibid.*, n. 34.

⁴ *Ibid.*, n. 248.

⁵ *Ibid.*, n. 90.

⁶ *Ibid.*, n. 16.

Il dicastero di agricoltura, industria e commercio, creato con d. lgt. 8 nov. 1860 ¹, fu riunito al ministero dei lavori pubblici con d. lgt. 21 nov. 1860 ², e al ministero dell'interno con d. lgt. 17 febb. 1861 ³. Con d. lgt. 29 mar. 1861 ⁴, l'agricoltura, l'industria e commercio e i lavori pubblici passarono col dicastero dell'istruzione pubblica alle dipendenze di un segretario generale. Soppresso il segretariato generale di luogotenenza si istituì, con d. lgt. 8 ag. 1861 ⁵, una delegazione speciale. Infine, con d. lgt. 9 ott. 1861 ⁶, furono creati commissari straordinari.

Ufficio di liquidazione e di verifica della disciolta intendenza generale dell'esercito meridionale, fasci e regg. 81 (1860-1880). Elenco.

Liquidazione di conti pendenti per gli anni 1860 e precedenti dell'esercito, delle casse di campagna, degli ospedali, dei partitari.

< Carte contabili e corrispondenza dell'ufficio di liquidazione > 1860-1880, fasci e regg. 64. < Corrispondenza dell'ufficio verifica > 1860-1865, fasci 17.

Commissariato militare, fasci 13 (1870-1884). Elenco.

1 commissariati militari subentrarono con l. 30 sett. 1873, n. 1591, alle intendenze militari istituite con r.d. 4 ag. 1861, n. 189.

Le pratiche riguardano per la maggior parte militari del disciolto esercito napoletano.

Prefettura, fasci 9.284, voll. 20 e pandette 5 (1860-1933, con docc. dal 1806). Elenchi parziali.

< Dittatura > 1860, fasci 3 e vol. 1. Elenco. < Gabinetto > 1861, fasci 6 e pandetta 1; 1870-l 889, fasci 945. Elenco. < Archivio generale > 1861-l 89 1, fasci 4.432: comprende carteggio del gabinetto e pratiche inerenti ad affari di pubblica sicurezza, sanità, elezioni politiche, personale, opere pubbliche, affari comunali. Elenco. < Pubblica sicurezza > 1883-1893, fasci 1.074. Elenco. < Affari diversi > 1861-l 88 1, fasci 111: comprende carteggio del Consiglio degli ospizi e pratiche inerenti a proietti, prigionieri e conti comunali. Elenco. < Emigrati veneti e romani > 1861-1870, fasci 43 e pandette 2. Elenco. < Contratti > 1863-1890, fasci 233. Elenco alfabetico dei contraenti. < Bilanci e conti comunali > 1860-1875 e 1881-l 890, fasci 314. Elenco. < Bilanci comunali e opere pie > 1870-1910, fasci 384. < Opere pie di Napoli e provincia > 1870-1894, fasci 440. Elenchi. < Vetovaglie e mercuriali > 1861-1880, fascio 1. Elenco. < Giornali e gazzette > 1860-1870, fasci 480. Elenchi.

< Consiglio di prefettura > 1880-1933, fasci 772: comprende soltanto scritture contabili di opere pie della provincia di Napoli.

¹ Collezione leggi luogotenenza, 1, n. 4.

² Ibid., n. 3.

³ Ibid., n. 257.

⁴ Ibid., n. 290.

⁵ Ibid., n. 502.

⁶ Ibid., n. 16.

Il fondo comprende documentazione dell'amministrazione precedente: < Personale > 1848-1860, fasci 14 e **pandetta** 1. < Informazioni > 1848-1860, fasci 32 e pandette 2. < Corporazioni religiose ed altri enti > 1806-1860, **voll.19**.

Vedi anche Intendenza di Napoli, p. 79.

Sottoprefettura di Castellammare di Stabia, fasci 485 (1860-1905). Elenco di versamento 1913.

< Informazioni passaporti, permessi d'armi, esercenti pubblici, statistiche di pubblica sicurezza > 1860-1873, fasci 20. < Brigantaggio > 1860-1873, fasci 4. < Passaporti > 1860- 1875, fasci 2. < Carte di leva > 1861-1864, fascio 1. < Carceri > 1861-1862, fascio 1. < Guardie nazionali > 1860-1864, fasci 5. < Inventari di immobili di opere **pie**, scuole, guardie municipali, statistiche di opere **pie**, liste di leva, liste elettorali, porti, ferrovie, censuazioni, dazi, statuti, scuola nautica, pesi e misure pubbliche e altre voci > 1862-1905, fasci 452.

Altra documentazione si conserva in Sottointendenza di Castellammare, p. 80.

Sottoprefettura di Pozzuoli, fasci 50 (1806- 1880). Non ordinato. Comprende anche la documentazione delle Sottointendenze del periodo francese e di quello borbonico.

Commissione centrale per il brigantaggio, fasci 24 (1864-1874). Elenco.

Con decreti prefettizi del 1863, in base a circolare del ministero dell'interno 1^o genn. 1863, n. 2, furono istituite le commissioni provinciali.

La commissione* centrale per l'amministrazione del fondo della sottoscrizione nazionale per i casi di brigantaggio fu istituita in Napoli, presso la prefettura, a norma della circolare del ministero dell'interno del 7 febr. 1863, n. 40.

Il carteggio è diviso per province.

Ufficio delle liquidazioni per i danneggiati politici, fasci 20 (1861-1865). Indice alfabetico.

Istituito per la revisione delle pensioni e per i sussidi straordinari in riparazione « delle più disastrose conseguenze delle passate calamità politiche », fu regolato con d. lgt. 7 genn. 1861¹, d. lgt. 17 febr. 1861², e istruzioni del 20 dic. 1861 per l'esecuzione del regolamento annesso al r.d. 3 nov. 1861, n. 303.

Comitato centrale per i danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia, fasci 80 (1883). Elenco 1931.

Fu costituito il 3 agosto 1883, in seguito al terremoto che aveva colpito l'isola. Presieduto dal prefetto di Napoli, aveva il compito di accertare i danni, recuperare i beni, concedere indennizzi.

Questura, bb. 9.000 ca. (1861-1932). Inventario parziale 1940 ed elenco di versamento parziale.

¹ Collezione leggi luogotenenza, 1, n. 166.

² *Ibid.*, n. 255.

Si segnala: < Gabinetto > 1861-1881, fasci 73; 1888-1901 e 1919-1932, fasci 3.838. Inventario per gli anni 1861-1881 e elenco di versamento.

BIBL.: R. MOSCATI, *Riordinamento nel r. Archivio di Stato di Napoli. Le carte dei gabinetto di questura (1861-1882)*, in *Archivi*, s. II, III (1936), pp. 7-26; N. DE TANNI, *Il fondo gabinetto di questura dell'Archivio di Stato di Napoli (1919-1932)*, in *Bollettino dell'istituto campano per la storia della resistenza*, II (1979), fasc. 2, pp. 31-33.

Commissione araldica, bb. 112, voll. 206 e fascio I (1889-1949). Inventario sommario 1966 e indice dei verbali coevo.

Aveva funzioni consultive in materia araldica ed esprimeva il suo parere su richiesta della consulta araldica esistente in Roma.

Oltre ai verbali delle sedute, alla corrispondenza amministrativa, alle pratiche correnti, vi sono anche i documenti originali ed in copia presentati dalle famiglie Labonia, d'Ippoliti, Monaco, De Cassanis, per riconoscimenti nobiliari, nonché la biblioteca annessa alla Commissione.

Intendenza di finanza, fasci 846 e regg. 199 (1867-1890). Indici alfabetici e inventario parziale.

< Demanio, imposte e gabelle > 1870-1890, fasci 783, regg. 184, prontuari 4 e pandette 11. Inventario e pandetta alfabetica per persone, materia e paesi, sec. XIX. < Demanio > 1867-1890, fasci 63: vendite dei beni pervenuti dall'asse ecclesiastico. Indice alfabetico dei compratori, con indicazione del bene acquistato. Materiale documentario relativo all'Asse ecclesiastico è conservato tra i fondi delle Corporazioni religiose, p. 118.

Conservatoria delle ipoteche, voll. 96 (1862-1882): < Campioni di tasse ipotecarie >. Elenco 1909.

Vedi anche Conservazione delle ipoteche, p. 80.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Napoli, fasci 443 (1860-1912): < Ruoli esecutivi delle imposte dirette per contribuenti di Napoli e provincia >. Elenchi.

Direzione provinciale del tesoro, regg. e bb. 96 (1861-1866): < Registri e atti sciolti >. Non ordinato.

Economato generale dei benefici vacanti per le province napoletane, regg. e bb. 186 (1886-1918): < Contabilità e affari diversi >. Elenco.

Ispettorato agrario compartimentale di Napoli, bb. 47 (1935-1942). Inventario 1968.

Costruzioni rurali, linee elettriche e affari diversi per i territori di tutte le province campane.

Ispettorato del lavoro, Circolo di Napoli, fasci e regg. 59 (1929-1938). Elenco.

Si tratta del carteggio di liquidazione del Sindacato interprovinciale napoletano

di assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro, con sede in Napoli, costituito con d.m. 29 ott. 1923 e messo in liquidazione con r.d. 17 giu. 1929.

Centro di emigrazione di Napoli, fasci 65 (1949-1961). Elenco.

Ufficio del genio civile, fasci 359 (1861-1909, con docc. dal 1688). Elenco 1932.

Istituito con la denominazione di Corpo reale del genio civile (decreto 25 lu. 1861) ¹ subentrò al corpo degli ingegneri di ponti e strade.

Vi sono carte delle bonifiche di Somma (Somma Vesuviana) e Vesuvio, del Basso Volturno, di Napoli e di Volla; altre relative a edifici pubblici, pubbliche calamità, servizi speciali, gestione contabile, servizio generale dei comuni. Per le bonifiche, vedi anche Consiglio degli ingegneri di acque e strade, p. 74.

Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, fasci 12 (1935-1951): < Costruzione gallerie della città: Piedigrotta, Laziale, Vittoria >. Elenco di versamento.

Ufficio del telegrafo di Stato, Compartimento di Napoli, fasci 1.248 (1860-1886). Elenco.

Il 6 gennaio 1861 il telegrafo visuale, che fino a quel momento dipendeva dal ministero di marina, passò alle dipendenze del ministero di agricoltura, industria e commercio e lavori pubblici. In pari data venne riorganizzata l'amministrazione provinciale delle poste napoletane. Nello stesso anno, il 17 febbraio, il dicastero di agricoltura, industria e commercio venne riunito a quello dell'interno. Il 19 marzo, soppressa la direzione generale delle poste, telegrafi e strade ferrate in Napoli, la materia passò alle dipendenze del ministero dei lavori pubblici e venne divisa in quattro compartimenti per ciascuna delle tre branche: poste, telegrafi e strade ferrate.

Le carte, versate tra il 1877 e il 1891, riguardano il personale, i locali, la contabilità, i materiali, il macchinario, le masserizie, le costruzioni e la manutenzione delle linee e altro ancora.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, regg. 81 (1900-1941). Elenco.

Commissione amministrativa dei teatri e spettacoli, fasci 15 (1860-1884). Elenco.

Con d. Igt. 10 apr. 1861 ², fu formata la pianta organica della soprintendenza dei teatri e spettacoli. Ad essa subentrò il 15 gennaio 1865 la commissione amministrativa.

Vedi anche Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli, p. 76.

Istituto d'arte industriale di Napoli, bb.ereg. 83 (1881-1926). Elenco.

Affari diversi e corrispondenza relativa alla fondazione dell'annesso museo in-

¹ Collezione leggi luogotenenza, I, n. 462.

² Ibid., n. 311.

dustriale artistico avvenuta con d.m. 17 ott. 1880, documenti amministrativi e registri contabili.

Direzione di sanità marittima, vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute, p. 76.

La 1. 30 giu. 1861¹ sul « servizio di sanità marittima », sulla base della convenzione internazionale sanitaria stabilita a Parigi il 3 febbraio 1852, provvede ad affidare, su territorio nazionale, il compito della tutela della salute pubblica a cinque direzioni. Quella con sede in Napoli estendeva la sua giurisdizione dal confine pontificio a sud di Terracina fino al capo di Santa Maria di Leuca.

BIBL.: L. SIRLEO, *La sanità marittima a Napoli. Origini e vicende*, Napoli 1910.

Carceri giudiziarie di

Carmine, regg. 333 (1868-1904): < Matricole > regg. 224. < Rubriche > regg. 109. Castel Capuano, regg. 35 (1878-1886): < Matricole > regg. 30. < Rubriche > regg. 5. Concordia, regg. 60 (1863-1905, con docc. dal 1854): < Matricole > regg. 39. < Rubriche > regg. 21. S. Francesco, regg. 79 (1861-1894): < Matricole > regg. 64. < Rubriche > regg. 15. S. Lazzaro, regg. 19 (1863-1882): < Matricole >. S. Maria Apparente, regg. 19 (1888-1891 e 1896-1902): < Matricole > regg. 4. < Rubriche > regg. 15. S. Maria di Agnone, regg. 26 (1878-1903): < Matricole >.

Si tratta di istituti carcerari aventi tutti sede in Napoli. Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Casa penale di Brindisi, regg. 67 (1896-1908). Elenco.

Casa penale di Montesarchio², regg. 116 (1896-1930). Elenco.

Casa penale di Procida, regg. 83 e fasci 512 (1869-1900). Elenco.

Consiglio provinciale di leva, fasci 204 (classi 1842-1871). Indice onomastico.

Ufficio di delegazione per la leva nelle province napoletane, fasci e regg. 152 (1860-1865, con poche carte e registri di data anteriore). Elenco 1972.

Ufficio di leva di Napoli, regg. 5.858 (classi 1842-1913). Inventario 1957 e indice alfabetico parziali.

< Registri dei renitenti > 1842-1865, regg. 55. < Registri dei riformati e rivisitati > 1874-1895, regg. 176. < Sommarioni e verbali delle sedute del consiglio di leva > 1842-1866, regg. 139. < Registri di visite per delegazioni e registri di corrispondenza > seconda metà del sec. XIX, regg. 38. Inventario. < Registri di estrazione e di leva >

¹ Collezione leggi luogotenenza, I, n. 427.

² In provincia di Benevento.

1842- 1869, regg. 1.696, 1870- 1901, regg. 2.213. Inventario e indice alfabetico. I registri si riferiscono ai circondari di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Nola e Pozzuoli. < Liste di leva >1902- 1913, regg. 1.164. < Liste revisione riformati > 1910-1913, regg. 377. Inventario.

Distretto militare di **Aversa**¹, fasci 87 (classi 1862-1896). Inventario e pandette onomastiche 1966- 1967.

Distretto militare di Napoli, fasci 55 (classi 1854- 1896). Inventario e pandette onomastiche 1966-1967.

Distretto militare di Nola, fasci 106 (classi 1860-1896). Inventario e pandette onomastiche 1966-1967.

Secondo dipartimento marittimo, fasci, regg. e pacchi 4.896 (1855- 1922). Inventario e elenco parziali.

Istituito con r.d. 22 febr. 1863, n. 1174, riguardante l'ordinamento del servizio della marina militare dello Stato. L'art. 1 stabiliva che « il litorale del regno d'Italia viene diviso in tre dipartimenti: primo (ora settentrionale), secondo (ora meridionale), terzo (ora dell'Adriatico) ».

< Comando in capo, commissario militare, direzione artiglieria e torpedini, direzione armamenti, direzione costruzioni navali, corrispondenza >1861- 1922, fasci 2.121, regg. 1.563 e regg. e pandette 230.

< Giornali di bordo delle navi della regia marina italiana > 1855-1904, regg. 916. Inventario ed elenco 1968.

Giornali delle navi militari 1855-1901, regg. 299. Giornali delle navi mercantili 1867-1904, regg. 662.

Questi registri forniscono dati sulla vita della nave e spesso danno notizie delle caratteristiche della stessa (tonnellaggio, dimensioni, etc.), dell'equipaggio imbarcato e delle merci trasportate. Quelli anteriori al 1860 appartengono a navi della marina sarda.

< Commissario militare, semafori >1906- 1922, pacchi 21.

BIBL.: G. MARTUCCI, *Un esempio di ordinamento alfabetico integrato da indice cronologico: giornali delle navi della r. marina italiana (1855-1904)*, Napoli 1969, pp. 1-51.

Corpo di fanteria di marina, fasci 169 e regg. 99 (1861-1879, con **docc.** dal 1817). Inventario 1970.

Istituito con r.d. 21 mar. 1861², subentrava al battaglione reali navi del regno sardo.

L'archivio comprende carteggio che il battaglione aveva ereditato nel 1822 dal 2° reggimento di artiglieria reale di marina soppresso in quell'anno.

BIBL.: E. GENTILE, *Fonti inesplorate della marina sarda*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, XXX (1934), pp. 805-819.

¹ In provincia di Caserta.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1861, n. 4823.

Preture di

Afragola, voll. e fasci 111 (1860-1890): < Sentenze civili > 1860-1890, voll. 41. < Sentenze penali > 1861-1890, voll. 37. < Varie > 1880-1890, voll. e fasci 33. **Barrara**¹, voll. e fasci 194 (1860-1906): < Sentenze civili > 1860-1906, voll. 53. < Sentenze penali > 1862-1906, voll. 39. < Verbalì diversi > 1860-1906, voll. e fasci 102. **Boscotrecase**, voll. e fasci 280 (1860-1929): < Sentenze civili e arbitramentali > 1861-1925, voll. 100. < Sentenze penali > 1860-1929, voll. 135. < Decreti penali > 1918-1929, voll. 4. < Fascicoli civili e altro > 1891-1915, voll. e fasci 41. **Caiavano**, voll. e fasci 278 (1860-1890): < Sentenze civili > 1860-1890, voll. 38. < Sentenze penali > 1860-1890, voll. 38. < Verbalì diversi > 1880-1890, voll. e fasci 202. **Carpri**, voll. e fasci 71 (1866-1899): < Sentenze civili > 1866-1899, voll. 16. < Sentenze penali > 1866-1899, voll. 16. < Varie > 1880-1899, voll. e fasci 39. **Casoria**, voll. e fasci 442 (1861-1914): < Sentenze civili > 1861-1914, voll. 80. < Sentenze penali > 1861-1914, voll. 67. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione > 1880-1914, voll. e fasci 295. **Castellammare di Stabia**, voll. e fasci 644 (1860-1927, con docc. per gli anni 1943-1944): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 136. < Sentenze penali > 1860-1927, voll. 71. < Varie > 1880-1927, voll. e fasci 437. Comprende carte del Tribunale militare alleato, 1943-1944. **Forio**, voll. e fasci 202 (1860-1923): < Sentenze civili > 1860-1923, voll. 46. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 38. < Varie > 1890-1923, voll. e fasci 118. **Frattamaggiore**, voll. e fasci 180 (1861-1891): < Sentenze civili > 1861-1891, voll. 33. < Sentenze penali > 1861-1891, voll. 34. < Varie > 1880-1891, voll. e fasci 113. Altri documenti sono uniti a quelli del Giudicato circondariale, p. 82. **Giuliano in Campania** (Giugliano in Campania)², voll. e fasci 458 (1861-1923): < Sentenze civili > 1861-1923, voll. 74. < Sentenze penali > 1861-1891, voll. 192. < Verbalì diversi e varie > 1880-1923, voll. e fasci 192. Altri documenti sono uniti a quelli del Giudicato circondariale, p. 82. **Gragnano**, voll. 82 (1861-1899): < Sentenze civili > 1861-1865, voll. 6. < Sentenze penali > 1861-1865, voll. 3. < Varie > 1862-1899, voll. 73. **Ischia**, voll. e fasci 162 (1860-1925): < Sentenze civili > 1861-1925, voll. 62. < Sentenze penali > 1860-1924, voll. 39. < Varie > 1880-1925, voll. e fasci 61. **Marano di Napoli**, voll. e fasci 363 (1861-1934): < Sentenze civili > 1861-1934, voll. 73. < Sentenze penali > 1861-1934, voll. 41. < Varie > 1880-1934, voll. e fasci 249. **Massa Lubrense**³, voll. e fasci 14 (1860-1865): < Sentenze civili > 1863-1865, vol. 1. < Varie > 1860-1865, voll. e fasci 13. **Mugnano di Napoli**⁴, voll. e fasci 104 (1861-1891): < Sentenze civili > 1861-1891, voll. 31. < Sentenze penali > 1861-1891, voll. 20. < Varie > 1863-1891, voll. e fasci 53. **Napoli Avvocata poi Vomero**, voll. e fasci 1.156 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 241. < Sentenze ar-

¹ Nel comune di Napoli.

² La pretura di Giuliano in Campania fu soppressa nel 1923; il territorio di sua giurisdizione passò alla pretura di Marano di Napoli.

³ La pretura di Massa Lubrense fu abolita nel 1891; il territorio di sua giurisdizione passò alla pretura di Sorrento.

⁴ La pretura di Mugnano di Napoli fu abolita nel 1891; il territorio di sua giurisdizione passò alla pretura di Marano di Napoli.

bitramentali > 1866-1884, voll. 17. < Fascicoli civili e verbali diversi > 1860-1927, voll. e fasci 583. < Sentenze penali > 1894-1916, voll. 315. Vedi anche Napoli Vomero, *infra*. Per altra documentazione vedi Ufficio di conciliazione e Giudicato circondariale, p. 80. Napoli Chiaia, voll. e fasci 1.148 (1854-1927): < Sentenze civili > 1861-1927, voll. 296. < Sentenze penali > 1861-1866, voll. 129. < Fascicoli civili e verbali vari > 1854-1927, voll. e fasci 723. Napoli Mercato, voll. e fasci 784 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1917, voll. 258. < Sentenze penali > 1861-1865, voll. 8. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione > 1861-1927, voll. e fasci 518. Napoli Montecalvario, voll. e fasci 926 (1858-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 200. < Sentenze penali > 1861-1865, voll. 25. < Verbali vari e altro > 1858-1927, voll. e fasci 701. Napoli Pendino, voll. e fasci 537 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 218. < Sentenze penali > 1861-1865 e 1914-1916, voll. 8. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione e altro > 1861-1927, voll. e fasci 311. Napoli Porto, voll. e fasci 970 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 152. < Verbali diversi > 1860-1927, voll. e fasci 818. Napoli San Carlo all'Arena, voll. e fasci 819 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 104. < Sentenze penali > 1861-1866, voll. e fasci 11. < Fascicoli civili e verbali diversi > 1889-1927, voll. e fasci 704. Napoli San Ferdinando, voll. e fasci 1.029 (1861-1927): < Sentenze civili > 1861-1927, voll. 153. < Verbali diversi > 1861-1927, voll. e fasci 876. Napoli San Giuseppe, voll. e fasci 1.339 (1857-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 300. < Fascicoli civili e verbali diversi > 1857-1927, voll. e fasci 1.039. Napoli San Lorenzo, voll. e fasci 930 (1861-1927): < Sentenze civili > 1861-1927, voll. 170. < Sentenze penali > 1863-1865, voll. 1. < Sentenze arbitramentali > 1876-1879, voll. 3. < Verbali diversi e fascicoli civili > 1863-1927, voll. e fasci 756. Napoli Stella, voll. e fasci 758 (1861-1927): < Sentenze civili > 1861-1927, voll. 179. < Sentenze penali > 1861-1865, voll. 8. < Verbali diversi > 1861-1927, voll. e fasci 571. Napoli Vicaria, voll. e fasci 1.209 (1860-1927): < Sentenze civili > 1860-1927, voll. 418. < Sentenze penali > 1862-1865, voll. 6. < Atti di onoraria e volontaria giurisdizione > 1861-1927, voll. e fasci 785. Napoli Vomero già Avvocata, voll. 109 (1917-1927): < Sentenze civili > 1917-1927, voll. 56. < Sentenze penali > 1923, voll. 2. < Varie e registri > 1917-1927, voll. 51. Vedi anche Napoli Avvocata, *supra*. Napoli Primo ufficio urbano, voll. e fasci 588 (1867-1927): < Sentenze penali, delitti e contravvenzioni >. Napoli Secondo ufficio urbano, fasci 589 (1867-1927): < Sentenze penali, delitti e contravvenzioni >. Napoli Pretura unificata, voll. e fasci 10.528 (1927-1940): < Sentenze civili > 1927-1940, voll. 929. < Sentenze penali > 1927-1940, voll. 444. < Processi penali definiti in istruttoria > 1927-1940, voll. 163. < Processi penali definiti in giudizio con sentenza > 1927-1940, voll. 4.301. < Fascicoli di esecuzioni, registri e affari diversi > 1932-1940, fasci e voll. 4.691. Ottaviano (Ottaviano), voll. e fasci 152 (1860-1930): < Sentenze civili > 1860-1930, voll. 99. < Sentenze penali > 1862-1865 e 1908-1930, voll. 35. < Varie > 1860-1930, fasci 18. Pomigliano d'Arco, voll. e fasci 130 (1860-1920): < Sentenze civili > 1862-1920, voll. 60. < Sentenze penali > 1862-1918, fasci 4 e voll. 53. < Varie > 1860-1920, voll. e fasci 13. Portici, voll. e fasci 521 (1861-1930): < Sentenze civili > 1861-

1880, voll. 93. < Sentenze penali > 1861-1930, **voll.** 57. < Varie > 1862-1930, **voll.** e fasci 371. Pozzuoli, **voll.** e fasci 226 (1860-1890): < Sentenze civili > 1861-1890, **voll.** 41. < Sentenze penali > 1861-1890, **voll.** 30. < Varie > 1860-1890, **voll.** e fasci 155. Procida, **voll.** e fasci 53 (1860-1898): < Sentenze civili > 1861-1898, **voll.** 15. < Sentenze penali > 1861-1898, **voll.** 4. < Varie > 1860-1898, **voll.** e fasci 34. Sant'Anastasia¹, **voll.** e fasci 274 (1860-1928): < Sentenze civili > 1860-1928, **voll.** 61. < Sentenze penali > 1861-1928, **voll.** 58. < Varie > 1860-1928, **voll.** e fasci 155. Sant'Antimo, **voll.** e fasci 71 (1860-1898): < Sentenze civili > 1860-1892, **voll.** 14, < Sentenze penali > 1868-1898, **voll.** 11. < Varie > 1866-1898, **voll.** e fasci 46. Somma Vesuviana¹, **voll.** e fasci 219 (1860-1929): < Sentenze civili > 1860-1929, **voll.** 61. < Sentenze penali > 1861-1923, **voll.** 3. < Varie > 1866-1923, **voll.** e fasci 155. Sorrento, **voll.** e fasci 42 (1819-1894): < Sentenze civili > 1862-1894, **voll.** 8. < Varie > 1819-1894, **voll.** e fasci 34. Torre Annunziata, **voll.** e fasci 778 (1860-1942): < Sentenze civili > 1861-1942, **voll.** 90. < Sentenze penali > 1860-1942, **voll.** 70. < Sentenze arbitrali > 1923-1927, **voll.** 4. < Sentenze di controversie sul lavoro > 1939-1940, **vol.** 1. < Varie > 1860-1942, **voll.** e fasci 613. Altri documenti sono uniti a quelli del Giudicato circondariale, p. 82. Torre del Greco, **voll.** e fasci 707 (1860-1942): < Sentenze civili > 1860-1942, **voll.** 105. < Sentenze penali > 1866-1942, **voll.** 77. < Varie > 1860-1942, **voll.** e fasci 525. Ventotene², **voll.** e fasci 93 (1854-1923): < Sentenze civili > 1854-1916, **voll.** 5. < Sentenze penali > 1854-1915, **voll.** 6. < Varie > 1863-1923, **voll.** e fasci 82. Vico Equense, **voll.** e fasci 66 (1860-1891): < Sentenze civili > 1861-1889, **voll.** 21. < Varie > 1860-1891, **voll.** e fasci 45.

Tribunale di Napoli, regg., **voll.** e fasci 69.742 (1860-1949, con lacune per gli anni anteriori al 1900). Elenco.

< Sentenze civili > 1860-1949, **voll.** 4.863. < Controversie sul lavoro > 1940-1942, **voll.** 42. < Deliberazioni in camera di consiglio, atti avanti ai giudici, ordinanze, decreti, rinunce di eredità, verbali diversi e altro > 1860-1930, regg., **voll.** e fasci 42.75 1.

< Sentenze penali > 1862-1941, **voll.** 9.051. < Processi definiti > 1862-1941, fasci e **voll.** 13.035.

Per gli anni anteriori al 1900 si conservano solo fasci 79.

Tribunale di commercio di Napoli, regg. e **voll.** 802 e pandette 34 (1860-1888). Elenco.

Fu disciplinato dalla legge organica per l'ordinamento giudiziario pubblicata con d. lgt. 17 febr. 1861³ con cui veniva riorganizzato l'ordinamento giudiziario. Fu abolito nel 1888.

< Sentenze > 1860-1880, **voll.** 373 e pandette 31. < Perizie, testimoniali marittimi, atti istruttori, cambio marittimo, navigazione, verbali di prova > 1861-1888, **voll.**

¹ Nel 1928 alla pretura di Santa Anastasia fu aggregata la sede distaccata di Somma Vesuviana.
² Ventotene, in provincia di Latina, dapprima pretura a sé, venne aggregata al mandamento di Napoli Porto.

³ Collezione leggi *luogotenenza*, I, n. 239.

237. < Fallimenti > **voll.** 111. < Libro giornale della goletta *l'Immacolata* > 1864, reg. 1. < Trascrizioni di decreti e registri, cause in discussione e altro > 1866-1888, **voll.** 23. < Ruoli > 1862-1865, regg. 9 e pandette 2. < Ruoli di spedizione > 1866-1888, regg. 33. < Registri generali del cronologico > 1880-1888, regg. 8 e **pandetta** 1. < Registri cronologici degli uscieri > 1880-1882, regg. 5.

Corte di assise di Napoli, **voll.** 240 (1862- 1931). Elenco.
< Sentenze e ordinanze > 1862-1931, **voll.** 25. < Affari diversi > 1862-1931, **voll.** 215.

Corte di appello di Napoli, **voll.** e fasci 12.218, regg. 113 e pandette 12 (1860-1953). Elenco.

< Fascicoli civili di ufficio > 1942-1953, **voll.** e fasci 5.875 e pandette 12, < Sentenze civili > 1860-1931, **voll.** 3.173. < Sentenze penali > 1862-1942, **voll.** 3.160 e regg. 113.

Del fondo fanno parte 10 volumi per gli anni 1860-1931 relativi a deliberazioni in camera di consiglio e adozioni, atti istruttori, ruoli generali, pandette ruoli generali e ruoli particolari, verbali diversi, arresti di cassazione, sentenze elettorali, sentenze del tribunale delle acque, sentenze della magistratura del lavoro.

Corti di assise del distretto della corte di appello di Napoli, **voll.**, fasci e regg. 350 (1931-1942). Elenco.

Il r.d. 23 mar. 1931, n. 249, stabilì che in ogni distretto di corte di appello fossero istituite una o più corti di assise che costituivano sezioni della corte d'appello. Il successivo r.d. 23 apr. 1931, n. 433, determinò la circoscrizione territoriale delle sezioni di corte d'assise. Per Napoli stabilì che facessero parte del distretto di Napoli otto sezioni: una prima e una seconda per Napoli, una terza per Avellino, una quarta per Benevento, una quinta per Campobasso, una sesta per Potenza, una settima per Salerno, un'ottava per Santa Maria Capua Vetere¹. Tale partizione subì posteriormente variazioni.

< Sentenze > 1931-1942, **voll.** 75. < Processi definiti > 1931-1937, fasci e regg. 275.

Procura generale presso la corte di appello di Napoli, fasci 3.147 e regg. 32 (1860- 1912, con qualche precedente). Elenco, elenchi alfabetici parziali e rubriche onomastiche,

Incartamenti di magistrati, precedenti relativi al personale, gratuito patrocinio, conflitti di giurisdizione, partite diverse, nomine di patrocinatori presso i tribunali, periti giudiziari presso i tribunali, corrispondenza, legittimazioni di cambi di cognomi ed altro, dispense matrimoniali, istanze di avvocati, nomine ecclesiastiche, successioni nazionali all'estero, conciliazioni, produzioni di cause civili rimaste pendenti e così via.

Corte di cassazione di Napoli, fasci, regg. e v. H. 1.492 (1860-1923, con **docc.** dal 1808). Elenco.

¹ In provincia di Caserta,

Nel 1888 fu sottratta la competenza in materia penale alle corti di cassazione di Napoli, Torino, Firenze e Palermo. Nel 1923 fu soppressa anche la competenza in materia civile.

< Sentenze > 1852-1890, **voll. 8**. < Ruolo generale > 1866-1923, **voll. 49**. < Pandette > 1883-1923, regg. 21. < Deliberazioni gratuito patrocinio > **1883-** 1923, **voll. 13**. < Protocolli > 1910-1918, regg. 5. < Decisioni criminali > 1860-1875, fasci 277. < Decisioni penali > 1875-1885, fasci 186. < Decisioni criminali > 1885-1889, fasci 46. < Decisioni civili > 1860-1 885, fasci 164. < Sentenze civili > 1889-1923, fasci 395. < Registri generali di ricorsi > 1874-1923, regg. 44. < Pandette > 1883-1923, regg. 15. < Verbal di udienza > 1886-1923, **voll. 53**. < Sentenze > 1913-1923, **voll. 109**. < Fascicoli personali dei magistrati, cancellieri, etc. > 1808-1 860 con seguiti, fasci 6. < Registri cronologici > 1901-1923, regg. 5. < Registri repertorio > 1886-1923, regg. 17. < Deliberazioni gratuito patrocinio > 1883-1923, **voll. 12**. < Repertorio ufficiali giudiziari > 1888-1923, **voll. 12**. < Protocolli di corrispondenza > **1902-** 1923, regg. 12. < Decreti di ammissioni avvocati > 1906-1923, fasci 3. < Giornali di giurisprudenza e altro > 1845 e 1860-1873, **voll. 34**. < Varie > **1868-** 1908, fasci 6.

Vedi anche Gran corte criminale, p. 83 e Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia, p. 79.

Tribunale militare territoriale di Napoli, **voll. 105** (1861-1904). Elenco 1955.

< Sentenze e verbali di dibattimento > 1862-1904, **voll. 49**. < Atti delle commissioni d'inchiesta > 1861-1904, **voll. 56**.

Tribunale militare territoriale di Salerno, **voll. 15** (1864-1865): < Sentenze e verbali di dibattimento >. Elenco 1955.

Fu soppresso con r.d. 30 dic. 1865, n. 2725 e la sua giurisdizione passò al tribunale militare territoriale di Napoli.

Tribunale militare marittimo di Napoli e Consigli di guerra marittimi, **voll. 37** (1861-1904): (Sentenze e verbali di dibattimento >. Elenco 1955.

Il consiglio di guerra ordinario marittimo era convocato per ordine del comandante **generale** del dipartimento marittimo meridionale, poi **II** dipartimento marittimo, in Napoli.

Uditorato di marina di Napoli, vedi AS La Spezia, in **Guida**, **II**, p. 478.

Consiglio di ammiragliato mercantile, **vol. 1** (1863-1865): < Sentenze e verbali di dibattimento >. Elenco 1955.

Miscellanea di tribunali militari, **bb. 1.876** (1861-1920).

Comprende circa 75.000 processi dei tribunali di Napoli, Salerno, Bari, Ancona, che costituivano serie distinte, prima che andassero in gran parte distrutte per gli eventi bellici.

III

ARCHIVI DELLE CASE REGNANTI

Archivio farnesiano, bb. 1.170 (1257-1872, con **docc.** in copia dal 1204 e transunti dal 1164; sono comprese pergg. 290 ca.). Elenco e indice alfabetico delle voci.

Nel 1592 Ranuccio **I** Farnese, figlio di Alessandro Farnese e nipote di Ottavio Farnese marito di Margherita d'Austria, dispose la raccolta di tutti gli atti pubblici e privati concernenti il governo delle Fiandre tenuto da Margherita e Alessandro. Successivamente, nel 1597, ordinò all'archivista della casa, Cesare Ripa, di compilare un indice alfabetico di tutte le scritture, dell'ordinamento delle quali fu poi nel 1621 incaricato di dar conto Francesco Moresco. Più tardi altre carte giunsero da Roma e dai domini farnesiani, tra le quali quelle del cardinale Alessandro Farnese, vice cancelliere di Santa Romana Chiesa. Nel 1734 Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese, divenuto re di Napoli, portò con sé molti documenti, una parte dei quali vennero peraltro restituiti a Parma negli anni 1749, 1766-1767 e 1788-1789. Nel 1745 Carlo istituì un archivio segreto della prima segreteria di Stato e fece riordinare sia le serie di questo ufficio sia quelle dell'archivio farnesiano, le quali tuttavia vennero ripartite fra i due fondi in maniera non corretta.

Le carte, versate nel 1868, subirono enormi perdite per eventi bellici. Pergamene dell'Archivio farnesiano sono anche inserite nel Diplomatico, p. 16. Si segnalano qui, in ordine alfabetico, le voci principali che figurano nell'inventario: < Allodiali > 1743-1786, bb. 39. < Altamura, carteggio > 1541- 1800, bb. 2 1. < Azienda reale farnesiana > 1460-1787, bb. 2. < Benevento e Pontecorvo > 1768-1774, bb. 8. < Beni farnesiani nel regno di Napoli > 1443-1825, con **docc.** in copia dal 1299, bb. 232. < Bolle e brevi, minute > **secc.** XVI-XVIII, bb. 5. < China > 1732-1788, bb. 4. < Contabilità > **secc.** XVI-XVIII, bb. 62. < Castro e Ronciglione > 1412-1742, bb. 172. < Farnese, corrispondenza > 1561-1697, b. 1. < Farnese e Medici, beni > 1506-1771, bb. 111. < Fiandre > 1557- 1599, bb. 23. < Francia > 1551-1734, bb. 26. < Germania > 1541- 1697, bb. 4. < Investitura del regno di Napoli > 1737-1760, bb. 2. < Inventari e registri > 1544-1789, con **docc.** in copia dal 1313, bb. 30. < Londra > 1720-1725, bb. 2. < Margherita d'Austria, corrispondenza >, 1545-1626, bb. 3. < Malaspina, casa > 1585-1704, bb. 2. < Milano > 1564-1732, bb. 7. < Ordine costantiniano > 1550-1805, con **docc.** in copia dal 1204, bb. 49. < Orvieto > 1257-1569, con transunti dal 1164, bb. 3. < Parma > 1734-1739, b. 1. < Parma e Roma > 1518-1732, bb. 2. < Portogallo > 1537-1546, b. 1. < Praga > 1577- 1654, bb. 2. < Roma > 1536-1774, bb. 4. < Spagna > 1605-1733, bb. 39. < Varie > 1275-1872, bb. 257. < Vienna > 1727-1728, b. 1.

BIBL.: L. P. GACHARD, *Les Archives farnésiennes à Naples*, Bruxelles 1868; N. BARONE, *Notizie riguardanti l'archivio farnesiano ora conservato nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1898; G.

COGGIOLA, *Proposta di reintegrazione nella sede naturale dei fondi farnesiani degli archivi di Napoli e di Parma*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, XIV (1901), pp. 75-83; **A. CAUCHIE**, **L. VAN DER ESSEN**, *Inventaire des archives farnésiennes de Naples au point de vue de l'histoire des Pays-Bas catholiques*, Bruxelles 1911; **S. FERMI**, *Le carte farnesiane nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Bollettino storico piacentino*, XXII (1927), pp. 12-17; **G. TASSONI**, *Le carte farnesiane di Parma e di Napoli*, Parma 1930; **L. VAN DER ESSEN**, *Alexandre Farnèse, prince de Parme, gouverneur général des Pays-Bas (1545-1592)*, Bruxelles 1933-1937, voll. 5; **C. PEREZ BUSTAMANTE**, *Los archivos farnesianos de Napoles*, in *Boletín de la Academia de la historia* [de Madrid], CV (1934), pp. 547-598; **G. RAMACCIOTTI**, *Fonti archivistiche farnesiane-borboniche per la storia di Abruzzo*, in *Bollettino della regia deputazione abruzzese di storia patria*, XXXII-XXXIV (1941-1943), pp. 83-113; **R. MOSCATI**, *L'archivio della prima segreteria di Stato napoletana . . . cit.*; **G. RAMACCIOTTI**, *Le vicende storiche dell'archivio farnesiano a Napoli e la sua reale consistenza*, Parma 1951; **R. FILANGIERI DI CANDIDA**, *Perdita e ricupero del diplomatico farnesiano*, in *Miscellanea archivistica Angelo Mercati*, Città del Vaticano 1952, pp. 269-279; **E. FALCONI**, *Le carte farnesiane di Napoli*, in *NAS*, XIII (1953), pp. 37-40; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Documenti per la storia del Concilio di Trento tratti dall'archivio farnesiano di Napoli*, a cura di **L. PESCATORE**, Napoli 1966.

Archivio Borbone, bb. e voll. 1.8 13 (1713-1890); manoscritti e stampati bb. e voll. 777 (secc. XVIII-XIX). Inventario a stampa.

L'archivio, acquistato nel 1951, è diviso in due parti; la prima, oltre a corrispondenza privata dei sovrani borbonici, comprende documentazione strettamente collegata alla struttura politica e amministrativa dello Stato, che integra l'archivio riservato di Casa reale (p. 38). La seconda parte contiene manoscritti e stampati divisi per materie. Gli antecedenti e i seguiti della documentazione che costituisce le serie indicate con il nome dei sovrani sono formati da carteggi aggregati.

< Bernardo Tanucci > 1759-1774, voll. 31. < Maria Carolina > 1713-1814, bb. e voll. 79. < Ferdinando IV > 1770-l 837, bb. e voll. 244. < Francesco I > 178 l-l 838, bb. e voll. 346. < Ferdinando II > 18 15-l 859, bb. e voll. 381. < Francesco II > 1859-1870, bb. 69. < Carte di Francesco TI da Gaeta all'esilio > 1860-1890, con docc. dal 1778, bb. 663. < Manoscritti, libri, opuscoli, miscellanee e giornali > secc. XVIII-XIX, bb. e voll. 777.

BIBL.: **J. MAZZOLENI**, *Giornali di viaggi dei reali borbonici conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *NAS*, III (1943), pp. 61-64; **G. CASTELLANO**, *L'archivio di Francesco di Borbone a Napoli*, in *Archivi*, s. II, XX (1953), pp. 298-300; **R. FILANGIERI**, *L'archivio della real casa di Borbone di Napoli*, in *Archivio storico italiano*, CXI (1953), pp. 295-301; **A. ALLOCATI**, *Le carte Tommasi dell'Archivio Borbone*, in *RAS*, XVI (1956), pp. 77-90 [con inventario]; **J. MAZZOLENI**, *L'archivio riservato di Ferdinando II di Borbone*, in *Atti dell'accademia pontaniana*, n. s., VII (1957-1958), pp. 203-206; **A. DE LORENZO**, *Reali decreti di Francesco II dal 1860 al 1865, nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Rivista araldica*, LVI (1958), pp. 247-249; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Fonti documentarie per la storia napoletana del secolo XIX. Il tramonto del Regno delle Due Sicilie nella corrispondenza riservata di Francesco II e Carlo Filangieri*. Con introduzione e note di **A. SALADINO**, Napoli 1960; **A. SALADINO**, *Aspetti e momenti dell'esilio di Francesco II attraverso le carte dell'Archivio Borbone*, in *Atti dell'Accademia pontaniana*, n. s., X (1960-1961), pp. 79-97; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Archivio Borbone*, 1, *Inventario sommario*, Roma 1961, II, *Inventario*, a cura di **A. GENTILE**, ivi 1972 (PAS, XLIII, XLIV); **R. OREFICE**, *Le carte Canosa nell'archivio Borbone*, in *Archivio storico per le province napoletane*, LXXX (1961), pp. 326-366; *Ferdinando IV di Borbone. Diario segreto (1796-1799)*, a cura di **U. CALDORA**, Napoli 1965; *Carteggio privato di papa Pio IX e Ferdinando II re di Napoli esistente nell'Archivio statale di Napoli . . .* a cura di **G. CITTADINI**, Macerata 1969; *Lettere di Bernardo Tanucci a Carlo III di Borbone (1759-1776)*. Regesti a cura di **R. MINCUZZI**, Roma 1969; **COMITATO NAZIONALE PER LE ONORANZE A BERNARDO TANUCCI**, *Mostra iconografica e documentaria. Bernardo Tanucci (1698-I 738). Celebrazione nel secondo centenario* [catalogo], Napoli 1983.

Savoia Umberto, Archivio amministrativo, bb. 400 ca. (sec. XX).

Si tratta di corrispondenza privata intercorsa tra i sudditi e Umberto di Savoia (poi Umberto II) quando era principe di Piemonte e risiedeva a Napoli: lettere di auguri e felicitazioni, composizioni poetiche dedicate al principe e alla sua famiglia, dediche, suppliche, richieste di favori, ed altro.

ARCHIVI FASCISTI

Sindacato fascista cancellieri e segretari giudiziari, fasci 2 (1920-1928). Elenco 1947.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, fasci 19 (1943-1946). Elenco 1960.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 30.185 (1404- 1769). Elenco.

Napoli: 1462-1527 voll. 12, 1500-1655 voll. 5.057, 1600-1754 voll. 14.243, 1700-1758 voll. 3.762.

Acerra: 1615-1710 voll.10.

Adria (Atri) ¹: 1666 vol. 1.

Afragola : 1541- 1632 voll. 24, 1617- 1750 voll. 201, 1708-1 756 voll. 72.

Agerola: 1597- 1656 voll. 26, 1633-1737 voll. 88, 1713-1731 voll. 16.

Airola ²: 1639-1643 voll. 2.

Albano (Albano di Lucania) ³: 1736-1737 vol. 1.

Alliste ⁴: 1602-1622 voll. 4.

Amalfi ⁵: 1479-1482 vol. 1, 1575-1596 voll. 4, 1621-1659 voll. 7.

Anacapri: 1612-1696 voll. 3.

Andretta ⁶: 1624-1630 voll. 2.

¹ In provincia di Teramo.

² In provincia di Benevento.

³ In provincia di Potenza.

⁴ In provincia di Lecce.

⁵ In provincia di Salerno.

⁶ In provincia di Avellino.

Andria ¹: 1631-1644 voll. 2.
Anglona (Santa Maria d'Anglona)² : 1623-1673 voll. 2.
Angri ³: 1659-1678 voll. 12.
Aprigliano ⁴: 1706 vol. 1.
Arzano: 1667-1719 voll. 22.
Atessa ⁵: 1655-1668 voll. 2.
Atrani ⁶: 1617-1743 voll. 85, 1711-1734 vol. 1.
Atripalda ⁶: 1641- 1655 voll. li.
Avellino: 1638 vol. 1, 1724 vol. 1.
Aversa ⁷: 1566-1599 voll. 6, 1615-1620 voll. 6, 1742-1747 vol. 1.
Bagnara: 1651 vol. 1.
Baiano ⁶: 1659-1783 voll. 17.
Balvano ⁸: 1600-1635 vol. 1.
Barra ⁹: 1651-1654 voll. 2.
Bella ⁸: 1745-1746 vol. 1.
Bisaccia ⁶ : 1551- 1592 voll. 4.
Boiano¹⁰: 1655 vol. 1.
Bosco: 1710-1758 voll. 60.
Boscotrecase : 1660- 1728 voll. 24.
Boscotrecase: 1644- 1702 voll. 24.
Bova ¹¹: 1666-1679 vol. 1.
Bovino ¹²: 1740-1741 vol. 1.
Bracigliano ³: 1649-1699 voll. 28.
Buonabitacolo ³ : 1753 vol. 1.
Caiazzo ⁷: 1725 vol. 1.
Caivano: 1458- 1476 vol. 1, 1563- 1634 voll. 53, 1602- 1699 voll. 45, 1700-1742 voll. 26.

¹ In provincia di Bari.

² Nel comune di Tursi in provincia di Matera.

³ In provincia di Salerno.

⁴ In provincia di Cosenza.

⁵ In provincia di Chieti.

⁶ In provincia di Avellino.

⁷ In provincia di Caserta.

⁸ In provincia di Potenza.

⁹ Nel comune di Napoli.

¹⁰ In provincia di Campobasso.

¹¹ In provincia di Reggio di Calabria.

¹² In provincia di Foggia.

- Calitri ¹: 1605-1612 vol. 1.
 Calvello ²: 1676-1678 vol. 1.
 Calvizzano : 1619- 1632 voll. 7.
 Campana ³: 1662 vol. 1.
 Campomarano (Civita campomarano) ⁴: 1719 vol. 1.
 Candida ¹ e San Potito Ultra ¹: 1592-l 593 voll. 2.
 Capodrise ⁵: 1581-1626 voll. 23, 1675-1676 vol. 1.
 Capri: 1603-1731 voll. 86, 1707-1752 voll. 38.
 Capua ⁵: 1619-1653 voll. 2, 1741-1742 vol. 1.
 Cardito: 1690-1734 voll. 6, 1731-1732 vol. 1.
 Carpignano (Carpignano Salentino) ⁶: 1724 vol. 1.
 Casabona ⁷ : 1693 vol. 1.
 Casalnuovo (Casalnuovo di Napoli): 1614-l 723 voll. 41.
 Casalvieri ⁸ : 1734-1735 vol. 1.
 Casamiciola (Casamiciola Terme): 1613-1769 voll. 67, 1717-1745 voll. 20.
 Casandrino : 1623- 172 1 voll. 32.
 Caserta: 1673-1699 voll. 2.
 Casoria: 1611-1717 voll. 149, 1707-1748 voll. 53.
 Castellammare (Castellammare di Stabia): 1548- 16 1 1 voll. 110, 1601-1725 voll. 300, 1700-1741 voll. 76.
 Castellaneta ⁹: 1659-1660 vol. 1.
 Castello Sant'Apollinare a Vallefredda ¹⁰ : 1600- 1630 voll. 19.
 Castrignano ¹¹: 1713-1716 Vol. 1.
 Castronuovo (Castronuovo di Sant'Andrea) ² : 1580-l 59 1 vol. 1.
 Castro Valneoli (Bagnoli) ¹²: 1563-1568 voll. 5.
 Catanzaro : 1570- 1589 voll. 5.
 Cava (Cava de' Tirreni) ¹³: 1665 vol. 1.

¹ In provincia di Avellino.

² In provincia di Potenza.

³ In provincia di Cosenza.

⁴ In provincia di Campobasso.

⁵ In provincia di Caserta.

⁶ In provincia di Lecce.

⁷ In provincia di Catanzaro.

⁸ In provincia di Frosinone.

⁹ In provincia di Taranto.

¹⁰ Nel comune di Sant'Apollinare in provincia di Frosinone.

¹¹ Castrignano de' Greci o Castrignano del Capo in provincia di Lecce.

¹² Nel comune di Sant'Agata de' Goti in provincia di Benevento.

¹³ In provincia di Salerno.

Ceppaloni ¹: 1637 vol. 1.
Cerignola ²: 1596-1623 voll. 2, 1604-1605 vol. 1.
Cerreto (Cerreto Sannita) ¹: 1682 vol. 1.
Cetara ³: 1755 vol. 1.
Cicciano: 1626-1633 voll. 3.
Cicerale ³: 1611-1614 voll. 2.
Colliano ³: 1605-1623 voll. 4.
Cosenza: 1507- 1580 voll. 9, 1725 vol. 1.
Craco ⁴: 1754 vol. 1.
Crispano : 1705-1751 voll. 13.
Durazzano ¹: 1569-1601 voll. 19, 1603-1606 vol. 1.
Episcopia ⁵: 1689-1691 vol. 1.
Felline ⁶: 1582-1595 voll. 7, 1651 vol. 1.
Filocastro (Motta Filocastro) ⁷: 1622-1630 vol. 2.
Foggia: 1710 vol. 1.
Forio: 1701-1755 voll. 145.
Frattamaggiore : 1549- 1621 voll. 28.
Fratte (Ausonia) ⁸: 1699-1706 vol. 1.
Giuliano (Giugliano in Campania): 1558-1618 voll. 21, 1600-1734 voll. 106, 1700-1756 voll. 176.
Giungano ³: 1687 vol. 1.
Gragnano: 1505-1631 voll. 47, 1605-1699 voll. 138, 1712-1714 voll. 13.
Ischia: 1555-1637 voll. 50, 1603-1740 voll. 235, 1703-1747 voll. 48.
Lanciano ⁹: 1709 vol. 1.
Laurino ³: 1567-1576 voll. 2.
Lauro ¹⁰: 1532-1533 vol. 1, 1731 vol. 1.
Lecce: 1620- 1633 voll. 6.
Lettere: 1535-1617 voll. 26, 1603-1717 voll. 118, 1703-1753 voll. 12.

¹ In provincia di Benevento.

² In provincia di Foggia.

³ In provincia di Salerno.

⁴ In provincia di Matera.

⁵ In provincia di Potenza.

⁶ Nel comune di Alliste in provincia di Lecce.

⁷ Nel comune di Limbadi in provincia di Catanzaro.

⁸ In provincia di Frosinone.

⁹ In provincia di Chieti.

¹⁰ In provincia di Avellino.

Limosano ¹: 1571-1599 voll. 2.
 Liveri: 1753-1775 vol. 1.
 Maddaloni ²: 1610-1627 voll. 6.
 Magisano³: 1627 vol. 1.
 , Marano (Marano di Napoli): 1577-1630 voll. 24, 1628-1731 voll. 87, 1732-1734 vol. 1.
 Maratea ⁴: 1589-1594 voll. 2, 1640-1643 voll. 2, 1729-1747 voll. 33.
 Marcianise ²: 1575-1615 voll. 21.
 Marianella (Piscinola-Marianella) ⁵: 1659 vol. 1.
 Marigliano : 155% 1588 voll. 26.
 Marsico (Marsico Nuovo)*: 1592-1593 vol. 1.
 Massa Lubrense: 1404-1530 voll. 4, 1571-1633 voll. 13, 1609-1726 voll. 189, 1703-1752 voll. 38.
 Melicuccà ⁶: 1683 vol. 1.
 Melito (Melito di Napoli): 1609-1615 voll. 4.
 Mercogliano ⁷: 1580-1612 vol. 1.
 Mesagne ⁸: 1606-1607 vol. 1.
 Miano ⁵: 1696- 1723 voll. 27.
 Moiano ⁹: 1640-1666 voll. 2.
 Monacilioni ¹: 1712-1756 voll. 2.
 Mont'Albano (Montalbano Jonico)¹⁰: 1598-1605 voll. 2.
 Montedoro presso Caliano¹¹: 1623-1626 vol. 1.
 Montefalcone (Montefalcone nel Sannio)¹: 1736 vol. 1.
 Monteforte ¹²: 1538-1560 voll. 2.
 Montella⁷: 1609-1612 vol. 1.

¹ In provincia di Campobasso.

² In provincia di Caserta.

³ In provincia di Catanzaro.

⁴ In provincia di Potenza.

⁵ Nel comune di Napoli.

⁶ In provincia di Reggio di Calabria.

⁷ In provincia di Avellino.

⁸ In provincia di Brindisi.

⁹ Nel comune di Vico Equense.

¹⁰ In provincia di Matera.

¹¹ Nel comune di Montoro Superiore in provincia di Avellino.

¹² Monteforte Cilento in provincia di Salerno o Monteforte Irpino in provincia di Avellino.

Montemiletto ¹: 1630-1632 vol. 1.
 Montemurro ²: 1570 vol. 1.
 Montereale ³: 1721-1723 vol. 1.
 Monteroduni ⁴: 1719 vol. 1.
 Morra (Morra De Sanctis) ¹: 1622-1631 vol. 1.
 Motta Santa Lucia ⁵: 1736 vol. 1.
 Mugnano (Mugnano di Napoli): 1618-1725 voll. 41, 1725-1737 voll. 7.
 Muro (Muro Lucano) ²: 1749 vol. 1.
 Niso: 1716 vol. 1.
 Nola: 1568-1569 vol. 1, 1615-1680 voll. 10.
 Novi (Novi Velia) ⁶: 1622-1624 vol. 1.
 Olivadi ⁵: 1603-1626 vol. 1, 1727-1729 vol. 1.
 Oriolo ⁷: 1618-1646 vol. 2, 1706-1707 vol. 1.
 Otranto ⁸: 1723 vol. 1.
 Ottaiano (Ottaviano): 1565-1566 vol. 1, 1602-1739 voll. 216, 1702-1756 voll. 69.
 Panicocoli (Villaricca): 1634-1673 voll. 12, 1736-1745 voll. 6.
 Penta ⁹: 1632 vol. 1.
 Pettorano (Pettorano sul Gizio) ³: 1644 vol. 1.
 Piano (Piano di Sorrento): 1611-1738 voll. 219, 1706-1744 voll. 47.
 Picinisco ¹⁰: 1654-1659 vol. 1.
 Pietrapertosa ²: 1617-1621 vol. 1.
 Pietravairano ¹¹: 1591-1635 voll. 2.
 Pimonte: 1712-1745 voll. 11.
 Pollena (Pollena Trocchia): 1608-1694 voll. 35.
 Pomigliano d'Arco: 1566-1597 voll. 12, 1627-1715 voll. 9, 1717-1748 voll. 17.
 Pomigliano d'Atella (Frattaminore): 1704-1727 voll. 24.
 Portici: 1575 vol. 1, 1610-1655 vol. 1, 1726-1752 voll. 24.
 Positano ⁶: 1614-1629 voll. 3.
 Potenza: 1746 vol. 1.

¹ In provincia di Avellino.

² In provincia di Potenza.

³ In provincia di L'Aquila.

⁴ In provincia di Isernia.

⁵ In provincia di Catanzaro.

⁶ In provincia di Salerno.

⁷ In provincia di Cosenza.

⁸ In provincia di Lecce.

⁹ Nel comune di Fisciano in provincia di Salerno.

¹⁰ In provincia di Frosinone.

¹¹ In provincia di Caserta.

Pozzuoli: 1548-1632 voll. 45, 1610-1719 voll. 136, 1707-1765 voll. **113**.
 Pratola (Pratola Serra) ¹: 1666-1670 voll. 5.
 Procida: 1598-1649 voll. 33, 1618-1765 voll. 285, 1719-1756 voll. 26.
 Ravello ²: 1516-1533 volt. 2.
 Resina (Ercolano): 1650-1655 **vol. 1**, 1754-1756 voll. 3.
 Ricigliano ³: 1663-1671 vol. 1.
 Rivello ⁴: 1671-1678 vol. 1.
 Rocca d'Evandro ⁵: 1628-I 63 **I** vol. 1.
 Roccagloriosa ⁶: 1583-I 586 vol. 1.
 Rofrano ⁷: 1576-1589 vol. 1.
 Rufino ⁸: 1725 vol. 1.
 Ruvo ⁹: 1638-1640 **vol. 1**.
 Sala (Sala Consilina) ¹⁰: 1535-I 545 vol. 1.
 Salerno: 1610-1613 voll. 2.
 San Giorgio a Cremano: 1628- 1644 voll. 16.
 San Mango (San Mango Piemonte) ²: 1642-1655 voll. **10**.
 San Martino: 1629-1646 vol. 1.
 San Paolo (San Paolo Bel Sito): 1749 vol. 1.
 San Pietro a Patierno ⁷: 1647- 1655 voll. 3.
 San Pietro Avellana ⁸: 1598-I 599 vol. 1.
 San Potito (San Potito Ultra): vedi Candida e San Potito Ultra, **p. 101**.
 Sant'Agata de' **Goti** ⁹: 1725-1756 voll. 31.
 Sant'Anastasia: 1569-1656 voll. 23, 1619-1726 voll. 160, 1704-1747 voll. 22.
 Sant'Angelo: 1724 vol. 1.
 Sant'Antimo: 1562-1617 voll. 13, 1601-1722 voll. 185, 1707-1751 voll. 46.
 Sant'Apollinare ¹⁰: 1592-1616 voll. 16.
 Sant'Arcangelo ³: 1701 voi. 1.
 Sant'Arsenio ²: 1587-1590 vol. 1.

¹ In provincia di Avellino.

² In provincia di Salerno.

³ In provincia di Potenza.

⁴ In provincia di Caserta.

⁵ In provincia di Lecce.

⁶ **Ruvo** di Puglia in provincia di Bari o **Ruvo** del Monte in provincia di Potenza.

⁷ Nel comune di Napoli.

⁸ In provincia di Isernia.

⁹ In provincia di Benevento.

¹⁰ In provincia di Frosinone,

Sant'Elpidio ¹: 1612-1687 voll. 17, 1710-1743 voll. 30.
Sanza ²: 1745 vol. 1.
Sarno ²: 1718 vol. 1.
Sava di San Severino (Sava) ³: 1540- 1549 voll. 2.
Secli ⁴: 1749 vol. 1.
Secondigliano ⁵: 1581-1589 voi. 1, 1710-1714 vol. 1.
Seminara ⁶: 1662-1663 vol. 1.
Serino ⁷: 1654 vol. 1.
Siano ²: 1728-1752 voll. 6.
Solofra ⁷: 1614 vol. 1.
Somma (Somma Vesuviana): 1564-1605 voll. 43, 1600-1716 voll. 206, 1702-1756 voll. 78.
Sorrento! 1540-1622 voll. 60, 1607-1733 voll. 359, 1708-1756 voll. 35.
Spinete ⁸: 1751 voi. 1.
Striano: 1725-1747 voll. 16.
Teano ⁹: 1650-1655 voll. 3.
Tocco (Tocco Caudio) ¹⁰: 1684 vol. 1.
Torre Annunziata: 1664-1711 voll. 39, 1712-1715 voll. 2.
Torre del Greco: 1521-1601 voll. 21, 1600-1726 voll. 81, 1739-1748 voll. 7.
Tossicia ¹¹: 1602 vol. 1.
Tramonti ²: 1573-1641 voll. 11.
Tramutola ¹²: 1706-1709 voll. 2.
Trentola (Trentola-Ducenta) ⁹: 1620-1736 voll. 37.
Tufino: 1627-1649 voll. 3.
Uggiano (Uggiano la Chiesa) ⁴: 1687 vol. 1.
Vairano (Vairano Patenora) ⁹: 1564-1584 voll. 4, 1733 vol. 1.
Vallefredda (Vallemaio) ¹³: 1579-1592 voll. 6.

¹ Nel comune di Pescorocchiano in provincia di Rieti.

² In provincia di Salerno.

³ Nel comune di Baronissi in provincia di Salerno.

⁴ In provincia di Lecce.

⁵ Nel comune di Napoli.

⁶ In provincia di Reggio di Calabria.

⁷ In provincia di Avellino.

⁸ In provincia di Campobasso.

⁹ In provincia di Caserta.

¹⁰ In provincia di Benevento.

¹¹ In provincia di Teramo.

¹² In provincia di Potenza.

¹³ In provincia di Frosinone.

Venafro ¹: 1624-1627 vol. 1.

Venosa ²: 1545-1556 voll. 2.

Verbicaro ³: 1701-1707 voll. 2.

Vico Equense: 1550-1622 voll. 10, 1612-1745 voll. 295.

Vietri ⁴: 1694 vol. 1.

Viggiano ²: 1643-1644, vol. 1.

Vignola (Pignola) ²: 1742 vol. 1.

Notai diversi : 1606-1710 voll. 21.

BIBL.: D. RODIA, *Le schede notarili dei secoli XV-XVI-XVII* [dell'Archivio di Stato di Napoli], in NAS, II (1942), pp. 202-207; G. CONIGLIO, *Mercanti forestieri a Napoli attraverso gli atti del notaio Petruccio Pisano (1465-1466)*, in Samnium, XXVIII (1955), pp. 78-85; A. ALLOCATI, *Tipiche operazioni del Banco della pietà in alcuni atti notarili dei secc. XVI-XIX*, Napoli 1965; J. MAZZOLENI, *L'atto notarile napoletano nei secc. XV e XVZ*, ivi 1968; C. SALVATI, *Esempi di scritture notarili e commerciali napoletane (secoli XV-XVII)*, ivi 1978.

CATASTI

Catasto provvisorio della città di Napoli, regg. 367 (1806-1902). Elenco.

Per i catasti del regno di epoca precedente, vedi Regia camera della Sommaria, Patrimonio, p. 25.

ATTI DEMANIALI

Miscellanea di affari demaniali, fasci 19 (1454-1814). Inventario sec. XX.

Comprende carte di interesse demaniale e feudale di vari comuni dell'Italia meridionale, donate dalla Società napoletana di storia patria.

Carte Winspeare, fasci 89 (sec. XIX). Indice 1961 per comuni, per oggetto e indice delle piante.

Comprendono la corrispondenza intercorsa in materia demaniale tra le intendenze, il ministero dell'interno e Davide Winspeare, membro e procuratore della commissione feudale.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Potenza.

³ In provincia di Cosenza.

⁴ Vietri sul Mare in provincia di Salerno o Vietri di Potenza in provincia di Potenza.

Commissariato per la liquidazione degli usi civici, fasci 69 (1924- 1948, con docc. dal 1690). Elenco.

Il fondo comprende anche le carte ereditate dagli intendenti commissari ripartitori, che avevano trattato la materia anteriormente al 1860, e dai prefetti, commissari ripartitori dal 1860 al 1924.

Si conservano carte relative ad affari demaniali e feudali di molti luoghi dell'Italia meridionale, così distinte:

< Prima serie > 1690-i 938, fasci 9: Acciano ¹, Balsorano ¹, Beffi ², Bradano di Zimmari ³, Buccino ⁴, Caggiano ⁴, Castel San Vincenzo ⁵, Castiglione dei Genovesi ⁴, Chifalco ³, Circello ⁶, Fondi ⁷, Formicola ⁸, Garramone ³, Gravina di Zimmari ³, Grottaglie ⁹, Igino ³, Lama Frasano ³, Lama Vultrina ³, Lena ³, Mandola ³, Manduria ⁹, Matera, Melito di Napoli, Morrea ¹⁰, Papalione di Rovituro ³, Pianura ¹¹, Rocca San Giovanni ¹², San Gregorio Magno ⁴, Sanza ⁴, Serrapizzuto ³, Serra Pollara ³, Tortorella ⁴, Trentoia-Ducenta ⁸, Umbriatico ¹³.

< Seconda serie > 1753-l 919, fasci 20: Avellino, Benevento, Boschetto, Bosco Stirpoli ¹⁴, Brusciano, Campobasso, Candeloro ¹⁵, Carbonara di Nola, Casamarciano, Caserta, Casola di Napoli, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Corigliano ¹⁶, Foggia, Fondi ⁷, Lettere, Livardi ¹⁷, Maisi ¹⁵, Mariglianella, Marigliano, Napoli, Nola, Ottaiano (Ottaviano), Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Roccarainola, Salerno, San Gennaro (San Gennaro Vesuviano), San Paolo Bel Sito, Sant'Erasmo ¹⁸, San Vitaliano, Sarno ⁴, Saviano, Scisciano, Terra di Lavoro, Vico di Pantano (Villa Literno) ⁸, Vico Equense, Visciano.

< Terza serie > 1739-1948, fasci 40: Anacapri, Barano d'Ischia, Brusciano, Capri, Casamarciano, Casamicciola (Casamicciola Terme), Casola di Napoli, Casoria, Cicciano, Forio, Ischia, Lettere, Massa Lubrense, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pozzuoli, Procida, Roccarainola, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Serrara-Fontana, Somma Vesuviana, Sorrento, Vico Equense, Visciano.

¹ In provincia di L'Aquila.

² Nel comune di Acciano in provincia di L'Aquila.

³ In provincia di Matera.

⁴ In provincia di Salerno.

⁵ In provincia di Isernia.

⁶ In provincia di Benevento.

⁷ In provincia di Latina.

⁸ In provincia di Caserta.

⁹ In provincia di Taranto.

¹⁰ Nel comune di San Vincenzo Valle Roveto in provincia di L'Aquila.

¹¹ Nel comune di Napoli.

¹² In provincia di Chieti.

¹³ In provincia di Catanzaro.

¹⁴ Nel comune di Brusciano.

¹⁵ Nel comune di Cicciano.

¹⁶ Nel comune di Sessa Aurunca in provincia di Caserta.

¹⁷ Nel comune di San Paolo Bel Sito.

¹⁸ Nel comune di Saviano.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 36.108 (1809-1865). Elenco.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Afragola, Agerola, Anacapri, Arzano, Bacoli, Barano (Barano d'I schia), Barra ¹, Boscoreale, Boscotrecase, Caivano, Calvizzano, Campagnano (Sant'Antuono-San Michele-Campagnano) ², Capri, Cardito, Casalnuovo (Casalnuovo di Napoli), Casamicciola (Casamicciola Terme), Casandrino, Casavatore, Casola (Casola di Napoli), Casolla Valenzana (Casolla) ³, Casoria, Castellammare (Castellammare di Stabia), Chiaiano ¹, Crispano, Forio, Franche ⁴, Frattamaggiore, Frattapiccola (Frattaminore), Giuliano (Giugliano in Campania), Gragnano, Grumo (Grumo Nevano), Ischia, Lacco (Lacco Ameno), Lettere, Licignano (Licignano di Napoli) ⁵, Marano (Marano di Napoli), Massa di Somma (Cercola), Massa Lubrense, Melito (Melito di Napoli), Meta, Monte di Procida, Moropano ⁶, Mugnano (Mugnano di Napoli), Napoli, Nazareth ¹, Nisida ¹, Ottaiano (Ottaviano), Panicocoli (Villaricca), Panza ⁷, Pascarola ³, Piano (Piano di Sorrento), Pianura ¹, Picio ⁸, Pimonte, Piscinola (Piscinola- Marianella) ¹, Poggiomarino, Pollena (Pollena Trocchia), Polvica ⁹, Pomigliano d'Arco, Pomigliano d'Atella (Frattaminore), Ponticelli ¹, Portici, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Resina (Ercolano), San Giorgio a Cremano, San Giovanni a Teduccio ¹, San Giuseppe (San Giuseppe Vesuviano), San Michele (Sant'Antuono-San Michele-Campagnano) ², San Pietro a Patierno ¹, San Sebastiano (San Sebastiano al Vesuvio), Santa Croce ¹, Sant'Anastasia, Sant'Antimo, Sant'Arpino ¹⁰, Santo Stefano, Sarno ¹², Secondigliano ¹, Serrara-Fontana, Socca-vo ¹, Somma (Somma Vesuviana), Sorrento, Terzigno, Testaccio (Testaccio d'I-schia) ⁸, Torre Annunziata, Torre dei Greco, Trocchia (Pollena Trocchia), Ventotene ¹³, Vico Equense, Villa dei Bagni ².

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], III, pp. 455-474.

¹ Nel comune di Napoli.

² Nel comune di Ischia.

³ Nel comune di Caivano.

⁴ Nel comune di Pimonte.

⁵ Nel comune di Casalnuovo di Napoli.

⁶ Nell'isola d'Ischia.

⁷ Nel comune di Forio.

⁸ Nel comune di Barano d'Ischia.

⁹ Nel comune di Nola e nel comune di San Felice a Cancelli.

¹⁰ In provincia di Caserta.

¹¹ Nel comune di Ventotene in provincia di Latina.

¹² In provincia di Salerno.

¹³ In provincia di Latina.

COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei dottori, voll. 3 14 (1600- 1838). Inventario 1950 e indice a schede 1979.

Istituzione risalente al periodo angioino, rilasciava, quale organo degli ordini professionali dei medici e dei giuristi, patenti dottorali previa la presentazione dei titoli prescritti. L'istruttoria si concludeva con un esame e con il giuramento del patentato. Nel 1817 le università degli studi di Napoli, Palermo e Catania furono autorizzate al conferimento dei gradi dottorali.

Il fondo si compone di atti di ammissione, informazioni, esami e «licenziature», *exequatur*, giuramenti.

BIBL.: M. G. COLLETTA, *Il collegio dei dottori dal 1722 al 1744 attraverso le carte dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. III, XVIII (1979), pp. 217-233.

Collegio medico cerusico poi Collegio convitto medico-chirurgico di Napoli, fasci e regg. 279 (1816-1878). Elenco sec. XIX.

Il patrimonio del collegio, la cui istituzione deve rinvenirsi nel decreto 14 mag. 1810¹, fu, a seguito del r.d. 16 mag. 1871, n. 270, liquidato e convertito in rendita dello Stato al fine di ((costituire posti gratuiti a pro di giovani bisognosi che si dedicano allo studio medico-chirurgico »). Con d. lgt. 9 dic. 1860², il collegio, residente in Napoli, era stato riorganizzato, erano state fissate le cattedre e le norme per i professori universitari, e si era stabilito che a capo del collegio vi fossero un direttore, un rettore e un primo prefetto e cappellano.

ORDINI CAVALLERESCHI .

Le distruzioni provocate dalla guerra 1940-1945 interessarono anche i fondi degli ordini cavallereschi, per cui ben poco resta dell'ordine di Malta, dell'ordine delle Due Sicilie e dell'ordine di Francesco 1. A ciò si aggiunga la quasi totale perdita delle carte della Commissione dei titoli di nobiltà risalente al 1833, nonché di quelle del Consiglio dei maggiorati, del Tribunale conservatore della nobiltà, delle Piazze nobili o sedili di Napoli. Di quanto resta è stato redatto un elenco sommario che ne rende possibile la consultazione.

D'altra parte, ricerche nobiliari e genealogiche possono compiersi con successo anche in altri fondi, quali la Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, p. 62, la Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina, p. 70, la Segreteria e ministero di Stato degli affari esteri, p. 63, l'Archivio farne-siano, p. 97, i fondi Casa reale, pp. 38, 49, 58, il Monte delle ventinove famiglie,

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1810, n. 638.

² *Collezione leggi luogotenenza*, I, n. 78.

p. 112, la Compagnia delle guardie del corpo a cavallo e a piedi, p. 77, l'archivio Serra di Gerace, p. 138.

Sovrano militare ordine di Malta, voll. 175 (1515-1824). Elenchi; indice delle commende 1970.

Del fondo non restano che **cabrei** delle commende, censi, conti della ricetta di Napoli, bilanci.

Sacro militare ordine costantiniano di S. Giorgio, regg. 85, bb. 257 e fasci 5 (1735-sec.XX). Inventario coevo parziale; elenchi.

Di origine controversa, l'ordine fu posto sotto la protezione di S. Giorgio ed ebbe le regole di S. Basilio. Nel 1697 il gran maestro dell'ordine Giovanni Andrea Angelo di Drivasto cedette i suoi diritti a Francesco Maria Farnese, duca di Parma e Piacenza, con successiva approvazione della Santa Sede e conferma da parte dell'Impero. Questi diritti passarono, per successione ereditaria, a Carlo di Borbone che li trasferì a sua volta ai suoi successori, benché Maria Luisa d'Austria, divenuta duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, si dichiarasse anch'essa gran maestro dell'ordine. Da allora l'ordine ebbe sede tanto a Napoli che a Parma. Scopo dell'ordine era, nella fedeltà ed obbedienza al re, gran maestro, la difesa della religione cattolica.

Le carte riguardano, tra l'altro, il patrimonio e l'amministrazione dell'ordine, la concessione dei titoli, le commende, nonché memorie a stampa per la vertenza sulla successione nella carica di gran maestro, apertasi il 7 gennaio 1960, alla morte di Ferdinando Pio, ultimo duca di Calabria. Molte sono le perdite subite dal fondo a seguito di eventi bellici.

BIBL.: L. VOLPICELLA, *Gli stemmi nelle scritture dell'Archivio di Stato di Napoli*, Trani 1905; *Il sacro militare Ordine costantiniano di S. Giorgio*, a cura del Gran Magistero dell'ordine, Napoli 1966-1971, voll. 3; ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA DEI CAVALIERI DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO?, *Ricerche storiche sull'Ordine costantiniano di San Giorgio*, con presentazione di G. BASCAPÈ, IVI 1978; A. SPADA, *Ordini dinastici della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie* [ordini di S. Gennaro e sacro militare Ordine di S. Giorgio], Brescia 1983.

Reale ordine militare di S. Giorgio della riunione, fasci 67 (1815-1856). Elenco.

Fu istituito con legge 1° genn. 1819¹, al fine di premiare coloro che si erano distinti in campo militare nonché di celebrare l'avvenuta riunione in un sol regno del Napoletano e della Sicilia. Gran maestro dell'ordine era il re e gran connestabile il duca di Calabria.

Si annoverano statuti e regolamenti, stati nominativi dell'ordine, decreti di nomina, corrispondenza, provvigioni e pratiche amministrative. Vi si trovano, fra l'altro, fascicoli relativi a persone decorate con l'ordine di S. Gennaro.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

S. Casa della redenzione dei cattivi, fasci e voll. 109 (1540-18 18). Invenfario 1973.

¹ Collezione regno Due *Sicilie*, 1819, n. 1435.

Fondata prima del 1548 da Carlo V, con quattromila ducati ricavati dall'arrendamento dei feudi di Basilicata, Terra d'Otranto e Principato, ebbe sede nel monastero di S. Domenico sino al 1559, quando fu trasferita nei locali di S. Pietro a Maiella. Retta da un delegato, o protettore, e da quattro governatori, perseguì lo scopo di riscattare i cristiani venduti come schiavi a Costantinopoli e ad Algeri.

M o n t e d i p e g n o di **M a s s a** Lubrense, voll. e fasci 122 e pergg. 9 (1554- 1955). Elenco.

Monte delle ventinove famiglie, fasci e voll. 195 (1585-1860). Elenco sec. XIX.

Fondato nel 1585 al fine di fornire di dote le fanciulle delle ventinove famiglie Caracciolo, fu sciolto con decreto 17 mar. 1811 ¹.

Il fondo, che ha subito perdite, comprende atti dello stato civile, libri maggiori, pandette, giornali dei libri maggiori, stati del monte, bilanci, liste di spese, polizze e madrefedi, corrispondenza, scritture diverse, indici.

Miscellanea di opere pie, fasci 50 (sec. XVI).

Miscellanea di legati pii, voll. 54 (secc. XVI-XIX).

Monte dei giunti, bb. e voll. 160 e pergg. 383 (1610-1930). Elenco 1885 per le prime 140 buste.

Fu istituito nel 1585 da venticinque famiglie nobili napoletane al fine di fornire di dote le figlie degli stessi fondatori e dei loro discendenti maschi, legittimi e naturali.

Le carte riguardano titoli di nascita di cavalieri e dame, nonché dei loro discendenti, tra i quali membri delle famiglie Gaetani d'Aragona, Pignatelli, Sanseverino di Bisignano, Caracciolo, Spinelli, Miroballo, Montalto, Marchese, Della Marra, De Capua, Puderico, De Ruggiero, Capani. Si annoverano inoltre titoli di possesso, dotaggi, rendite, carte amministrative varie.

Monte della misericordia, voll. 209 (secc. XVII-XIX). Inventario. Istituito il 19 aprile 1602 da alcuni gentiluomini napoletani.

Miscellanea di monti, banchi e conservatori, fasci 104 (secc. XVI I-XIX).

Orfanotrofio militare, fasci 638 (1784-1885, con docc. in copia dal 1716). Elenco sec. XX.

Fu istituito da Ferdinando IV di Borbone nel 1778 al fine di assistere le figlie degli ufficiali sposati con permesso sovrano e morti per causa di servizio.

Il fondo riflette per lo più questioni relative all'amministrazione dei beni patrimoniali dell'orfanotrofio, mentre notizie sull'attività assistenziale possono trarsi con miglior

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1811, n. 936.

esito dalle scritture della Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina, Ministero ramo guerra, 3° ripartimento, p. 71.

Chiesa di S. Maria a lla zecca dei panni, fascio I (1858-1925, con **docc.** in copia dal 1584).

Si annoverano statuti e atti amministrativi, i primi in copia.

Congregazione di carità di Napoli, fasci 350 (1862-1908, con **docc.** dal 1554). Elenco.

Comprende carte della cappella Fingh di S. Maria della Neve; dei legati **Buonocore**, **Maiello** ed altri, Paragallo, **Pennese**; dei monti Ascoli, Confidenza di S. Vito, Contiero, Costa, dei Poveri vergognosi, della Pudicizia, Garofalo, Palladino, **Perone**, Rispo, Russo, Ss. Sacramento, Vitale; delle opere **pie** Citarello, Fresca; dello orfanotrofio Balbi.

BIBL.: R. COMMISSIONE D'INCHIESTA PER NAPOLI, *Relazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza di Napoli*, Roma 1903, voll. 5.

ENTI ECCLESIASTICI

Collegi dei gesuiti, **fascc.** 4.000 ca. (secc. XVI-XVIII). Non ordinato.

Abbazia di Mileto¹, bb. 330 (1652-1806, con **docc.** in copia dal 1446). Inventario 1968.

L'abbazia di Mileto, le cui origini risalgono al 1063, ebbe vita travagliata per mantenere i propri privilegi, in lotta con le autorità vescovili di Calabria e di Sicilia e con quella monastica di S. Bruno². Dal 1446 fu data in commenda a vari cardinali, a cominciare da Giovanni Barresio da Calabria, mentre nel 1581 Gregorio XIII sopprime il titolo abbaziale, assegnandola al Collegio greco di Roma, amministrato dai gesuiti.

L'abbazia nei secc. XVII e XVIII decadde, non solo sotto il profilo religioso, economico ed amministrativo, ma anche in riferimento al patrimonio edilizio, a causa dei non pochi terremoti. Nel 1717 fu aggregata alla mensa vescovile di Mileto, con l'obbligo per il vescovo di corrispondere al collegio la prestazione annua di 2.400 scudi romani.

Il materiale d'archivio in parte confluisce a Roma, in parte all'Accademia delle scienze di Napoli, alla quale vennero assegnati con dispaccio 23 giu. 1779 i beni dell'abbazia medesima, dichiarata di regio patronato.

BIBL.: J. MAZZOLENI, *Funti per la storia della Calabria ...*, cit., pp. 16-31.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Il materiale membranaceo proveniente dalle corporazioni soppresses, già trasferito nel Diplomatico, andò in massima parte perduto nei noti eventi bellici. Rimane, oltre alle pergamene tuttora unite al Diplomatico (p. 17), il testo di molte altre

¹ In provincia di Catanzaro.

² Nel comune di Serra San Bruno in provincia di Catanzaro,

trascritte nei *Regii Neapolitani Archivi Monumenta*, pubblicati negli anni dal 1845 al 1861.

Di seguito si elencano le corporazioni i cui archivi vanno dal 1231 – ma con **docc.** in copia dal 929 – al 1866 e comprendono un totale di 6.884 volumi.

Si segnala che, oltre alle località indicate, si possono trovare nei fondi miscellanei **e** in quelli indicati col solo nome dell'ordine documenti relativi a corporazioni religiose delle seguenti altre località: Airola ¹, Avellino, Aversa ², Barletta ³, Barra ⁴, Benevento, Bitonto ⁵, **Brusciano**, Calvizzano, Capri, Casamarciano, Casamari ⁵, Cassano (Cassano allo Ionio) ⁶, Cesa ², Chiaromonte ⁷, Collemaggio in Aquila, Conversano ³, Eboli ⁸, Francavilla (Francavilla al Mare) ⁹, Lecce, Martina Franca ¹⁰, Mileto ¹¹, Mirabella (Mirabella Eclano) ¹², Mola (Mola di Bari) ³, Molfetta ³, **Mottola**¹⁰, Nocera Inferiore ⁸, Olevano (Olevano sul Tusciano) ⁸, Ospedaletto (Ospedaletto d'Alpinolo) ¹², Ovindoli ¹³, Penta ¹⁴, Pescocostanzo ¹³, Pietraderusi ¹², Pimonte, Salerno, Sessa (Sessa Aurunca) ², **Sora** ¹⁵, Sorrento, Stilo ¹⁶, Teverola ², Torre Annunziata, Torre del Greco, Venafro ¹⁷, Vico Equense, Vitulano ¹.

BIBL.: G. CONIGLIO, *Gli archivi dei monasteri soppressi napoletani nell'Archivio di Stato di Napoli*, in RAS, XIX (1959), pp. 103-147.

NAPOLI: SS. Severino e Sossio, benedettini, voll. 13 I (929 in copia-1808). s. Aniello a Porta Petruccia, vol. 1 (966 in copia-1613). S. Tommaso d'Aquino, domenicani, voll. 38 (sec. XII in copia-l 806). S. Agostino maggiore, agostiniani eremitani, voll. 73 (1259-l 806). S. Patrizia, benedettine, voll. 20 (1261-1808). S. Maria maggiore delle grazie, padri di S. Girolamo o bottizzelli, voll. 37 (1287-1805). S. Caterina a Formiello, domenicani, voll. 42 (secc. XIII-XVIII). SS. Marcellino e Festo, benedettine, voll. 162 (sec. XIII-1804). S. Domenico maggiore, domenicani, voll. 271 (1306-l 809). S. Spirito di Palazzo, voll. 40 (1326-1806). SS. Pietro e Sebastiano, benedettini poi domenicane, voll. 179 (1346-1807). S. Maria Maddalena maggiore, francescani poi agostiniani, voll. 44 (1364-1809). S. Pietro ad Aram, canonici regolari lateranensi, vol. 1 (1409-l 805). S.

¹ In provincia di Benevento.

² In provincia di Caserta.

³ In provincia di Bari.

⁴ Nel comune di Napoli.

⁵ Nei comune di Veroli in provincia di Frosinone.

⁶ In provincia di Cosenza.

⁷ In provincia di Potenza.

⁸ In provincia di Salerno.

⁹ In provincia di Chieti.

¹⁰ In provincia di Taranto.

¹¹ In provincia di Catanzaro.

¹² In provincia di Avellino.

¹³ In provincia di L'Aquila.

¹⁴ Nel comune di Fisciano in provincia di **Salerno**.

¹⁵ In provincia di Frosinone.

¹⁶ In provincia di Reggio di Calabria.

¹⁷ In provincia di Isernia.

Chiara, voll. 190 (1482-1808). S. Luigi di Palazzo, minimi, voll. 51 (1490-1809). S. Maria Egiziaca maggiore, agostiniane, voll. 108 (1492-1807). S. Maria maggiore o Pietrasanta, chierici regolari minori, voll. 51 (1494-1809). Donnaromita, benedettine, voll. 48 (1498-1806). Monteoliveto, voll. 30 (sec. XV-1804). S. Lorenzo maggiore, conventuali, voll. 123 (sec. XV-1807). S. Pietro **martire**, domenicani, voll. 127 (sec. XV-1808). S. Martino, certosini, voll. 411 (secc. XV-XIX). S. Maria del soccorso di Costantinopoli, agostiniani di Pietrabbianca, voll. 4 (1500-1809). Donn'Albina, benedettine poi salesiane, voll. 118 (1508-1804). S. Francesco della osservanza, signore dame monache, voll. 54 (1539-1805). S. Maria della provvidenza ai miracoli, voll. 70 (1557-1807). Gesù delle monache, basiliane poi benedettine, voll. 136 (1567-1804). S. Gregorio Armeno, clarisse, voll. 105 (1570-1808). Rosario di Palazzo, domenicani, voll. 50 (1575-1809). S. Potito, basiliane poi benedettine, voll. 113 (1577-1805). S. Maria della sapienza, clarisse, voll. 40 (1579-1808). S. Andrea delle monache, voll. 143 (1584-1808). S. Maria di Piedigrotta, canonici regolari lateranensi, voll. 11 (1591-1805). S. Severo maggiore, minori osservanti, voll. 27 (1594-1806). S. Mariadella Stella, minimi o paolotti, voll. 25 (1598-1809). S. Benedetto a Chiaia, voll. 10 (sec. XVI-1767). Monte di Dio, domenicani, voll. 12 (secc. XVI-XVIII). S. Francesco di Paola, minimi, vol. 1 (secc. XVI-XVIII). S. Girolamo delle monache, francescane, voll. 25 (secc. XVI-XVIII). Virginiani, voll. 4 (secc. XVI-XVIII). Scolopi alla Duchesca, voll. 22 (sec. XVI-1803). Carmine a Chiaia, voll. 5 (sec. XVI-1806). S. Domenico Soriano a S. Maria alla Salute, domenicani, voll. 47 (sec. XVI-1806). S. Francesco di Capodimonte, minori conventuali, voll. 3 (sec. XVI-1806). Domenicani alla Sanità, voll. 55 (sec. XVI-1808). S. Maria in Portico a Chiaia, lateranensi, voll. 50 (sec. XVI-1808). S. Paolomaggiore, teatini, voll. 116 (sec. XVI-1808). Regina Coeli, canonichesse regolari lateranensi, voll. 103 (sec. XVI-1808). Crociferi a porta San Gennaro, ministri degli infermi, voll. 13 (sec. XVI-1808). Gesù e Maria, domenicani, voll. 11 (sec. XVI-1809). S. Giovanni a Carbonara, agostiniani, voll. 7 (sec. XVI-1809). S. Maria della consolazione di Possillipo, agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, voll. 4 (sec. XVI-1809). S. Nicola da Tolentino, agostiniani, voll. 7 (sec. XVI-1809). Donna Regina, benedettine poi francescane, voll. 61 (secc. XVI-XIX). S. Maria del parto a Mergellina, serviti, voll. 4 (secc. XVI-XIX). Montevergine o Monteverginella, voll. 33 (secc. XVI-XIX). Colleccio di S. Aspreno, vol. 1 (1600). SS. Severo e Massimo a Capodimonte, minori osservanti, voll. 29 (1600-1806). S. Aniello maggiore, agostiniani, voll. 26 (1601-1806). S. Teresa agl'istudi detto della Madre di Dio, carmelitani scalzi, voll. 88 (1602-1807). Trinità delle monache, francescane, voll. 24 (1603-1807). S. Giovanni

Battista delle monache o S. Giovanniello a Costantinopoli, domenicane, voll. 90 (1604-1808). S. Carlo alle Mortelle, barnabiti, vol. 1 (1607-1787). Croce di Lucca, carmelitane, voll. 109 (1608-1816). S. Maria della verità, agostiniani scalzi, voll. 20 (1611-1809). S. Nicola alla Carità, pii operai catechisti rurali, voll. 53 (1612-1805). S. Giuseppe dei Ruffi, voll. 94 (1612-1808). S. Francesco, cappuccinelle a Pontecorvo, voll. 46 (1615-1806). S. Caterina a Chiaia, minori conventuali, voll. 39 (1616-1809). S. Mariadibetlem, domenicane, voll. 28 (1617-1807). S. Orsola a Chiaia, mercedari, voll. 17 (1619-1809). S. Teresa a Chiaia, carmelitani scalzi, voll. 16 (1624-1806). S. Caterina da Siena ai Mannesi, domenicane, voll. 71 (1627-1797). S. S. Bernardo e Margherita, francescane, voll. 17 (1633-1805). S. Anna fuori porta Capuana, francescane, voll. 19 (1633-1809). S. Maria Maddalena degli spagnoli, domenicane, voll. 25 (1634-1808). S. Maria della consolazione degli afflitti, monache riformate di S. Francesco, voll. 84 (1635-1808). S. Maria avvocata al borgo Sant'Antonio, teatini, voll. 15 (1636-1794). Carmine maggiore, voll. 12 (1637-1809). S. Monica, agostiniane, voll. 34 (1638-1807). S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, teatini, voll. 45 (1641-1806). S. Arcangelo a Baiano, voll. 7 (1644-1808). Divino Amore, domenicane, voll. 125 (1650-1806). S. S. Apostoli¹, teatini, voll. 31 (1656-1804). S. Giuseppe sopra S. Potito, chierici regolari minori, voll. 22 (1665-sec. XVIII). S. S. Giuseppe e Teresa a Pontecorvo, carmelitane scalze, voll. 18 (1666-1804). Crociferi al Chiatamone, voll. 14 (1671-1808). S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, voll. 61 (1685-1803). S. Antonio a Posillipo, conventuali poi domenicani, voll. 19 (1685-1809). S. Maria Maddalena de' Pazzi sotto il titolo del Ss. Sacramento, carmelitane, voll. 27 (1688-1805). S. Maria della vita, carmelitani, voll. 8 (1689-1796). S. Mariadignibene, mercedari poi francescani, voll. 11 (sec. XVI-1712). S. Francesco Saverio, gesuiti, voll. 2 (sec. XVII-XV 111). S. Mariadella vittoria a Chiaia, teatini, voll. 6 (sec. XVII-1802). S. Mariadel buon successo detto S. Teresa degli spagnoli, carmelitani scalzi, voll. 6 (sec. XVII-1806). Carmine della concordia, voll. 9 (sec. XVII-1809). S. S. Demetrio e Bonifacio, somaschi, voll. 23 (1700-1805). S. Maria de' Carmine fuori Porta Medina a Montesanto, voll. 7 (1700-1808). S. Francesco degli Scarioni o Iscarioni, clarisse, voll. 46 (1701-1807). S. Pietro a Maieila, celestini, voll. 2 (1705-1805)². S. Antonio di Capodimonte, vol. 1 (1727 ess.). S. Maria del Belvedere, agostiniani scalzi, voll. 5 (1730-1809). S. Brigida a Toledo, voll. 7 (1732-1809). S. Maria del Carmine di Posillipo, vol. 1 (1739-1806). Ascensione a Chiaia, cele-

¹ Molte carte si trovano presso la biblioteca del museo di San Martino.

² L'archivio andò distrutto nel 1799.

stini, voll. 18 (1743-1805). Paolotti al Vomero, voll. 8 (1749-1755). S. Antonio a Portalba, clarisse, voll. 15 (1749-1787). S. Maria del Carmine a Capodichino, voll. 2 (1758-1802). S. Antonio a Tarsia, minimi, voll. 2 (1767-1806). S. Maria degli Angeli al Vomero, minimi, vol. 1 (1767-1806). S. Maria della speranza, agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, voll. 2 (1770-1809). Immacolata Concezione di Montecalvario, voll. 2 (1777-1785). S. Agrippino, basiliane, voll. 4 (1784-1809). Crociferi ai Mannesi, voll. 3 (1785-1802). S. Brigida a Posillipo, voll. 3 (1796-1806). Madonna di Caravaggio, vol. 1 (sec. XVIII-1809). Penitente alla Pignasecca, vol. 1 (1800-1802). S. Francesco di Sales, monache, voll. 2 (1801-1804). Trinità della Cesarea, vol. 1 (1801-1809). Barnabiti a Portanova, vol. 1 (1802-1809). S. Maria del monte fuori Porta Medina, vol. 1 (1803-1809). S. Stefano ai Mannesi, vol. 1 (1804). S. Gaudioso, voll. 3 (sec. XIX). Carmelitani scalzi a Pontecorvo, vol. 1 (s.d.).

BIBL.: G. ROSSI, *L'archivio dei monastero napoletano di Monteverginella presso l'Archivio di Stato di Napoli*, in *Campania sacra*, VI (1975), pp. 143-159; G. GRANATA, *La platea n. 1788 del monastero dei SS. Severino e Sossio conservata nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Benedictina*, XIII (1976), pp. 287-317; J. MAZZOLENI, *Archivi di monasteri benedettini conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli*, in *Monastica*, IV, Montecassino 1983, pp. 85-190.

Fondi pervenuti dall'Albergo dei poveri

S. Gaudioso, voll. 31 (1493-1805). Due fasci di pergamene (1314-1647) sono uniti al Diplomatico, Napoli, Monasteri soppressi, p. 17. S. Nicola al molo, fasci 32 (1531-1814). S. Maria di Colorito in Morano (Morano Calabro)¹, fasci 8 (1552-1782). Un fascio di pergamene (1528-1631) è stato unito al Diplomatico, Napoli, Monasteri soppressi, p. 17. Monastero di Monteoliveto, fasci 14 (1563-1799). S. Maria di Costantinopoli, olivetani, fasci 2 (1641-1772). S. Maria de' 11 a pazienza alla Cesarea, voll. e fasci 13 (1642-1650). S. Maria degli Angeli al Chiatamone, fascio 1 (1660-1773). S. Maria di Costantinopoli di Mormanno, fasci 3 (1671-1839). S. Maria degli Antropici, fasci 3 (1721-1794). S. Maria della strada, fascio 1 (1752-1774). S. Pietro ad Aram, canonici lateranensi, voll. 3 (1768-1799). Un volume di pergamene (1380-1619) è stato unito al Diplomatico, Napoli, Monasteri soppressi, p. 17. S. Antonio, vol. 1 (s.d.). S. Francesco di Paola, vol. 1 (s.d.). S. Giovanni a Carbonara, platee 3 (s.d.).

Fondi pervenuti dal demanio di Napoli

Conferenze, voll. 140 (secc. XVI-XIX). Monasteri, conventi e certose, voll. 194 (secc. XVI-XIX). Gerolamini, voll. 59 (1733-1862).

¹In provincia di Cosenza.

Asse ecclesiastico voll. 36 (1855-1900). Fondo culto, voll. 18 (s.d.).

ABRUZZO ULTRA: Monasteri, voll. 2 (1673-1788 e 1811).

ACERRA: SS. Annunziata, domenicani, voll. 3 (1711 e s.d.).

AFRAGOLA: Domenicani, vol. 1 (1794-1809).

AGNONE¹: S. Chiara, vol. 1 (1839).

ALTAMURA²: SS. Maria, Gesù e Giuseppe, teresiani, vol. 1 (1761-1815).

AMALFI³: SS. Trinità, voll. 10 (secc. XVI-XVIII).

ANGLONA E TURSI⁴: Diocesi, voll. 15 (1706-1853).

APICE⁵: S. Antonio, cappuccini, voll. 7 (1547-1853).

ARIENZO⁶: S. Agostino, vol. 1 (1728).

AVERSA⁶: Conservatorio delle cappuccinelle, voll. 22 (1619-1863). Spirito Santo, voll. 8 (1685-1864). S. Girolamo, monache, voll. 77 (1694-1863). S. Francesco, monache, voll. 4 (1783-1862). S. Lorenzo, voll. 6 (1804-1807). S. Luigi, domenicani, vol. 1 (1805-1808). Paolotti, vol. 1 (s.d.).

BARI: SS. Giuseppe e Teresa, teresiani, vol. 1 (1760-1805).

BARRA⁷: S. Maria della Sanità, domenicani, voll. 34 (1632-1809). S. Maria delle Grazie, minori conventuali, voll. 4 (1714-sec. XIX).

BENEVENTO: S. Bartolomeo, voll. 44 (1086 in copia-1862). S. Francesco, voll. 12 (1243-1830). S. Domenico, vol. 33 (1353-1849). S. Pietro, voll. 39 (1443-1865). S. Spirito, voll. 47 (1454-1859). S. Agostino, voll. 12 (1499-1861). S. Caterina, voll. 10 (1541-1857). Scuole pie, voll. 17 (1665-1852). S. Maria del Carmine, voll. 2 (1700-1748). S. Filippo, vol. 1 (1715-1784). Orsoline, voll. 5 (1746-1822). Monastero di donne, vol. 1 (1763-1786). Casa pia di missioni, vol. 1 (1861).

BITONTO²: S. Maria del popolo, teresiani, voll. 3 (1760-1806).

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Bari.

³ In provincia di Salerno.

⁴ Diocesi con sede in Tursi in provincia di Matera.

⁵ In provincia di Benevento.

⁶ In provincia di Caserta.

⁷ Nel comune di Napoli.

BRINDISI: SS. Gioacchino e Andrea, teresiani, vol. 1 (1760-1800).

CAIVANO: S. Maria di Campiglione, domenicani, vol. 1 (1799-1809).

CAPUA¹: Conventuali, vol. 1 (s.d.).

CASTEL DI SANGRO²: S. Maddalena, vol. 1 (1740-1775).

CASTELLAMMARE (Castellammare di Stabia): S. Croce, domenicani, voll. 19 (1545-sec. XIX). S. Giovanni di Dio, voll. 4 (1714 e s.d.). Domenicani, voll. 2 (1798-1801).

CASTELLUCCIA (Castelcivita)³: S. Sofia, voll. 4 (1623-1802).

CATANZARO: SS. Giovanni Battista ed Evangelista, teresiane, voll. 3 (sec. XVII-1807).

CAVA (Cava de' Tirreni)⁴: S. Giovanni Battista, vol. 1 (1617-1792). Badia, chiesa e collegiata della Ss. Trinità, voll. 26 (1672-1866). Ss. Annunziata, vol. 1 (1825). Monasteri e corporazioni diverse, voll. 11 (sec. XIX e s.d.).

CORATO⁴: Monasteri diversi, voll. 5 (1599-1838).

COSENZA: Teresiani, vol. 1 (1760-1785).

DURAZZANO⁵: Ss. Annunziata, domenicani, voll. 5 (1720-1806).

FASANO⁶: Capitolo di S. Giovanni Battista, voll. 4 (1735-1854).

FRAGNETO L'ABATE⁵: C1ero, vol. 1 (1841-1879).

FRATTAPICCOLA (Frattaminore): S. Maria della consolazione, agostiniani, voll. 2 (1795-1809).

GAETA⁷: Anime del Purgatorio di Castellone, teresiani, voll. 6 (sec. XVIII-1805).

GALATINA⁸: S. Pietro, olivetani, vol. 1 (1405-1689).

¹ In provincia di Caserta.

² In provincia di L'Aquila.

³ In provincia di Salerno.

⁴ In provincia di Bari.

⁵ In provincia di Benevento.

⁶ In provincia di Brindisi.

⁷ In provincia di Latina.

⁸ In provincia di Lecce.

GALDO? S. Maria, voll. 2 (1524).

GIFFONI (Giffoni Valle Piana) ²: S. Cipriano, vol. 1 (1654).

GRAGNANO: S. Agostino, voll. 12 (sec. XVI-1770). S. Maria del Carmine, voll. 6 (1615-1809).

ISCHIA: S. Maria delle grazie, conventuali, voll. 17 (sec. XVI-1806). s. Maria della scala, agostiniani, voll. 35 (1524-1809).

ISERNIA: S. Maria delle monache, benedettine, voll. 137 (1453-1807).

LACCO (Lacco Ameno): S. Maria del Carmine detta S. Restituta, voll. 4 (sec. XVII-1809).

L'AQUILA: S. Maria del soccorso, olivetani, voll. 2 (secc. XV-XVIII).

LAURO ³: S. Giacomo, virginiani, vol. 1 (1734).

LECCE: SS. Nicola e Teresa, voll. 2 (1760-1806). Teatini, vol. 1 (sec. XVIII). Cassinesi, vol. 1 (1806-1807).

MANOPPELLO ⁴: Ss. Annunziata, voll. 2 (1606-1857).

MARANO (Marano di Napoli): S. Maria di Vallesano, agostiniani scalzi, voll. 3 (1624-1809).

MARIGLIANO: S. Maria delle grazie, virginiani, voll. 12 (secc. XIV-XVIII).

MASSA LUBRENSE: Monastero del Deserto, teresiani, voll. 2 (1760-1808). s. Maria della sanità, voll. 3 (1794-1809).

MIANO ⁵: Cappella di S. Maria dell'Arco, domenicani, vol. 1 (1625-1742).

MONOPOLI ⁶: SS. Giovanni Battista ed Anna, teresiani, vol. 1 (1760-1808).

MONTESARCHIO ⁷: Conventuali, vol. 1 (1728-1800).

MONTESCAGLIOSO ⁸: S. Michele arcangelo, voll. 5 (1683-1760). Benedettini, vol. 1 (1761 e ss.).

¹ Nel comune di Pollica in provincia di Salerno.

² In provincia di Salerno.

³ In provincia di Avellino.

⁴ In provincia di Pescara.

⁵ Nel comune di Napoli.

⁶ In provincia di Bari.

⁷ In provincia di Benevento.

⁸ In provincia di Matera.

MONTEVERGINE ¹: A b b a zia e sue gran ci e, voll. 8 (secc. XII in copia-XIX).

NICASTRO ²: D o m e n i c a n i , vol. 1 (1800).

NOCERA (Nocera Inferiore) ³: S . M a r i a , vol. 1 (s.d.).

NOLA: E r e m o d i S . M a r i a i n c o r o n a t a , camaldolesi, voll. 4 (1763-1806).

NOVI (Novi Velia) ³: S . G i o r g i o , celestini, vol. 1 (sec. XVIII).

OTTAIANO (Ottaviano): S . S p i r i t o , carmelitani, voll. 4 (1767-1809). R o - s a r i o , vol. 1 (1768-1789). D o m e n i c a n i , voll. 6 (1788-1809). S e r v i t i , voll. 3 (1791-1809). S . F r a n c e s c o d i P a o l a , voll. 3 (1793-1806).

PADULA ³: S . L o r e n z o , voll. 71 (1372-1811).

PADULI ⁴: S . M a r i a d i L o r e t o , voll. 2 (1724-1763).

PIANELLA ⁵: C a p i t o l o , vol. 1 (s.d.).

PIANO (Piano di Sorrento): S S . G i u s e p p e e T e r e s a , carmelitani scalzi, voll. 4 (sec. XVII-1805).

POMIGLIANO D'ARCO: S . M a r i a d e l C a r m i n e , voll. 3 (1780-1809).

PORTICI: S . F r a n c e s c o , conventuali, voll. 2 (1775-1809).

POZZUOLI: D o m e n i c a n i , vol. 1 (1791-1808).

PRIATO (Pregiato) ⁶: G e s ù e M a r i a d e l l a c o n s o l a z i o n e , vol. 1 (1741-1799).

PROCIDA: S . M a r g h e r i t a , domenicani, voll. 2 (1714-1805).

RESINA (Ercolano): S . M a r i a d e l l a c o n s o l a z i o n e , voll. 5 (1613-1809).

SALERNO: S . F r a n c e s c o , vol. 1 (1587). S . M a r i a d e l p o r t o d e l l a s a l u t e , teresiani, vol. 1 (1760-1805). P a o l o t t i , vol. 1 (s.d.).

SANT'ANASTASIA: S . M a r i a d e l l ' A r c o , domenicani, voll. 11 (1595-1808). s . B e r n a r d i n o , conventuali, voll. 3 (1763-1807).

SANT'ANGELO (Città Sant'Angelo) ⁵: S . C h i a r a , vol. 1 (1775-1781).

SANT'ARCANGELO ⁷: S . M a r i a O r s o l e o , voll. 2 (1838 e 1851).

¹ Nel comune di Mercogliano in provincia di Avellino.

² Nel comune di Lamezia Terme in provincia di Catanzaro.

³ In provincia di Salerno.

⁵ In provincia di Benevento.

⁶ In provincia di Pescara.

⁴ Nel comune di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno.

⁷ In provincia di Potenza.

SAN VINCENZO AL VOLTURNO? Badia, voll. 2 (1740-1773).

SERRA (Serra San Bruno)²: S. Stefano del bosco, certosini, vol. 1 (sec. XVIII).

SOMMA (Somma Vesuviana): S. Domenico, domenicani di S. Maria della sanità, voll. 11 (secc. XVI-XVIII). S. Maria del Carmine, voll. 2 (1791-1809). S. Maria di Costantinopoli, vol. 1 (1801-1805).

SORA³: Conventuali, vol. 1 (1805-1807).

SORRENTO: S. Vincenzo, domenicani, voll. 8 (sec. XV-1809). S. Annunziata, agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, voll. 6 (1539-1809). S. Maria del Carmine, voll. 4 (1726-1809). S. Eufemia, conventuali, voll. 2 (1796-1806).

TARANTO: Teresiane, vol. 1 (1640-1800).

TEANO⁴: Conventuali, vol. 1 (1741).

TORRE ANNUNZIATA: S. Annunziata, celestini, voll. 2 (1777-1807).

TORRE DEL GRECO: S. Gennaro, carmelitani scalzi, voll. 5 (1601-1809). Camaldolesi, voll. 22 (1672-1841). S. Maria del Carmine, voll. 5 (sec. XVII-1809).

TRANI⁵: S. Marco e Teresa, carmelitani scalzi, vol. 1 (1760-1805).

LOCALITÀ DIVERSE: Monasteri, congregazioni, corporazioni, voll. e fasci 59 (secc. XVI-XIX). Amministrazione del marchesato di Montagano, dei monasteri soppressi nel 1799, voll. 65 (1799-1807).

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Questi archivi cominciarono a confluire nell'AS Napoli fin dal 1935, quando la principessa di Cellamare Giulia Giudice Caracciolo Serra di Cardinale depositò l'archivio Giudice diviso nei suoi quattro rami.

Nell'introduzione di A. Saladino alla seconda edizione degli *Archivi privati*... citata in bibliografia, e comprendente gli inventari dei più importanti fra gli archivi

¹ Nel comune di Rocchetta a Volturno in provincia di Isernia.

² In provincia di Catanzaro.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ In provincia di Caserta.

⁵ In provincia di Bari.

conservati, vi sono indicazioni sommarie per tutti gli archivi privati, alle quali pertanto si fa qui rinvio una volta per tutte.

BIBL.: A. SALADINO, *Fonti di provenienza privata serbate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivio storico per le province napoletane*, n.s., XXXVIII (1958), pp. 215-230; **ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI**, *Archivi privati. Inventario sommario*, Roma 1967, voll. 2 (PAS, XI, XIV); J. DONSI GENTILE, *Gli archivi gentilizi conservati nell'Archivio di Stato di Napoli* [Conferenza], Napoli 1972 (AS Napoli, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica).

Acton di Leporano, bb. 78 (secc. XVIII-XIX).

L'archivio contiene documentazione relativa alla famiglia Acton e, per il ruolo da essa rivestita, a tutto il regno dell'Italia meridionale. In particolare si conservano carte relative a John Francis Edward Acton (1736-1811), ministro di Ferdinando IV, al fratello Giuseppe Eduardo Acton (1737-1830), tenente generale dell'esercito borbonico e a loro familiari e discendenti, quali Ferdinando Acton (1832-1891), figlio di Carlo e di Zoe d'Albon Guignes, ministro della marina e capo di stato maggiore della marina; l'ammiraglio Alfredo Acton (1867-1934), figlio di Ferdinando e Ninfa Ramirez. Il fondo contiene inoltre documenti relativi alla famiglia Ramirez avendo Guglielmo e Ferdinando Acton sposato le figlie di Vincenzo Ramirez, ministro plenipotenziario del re presso la corte sabauda e quella di Vienna. Sempre per matrimonio sono confluite nell'archivio Acton carte della famiglia Giudice Caracciolo di Cellamare e della famiglia veneziana Zorzi.

Afan de Rivera, vedi Caracciolo di Torchiariolo, p. 125.

Albornoz, vedi Montemar, p. 133.

Andreu, vedi Caracciolo di Torchiariolo, p. 125.

Barnaba Visconti, fasci 3 (1637-1838, con docc. in copia dal 1383). Inventario 1956.

Le carte, donate dalla signora Dansaert di Bruxelles, riguardano la famiglia Barnaba, originaria di Lecce, passata prima in Lombardia e poi in Belgio. I documenti – taluni dei quali, redatti in fiammingo, si riferiscono tra l'altro alla storia dei Paesi Bassi – sono prevalentemente in copia per i secoli XV-XVII.

Bassano, vedi Caracciolo di Torchiariolo, p. 125.

Brancaccio, vedi Diplomatico, p. 15.

Capano, vedi Diplomatico, Brancaccio e **Capano**, p. 15.

Caracciolo di Avellino, vedi Caracciolo di Torchiariolo, p. 125.

Caracciolo di Brienza, fasci e voll. 191 (1294-1857); perg. 92 (1222-sec. XVIII; sec. XIII 1). Inventario sommario a stampa.

I Caracciolo, marchesi di Brienza in Basilicata, appartengono a quel ramo dell'illustre famiglia che fu detto dei Caracciolo Rossi.

Il fondo contiene scritture di natura feudale e patrimoniale.

< Scritture di Napoli > 1294-183 1, fasci 42. < Scritture di Brienza e Pietrafesa > 1543-1818, con **docc.** in copia dal 1529, fasci 30. < Scritture di Atena > 1514-l 8 17, fasci 8. < Scritture della terra di Sasso > 1560-l 819, fasci 8. < Scritture di Sala e Padula > 1609-l 818, fasci 5. • < Processi criminali delle corti baronali > 1780-l 806, con notizie dal 1742, fasci 15. < Volumi diversi > 1761-l 844, voll. 26. < Scritture varie > 1475-1801, fasci 2. < Processi civili > 1222-1894, fasci 32. < Monte Ciarletta > 1770-l 857, fasci 23.

BIBL.: *Archivio Caracciolo di Brienza*, a cura di A. SILVESTRI, in *Archivi privati* . . . cit., **II**, pp. 91-149.

Caracciolo di Cellamare, fasci 71 (1574-1914, con **docc.** in copia dal 1252). Inventario 1950.

Sono state qui raccolte carte dei quattro rami confluiti nella famiglia: Giudice di Cellamare, Palma d'Artois, Caracciolo di Villa, Muscettola di Leporano, che completano le serie corrispondenti dell'archivio Giudice Caracciolo (vedi p. 128). Le carte, depositate a più riprese dalla famiglia A. con nel 1935, 1951, 1956 e 1957, si riferiscono a feudi e beni posseduti in Abruzzo, nel Molise, a Napoli. Si annoverano, tra l'altro, progetti di Carlo Vanvitelli per il palazzo Cellamare in Napoli.

Caracciolo di Marano, vedi Diplomatico, p. 16.

Caracciolo di Santo Bono, fasci 42 (1001-1866, con **docc.** in copia dal 942) comprendenti pergg. 421 (di cui: secc. XI 4, XII 5, XIII 3). Inventario sommario a stampa.

Si tratta del ramo primogenito dei Caracciolo detto Pisquizi. Oltre a carte in materia feudale e amministrativa, si conserva una ricca documentazione sulla guerra di successione spagnola, sulle ambascerie a Roma e a Venezia di Carmine Niccolò, sulla colonizzazione delle Americhe, con particolare riferimento alle condizioni del vicereame del Perù, attraverso la corrispondenza del viceré Carmine Niccolò con coloro che erano preposti all'amministrazione coloniale in Spagna e con il cardinale Alberoni.

< Feudi e università > 1387-1862, con notizie dal 1148, fasci 16:

Agnone 1628-1757, fascio 1. Castel di Sangro 1491-1853, fascio 1. Monteferrante 1399-1784, fascio 1. Castiglione 1387-1775, fascio 1. Schiavi 1520-1732, fascio 1. Bucchianico 1495-1767, con notizie dal 1148, fascio 1. Frairne 1538-l 8 11, fascio 1. Fresa Grandinaria 1656-1787, con **docc.** in copia dal 1631, fascio 1. Carunchio e Brionna 1696-1755, fascio 1. Castelguidone e Guardiabruna 1523-1737, fascio 1. Alanno, Civita Borrella, Cofoleto 1467-1653, fascio 1. Montebello, Pietra Ferrazzana, Rojo, Serino, Melito, Vacri 1397-178 1, fascio 1. Carte varie, piante e platee 1645-1862, fasci 4.

< Patronati > 1001-l 832, con **docc.** in copia dal 942, fasci 8 :

Diocesi di Trivento 1001-1832, fasci 3. Diocesi di Chieti 1047-1796, con **docc.** in copia dal 942, fasci 5.

< Atti diversi riguardanti casa Santo Bono > 1305-1866, fasci 7. < Ambascerie e vicereame del Perù > 1679-1730, fasci 11.

BIBL.: *Archivio Caracciolo di Santo Bono*, a cura di J. MAZZOLENI, in *Archivi privati* . . . cit., **II**, pp. VII-87.

Caracciolo di Torchiarolo, bb. e voll. 158 (1393-1967, con docc. in copia dal sec. XIII); pergg. 47 (1361- 1885). Inventario 1972; inventario a stampa 1978.

Nell'archivio sono confluite in parte anche carte delle famiglie collaterali: Caracciolo di Avellino, Afan de Rivera, Francone, Bassano, Andreu, Pacchioni. Si annoverano scritture feudali e amministrative relative ai beni posseduti in terra d'Otranto, Contado di Molise, Principato Ultra, Napoli, Spagna e Baleari.

< Carte relative alle persone > 1361- 1967, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 51. < Carte relative ai beni > 1565-1925, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 40. < Carte relative a procedimenti giudiziari > 1692-1939, bb. 46. < Corrispondenza > 1686- 1938, bb. 15. < Opuscoli a stampa > secc. XVIII-XIX, bb. 2. < Miscellanea > sec. XVIII, b. 1. < Inventari ed elenchi > s.d., b. 1. < Carte estranee alla famiglia > 1810-sec. XX, bb. 2.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Inventario dell'archivio privato della famiglia Caracciolo di Torchiarolo*, a cura di D. MASSAFRA PORCARO, Roma 1978 (QRAS, 49).

Caracciolo di Torella, bb. 321 e pergg. 337 (1252-1916, con docc. in copia dal 1082). Inventario 1960.

Si annoverano scritture di natura feudale e di amministrazione.

Caracciolo di Villa, vedi Caracciolo di Cellamare, p. 124, e Giudice Caracciolo, p. 128.

Carafa d'Andria, fasci 5 (1505-1859). Elenco.

Contiene poche scritture concernenti il feudo di Andria ¹, produzioni giudiziarie e corrispondenza.

Carafa di Castel San Lorenzo, fasci 42 (1407-1897, con notizie dal 1137); pergg. 20 (1487-1788). Inventario sommario a stampa.

Si tratta dei Carafa del ramo della Stadera, feudatari tra l'altro di Castel San Lorenzo ² in Principato Citra.

< Genealogia > fascio 1. < Scritture diverse per la famiglia > 1407-1874, fascio 1. < Capitoli matrimoniali > 1532-1881, fascio 1. < Testamenti e inventari > 1596-1855, fascio 1. < Ufficio di Montiero maggiore > 1532-1765, fascio 1. < Scritture diverse di natura ecclesiastica > 1464-1865, fascio 1. < Feudi di San Lorenzo e Felitto > 1496-1881, con notizie dal 1137, fasci 6. < Limatola e Frasso > 1608-1786, fasci 3. < Feudi diversi > 1598-1899, con notizie dal 1496, fasci 2. < Proprietà in Napoli > 1744-1882, fasci 3. < Monte Carafa > 1586- 1874, con notizie dal 1582, fascio 1. < Eredità Durazzano > 1645-1818, con notizie dal 1587, fasci 2. < Eredità Mastrilli > 1823-1842, fasci 2. < Eredità Galluccio > 1778- 1875, fascio 1. < Eredità diverse > 1610- 1881, con notizie dal 1591, fasci 5. < Liti con diversi comuni > 1753-1840, fascio 1. < Produzioni giudiziarie > 1769-1897, fasci 4. < Produzioni giudiziarie per locazioni > 1780-1881, fascio 1. < Diversi di natura finanziaria > 1613-1856, fasci 5.

¹ In provincia di Bari.

² In provincia di Salerno.

BIBL. : *Archivio Carafa di Castel S. Lorenzo*, a cura di R. OREFICE, in *Archivi privati* . . cit., **II**, pp. 221-262.

Carafa di Malizia, voll. 6 (1718-1720). Elenco.

Le scritture riguardano in massima parte Orazio (1639- 1723) e Domenico (1668-1756) Carafa di Malizia.

Carafa di Roccella, fasci e voll. 359 e pergg. 271 (1313-1950). Inventario parziale 1856.

Scritture relative a beni e feudi posseduti in Calabria, Molise, Principato, Terra di Lavoro e Napoli; notevoli quelle concernenti l'amministrazione della ferriera di Fabrizia in Calabria.

Carmignani, vedi Medici Carmignani, p. 132.

Ceva Grimaldi di Pietracatella Giuseppe, fascio **1** (1823-1844). Inventario 1955.

Detto anche Carignani dal nome del donatore Mario Carignani, il fondo contiene scritture raccolte da Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli marchese di Pietracatella allorché, come presidente del consiglio dei ministri, fece estrarre dagli archivi di vari dicasteri, soprattutto del ministero dell'interno e della consulta di Stato, alcune pratiche che lo riguardavano. Vi sono, tra l'altro, carte relative ai moti di Cosenza e allo sbarco dei fratelli Bandiera.

Cione Edmondo, fasci 200 (1932-1964).

Le carte si riferiscono a Edmondo Cione ed in particolare alla sua attività politico-letteraria.

Colosimo Gaspare, fasci 8 (1884-1942). Inventario 1950.

Sono telegrammi, lettere, relazioni e memorie su questioni coloniali riguardanti l'attività di Gaspare Colosimo, ministro delle colonie dal 1916 al 1919 e vicepresidente del consiglio dal marzo al giugno 1919. Vedi anche AS Catanzaro, in **Guida**, **I**, p. 878.

Correale de Vicariis, fasci 9 e pergg. 17 (1350- 1888). Elenco 1950.

Altri documenti sono frammisti alle carte **Maresca** di Serracapriola-Revertera della Salandra, p. 131.

Criscuolo, vedi Diplomatico, p. 16.

Cristiani di Caselle, voll. 9 e pergg. 37 (1486-1872). Inventario 1971.

Si annoverano scritture di natura feudale e di amministrazione, riguardanti in massima parte la terra di Caselle ¹, in Principato Citra.

D'Andrea, voll. 3 (1780-1840). Inventario 1961.

¹ Caselle in Pittari in provincia di Salerno. .

Le carte si riferiscono in particolare a Saverio D'Andrea, giudice della gran corte della Vicaria, che ricoprì **numeroso** e importanti cariche pubbliche negli anni 1780- 1791, e al marchese Giovanni D'Andrea ministro delle finanze del regno delle Due **Sicilie**.

D'Aquino di Caramanico, **voll.** 7 e pergg. 157 (1392-1847). Elenco 1969; regesto delle pergamene 1970.

Le pergamene, quasi tutte di natura pubblica, sono in prevalenza documenti pontifici. Dei volumi, uno, insieme cartaceo e membranaceo, contiene atti relativi ai titoli di nobiltà della famiglia.

D'Ayala, **voll.** 2 (1806-1809).

In prevalenza corrispondenza del console generale di Francia in Bosnia, David.

Del Balzo, vedi Giudice Caracciolo, p. 128.

Della Marra, vedi Ruffo di Scilla, p. 136.

De Vera d'Aragona di Caposele, vedi Diplomatico, **p.** 16.

De Vito Piscicelli Taeggi, fasci e **voll.** 15 (1592-1943). Elenco 1964.

Del fondo, depositato in periodi successivi, tre volumi si riferiscono al censimento e alla situazione anagrafica di Napoli dal 1809 al 1872. **I** fasci riguardano invece la storia della famiglia. Vi è unita una piccola raccolta di volumi a stampa.

Di Capua d'Altavilla, vedi Sanseverino di Bisignano, p. 137.

Di Costanzo, vedi Diplomatico, p. 16.

Di Gennaro, vedi Ruffo di Scilla, p. 136.

Di Somma del Colle, **bb.** 65 e pergg. 7 (**1495-** 1909). Inventario sommario 1950,

Si annoverano scritture di natura feudale e di amministrazione, riguardanti la famiglia e i possedimenti di Circello e Colle, presso Benevento.

Di Tocco di Montemiletto e d'Acacia, **bb.** e **voll.** 219 (**secc.** XIV-XX, con notizie dal sec. **XIII**); pergg. 423 (1250-1805 : sec. **XIII**). Inventario a stampa 1978.

Archivio di notevole interesse per la storia feudale dell'Abruzzo Citra, della Calabria Citra, del Principato Ultra, contiene notizie anche sui rapporti tra il regno di Napoli e l'Oriente. Ricca è la parte pergameneacea, tanto del periodo angioino che del periodo aragonese. Per le relazioni con la famiglia reale degli Stuart, sono confluiti nel fondo vari documenti inglesi.

< Pergamene > 1250- 1805, pergg. 423. < Scritture di famiglia > 1470-1898, con notizie dal sec. XIII, bb. 13. < Scritture diverse > secc. XIV-XIX, bb. 32. < Feudi di Abruzzo Citra > 1578-1829, bb. 4. < Feudi di Principato Ultra > secc. XV-XX, bb. 69. < Feudi di Calabria Citra > secc. XVII-XIX, bb. 8. < Feudi in Terra di Lavoro > secc. XVII-XIX, bb. 23. < Feudo di Refrancore > secc. XVI-XIX, con docc. in copia dal sec. XV, bb. 3. < Carte finanziarie e giudiziarie > secc. XVI-XX, bb. 41. < Proprietà immobiliari nella città di Napoli > secc. XVIII-XX, bb. 2. < Scritture di argomenti diversi > secc. XVIII-XIX, bb. 22. < Inventari > secc. XVIII-XIX, bb. 2.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio privato di Tocco di Montemiletto*. Inventario a cura di A. ALLOCATI, Roma 1978 (PAS, XCVII).

D o r i a d ' A n g r i, bb., voll. e fasc. 1.914 (1486-1862). Repertori per la prima serie sec. XIX; elenco per la seconda.

Dell'archivio di questa famiglia, di origine genovese, la prima serie, di 1.046 unità archivistiche, contiene: scritture relative ai beni in Abruzzo, Principato, Calabria, Napoli e Liguria; corrispondenza della fine del secolo XVIII; scritture contabili e amministrative a partire dalla metà del secolo XVI; carte aggregate dei Pappacoda di Centola. La seconda serie, che consta di 868 unità, comprende fascicoli di corrispondenza e volumi relativi al patrimonio familiare.

BIBL.: M. L. STORCHI, *La gestione del patrimonio fondiario di Marcantonio Doria in Eboli, nel primo quarantennio del XIX secolo*, in *Studi sulla società meridionale*, Napoli 1978, pp. 127-164.

Firrao di Luzzi, vedi Sanseverino di Bisignano, p. 137.

Francone, vedi Caracciolo di Torchiarello, p. 125.

Friozzi di Cariati, voll. 84 (1534-1892). Inventario inizi sec. XX e 1978. 1 volumi contengono scritture genealogiche e giudiziarie.

Galluppi di Cirella, voll. 28 (secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal 1239). Inventario 1978.

Nei volumi, forniti in massima parte di elenco iniziale, si annoverano scritture genealogiche, feudali e patrimoniali, prevalentemente per i beni di Cirella ¹, Coccorino ², Joppolo e per la piazza nobile di Tropea ³.

Gattola, vedi Diplomatico, p. 16.

Giudice Caracciolo, fasci e voll. 357 e pergg. 823 (1351-sec. XX, con docc. in copia dal 1156). Inventario sommario a stampa.

I Giudice rientrano nel novero delle famiglie di uomini di affari genovesi che fondarono la loro fortuna nel campo del credito e del commercio, inserendosi poi con una accorta politica patrimoniale nell'ambito della nobiltà terriera napoletana.

¹ Nel comune di Diamante in provincia di Cosenza.

² Nel comune di Joppolo in provincia di Catanzaro,

³ In provincia di Catanzaro,

Nel 1722 Costanza Eleonora Giudice sposò Francesco Caracciolo, principe di Villa, ma la famiglia, e con essa il titolo, si sarebbero estinti per la morte dell'unico loro figlio Nicola se il padre di Costanza Eleonora, Antonio, non avesse costituito un maggiorascato a favore della discendenza di Filippo Caracciolo duca del Gesso, fratello secondogenito del genero Francesco Caracciolo principe di Villa. Dalia primogenita di Filippo, andata sposa in seconde nozze a Carmine Niccolò, principe di Santo Bono, nacquero vari figli. Il primogenito, Francesco, acquistò il feudo di Cellamare, riottenne il titolo e riunì in sé la fortuna e i titoli delle due estinte famiglie dei Giudice di Cellamare e dei Caracciolo di Villa, antepo- nendo al proprio cognome, per le condizioni previste dal maggiorascato, quello dei Giudice. Francesco sposò Maria Vittoria Palma di Artois, duchessa di Sant'Elia; il figlio, Giuseppe, si unì in matrimonio a Stefania Caracciolo dei duchi di Martina. Da questi ultimi nacque Francesco che sposò Marianna Muscettola principessa di Leporano e duchessa di Schiavi: nel 1838 dal loro matrimonio nacque Giuseppe, erede di tutti i titoli, la cui vedova, principessa Giulia Serra dei duchi di Cardinale, depositò nel 1935 questo complesso archivistico presso l'AS Napoli.

Per l'intrecciarsi delle parentele, oltre agli archivi Giudice di Cellamare, Caracciolo di Villa, Palma d'Artois, Muscettola di Leporano, si conservano anche carte dei Palagano di San Vito e Cellamare, e dei del Balzo di Schiavi.

BIBL.: *Archivio Giudice Caracciolo* . . . in *Archivi privati* . . . cit., I, pp. 113-270 [in particolare le pp. 115-118 che contengono la introduzione a cura di R. FILANGIERI; per i contributi dei curatori A. GENTILE, R. OREFICE, A. SALADINO e D. RODIA vedi la bibl. citata nelle singole serie].

< Giudice di Cellamare > 135 I- 1863, con docc. in copia dal 1217, fasci e voll. 96 con pergg. 257. Inventario sommario a stampa.

Notizie genealogiche 1566-1740, fasci 16, Corrispondenza del duca di Guisa prigioniero in Gaeta 1648-1649, fascio 1. Opuscoli, miscellanee di memorie, relazioni (in copia) 1217-1753, voll. 66. Privilegi, istrumenti, convenzioni, capitoli matrimoniali della famiglia Giudice 1623-1738, fascio 1. Beni patrimoniali dei Giudice 1645-1809, fascio I. Carte attinenti ai beni posseduti dai Giudice 1615-1863, fascio 1. [istrumenti e carte riguardanti la terra di Cellamare 1630-1839, fascio 1. Atti diversi 1351-1837, fasci 8. Maggiorato Giudice 1696-1811, fascio 1.

BIBL.: *Archivio Giudice di Cellamare*, a cura di A. GENTILE, in *Archivi privati* . . . cit., I, pp. 119-162.

< Caracciolo di Villa > 1398- 193 I, fasci 39 con pergg. 111. Inventario sommario a stampa.

Scritture riguardanti la genealogia della famiglia 1528-1821, con docc. in copia dal 1434, fascio 1. Testamenti, inventari, preamboli 1596-1759, fascio 1. Scritture e platee relative ai feudi Villa Santa Maria, Pilo, Alfedena, Pietraferazzana, Montebello, Rojo, Montelapiana, Giuliopoli, Terra del Fallo, Gesso, Rosello, Civitaluparella 1398-1892, fasci 15. Proprietà, beni 1432- 1845, fasci 4. Onorificenze e cariche 1802- 1904, fascio I. Produzioni giudiziarie 1817- 1863, con docc. in copia dal sec. XVI, fasci 3. Carte e scritti del cardinale Filippo Caracciolo 1833- 1840, fasci 2. Corrispondenza 1807-1843, fascio 1. Titoli nobiliari 1613-1931, fascio 1. Viaggi del principe di Cellamare 1814- 1851, fasci 4. Scritture relative all'eredità della regina Maria Isabella, vedova di Francesco I, 1848-1849, fascio 1. Scritture relative ai rapporti tra il principe di Cellamare e il principe Francesco duca di Calabria 1813-1826, fascio 1. Bilanci del conte d'Aquila, amministrazione te-

nuta dal principe di Cellamare 183 l-l 847, fasci 2. Bilanci del conte di Trapani, Francesco di Paola, **1834-** 1838, fascio 1. Carte relative all'educazione dei principi reali 1831-1838, fascio 1.

BIBL.: *Archivio Caracciolo di Villa*, a cura di A. SALADINO, in *Archivi privati* . . . cit., 1, pp. 213-255.

< Palma d'Artois > 1467-1845, con **docc.** in copia dal 1156, fasci 18 con pergg. 414.

Privilegi e concessioni della famiglia Palma d'Artois 1495-1775, con **docc.** in copia dal 1156, fascio 1. Privilegi capitoli matrimoniali e documenti relativi ai membri della famiglia Palma 1550-1763, fascio 1. Lettere varie scritte da papi, re e principi ai Palma 1665-1724, fascio 1. Platee 1785 e s. d., fascio 1. Scritture concernenti terre e uffici della famiglia Palma 1467-1684, fascio 1. Benefici ecclesiastici 1510-1761, fascio 1. Assensi, vendite, obbligazioni, scritture varie 1484-1845, fasci 9. Vendite e provvisioni per la terra di Villamagna 1552-l 748, fascio 1. Atti e allegazioni per i feudi dei duchi di Sant'Elia 1561-1793, fascio 1. **Appendice** 1496-1732, fascio 1.

BIBL.: *Archivio Palma d'Artois*, a cura di R. OREFICE, in *Archivi privati*.. . cit., I, pp. 163-212.

< Muscettola di Leporano > **1419-sec. XX**, fasci 204 con pergg. 41. Inventario sommario a stampa.

Privilegi e titoli delle famiglie del Balzo e Muscettola 1483-1916, fascio 1. Carte feudali **1582-** 1833, fascio 1. Produzioni legali **1638-** 1897, con **docc.** in copia dal 1598, fasci 5. Causa Muscettola-Perrone 1776-1913, fasci 16. Carte amministrative 1518-1917, fasci 6. Privilegi e notizie genealogiche **1419-sec. XVIII**, fascio 1. Pergamene 1572-1653, fascio 1. Privilegi e titoli di possesso di feudi e beni allodiali **secc. XVII-XVIII**, fascio 1. Vertenze e amministrazione dei feudi di Schiavi, Pomigliano d'Arco, Leporano, Castiglione, Torricella, Sava, Pulsano, Oppido, Monacizzo **secc. XVI-XIX**, fasci 126. Testamenti 1606-1648, fascio 1. Carte genealogiche dei del Balzo 1646-1692, fascio 1. Eredità **secc. XVI-XVIII**, fasci 3. Privilegi 1568-1777, fascio 1. Amministrazione del teatro S. Carlo, tenuta dal principe di Leporano 1818-1836, e corrispondenza tra Alessandro Lanari direttore dei regi teatri e la compagnia di industrie e belle arti 1834-l 836, fasci 2. Carte varie **secc. XIX-XX**, fascio 1. **Appendice 1820-** 1923, fasci 37: carte relative all'Amministrazione Muscettola di Leporano e produzioni giudiziarie a stampa.

BIBL.: *Archivio Muscettola di Leporano*, a cura di D. RODIA, in *Archivi privati* . . . cit., I, pp. 256-270.

Giudice di Cellamare, vedi Giudice Caracciolo, p. 128.

Gonzaga, vedi Diplomatico, p. 16.

Grifeo, vedi Serra di Gerace, p. 138.

Grimaldi, **voll. 6 (sec. XIX)**. Elenco.

Copie di atti riguardanti la famiglia. Altri documenti sono uniti alle carte Serra di Cardinale Grimaldi, e Serra di Gerace, p. 138.

Imbriani Poerio, bb. 12 (1798-1916). Indice 1940 dei mittenti con indicazione dei destinatari.

L'archivio, costituito da 1.636 lettere, presumibilmente pervenuto alla famiglia Imbriani tramite il matrimonio di Carlotta Poerio con Paolo Emilio Imbriani, contiene ricca e interessante corrispondenza, di natura prevalentemente politica e familiare, intercorsa tra i membri della famiglia Poerio, illustri personaggi del Risorgimento ed esponenti di rilievo della cultura. Vi è stata aggregata una lettera di Giovanni Nicotera dell'anno 1888, acquistata successivamente. Vedi anche Pironti Poerio, p. 135, e Archivi diversi, Associazione Trento e Trieste, p. 140.

La Rochefoucauld di Bisaccia, fasci 4 e pergg. 30 (1375-1828). Inventario a stampa.

Questa famiglia entrò in possesso del titolo di duca solo verso la metà del sec. XIX e pertanto le scritture riguardano, per lo più, i Caracciolo e i Pignatelli che ebbero il dominio su Bisaccia e Cerignola prima di quella data.

BIBL.: M. CECERE, *Una raccolta di « regali privilegi » concessi ai duchi di Bisaccia (1376-1668)*, in *Samnium*, XIX (1946), pp. 172-176; ID., *L'archivio dei duchi di Bisaccia*, in *NAS*, XIV (1954), pp. 34-36 [con inventario].

La Tour en Voivre, bb. 4 e pergg. 258 (secc. XIV-XIX, con docc. in copia dal 1262).

Le pergamene, relative a questioni genealogiche, feudali, patrimoniali, si riferiscono prevalentemente alla contea di Bar.

Laviano, fascio 1 e pergg. 24 (1339- 1900).

Le carte furono vendute da Renato Gleyeses, discendente dei Laviano, feudatari di Salvia¹, in Basilicata, e pertanto sono dette anche carte Gleyeses.

Lianza, vedi Diplomatico, p. 16.

Lignola, vedi Diplomatico, p. 17.

Lucchesi Palli, bb. 14 (1806- 1960, con docc. in copia dal 1503). Inventario 1966.

Tra le scritture, relative prevalentemente a Ferdinando e ad Edoardo Lucchesi Palli, distintisi per attività politica e culturale nel sec. XIX, si annoverano carte concernenti i possedimenti siciliani.

Maresca di Serracapriola-Revertera della Salandra, fasci e voll. 260 con pergg. 79 (1433-1971). Inventario a stampa.

Al contrario dei Revertera, provenienti dalla Spagna e affermatasi nel reame al tempo di Carlo V, i Maresca costituirono uno dei rari casi di nobiltà autoctona, originari quali erano della penisola sorrentina. La congiunzione dei due rami avvenne solo agli inizi del secolo attuale.

¹ Savoia di Lucania in provincia di Potenza.

L'archivio, del quale le carte Revertera costituiscono il nucleo più antico, contiene scritture feudali e di amministrazione, relative ai beni posseduti in Basilicata, Abruzzo, Capitanata, Terra di Lavoro e Napoli. Si annoverano carte di Antonino Maresca (1750-1822), ministro plenipotenziario a Pietroburgo, rappresentante del regno di Napoli al congresso di Vienna e poi a Parigi, e di Nicola (1790-1870), ambasciatore, ministro degli esteri e presidente della consulta del regno delle Due Sicilie. Vi sono unite anche carte, in copia, delle famiglie Correale de Vicariis e Marincola dei duchi di Petrizzi, nonché altre riguardanti la Russia. Si segnalano inoltre numerosi manoscritti di contenuto letterario.

Famiglia Revertera

< Carte familiari > 1600-1901, fasci 4. < Nobiltà e cariche > 1551-1895, fasci 2. < Varie > secc. XVII-XVIII, fascio 1. < Corrispondenza > 1707-1908, fasci 8. < Amministrazione > 1704-1893, con docc. in copia dal 1577, fasci 24. < Sequestro e reintegra dei feudi > 1806-1819, fasci 3. < Polizze > 1661-1869, fasci 3. < Feudi di Calcianno, Garaguso, Grassano, Miglionico, Salandra, Tricarico > 1544-1908, con docc. in copia dal 1476, fasci 28. < Atti giudiziari > 1582-1880, con docc. in copia dal 1534, fasci 26.

Famiglia Maresca

< Carte familiari > 1735-1959, con docc. in copia di data anteriore, fasci 2. < Nobiltà > 1433-1968, fasci 2. < Ordini cavallereschi > 1663-1955, fascio 1. < Onorificenze e cariche > 1730-1953, fasci 3. < Poesie e testi letterari > secc. XVIII-XIX, fascio 1. < Incarichi di Antonino Maresca > 1772-1822, fasci 2. < Incarichi di Nicola Maresca > 1820-1860, fascio 1. < Lettere di familiari e diversi > 1707-1971, fasci 52. < Amministrazione > 1625-1935, fasci 56. < Feudi di Chieuti, Serracapriola, Sorrento, Meta, Gaeta > 1559-1955, fasci 3. < Polizze > 1700-1861, fasci 29. < Produzioni giudiziarie > 1676-1892, fasci 6. Indici, voll. 3.

BIBL.: A. GENTILE, *L'archivio Maresca di Serracapriola nell'Archivio di Stato di Napoli*, in RAS, XXI (1961), pp. 305-332 [con inventario].

Marincola, vedi Maresca di Serracapriola-Revertera della Salandra, p. 13 1.

Masola di Trentola, fasci 18 con pergg. 50 (sec. XV-1914, con docc. in copia dal 1199). Inventario sommario a stampa.

Famiglia di origine genovese, i Masola vennero a Napoli nel sec. XVI, acquistando poi nel 1630 dai Pignatelli il feudo di Trentola¹ in Terra di Lavoro.

< Notizie genealogiche dal 1199 al 1853 > fascio 1. < Documenti di famiglia > secc. XV-XIX, fascio 1. < Atti con altre famiglie > sec. XV-1857, fasci 2. < Feudo di Trentola > 1458-1914, fasci 7. < Procedure giudiziarie > 1526-1859, fasci 4. < Diversi > 1594-sec. XIX, fasci 3.

BIBL.: *Archivio Masola di Trentola*, a cura di J. MAZZOLENI, in *Archivprivati* . . . cit., II, pp. 151-171.

Mazzarotta, vedi Diplomatico, p. 17, e Raccolte e miscellanee, Di Lorenzo, p. 141.

Medici Carmignani, bb. e voll. 84 (secc. XVI-XIX). Inventario 1978.

¹ Trentola-Ducenta in provincia di Caserta.

Scritture del ramo de' Medici stabilitosi a Napoli nel sec. XVI con Bernardetto de' Medici (genero del duca Alessandro) che nel 1567 acquistò da Cesare Gonzaga principe di Molfetta la terra di Ottaviano. Si unirono le carte dei **Carmignani** a seguito del matrimonio di Goffredo de' Medici con Giulia Carmignani e, in seconde nozze, con la di lei sorella Carmela.

L'archivio fu depositato, in rappresentanza dei fratelli e dei cugini Cappella di Montesanto, dalla marchesa Carolina **Brancia** di Apricena in Lignola, figlia di Teresa de' Medici e nipote di Carmela Carmignani.

Mirelli di Teora, fasc. 18 (1623- 1846, con docc. in copia dal 1269). Inventario 1950.

Ai documenti di famiglia sono unite copie tratte dai registri angioini.

Monforte d.i Laurino, fasci 4 e pergg. 2 (1802-1862). Inventario 1963.

Montemar, voll. e bb. 112' (1634-1745). Inventario 1975.

Acquistate dal ministero dell'interno nel 1973 da' un antiquario inglese, le carte si riferiscono a Josè Carrillo de Albormoz, che dallo zio Pedro ereditò il titolo di conte di **Montemar**. Nato in Spagna, combatté tanto in patria che nelle Fiandre e in Italia dove ebbe gran parte nella conquista di Napoli da parte di Carlo di Borbone, per cui ottenne i titoli di grande di Spagna, di duca di Bitonto nel regno di Napoli, e di conte di **Montemar** in Spagna. Rientrato a Madrid nel 1737, fu ministro della guerra; tornò in Italia nel 1741 ma, non avendo avuto successo la campagna spagnola in occasione della guerra di successione d'Austria, cadde in disgrazia e fu esiliato nella sua proprietà di campagna. Ritornato nel favore della corte spagnola, morì nel 1747.

Le carte **Montemar** sono una fonte tuttora inedita di storia diplomatica e militare del periodo. Vi sono comprese piante topografiche e disegni di diverse località del regno di Napoli, della Sicilia, di Malta e del Mantovano.

< Diari e relazioni, manoscritti, corrispondenza > 1634- 1717, voll. 12. < Guerra di successione polacca > 1733-1737, voll. 82 : **corrispondenza** della corte di Spagna e della corte di Napoli, relativa alla spedizione in Italia. < Guerra di successione austriaca > 1739-1745, voll. e bb. 18.

Mottola d'Amato, bb. 5 e pergg. 15 (1368-1932). inventario 1968.

Si annoverano scritture di natura feudale e di amministrazione relative ai beni posseduti in Calabria.

BIBL.: R. **MOTTOLA D'AMATO**, *Storia di casa Mottola*, Napoli 1965.

Muscettola di Leporano, vedi Caracciolo di Cellamare, p. 124, e Giudice Caracciolo, p. 128.

Nugent, bb. 37 (1707-1884). **Inventario** 1963.

Per disposizione testamentaria della contessa Margherita Nugent, i documenti relativi all'Italia meridionale e alla famiglia Riario, cui i Nugent erano legati da vincoli di parentela, furono estratti dalle carte Nugent e inviati a Napoli. 1 documenti si riferiscono alla famiglia Riario per i beni in Basilicata, Terra di Lavoro, Napoli, Croazia, nonché alla famiglia Pallavicini, alla casa di Sassonia e agli eredi di Saverio, figlio di Federico Augusto **III** di Sassonia, re di Polonia.

Nunziante di San Ferdinando, bb. 210 (secc. XIX-XX). Inventario parziale per le prime bb. 60.

Carte relative all'attività politica e militare svolta da vari membri della famiglia, quali Vito e Alessandro, che ebbero ruoli importanti nel regno di Napoli dal decennio francese alla fine della dinastia borbonica, con notizie sulla insurrezione calabrese del 1848. Rilevanti sono le scritture concernenti la distribuzione della proprietà fondiaria e la conduzione agricola soprattutto nel Cilento e in Calabria.

Pacchioni, vedi Caracciolo di Torchiarolo, p. 125.

Palagano, vedi Giudice Caracciolo, p. 128.

Pallavicini, vedi Nugent, p. 133.

Palmad'Artois, vedi Caracciolo di Cellamare, p. 124, e Giudice **Caracciolo**, p. 128.

Pappacodadi Centola, vedi Doria **d'Angri**, p. 128.

Pecci Blunt, bb. 104 (1836-1879). Elenco 1972.

Carte di natura amministrativa del principe di Capua Carlo di Borbone.

Pessetti, bb. 5 (1766-1888). Elenco.

Insieme a poche scritture di famiglia, relative anche a interessi commerciali, si annoverano carte riguardanti il gran priorato del sacro militare ordine costantiniano di S. Giorgio.

Pignatelli d'Aragona Cortes, fasci, bb., voll. e cartelle 8.000 ca. e pergg. 1.916 (1197-secc. XX, con docc. in copia dal 1101). Elenchi, pandette e repertorio parziali; inventari parziali 1979.

Nell'imponente complesso archivistico sono ampiamente documentati i feudi di Sicilia e di Calabria del ramo dei Pignatelli di Monteleone, nonché l'*Hacienda* in Messico, pervenuta alla famiglia dalla successione di Fernando Cortes. Vi si trovano raccolte di corrispondenza (1516-1845); i copialettere di Carlo d'Aragona, presidente del regno di Sicilia (1571-1574) e governatore di Milano (1582-1592); documenti relativi ai membri della famiglia, che rivestirono sovente alte cariche militari, politiche e religiose. All'archivio sono stati aggregati 180 volumi e buste, versati dal ministero degli esteri, che riguardano l'amministrazione dell'ospedale di Gesù Nazareno a Città del Messico, l'azienda di Atlacomulco in Messico e i beni dell'Italia meridionale per i secoli XVIII e XIX.

Tra le serie più importanti si segnalano: < Terranova > 1313-1887, voll. 806. < Castelvetro > 1318-1880, voll. 401. < Favara > 1398-1884, voll. 98. < Avola > 1369-1863, voll. 258. < Caronia > 1451-1874, voll. 239. < Sant'Angelo Muxiaro > sec. XIV-1850, voll. 45. < Casteltermini > secc. XVI-XIX, voll. 41. < Montedoro > 1635-1825,

voll. 21 < Menfi > 1285- 1899, voll. 209. < Palermo > 1299-1890, voll. 893. < Archivio Napoli >: raccolto in cassette di ferro, ne sono state estratte, per unirle alle altre, le pergamene. I documenti rimanenti, in copia, sono forniti di **pandetta** e repertorio redatti dall'archivista Michelangelo Pacifici nel 1802 per l'archivio dei duchi di Monteleone. Le piante in esso contenute sono corredate da inventario. < Messico > 1525-1930, voll. e fasci 261 : conti, corrispondenza, documenti vari, piante. Elenco delle piante. < Grande ammiraglio > 1338-1797, voll. 50. Si tratta di scritture incorporate nell'archivio a cura di Giovanni d'Aragona che fu titolare dell'ufficio nel 1536. < Varie > 1515-1950, voll. 96: corrispondenza, genealogia, diplomi. < Pretorato di Palermo > 1838- 1839, voll. 21: il duca di Terranova fu pretore (sindaco) di Palermo. Inventario 1979. < Pianta topografiche, alberi genealogici > secc. XVIII-XX, cartelle 13. Inventario 1979.

BIBL.: F. G. PIPITONE, *Regesto dei diplomi dell'Archivio Pignatelli*, Palermo 1906; E. GENTILE, *Un grande archivio gentilizio (Aragona Pignatelli Cortes)*, in *Rivista araldica*, LII (1954), pp. 40-46; A. SALADINO, *Un singolare intervento della magistratura italiana per la tutela di un archivio privato*, in *RAS*, XVI (1956), pp. 349-356; J. DONSI GENTILE, *L'archivio Aragona Pignatelli Cortes*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 79-86.

Pignatelli Ferrara di Strongoli, bb. e voll. 197 (1447-1874). Inventario sec. XIX per le prime 76 unità; elenco per altre 59.

Diviso in tre serie, contiene scritture di natura feudale e patrimoniale relative ai possedimenti calabresi.

BIBL.: N. CORTESE, *Memorie di un generale della repubblica e dell'impero: Francesco Pignatelli principe di Strongoli*, Rari 1927, voll. 2.

Pironti Poerio, bb. 45 (1812-1927). Inventario 1979.

Tra le carte, acquistate nel 1956, sono comprese anche scritture dei Poerio, imparentati ai Pironti a seguito del matrimonio avvenuto nel 1900 tra il barone Carlo e Rosalia Pironti. Si annoverano in particolare i processi delle corti speciali e criminali di Napoli e delle province; documenti sulla carriera di Michele Pironti, segretario generale e poi ministro di grazia e giustizia nel gabinetto Menabrea (maggio-dicembre 1869) e sui moti carbonari; processi e deportazioni di condannati politici; lettere e carte personali dei Poerio; altre riguardanti Guglielmo Pepe; carte relative alla spedizione di Sapri. A questo fondo sono state aggregate 204 lettere, dal 1823 al 1909, di varie personalità politiche.

BIBL.: A. SALADINO, *Carlo Poerio e il liberalismo moderato meridionale. (Nuovi documenti dell'Archivio Pironti-Poerio)*, in *Atti del XXXVII congresso di storia del Risorgimento italiano* [Bari, 26-30 ott. 1958], Roma 1961, pp. 230-250.

Poerio, vedi Imbriani Poerio, p. 131, e Pironti Poerio.

Porzio Giovanni, bb. 84 (1905-1956). Inventario 1963.

Scritture relative alla sua attività politica.

Proto dell'Albaneta, fasci 8 (1897-1939). Inventario 1962.

Si annoverano carte genealogiche e diplomi.

Ramirez, vedi Acton di Leporano, p. 123.

Revertera della Salandra, vedi Maresca di Serracapriola-Revertera della Salandra, p. 131.

Riario Sforza, fasci 458 con pergamene (1210-sec. XX).

Consta di due sezioni : l'una detta fondo Riario Sforza (1210-l 864 e sec. XX), ricca di documenti utili alla storia del ducato di Milano e dell'Italia meridionale; l'altra, detta fondo Milano dei principi di Ardone, duchi di San Paolo (1388-1850). Si conservano carte della principessa di Roviano. Vedi anche Nugent, p. 133.

Ruffo di Bagnara, voll. 296, pezzi cartacei 3.500 ca. e pergg. 175 (secc. XIV-XX).

Le scritture, di natura feudale, genealogica e patrimoniale per i beni in Calabria, in Molise e in Napoli, sono rilevanti per la storia del regno e di vari personaggi che rivestono cariche politiche e ecclesiastiche.

< Famiglia > 1642-18 14, voll. 9. < Cardinale Tommaso Ruffo > 1696-1731, voll. 7. < Cardinale Fabrizio Ruffo > 1778-1821, voll. 21. < Patrimonio : feudi di Bagnara, Baranello, Fiumara di Muro, Fiumefreddo, Gragnano, Maida, Melicco, Montebello, Motta San Giovanni, San Lucido, San Lorenzo; monte dei Ruffi, prelatura Ruffo > 1559-1880, voll. 149. < Questioni ereditarie > 1599-1870, voll. 25. < Processi > 1627-1850, voll. 43. < Corrispondenza > 1662- 1850, voll. 16. < Varie > 1804-l 891, voll. 5. < Memorie e stampe > 1792-1815, voll. 7. < Pandette > voll. 14. Il fondo comprende un complesso documentario di nuova acquisizione, non ordinato, costituito da pergg. 175 e da pezzi cartacei 3.500 ca. dei secc. XIV-XX.

BIBL.: R. OREFICE, *Carte dell'archivio Ruffo di Bagnara*, Napoli 1971.

Ruffo di Scilla, fasci e voll. 713 e pergg. 53 (1335-1880, con docc. in copia dal sec. XII). Inventario a stampa.

Le carte sono da ricondursi al ceppo principale dei conti di Catanzaro e si riferiscono principalmente ai Ruffo di Sinopoli, con confluenze di scritture dei Santa Pau, dei Tovar, dei Della Marra, dei Di Gennaro. Molte sono le scritture di natura feudale e patrimoniale per i beni di Calabria, Terra di Lavoro, Principato e Napoli. Sono da segnalare anche le carte per l'amministrazione delle zolfare di Gabarra, Apaforte, Salusia. Documenti ottocenteschi si conservano anche nei fasci 353 e 354 dell'archivio Borbone, p. 98.

< Cartulari > 1247-1599, voll. 4: copie di privilegi riguardanti la famiglia. < Famiglia > sec. XII in copia-1843, fasci 12: genealogia, capitoli matrimoniali, testamenti, titoli e onorificenze, varie. < Patrimonio > 1207 in copia-1883, fasci 492: platee ¹, investiture, donazioni e acquisti, feudo di Palazzolo, eredità Tovar, lite con i duchi di Noja e feudo di Crispiano, eredità Di Gennaro e feudo di Nicotera, questioni ereditarie tra i principi di Scilla e i duchi di Atri, questioni con i Pignatelli duchi di Monteleone, eredità Bagnara, eredità delli Franci, questioni con vari,

¹ Rilevante quella di Sinopoli, copia del 1335 dell'originale greco dell'anno 1204,

eredità Alliata, eredità Sicignano, eredità San Cataldo, eredità Caffarelli, soggiogazioni, concessioni, ingabellazioni, arrendamenti,, feudi di Scirò, di Giurfo, di Raguleti, di Mangolaviti, di San Giovanni, di Marineo, di Donninga, dell'Alia, di Bombiscuro, censi. < Contabilità > 1689-1872, fasci 85. < Zolfare > 1854-l 877, fasci 20. < Corrispondenza > 1667-1880, fasci 83. < Affari ecclesiastici > 1220 in copia-1865, fasci 13. < Inventari > voll. 3. < Varie > vol. 1.

BIBL.: G. DE MONTGRAND, *Maison Ruffo*, Marseille 1880; J. MAZZOLENI, *L'Archivio Ruffo-Scilla e la sua importanza per la ricostruzione della cancelleria angioina*, in NAS, VIII(1948), pp. 140-142; R. OREFICE, *L'archivio privato dei Ruffo principi di Scilla*, Napoli 1963 [con inventario].

Saluzzo di Corigliano, bb. e voll. 160 e pergg. 97 (1528-1902).

Sono scritture prevalentemente di natura patrimoniale, relative ai beni di Calabria. Interessanti alcune carte concernenti la costruzione del palazzo Saluzzo in Napoli.

Sanseverino di Bisignano, fasci 457 e pergg. 541 (1214-1901, con docc. in copia dal 1002). Inventario sommario a stampa.

Scritture di natura feudale e patrimoniale relative ai beni posseduti in Calabria, Basilicata, Abruzzo, Principato Citra, Napoli. Sono confluite in questo archivio le carte delle famiglie Firrao di Luzzi, Spinelli di San Giorgio, Di Capua d'Altavilla. Altre carte dello stesso archivio Sanseverino si conservano in Regia Camera della Sommaria, Diversi, e Dipendenze, p. 27, lì probabilmente riunite all'epoca del sequestro dei beni appartenenti al principe Ferrante, operato da Ferdinando 1 d'Aragona. 1 documenti costituiscono pertanto una fonte importante per lo studio dei fenomeni di resistenza della grande aristocrazia feudale al potere centrale.

< Feudi, diritti feudali > 1500-1901, con docc. in copia dal 1226, fasci 44: relativi a Acri ¹, Altomonte ¹, Arnone ², Barra ³, Bisignano ¹, Bonifati ¹, Buonalbergo ⁴, Casalbere ⁵, Casalnuovo Monterotaro ⁶, Cassano allo Jonio ¹, Chiaromonte ⁷, Cirella ⁸, Colobrarò ⁹, Corigliano ¹⁰, Fagnano Castello ¹, Firmo ¹, Grottole ⁹, Joggi ¹¹, Lungro ¹, Luzzi ¹, Malvito ¹, Montecalvo Irpino ⁵, Napoli, Pellara ¹², Petilia Policastro ¹³, Policoro ⁹, Roggiano Gravina ¹, Rose ¹, Rontonda ⁷, Salpi ¹⁴, Sangineto ¹, San Giorgio a Cremano, San Giorgio la Mon-

¹ In provincia di Cosenza.

² Nel comune di Canello ed Arnone in provincia di Caserta.

³ Nel comune di Napoli.

⁴ In provincia di Benevento.

⁵ In provincia di Avellino.

⁶ In provincia di Foggia.

⁷ In provincia di Potenza.

⁸ Nel comune di Diamante in provincia di Cosenza.

⁹ In provincia di Matera.

¹⁰ Nel comune di Sessa Aurunca in provincia di Caserta.

¹¹ Nel comune di Santa Caterina Albanese in provincia di Cosenza.

¹² Nel comune di Moio della Civitella in provincia di Salerno.

¹³ In provincia di Catanzaro.

¹⁴ Lago costiero in provincia di Foggia.

tagna (San Giorgio del Sannio) ¹, San Marco Argentano ², Sanseverino (San Severino Lucano) ³, Santa Caterina Albanese ², Sant'Agata (Sant'Agata di Esaro) ², Sanza ⁴, Saponara (Grumento Nova) ³, Strongoli ⁵, Taranto, Torre del Greco, Ursomarzo (Orsomarzo) ², Viaggianello ³. < Testamenti e carte concernenti inventari e successioni ereditarie > sec. XV-1878, con *docc.* in copia dal 1336, fasci 100. < Capitoli matrimoniali e carte relative a matrimoni > 15 1 l-l 898, fasci 30. < Fascicoli di cause e atti processuali > 1529-l 886, fasci 37. < Corrispondenza > 1543- 1881, fasci 66. < Incarichi, titoli, onorificenze > 1621- 1886, fasci 35. < Privilegi, istrumenti, memorie varie, questioni patrimoniali di casa Sanseverino > 1362-1827, fasci 26. < Privilegi, istrumenti, memorie varie della famiglia Firrao > 12 14- 1799, fasci 12. < Privilegi concernenti famiglie varie > 1662-l 786, fasci 8. < Oratori, indulgenze, legati pii, affari di coscienza e religione > 1807-1865, fasci 4. < Miscellanea > 1591-1889, con *docc.* in copia dal 1002, fasci 69. < Appendice > 1598-1872, fasci 26.

BIBL.: R. FILANGIERI, *L'archivio dei principi di Bisignano*, in NAS, VIII (1948), pp. 98-100; *Archivio Sanseverino di Bisignano*, a cura di J. DONSI GENTILE, in *Archivi privati ... cit.*, 1, pp. XLVII-112.

Santa Pau, vedi Ruffo di Scilla, p. 136.

Savarese, fasci 3 (1733-1917). Inventario 1969.

Carte di famiglia interessanti la storia del risorgimento.

Serra di Cardinale Grimaldi, bb. 75 (1552-1956). Elenco.

Scritture prevalentemente di natura amministrativa relative ai beni posseduti in Calabria; riguardano tanto la famiglia di Cardinale che quella Grimaldi. Numerosi i libri contabili.

Serra di Gerace, bb. 291, voll. 92 e pergg. 91 (1458-1898, con *docc.* in copia dal 1106). Inventario sommario a stampa.

L'archivio propriamente detto è costituito da carte riguardanti l'amministrazione dei beni di quest'antica famiglia di origine ligure, trasferitasi nell'Italia meridionale durante il sec. XVI e presto assunta a notevole potenza economica. 1 Serra assorbono l'altra famiglia ligure dei Grimaldi, della quale si conservano qui vari documenti. Vi è unito un fascio contenente carte della famiglia Grifeo (1815-l 893), pervenute ai Serra a seguito del matrimonio del conte di Montesantangelo, Nicola Serra, con Marianna Grifeo. Sono aggregati all'archivio i manoscritti Ricca e Vargas: 85 volumi redatti tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo, corredati di elenco e contenenti notizie tratte da fondi archivistici, anche ecclesiastici, utili alla genealogia delle famiglie nobili dell'Italia meridionale. Dello stesso periodo sono i manoscritti genealogici di Livio Serra, 7 volumi corredati di schedario comprendenti alberi genealogici di famiglie nobili meridionali. Sono ancora annesse all'archivio 11 buste

¹ In provincia di Benevento.

² In provincia di Cosenza.

³ In provincia di Potenza.

⁴ In provincia di Salerno.

⁵ In provincia di Catanzaro.

relative a parrocchie dell'Italia meridionale con notizie di nascite, morti, matrimoni, redatte sempre a cavallo dei due secoli, corredate da elenchi (1950) delle parrocchie e del tipo di atti trascritti. Successive al 1809 sono invece le schede di stato civile. Si affianca infine all'archivio una biblioteca di oltre 5.000 volumi di natura essenzialmente genealogica, fornita di schedario per autore e per materia compilato negli anni dal 1969 al 1972.

BIBL.: *Archivio Serra di Gerace*, a cura di R. OREFICE, in *Archivi privati* . . . cit., II, pp. 173-220.

Spinelli di San Giorgio, vedi Sanseverino di Bisignano, p. 137.

Stuart, vedi Di Tocco di Montemiletto e d'Acaia, p. 127.

Tommasi, bb. 22 (1760- 1882, con docc. in copia dal 1636). Inventario 1959; inventario parziale a stampa.

Il fondo, diviso in due serie, è costituito dal vero e proprio archivio di famiglia (1636-1881) e da un consistente gruppo di carte riguardanti soprattutto l'attività politica di Donato Tommasi, giurista napoletano e ministro di Ferdinando IV (1710-1829). Atti di questa famiglia, di natura politica, sono anche reperibili nei fasci 707-719 dell'Archivio Borbone, p. 98.

< Carte private > 1793-1882, con docc. in copia dal 1636, bb. 10. < Carte politiche > 1801-1817, bb. 4. < Carte finanziarie > 1760-1814, con docc. in copia dal 1710, bb. 5. < Carte posteriori alla restaurazione > 1816-1829, bb. 2. < Varie > 1798-1825, b. 1.

BIBL.: A. ALLOCATI, *Le carte Tommasi* ... cit.; ID., *Le carte dell'archivio privato Tommasi depositate nell'Archivio di Stato di Napoli*, in RAS, XX (1960), pp. 37-48 [con inventario].

Tovar, vedi Ruffo di Scilla, p. 136.

Volpicella, bb. 30 e pergg. 46 (1411-1927, con docc. in copia dal 1372). Inventario 1952.

Comprende carte utili alla storia di Giovinazzo ¹ e Molfetta ¹, nonché della classe dirigente pugliese dei secc. XVIII e XIX.

ARCHIVI DIVERSI

Real compagnia delle assicurazioni marittime, fasci e voll. 166 (1751-1803). Elenco 1960.

Fu istituita con prammatica 19 apr. 1751 con intenti monopolistici, tesi ad eliminare i guasti connessi al sistema, sino ad allora vigente, di indiscriminata libertà assicurativa. La denominazione dell'ente deve attribuirsi al fatto che il re ne fu il primo azionista.

Dispacci, corrispondenza, libri maggiori, bilanci, libri di conclusioni.

BIBL.: F. ASSANTE, *Il mercato delle assicurazioni marittime a Napoli nel Settecento. Storia della «Real Compagnia»*, 1751-1802, Napoli 1979.

¹ In provincia di Bari.

Educandato regina Isabella di Borbone, fasci 28 (1832-1855). Inventario 1974.

Era retto da uno statuto, approvato con decreto 28 sett. 1829 ¹, e si occupava dell'educazione delle fanciulle nobili.

Carte di natura contabile.

- Associazione Trento e Trieste, fasc. 98 (1877-1880). Elenco.

Il fondo, detto anche Ierace, dal nome della donatrice, Maria Rosa Ierace, cui era pervenuto da Matteo Renato Imbriani, influente membro dell'associazione, contiene carte dei comitati irredentisti costituitisi in tutta Italia per la liberazione di Trento e Trieste.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Libri di banchieri antichi, voll. 194 (1509-1604) e Varie di banchi antichi, bb. 57 di frammenti (1567-1848). Elenco per ciascuna miscellanea.

A causa di molti fallimenti, i banchi furono obbligati a versare una cauzione di 40.000 ducati, aumentata nel 1553 a 100.000. Dal 1603 il servizio di credito divenne monopolio delle sole opere pie. Con decreto 6 dic. 1808 ² furono disposte la soppressione dei banchi dei particolari in Napoli e l'istituzione del banco delle Due Sicilie, al quale con altro decreto 30 nov. 1809 ³ fu unito il banco di Corte.

1 frammenti riguardano, tra gli altri, i banchi della pietà, del popolo, dei poveri, di S. Giacomo, di S. Eligio, dello Spirito Santo. A stare al Toppi e al suo *De origine Tribunalium*, del 1655, si conservavano oltre 5.000 unità tra giornali di cassa, registri e altro che andarono in massima parte perdute. 1 libri di introito ed esito dei banchieri, cessato l'esercizio, venivano incamerati dallo Stato. Essi si riferiscono ai seguenti banchi: Banco del popolo, Biffoli, Calamassa, Caputo, Casoli, Centurione, Citarella, Composta, Corcione, De Busal Martino, De Meli, De Mari, Doria, Galzerano, Gentile, Grillo, Grimaldi, Imperiale, Lercaro, Lomellino, Olgiatto, Pallavicino, Ravaschieri, Rinaldo, Rosella Francesco, Serra, Solaro, Spinola, Turbolo, Vaglies Stefano (erede), Vivaldo, Vollaro, diversi.

BIBL.: A. SILVESTRI, *Sui banchieri pubblici napoletani nella prima metà del Cinquecento. Notizie e documenti*, in *Bollettino dell'Archivio storico del Banco di Napoli*, 1 (1952), n. 2, pp. 22-34; **ID.**, *Sui banchieri pubblici napoletani dall'avvento di Filippo II al trono alla costituzione del monopolio. Notizie e documenti*, *ibid.*, n. 3, pp. 1-35; **ID.**, *Sui banchieri pubblici nella città di Napoli dalla costituzione del monopolio alla fine dei banchi dei mercanti. Notizie e documenti*, *ibid.*, n. 4, pp. 1-24.

Excerpta, fasc. 705 (secc. XVII-XIX). Indice a schede 1952-1971 per oggetto.

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1829, n. 2597.

² *Bollettino regno Napoli*, 1808, n. 226.

³ *Ibid.*, 1809, n. 516.

Documenti di varia provenienza e natura, quasi tutti del ramo militare, recuperati dalle macerie causate dalla guerra 1940- 1945, ma di cui non si è potuto attuare l'inserimento nei fondi rispettivi.

Le raccolte che seguono vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Barreca, bb. 3 (1852- 1919, con docc. in copia dal 998). Inventario 1968.

Donata dall'avvocato Giuseppe Barreca a più riprese, nel 1960, 1961 e 1968, è una raccolta di atti vari, per la maggior parte copie di documenti d'archivio, riguardanti per lo più l'attività svolta da Vincenzo Barreca, viceavvocato erariale. Vi è acclusa una raccolta di piante e di stampati.

Casella, perg. 2 (1645 e 1748). Regesto 1961.

La prima pergamena si riferisce ai beni di Giambattista Serra, ambasciatore di Genova a Madrid; la seconda al comune di Montescaglioso ¹. Altre unità archivistiche vendute dal libraio Gaspare Casella sono state ricondotte ai fondi di provenienza: un volume di lettere dal 1714 al 1736, all'archivio Carafa di Malizia, p. 126; un documento del 1792, riguardante il feudo di Policoro ¹, all'archivio Serra di Gerace, p. 138.

Di Lorenzo: fasci 2 e perg. 12 (1099-1860).

La raccolta, che prende il nome dal donatore, marchese Achille di Lorenzo, comprende pergamene relative alla famiglia Mazzarotta di Napoli. Fra le carte si segnalano quelle relative ai lavori nel palazzo reale di Capodimonte, eseguiti dall'ingegnere Stefano de Gasser, negli anni 1836-1840, e quelle concernenti gli avvenimenti del 1860 in Sicilia. Si annoverano inoltre vari stampati.

Ferraro, bb. 3 (sec. XX). Elenco.

Sono appunti che prendono nome dal compilatore di essi, Baldassarre Ferraro. Si tratta per lo più di studi su Vico Equense, dal 1 secolo a. C. al sec. XVII.

Filangieri, vedi Cancelleria angioina, p. 21.

Forcellini Francesco, fasci 11 e perg. 12 (1377-sec. XIX). Regesto delle pergamene; elenco 1964 per il materiale cartaceo.

Raccolta di atti vari, per lo più copie di documenti dell'AS Napoli relativi ai periodi angioino e aragonese. Alcune pergamene riguardano la terra di Montella ² in Principato Ultra. Manoscritti del Forcellini sono uniti alla Cancelleria angioina, p. 21.

Fresa, b. 1. Elenco.

Comprende saggi giuridici.

¹ In provincia di Matera.

² In provincia di Avellino.

G a e t a , doc. 1 (1820-1821).

Si tratta di una memoria a stampa per la costituzione.

L é o n a r d , vedi Cancelleria angioina, p. 21.

R u g g i e r o , fasci 60 e docc. 161 a stampa (1480-1897). Inventario 1967.

Raccolta che prende il nome dal donatore Raffaele Ruggiero, è buona fonte per la storia del Piemonte e del regno di Napoli; alcuni stampati riguardano la Giunta economale di Milano (1765-1768), nonché le repubbliche cisalpina e romana. Notevole è anche la raccolta di disegni di uniformi militari.

BIBL.: R. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Dono Ruggiero*, in *NAS*, 11 (1942), pp. 221-222.

Z a z o , vedi Cancelleria angioina, p. 21.

P i a n t e e d i s e g n i , 1.104 (1563-1964). Inventario 1950 ; indice alfabetico 1976.

Si riferiscono, tra l'altro, alla città di Napoli e suoi dintorni, all'intero regno meridionale, allo Stato dei presidi, alle circoscrizioni ecclesiastiche.

BIBL.: R. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Catalogo della mostra di topografia napoletana in onore di Bartolomeo Capasso ordinata in occasione dell'XI congresso geografico italiano*, Napoli 1930; E. R e , *La cartografia di Napoli. Le piante dei dodici quartieri di Luigi Marchese*, in *Bollettino del comune di Napoli*, LVI (1930), nn. 5-6, pp. 6-15; *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889. Il Regno, Napoli, la Terra di Bari*. [Catalogo della mostra] a cura di G. ALISIO e V. VALERIO, Napoli 1983.

MUSEO

Essendo andati distrutti per gli eventi bellici del 1943 codici, manoscritti, autografi e cimeli del museo storico-diplomatico, il materiale documentario che rappresenta oggi la raccolta del museo ha provenienza del tutto diversa; essa è costituita: da pochi documenti originali, da frammenti di scritture e da copie legali di documenti, tratte da serie perdute; da un cospicuo numero di manoscritti; da una raccolta di sigilli e da una carta lapidaria del sec. VIII.

F r a m m e n t i d i s c r i t t u r e , bb., voll. e docc. 443 (1279-1949). Inventario e indice alfabetico 1959 e 1976.

Oltre ai frammenti di scritture perdute, di cui si è data notizia nelle serie di appartenenza, si ritiene opportuno segnalare: cartulario amalfitano di Domenico Perris, ff. 1-976 (sec. XV); privilegi della città di Pozzuoli (1424-1536); autografi di principi e personaggi illustri. Vi sono inoltre scritture nobiliari quali: frammenti di scritture dei sedili di Lettere, Pozzuoli, Sorrento (secc. XVII-XIX); del Tribunale conservatore della nobiltà, istituito con sovrana risoluzione del 25 apr. 1800 (1800-1811); della Commissione dei titoli di nobiltà, istituita con r.d. 23 mar. 1833¹.

¹ Collezione regno Due Sicilie, 1833, n. 1437.

(regg. 4, 1833-1860). Si conservano anche notizie e documenti relativi a diverse famiglie nobili (secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal sec. XI); copie legali di documenti degli anni 1294-1860 tratte da serie non più esistenti dell'AS Napoli; inventari del sec. XIX relativi a fondi parzialmente distrutti e non più esistenti.

BIBL.: N. BARONE, *Una carta lapidaria medievale nel r. Archivio di Stato di Napoli*, in *Memorie della r. Accademia di archeologia, lettere e belle arti*, III (1914), pp. 27-34; ID., *Di alcuni codici testé esposti nel museo storico-paleografico del r. Archivio di Stato in Napoli*, in *Μουσείον*, IV (1928), pp. 224-237; A. ALLOCATI, *Il Cartulario amalfitano detto comunemente Codice Perris e la sua edizione*, in *Atti del convegno internazionale: Amalfi nel medioevo*, Amalfi-Salerno 1977, pp. 357-365.

Manoscritti, voll. 412 (secc. XV-XX). Inventario 1970.

Sono volumi di diverso argomento e provenienza. Si segnalano: il **Codice miniato della confraternita di S. Marta**, ff. 72 (secc. XV-XVII) e il **Tractatus de gratia, predestinatione et de novo sacrificio passionis Christi**, anonimo, in scrittura gotica, ff. 111.

Sigilli e tipari, 55 1 (secc. IX-XVIII). Inventario parziale.

ARCHIVIO DELLA BADIA DI CAVA

Badia della Ss. Trinità, Cava de' Tirreni (Salerno) (cod. post. 84010); tel. 089/463922 e 461079.

Consistenza totale: voll. e regg. 700 ca., fasc. 7.760; perg. 15.000 ca.

Le prime notizie della badia risalgono al sec. XI. Dopo la sua fondazione, avvenuta intorno al 1020 ad opera di S. Alferio, monaco benedettino, divenne rapidamente un importante centro di vita culturale e religiosa nel principato salernitano. I monaci di Cava, favoriti poi dai sovrani normanni, che furono prodighi di concessioni, diffusero la loro influenza progressivamente sull'intera Italia meridionale. Ebbero fra l'altro in Sicilia un monastero a Paternò¹ e feudi sopra Petralia² e vi tennero la badia, poi cattedrale, di Monreale³. Alla fine del XIII secolo vi erano quaranta casali o feudi della badia di Cava sparsi nel Beneventano, nell'Irpinia, in Calabria, in Sicilia, e altri nel Cilento, con a capo Castellabate³. Decaduta nel sec. XIV, la vita di Cava ebbe una ripresa alla fine dello stesso secolo ad opera dei benedettini della riforma di S. Giustina di Padova.

Fiorirono da allora gli studi che misero capo nel sec. XVI ad una *Cronica di Cava* – andata perduta – dell'abate Vittorino Manso. Seguì nel sec. XVII una storia della badia e sue dipendenze dell'abate Alessandro Ridolfi e poi il riordinamento e il transunto dei documenti, in appositi registri, da parte di Agostino Venereo. E tuttora di grande aiuto per ogni genere di ricerca il *suo Indice*, di papi, re, principi e signori, castelli, casali, chiese e monasteri dipendenti dalla badia, articolato in sei volumi nella stesura degli anni 1636-1640 dell'archivista Camillo Massaro⁴. Nel 1799 furono bruciati assieme agli archivi della repubblica partenopea i cataloghi delle pergamene curati dal Venereo, che erano stati trasferiti a Salerno.

1 documenti dell'archivio cavense riguardano la badia e le sue numerose dipendenze sparse nell'Italia meridionale. Di particolare importanza sono gli oltre seicento documenti anteriori alla stessa fondazione dell'abbazia, provenienti da altri monasteri: S. Massimo, fondato in Salerno nell'865 e donato a Cava nel 1086, S. Maria *de Dormo*, pure in Salerno, edificato nel 989 e dato a Cava nel 1091, S. Nicola *de Gallocanta*, tra Vietri e Salerno, costruito nel 980 per monaci greci e

¹ In provincia di Catania.

² In provincia di Palermo.

³ In provincia di Salerno.

⁴ *Dictionarium Archivii Cavensis, sive Index alphabeticus, privilegia aliaque innumera monumenta praeclari Archivii Cavensis monasterii summatim comprehendens divisus in partes tres*. Simili a quest'opera, dello stesso Venereo, sono: *Additiones dictionarii cavensis monasterii*, in tre volumi, e *Familiarum libri tres*. Va pure ricordata l'opera dell'abate S. M. DE BLASI, *Chronicon cavensis monasterii*, in cui sono annotati in ordine cronologico i documenti e gli avvenimenti della badia dal 793 al 1628.

pervenuto a Cava nel 1148. Oltre alle pergamene latine vi sono 101 pergamene greche ¹ relative a varie chiese e monasteri greci della Basilicata e della Calabria che pervennero alla badia di Cava sullo scorcio del sec. XII ad opera dei normanni. Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1807, all'abbazia fu affidato in custodia l'archivio della certosa di Padula ² comprendente anche le pergamene di Pisticci ³ e di S. Maria di Cadossa presso Buonabitacolo ⁴, per un totale di circa 1.500 pergamene e 6 codici. Si aggiunsero nel 1820 le pergamene (1267-1698) del convento di S. Francesco di Eboli ⁴ e quelle dei celestini di Novi Velia ⁴. In epoca postunitaria l'archivio della badia di Cava si è arricchito di altra documentazione: 122 pergamene (1025- 1568) della badia di S. Maria di Materdomini provenienti dal comune di Nocera ⁴; 76 pergamene di Roccagloriosa ⁴ (1391-1572) donate dal barone Fernando de Caro e 49 pergamene (1508- 1793) dal dr. Vincenzo Rubini di Capaccio*.

Il fondo pergameneo è completato da 101 pergamene (secc. XIV-XV) utilizzate in precedenza come copertine di protocolli notarili.

Durante il governo borbonico don Ignazio Rossi, dopo aver separato il materiale pergameneo da quello cartaceo, si dedicò alla compilazione di un nuovo inventario la cui ultima stesura è del 1850. Un esemplare di questo inventario è conservato nel Museo dell'AS Napoli: le pergamene sono regestate in ordine cronologico. Nel 1869 l'abate Michele Morcaldi diede inizio alla pubblicazione integrale dei documenti in ordine cronologico. Solo in tempi più recenti è invece iniziata la sistemazione del materiale cartaceo, per il quale è tuttora in corso la compilazione di un indice.

BIBL. : TRINCHERA, pp. 138-145.

S. M. De **BLASI**, *Lettere intorno all'antichissimo Archivio del monastero benedettino della Ss. Trinità della Cava scritte nell'anno 1782 al P. D. Gianvangelista Di Blasi abate casinese...*, in *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, t. VIII, Palermo 1796, pp. 261-313, t. IX, ivi 1797, pp. 1-64; H. De **CHAMBURE**, *Le monastère bénédictin della Cava près de Naples et ses archives*, in *Bibliothèque de l'école des chartes*, s. V, III (1862), pp. 424-432; **M. MORCALDI**, *L'archivio del monumento della badia della Ss. Trinità di Cava dei Tirreni. Relazione*, Napoli 1873; *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, IV, *Badia della Ss. Trinità di Cava*, a cura di L. **MATTEI-CERASOLI**, Roma 1937, pp. 3-24; G. **VITOLO**, *Cava dei Tirreni. Archivio della badia della Ss. Trinità*, in *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia a cura di A. LEONE - G. VITOLO*, Salerno 1983, pp. 894-899.

Diplomatico, pergg. 15.000 ca. (secc. VIII-XIX: sec. VIII 3, IX 104, X 409, XI 1.409, XII 3.321, XIII 2.025, XIV 1.960, XV 1.099, XVI 1.825, XVII 1.042, XVIII 163, XIX 3). Elenco cronologico metà sec. XIX; indici per materia ⁵ in 6 volumi sec. XVII.

Si segnalano : < Bolle papali e diplomi principeschi > 840- 1767gg. 722.

BIBL. : Codex diplomaticus cavensis, nunc primum in lucem editus, curantibus M. **MORCALDI**, M. **SCHIANI**, S. De **STEPHANO** ..., Milano-Napoli 1873-1883, voll. 8; M. **MARTINI**, *Feudalità e*

¹ Cfr. F. **TRINCHERA**, *Syllabus graecarum membranarum...*, Napoli 1865.

² In provincia di Salerno. Cfr. A. **SACCO**, *La certosa di Padula disegnata, descritta e narrata*, Roma 1914-1930, voll. 4.

³ In provincia di Matera,

⁴ In provincia di Salerno.

⁵ *Dictionarium Archivii Cavensis* ... citata.

monachesimo cavense in Puglia – I. Terra di Capitanata (Sant'Agata di Puglia), Martina Franca 1915; M. **GALANTE**, *La datazione dei documenti del Codex Diplomaticus Cavensis*, Salerno 1980.

Archivio cartaceo, voll. e regg. 700 ca. e fasc. 7.760 (secc. **XIII-XIX**).
Indice dei nomi e delle materie 1887-1890.

Si segnalano: < Protocolli notarili > 1468- 180 1, voll. 182. < Sinodi > secc. XV-XVII.
< Registri e inventari delle terre, dei beni e dei censi > secc. XIII-XVIII, regg. 25.
< Liber visitationum > 1500-1934, voll. 29. < Registrum bullarum > 1607-1927, voll. 8. < Registrum **commune** > 1498-1944, voll. 17. < Registri di amministrazione della Badia > 1497-1853, regg. 155.

BIBL.: G. **VITOLO**, *op. citata*.

ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DI MONTECASSINO

Abbazia di Montecassino (Frosinone) (cod. post. 03043); tel. 0776/21397 e 21702.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 1.250 ca. ; pergg. 14.000 ca.

La costituzione dell'archivio si può ritenere risalga ai primi tempi dell'abbazia (inizio sec. VI). Troviamo infatti ricordati codici e documenti nella Regola stessa di san Benedetto: *petitiones* che nell'atto della loro professione i nuovi venuti dovevano scrivere o firmare e che l'abate doveva conservare, donazioni che venivano fatte al monastero, brevi che ne inventariavano le sostanze. Il primitivo archivio fu coinvolto nella devastazione operata dai longobardi (577-589) alla quale sfuggirono solo pochi documenti, oltre al codice originario della *Regola* (quest'ultimo fu poi restituito da papa Zaccaria al restaurato monastero, inizio sec. VIII). Da allora tornarono ad accumularsi documenti della vita della comunità, donazioni, privilegi.

In occasione della seconda distruzione della badia ad opera dei saraceni (883) fu possibile portare in salvo a Teano una parte del materiale archivistico, che però venne notevolmente falciato da un incendio (896). I monaci si trasferirono quindi da Teano a Capua ¹ per far ritorno nella sede di Montecassino alla metà del sec. X. Qui si formò ben presto un nuovo, ingente patrimonio documentario, cui largamente alla fine dell'XI secolo poté attingere l'archivista Leone Maricano, divenuto poi cardinale vescovo di Ostia, per redigere il suo *Chronicon* ², continuato poi da altri. Fra questi va ricordato specialmente Pietro Diacono, che compilò anche la prima raccolta sistematica dei documenti nel suo *Registrum* ³. Con l'accrescersi dell'importanza ecclesiastica, politica e patrimoniale della badia anche l'archivio si arricchì, conservando gelosamente le sempre più numerose bolle papali, i privilegi imperiali e regi, giunti in gran parte fino a noi ⁴. Del 1403 è una *Tabula* di Ignazio « ordinata per alphabetum, de episcopatibus, abbatibus, praepositis, castris monasterio Casinensi subiectis de diversis privilegiis et instrumentis collectis », vero inventario dell'archivio. Le successive perdite e dispersioni, non solo di codici ma anche di documenti, si ebbero specialmente

¹ Fu allora che, com'è noto, venne canonizzandosi quel tipo di scrittura, detta beneventana, che a Montecassino ebbe il più importante centro.

² *Chronicon casinense*, in *Monumenta Germaniae historica*, s. Scriptores, 111, Hannover 1839, pp. 222-230; *Chronica Monasterii Casinensis*, ed. H. Hoffmann, in *Monumenta Germaniae historica*, s. Scriptores, XXXLV, ivi 1980, pp. L-774.

³ H. HOFFMANN, *Chronik und urkunde in Montecassino*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, 51 (1971), pp. 96 e seguenti.

⁴ Non conosciamo invece la serie dei deputati alla sua custodia fino al sec. XIV.

durante il regime degli abati commendatari (1450-1504). Ristabilita la vita regolare anche l'archivio ebbe la sua definitiva sistemazione. Dalla sede primitiva fu trasferito in quella attuale e dalla originaria divisione dei documenti in sacchi si passò a quella nelle capsule o cassetti. Contemporaneamente furono compilati vari repertori, specie ad opera degli archivisti don Antonio Petronio e don Placido Petrucci (sec. XVI). Ma fu con il sec. XVII che l'archivio – divenendo un organismo essenziale della vita della badia – acquistò la fisionomia definitiva, destinata a durare fino agli inizi del sec. XIX. Sono di quell'epoca, fra l'altro, l'inventario tuttora esistente di don Alessandro Campora e la monumentale storia ad opera del successore don Erasmo Gattola che illustrò e divulgò i documenti cassinesi¹. L'inizio del secolo successivo dovette registrare altre perdite in occasione dell'occupazione delle truppe napoleoniche, alla quale seguì dopo breve tempo la soppressione del monastero decretata da Giuseppe Bonaparte (1807). L'archivio fu però conservato a Montecassino sotto la custodia dei monaci e l'archivista di allora, don Ottavio Fraia Frangipane, continuò l'opera del codice diplomatico. Con la restaurazione borbonica la proprietà dello Stato sull'archivio venne riconfermata: i fondi vennero a costituire una sezione del Grande Archivio di Napoli (1818). Situazione ereditata dal governo dell'Italia unita che, prendendone possesso, volle fosse conservata la unione dei codici e dei documenti. Le ultime traversie dell'archivio sono legate alle vicende, ben note, della distruzione totale dell'abbazia avvenuta nel 1944: gran parte del materiale documentario poté salvarsi perché trasportato a Spoleto dalle truppe della divisione Goering e successivamente consegnata alle autorità vaticane. Ricostruita quasi dalle ceneri l'abbazia, alle preesistenti tre aule se ne aggiunse una quarta, destinata ad accogliere degnamente i preziosi codici. Nella ricostruzione si mirò a conservare le antiche strutture e si cercò quindi, nei limiti del possibile, di mantenere il preesistente ordinamento dei fondi. Dopo la ricollocazione del materiale si è dato inizio all'ordinamento e alla inventariazione, tuttora in corso: finora sono comparsi undici volumi di regesti (cfr. in bibliografia). Poiché non è stato ancora possibile completare la verifica e sistemazione del materiale tratto dalle macerie, quasi esclusivamente cartaceo, resta incerto il numero delle unità. La documentazione si riferisce quasi esclusivamente alla vita dell'abbazia fino alla fine del sec. XVIII, quando cioè l'archivio fu annesso al Grande Archivio di Napoli. Fondi estranei aggiunti sono: quello della famiglia Montaquila, pervenuto nel sec. XVII, e le pergamene di S. Spirito del Morrone², di Rosarno³, di Bisceglie*, di Isernia, pervenute nel sec. XIX.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 128-135.

E. GATTOLA, *De praestantia et fide archivi cassinensis*, in **Id.**, *Ad historiam abbatiae cassinensis accessiones*, parte 11, Venezia 1734, pp. 696-729; A. CARAVITA, *Z codici e le arti a Montecassino*, III, Montecassino 1870, pp. 550-563; *Bibliotheca casinensis seu codicum manuscriptorum qui*

¹ Vanno ricordati ancora don Sebastiano Campitelli e don Rinaldo Santomango che sistemarono i documenti riportati nel loro ancora utile *Indice*. Alla fine del sec. XVIII i due fratelli don Placido e don Giovanni Battista Federici compilarono il catalogo dei codici ed iniziarono la raccolta delle copie dei documenti nella serie dei codici diplomatici.

² Nel comune di Sulmona in provincia di L'Aquila.

³ In provincia di Reggio di Calabria.

⁴ In provincia di Bari.

in *tabulario casinensi asservatur series*.. . cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti abbatiae Montis Casini, ivi 1873-1895, voll. 5 [alle pp. I-LIII del vol. 1 è contenuta l'introduzione (Prolegomena) di L. Tosti, il cui testo latino e quello italiano – con qualche variante – furono ristampati nell'edizione delle *Opere complete* di L. Tosti, a cura di L. PASQUALUCCI, in *Scritti vari*, II, Roma 1880, rispettivamente alle pp. 47-157 col titolo: *Bibliotheca casinensium codicum manuscriptorum*, e alle pp. 159-292 col titolo: *La biblioteca dei codici manoscritti di Montecassino*]; *Codex diplomaticus Cajetanus*, editus cura et studio monachorum S. Benedicti archicoenobii Montis Casini, Montecassino 1887, 1958-1960, voll. 4; P. F. KEHR, *Le bolle pontificie anteriori al 1195 che si conservano nell'Archivio di Montecassino*, ivi 1899; J. SAJDAK, *De codicibus graecis in Monte Casino*, in *Rozprawy wydz jilologicznego Akadentii Umiejetności w Krakowie*, t.50(1913), pp. 1-97; *Codicum casinensium manuscriptorum catalogus*, cura et studio monachorum S. Benedicti archicoenobii Montis Casini, Roma 1915-1941, voll. 3 in tt. 5; M. INGUANEZ, *Documenti del monastero di S. Maria de Cellis conservati nell'Archivio di Montecassino*, in *Bullettino della r. deputazione abruzzese di storia patria*, s. 111, VII-VIII(1916-1917), pp. 127-158; ID., *Le bolle pontificie di S. Spirito del Morrone conservate nell'Archivio di Montecassino*, in *Gli archivi italiani*, V (1918), pp. 111-132 e 158-178; A. Gallo, *L'Archivio di Montecassino*, in *Bullettino dell'istituto storico italiano e archivio muratoriano*, n. 45 (1929), pp. 117-158; T. LECCISOTTI, *Documenti di Capitanata tra le carte di S. Spirito del Morrone a Montecassino* [secc. XI-XVIII], in *Japigia*, n. s., XI(1940), pp. 27-44; *Catalogi codicum casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, a cura di M. INGUANEZ, Montecassino 1941; T. LECCISOTTI, *Le carte di Bisceglie dell'Archivio di Montecassino*, in *Japigia*, n. s., XIII(1942), pp. 233-246; *Z placiti cassinesi del secolo X con periodi in volgare. Documenti cassinesi dei secoli XI-XIII con volgare*, a cura di M. INGUANEZ, Montecassino 1942; L. E. PENNACCHINI, *Carte dell'Archivio di Montecassino*, in *NAS*, XI(1951), pp. 91-100; T. LECCISOTTI, *La tradizione archivistica di Montecassino*, in *Miscellanea archivistica Angelo Mercati*, Città del Vaticano 1952, pp. 227-261; E. RE, *L'Archivio di Montecassino a Roma*, in *L'Urbe*, n. s., XVI(1953), n. 6, pp. 9-14; *Z documenti cassinesi del secolo X con formule in volgare*, a cura di A. MANCONE, Roma 1960; A. CAPOGRASSX, *Le pergamene del monastero di S. Spirito del Morrone negli archivi dell'Annunziata e della cattedrale di Sulmona*, in *RAS*, XXII(1962), pp. 323-330; *ABBZIA DI MONTECASSINO, Z regesti dell'Archivio*, a cura di T. LECCISOTTI, [poi] di T. L. e F. AVAGLIANO, Roma 1964-1977, voll. 11 [finora pubblicati] (PAS, LIV, LVI, LVIII, LX, LXIV, LXXIV, LXXVIII, LXXIX, LXXXI, LXXXVI, XCV)¹; *Indici e cataloghi, XX Cataloghi dei manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, a cura di E. MIONI, 1, Roma 1969, pp. 199-211 [Montecassino, Archivio dell'Abbazia]; F. AVAGLIANO, *Le più antiche carte di S. Spirito d'Isernia nell'Archivio di Montecassino*, in *Benedictina*, XVII(1971), pp. 46-71; E. GROSSETTI, M. MATRONOLA, *Il bombardamento di Montecassino. Diario di guerra con altre testimonianze e documenti*, a cura di F. AVAGLIANO, Montecassino 1980,

Diplomatico, perg. 14.000 ca. (809- sec. XVIII). Regesti parziali a stampa.

Archivio cartaceo, bb., voll. e regg. 1.250 ca. Non ordinato.

Oltre la consistenza segnalata esiste una quantità imprecisata di materiale non ancora identificato. Le distruzioni belliche hanno colpito soprattutto la documentazione relativa al governo dello stato cassinese dal sec. XVI al sec. XVIII. Sono stati finora individuati: < Curia spirituale del monastero > bb. I .000 ca. < Registri di contabilità > secc. XVI-XVIII, regg. 174. < Visite pastorali > voll. 29 e bb. 14. < Processi civili >. < Protocolli notarili >. < Collezione dei codici diplomatici > voll. 19: contengono copie di gran parte dei documenti cartacei. < Codice diplomatico pomposiano > voll. 8.

¹ Per un'ampia storia dell'Archivio cassinese e per una bibliografia più particolareggiata si rimanda alla introduzione ai singoli volumi di questa pubblicazione.

ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DI MONTEVERGINE

Santuario di Montevergine, Mercogliano (Avellino) (cod. post. 83010); tel. 0825/647191.
Consistenza totale: bb. 1.518; pergg. 6.333.

Il santuario di Montevergine sorse agli inizi del sec. XII, allorché S. Guglielmo da Vercelli costruì sul monte Partenio una chiesa dedicata alla Madonna, destinata in breve tempo a divenire un centro di religiosità e di civiltà. La congregazione verginiana, che seguiva la regola di S. Benedetto, acquistò sempre più potere, diffondendosi in tutta l'Italia meridionale e l'abbazia, specie dal sec. XVII in poi, divenne, con il suo archivio e la sua biblioteca, un centro di particolare rilevanza, tanto che nel 1760 con atto capitolare fu stabilito che l'archivio – nel frattempo trasferito nel palazzo di Loreto in Mercogliano – fosse considerato archivio centrale della congregazione verginiana, nel quale dovevano confluire tutte le scritture riguardanti la congregazione.

Una piccola parte del materiale documentario conservato è anteriore alla fondazione del monastero o in quanto si riferisce ai beni ereditati dal monastero, o in quanto proviene da altri enti o persone che al monastero affidarono la custodia dei loro atti. Numerose sono poi le copie di documenti più antichi. Tra l'altro pervennero all'abbazia anche carte di altri ordini religiosi soppressi nel 1807. Con le soppressioni del 1807 l'archivio passò allo Stato, ma fu riconosciuto meritevole di essere conservato *in loco*, dove rimase anche nel periodo della restaurazione. Nel 1862 l'allora sovrintendente agli Archivi napoletani, Francesco Trinchera, dispose che tutto il materiale documentario custodito a Montevergine fosse portato a Napoli, dove rimase fino al 1926, quando ne fu nuovamente deciso il trasferimento all'abbazia.

Nel 1939 fu recuperata altra documentazione già conservata dall'ufficio del registro di Mercogliano e poi da quello di Avellino. Nonostante la distruzione di documenti avvenuta nel corso del tempo e le dispersioni causate da vicende storiche, l'archivio conserva un pregevole patrimonio documentario, sia pergameneo che cartaceo. Come giustamente faceva notare il Barone: « Non solamente interesse paleografico o diplomatico hanno le pergamene dell'archivio di Montevergine, ma altresì importanza storica regionale e, senza dubbio, sono di grande giovamento alla storia dei paesi della provincia di Avellino, dipendenti dall'abbazia verginiana »¹. L'archivio è stato più volte oggetto, attraverso i secoli, di

¹ Cfr. N. BARONE, *Le pergamene di Montevergine...* cit. in bibl., p. 167.

studi e di riordinamenti. Basterà qui ricordare l'inventario redatto nella seconda metà del sec. XV, con scopo strettamente economico e amministrativo ¹. Nel sec. XVIII il verginiano Gaetano Giannuzzi fece il primo serio lavoro sulle carte di Montevergine, redigendo due grossi volumi di regesti, datati rispettivamente 1714 e 1716 ². Nel 1750 l'opera del Giannuzzi fu ritrascritta in quattro volumi dal padre Carlo Cangiano che unì alla sezione membranacea quella cartacea, inserendo tra i più antichi documenti fascicoli di carta e talvolta stampati. 1 documenti furono rilegati in 140 volumi ³, corredati di indici e quadri sinottici. Rimasero fuori dall'ordinamento del 1750, oltre ad un fascio di documenti riguardanti Montevergine e la congregazione verginiana, altri 95 volumi e un numero imprecisato di documenti sciolti, nonché qualche manoscritto storico; l'archivio diocesano dell'abbazia non fu ordinato in quella circostanza, ma pochi anni dopo. Recentemente si è data una nuova ristrutturazione all'archivio distinguendo, fra l'altro, nettamente le pergamene dai documenti cartacei. Delle prime sono stati poi editi, nella collana Pubblicazioni degli Archivi di Stato, i regesti in sette volumi, corredati da indici onomastici e toponomastici.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 145-150.

A. MASTRULLO, *Monte Vergine sagro*, Napoli 1663, pp. 85 e ss.; G. ZIGARELLI, *Viaggio storico-artistico al real santuario di Montevergine*, Napoli 1860; V. BOCCIERI, *L'archivio del principato ultra con sede in Avellino*, Nola 1901, *passim*; V. CORVAIA, *Sull'Archivio di Montevergine*, Avellino 1906; *L'Archivio di Montevergine*, in *Il santuario di Montevergine. Bollettino mensile*, VII (1926-1927), pp. 81-92; N. BARONE, *Per l'Archivio di Montevergine. Brevi ricordi*, Avellino 1927; E. GENTILE, *L'Archivio di Montevergine*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, VIII (1927), pp. 293-296; **Id.**, *L'Archivio di Montevergine*, Napoli 1949; P. TROPEANO, *L'Archivio dell'Abbazia di Montevergine*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 69-73; **Id.**, *Una questione di archivistica: l'Archivio di Montevergine*, in *Archiva Ecclesiae*, II (1959), pp. 134-140; G. MONGELLI, *L'Archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962 (QRAS, 16); **Id.**, *L'Archivio di Montevergine nell'economia della vita dell'Abbazia*, in *Economia irpina*, IV (1963), fasc. 5-6, pp. 5-22; **Id.**, *Storia di Montevergine e della congregazione verginiana*, Avellino 1965-1978, voll. 8; **Id.**, *L'Archivio storico della Abbazia benedettina di Montevergine. inventario*, Roma 1974-1980, voll. 3 (I: *L'Archivio della Abbazia*, II: *Gli Archivi dei monasteri verginiani*, III: *L'Archivio diocesano di Montevergine*).

Diplomatico, pergg. 6.333 (947 - sec. XX: secc. X 18, XI 76, XII 972, XIII 1.592, XIV 1.181, XV 561, XVI 962, XVII 652, XVIII 233, XIX 78, XX 8). Regesti a stampa.

BIBL.: V. BOCCIERI, *La revindica delle pergamene di Montevergine*, in **Id.**, *Compulsando la storia*, Avellino 1904, pp. 5-14; N. BARONE, *Le pergamene di Montevergine*, in *Il santuario di Montevergine. Bollettino mensile*, VII (1926-1927), pp. 117-120, 131-134, 149-151 e 167-169; V. BOCCIERI, *Il trasporto dell'Archivio ed il ritorno delle pergamene*, *ibid.*, pp. 96-101; **ABBZIA DI MON-**

¹ Le pergamene furono divise topograficamente e i paesi si susseguono in ordine alfabetico, sia pure non rigoroso. Talvolta furono inserite voci riferite al tipo di documento: così nella lettera B si inserisce la parola d'ordine *Bulla*, nella I *Instrumentum*, nella L *Lictera*, nella P *Privilegium*. Tra gli *Instrumenta* non è rara l'espressione: *nexio ubi, nexio locum*. La descrizione è ridotta all'essenziale: paese, tipo di contratto e anno *ab incarnatione*.

² Il primo volume, di cc. 389, contiene 4.493 regesti: i documenti sono riportati ancora con criterio alfabetico-topografico (le parole d'ordine sono 306); entro la stessa voce le scritture sono classificate *pro monasterio* o *pro secularibus*. Il secondo volume, di cc. 261, è diviso in due parti: nella prima vi sono trascrizioni, regesti o semplici notizie di 237 pergamene, di cui 154 sono privilegi e 84 diplomi; nella seconda vi è l'inventario della sezione cartacea.

³ Dei volumi, 17 sono di sole carte, 123 pergamene e cartacei.

TEVERGINE. *Regesto delle pergamene*, a cura di G. MONGELLI, Roma 1956-1962, voll. 7 (PAS, XXV, XXVII, XXIX, XXXII, XXXIII, XXXIV, XLIX); G. MONGELLI, *I codici dell'Abbazia di Montevergine*, in *Archivi*, s. II, XXVI (1959), pp. 151-199; *Codice diplomatico verginiano*, a cura di P. TROPEANO, Montevergine 1977- [dell'opera, prevista in 10 volumi, che pubblica la trascrizione delle prime mille pergamene anteriori al 1200, sono stati finora pubblicati i primi sei volumi].

Archivio cartaceo, bb. 1.518 (secc. XII, in copia-XX). Inventario a stampa.

< Serie monastica > secc. XII-XX, bb. 508:

Archivio dell'abbazia, bb. 325 : patrimonio, amministrazione, disciplina, culto, affari giudiziari. Monasteri e grancie della congregazione verginiana, bb. 183.

< Serie diocesana > secc. XV-XX, bb. 450: riguarda l'abbazia *nullius* di Montevergine nel suo funzionamento interno e nei suoi rapporti con le parrocchie da essa dipendenti. < Archivi aggregati all'archivio della abbazia > secc. XVI-XX, bb. 560: vi sono compresi archivi di provenienza varia che non hanno rapporto con l'abbazia. Tra l'altro: carte di monasteri soppressi, di agostiniani, di domenicani e conventuali di Avellino, di agostiniani e domenicani di Atripalda ¹, di carmelitani di Grottaminarda ¹, archivio del monte di pietà annesso alla chiesa di S. Maria di Costantinopoli di Avellino.

BIBL.: P. TROPEANO, *I documenti del monte di pietà di Avellino versati nell'Archivio di Montevergine*, in *Corriere dell'Irpinia*, XXXV (1959), n. 14 (4 apr.), p. 1 ss.; G. MONGELLI, *L'archivio storico...* cit. [l'inventario si riferisce, oltre che a Montevergine e Loreto, ai monasteri di 62 località. Non sono tutti i monasteri verginiani, ma solo quelli sopravvissuti dopo il sec. XV]; M. PELUSO, *Registri e carte dei frati conventuali di Avellino posseduti dai benedettini di Montevergine*, in *Studi e ricerche francescane*, 1 (1972), pp. 283-287.

¹ In provincia di Avellino.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica, 85.
Amministrazione della registratura e dei demani, vedi Amministrazione generale del registro e bollo.
Amministrazione della strada ferrata, 75.
Amministrazione generale dei beni dei rei di Stato, 48.
Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico, 72-73.
Amministrazione generale delle acque e foreste (I, periodo napoleonico, decennio francese), 55; vedi *Idem*(I, restaurazione); e Amministrazione generale di ponti e strade.
Amministrazione generale delle acque e foreste (I, restaurazione), 74-75.
Amministrazione generale delle monete, 74.
Amministrazione generale delle poste e dei procacci (I, periodo napoleonico, decennio francese), 55; vedi *Idem*(I, restaurazione).
Amministrazione generale delle poste e dei procacci (I, restaurazione), 75.
Amministrazione generale del registro e bollo, 73.
Amministrazione generale di ponti e strade, 74.
Archivi delle case regnanti, 97-99: Archivio Borbone, 98; Archivio farnesiano, 97-98, vedi anche Diplomatico ; Savoia Umberto, Archivio amministrativo, 99.
Archivi di famiglie e di persone, 122-139: Acton di Leporano; Afan de Rivera, vedi Caracciolo di Torchiarolo; Alborno, vedi Montemar; Andreu, vedi Caracciolo di Torchiarolo ; Barnaba Visconti ; Bassano, vedi Caracciolo di Torchiarolo; Brancaccio e Capano, vedi Diplomatico; Caracciolo di Avellino, vedi Caracciolo di Torchiarolo; Caracciolo di Brienza; Caracciolo di Cellamare; Caracciolo di Marano, vedi Diplomatico; Caracciolo di Santo Bono; Caracciolo di Torchiarolo; Caracciolo di Torella; Caracciolo di Villa, vedi Caracciolo di Cellamare e Giudice Caracciolo; Carafa d'Andria; Carafa di Castel San Lorenzo; Carafa di Malizia; Carafa di Roccella; Carmignani, vedi Medici Carmignani; Ceva Grimaldi di Pietracatella Giuseppe; Cione Edmondo; Colosimo Gaspare; Corrales de Vicariis; Criscuolo, vedi Diplomatico; Cristiani di Caselle; D'Andrea; D'Aquino di Caramanico; D'Ayala; Del Balzo, vedi Giudice Caracciolo; Della Marra, vedi Ruffo di Scilla; De Vera d'Aragona di Caposele, vedi Diplomatico; De Vito Piscicelli Taeggi; Di Capua d'Altavilla, vedi Sanseverino di Bisignano; Di Costanzo, vedi Diplomatico; Di Gennaro, vedi Ruffo di Scilla; Di Somma del Colle; Di Tocco di Montemiletto e d'Acaia; Doria d'Angri; Firrao di Luzzi, vedi Sanseverino di Bisignano; Francone, vedi Caracciolo di Torchiarolo; Friozi di Cariati; Galluppi di Cirella; Gattola, vedi Diplomatico; Giudice Caracciolo; Giudice di Cellamare, vedi Giudice Caracciolo; Goniaga, vedi Diplomatico; Grifeo, vedi Serra di Gerace; Grimaldi; Imbriani Poerio; La Rochefoucauld di Bisaccia; La Tour en Voivre; Laviano; Lianza, vedi Diplomatico; Lignola, vedi Diplomatico; Lucchesi Palli; Maresca di Serracapriola-Revertera della Sa-

- landra; Marincola, vedi Maresca di Serracapriola-Revertera della Salandra; Masola di Trentola; Mazzarotta, vedi Diplomatico e Raccolte e miscellanee, Di Lorenzo; Medici Carmignani; Mirelli di Teora; Monforte di Laurino; Montemar; Mottola d'Amato; Muscettola di Leporano, vedi Caracciolo di Cellamare e Giudice Caracciolo; Nugent; Nunziante di San Ferdinando; Pacchioni, vedi Caracciolo di Torchiarolo; Palagano, vedi Giudice Caracciolo; Pallavicini, vedi Nugent; Palma d'Artois, vedi Caracciolo di Cellamare e Giudice Caracciolo; Pappacoda di Centola, vedi Doria d'Angri; Pecci Blunt; Pessetti; Pignatelli d'Aragona Cortes; Pignatelli Ferrara di Strongoli; Pironti Poerio; Poerio, vedi Imbriani Poerio e Pironti Poerio; Porzio Giovanni; Proto dell'Albaneta; Ramirez, vedi Acton di Leporano; Revertera della Salandra, vedi Maresca di Serracapriola-Revertera della Salandra; Riario Sforza; Ruffo di Bagnara; Ruffo di Scilla; Saluzzo di Corigliano; Sanseverino di Bisignano; Santa Pau, vedi Ruffo di Scilla; Savarese; Serra di Cardinale Grimaldi; Serra di Gerace; Spinelli di San Giorgio, vedi Sanseverino di Bisignano; Stuart, vedi Di Tocco di Montemiletto e d'Acaia; Tommasi; Tovar, vedi Ruffo di Scilla; Volpicella.
- Archivi diversi, 139-140: Associazione Trento e Trieste, 140; Educandato regina Isabella di Borbone, 140; Real compagnia delle assicurazioni marittime, 139.
- Archivi fascisti, 99: Sindacato fascista cancellieri e segretari giudiziari.
- Archivi notarili: 99-107: Atti dei notai.
- Archivio Borbone, vedi Archivi delle case regnanti.
- Archivio farnesiano, vedi Archivi delle case regnanti.
- Associazione Trento e Trieste, vedi Archivi diversi.
- Atti demaniali, 107-108: Carte Winspeare, 107; Commissariato per la liquidazione degli usi civici, 108; Miscellanea di affari demaniali, 107.
- Azienda di educazione, vedi Azienda gesuitica poi Azienda di educazione.
- Azienda gesuitica poi Azienda di educazione, 44.
- Bolla della crociata (1, periodo napoleonico, decennio francese), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Bolla della crociata (I, restaurazione), 73-74.
- Camera consultiva nazionale, vedi Supremo tribunale consultivo nazionale o Camera consultiva nazionale.
- Cancelleria angioina, 20-22.
- Cancelleria aragonese, 22-23.
- Cancelleria del Consiglio collaterale, vedi Consiglio collaterale.
- Cancelleria della Real Camera di S. Chiara, vedi Real Camera di S. Chiara.
- Cappellania maggiore, 30.
- Carcere di Castel Capuano, 80.
- Carcere di S. Francesco, 80.
- Carceri giudiziarie, 90: Carmine, Castel Capuano, Concordia, S. Francesco, S. Lazzaro, S. Maria Apparente, S. Maria di Agnone.
- Casa penale di Brindisi, 90.
- Casa penale di Montesarchio, 90.
- Casa penale di Procida, 90.
- Casa reale, Archivio amministrativo (1, antichi regimi, periodo borbonico), 38-39.
- Casa reale, Archivio amministrativo (I, periodo napoleonico, decennio francese), 49; vedi anche *Idem* (T, antichi regimi, periodo borbonico); e Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica.
- Casa reale, Archivio amministrativo (1, restaurazione), 58-59; vedi anche *Idem* (I, antichi regimi, periodo borbonico); e Amministrazione dei beni appartenenti alla casa borbonica.
- Casa reale, Archivio riservato (1, antichi regimi, periodo borbonico), 38.

- Casa reale, Archivio riservato (1, periodo napoleonico, decennio francese), vedi *Zdem* (1, antichi regimi, periodo borbonico).
- Casa reale, Archivio riservato (1, restaurazione), vedi *Zdem* (1, antichi regimi, periodo borbonico).
- Cassa di ammortizzazione, vedi Amministrazione generale della cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico.
- Catasti, 107: Catasto provvisorio della città di Napoli; vedi anche Regia camera della Sommatoria, Patrimonio.
- Centro di emigrazione di Napoli, 89.
- Collegi e ordini professionali, 110: Collegio dei dottori; Collegio medico-cerusico poi Collegio convitto medico-chirurgico di Napoli.
- Comitati di liberazione nazionale, 99: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitati esecutivi, vedi Governo provvisorio e Comitati esecutivi.
- Comitato centrale per i danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia, 87.
- Commissariato militare, 86.
- Commissione amministrativa dei teatri e spettacoli, 89; vedi anche Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli.
- Commissione araldica, 88.
- Commissione centrale per il brigantaggio, 87.
- Commissione dei titoli di nobiltà, 71; vedi anche Museo, Frammenti di scrittura.
- Commissione esecutrice del concordato e Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare, 71-72.
- Commissione feudale (1, periodo napoleonico, decennio francese), 53.
- Commissione feudale (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico, decennio francese).
- Commissione liquidatrice del debito pubblico (I, periodo napoleonico, decennio francese), 54; vedi anche *Zdem* (1, restaurazione).
- Commissione liquidatrice del debito pubblico (1, restaurazione), 72.
- Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare, vedi Commissione esecutrice del concordato e Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare.
- Commissione per la vendita dei beni demaniali in contanti, 54-55.
- Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti (1, periodo napoleonico, decennio francese), 54.
- Commissione per la vendita dei beni demaniali 4° e 5° contanti (I, restaurazione), 73.
- Compagnia delle guardie del corpo a cavallo e a piedi, 77.
- Conservatoria delle ipoteche, 88; vedi anche Conservazione delle ipoteche (I, restaurazione).
- Conservazione delle ipoteche (1, periodo napoleonico, decennio francese), 56.
- Conservazione delle ipoteche (1, restaurazione), 80.
- Consigli di guerra marittimi, vedi Tribunale militare marittimo di Napoli e Consigli di guerra marittimi.
- Consiglio amministrativo, 85.
 - Consiglio collaterale, 28-29: Cancelleria, 28; Consiglio, 28; Segreteria, 28; Tribunale, 29.
 - Consiglio degli ingegneri di acque e strade, 74; vedi anche Ufficio del genio civile; e ACS, Ministero dei lavori pubblici.
 - Consiglio della Rea1 Camera di S. Chiara, vedi Real Camera di S. Chiara.
 - Consiglio di ammiragliato mercantile, 96.
 - Consiglio di Stato (1, periodo napoleonico, decennio francese), 49-50.
 - Consiglio di Stato (1, restaurazione), vedi Consulte di Stato e Consiglio di Stato; e Segreteria particolare del re, protocolli del Consiglio di Stato.
 - Consiglio generale degli ospizi, 80.

- Consiglio generale di amministrazione degli ospizi della città di Napoli, 56; vedi anche Consiglio generale degli ospizi.
- Consiglio generale di pubblica istruzione, 75.
- Consiglio provinciale di leva, 90.
- Consolato dell'arte della lana, 33-34.
- Consolato dell'arte della seta, 34.
- Consolato di mare e di terra di Napoli, vedi Tribunale dell'ammiragliato e Consolato.
- Consulte di Stato e Consiglio di Stato, 61.
- Corpo di fanteria di marina, 91.
- Corporazioni religiose, 113-122; vedi anche Diplomatico.
- Corte criminale, 58; vedi anche Gran corte criminale.
- Corte dei conti, vedi Gran corte dei conti.
- Corte del grande ammirante, vedi Archivi di famiglie e di persone, Pignatelli d'Aragona Cortes; e Tribunale dell'ammiragliato e Consolato.
- Corte del prefetto dell'annona di Napoli, 34.
- Corte di appello di Napoli (I, periodo napoleonico, decennio francese), 58; vedi anche Gran corte civile di Napoli.
- Corte di appello di Napoli (II), 95.
- Corte di assise di Napoli, 95.
- Corte di cassazione di Napoli, 95-96; vedi anche Gran corte criminale; e Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia.
- Corti di assise del distretto della corte di appello di Napoli, 95.
- Delegato della real casa e corte o alcaide, vedi Udienza generale di guerra e casa reale.
- Delegazione della real giurisdizione, 30.
- Delegazione per la vendita degli argenti, 45.
- Delegazione speciale del ministero di agricoltura, industria e commercio, 85-86; vedi Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio.
- Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli, 76.
- Dipendenze della Sommaria, vedi Regia Camera della Sommaria.
- Diplomatico, 14-19.
- Direzione di artiglieria, 78.
- Direzione di polizia, vedi Segreteria di Stato di polizia poi Direzione di polizia poi Soprintendenza generale di polizia.
- Direzione di sanità marittima, 90; vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute.
- Direzione generale di ponti e strade, 55; vedi Amministrazione generale di ponti e strade.
- Direzione generale di pubblica istruzione, vedi Consiglio generale di pubblica istruzione.
- Direzione provinciale del tesoro, 88.
- Distretto militare di Aversa, 91.
- Distretto militare di Napoli, 91.
- Distretto militare di Nola, 91.
- Diversi, vedi Regia Camera della Sommaria.
- Economato generale dei benefici vacanti per le province napoletane, 88.
- Educando regina Isabella di Borbone, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 113: Abbazia di Mileto; Collegi dei gesuiti.
- Giudicati circondariali, 81-83 : Afragola, Agerola, Barra, Boscotrecase, Caivano, Capri, Casoria, Castellammare (Castellammare di Stabia), Forio, Frattamaggiore, Giuliano (Giugliano in Campania), Gragnano, Ischia, 'Marano (Marano di Napoli); Massa Lubrense, vedi anche Pretura; Mugnano (Mugnano di Napoli); Napoli, vedi Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli; Ottaviano (Ottaviano), Piano (Piano di Sorrento), Pomigliano d'Arco, Portici,

- Pozzuoli, Procida, Sant'Anastasia, Sant'Antimo, Somma (Somma Vesuviana), Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco; Ventotene, vedi Pretura; Vico Equense. Vedi anche Preture.
- Giudicati di pace, 56-57: Afragola, Barra, Caivano, Casoria, Forio, Giuliano (Giugliano in Campania), Gragnano, Ischia, Mugnano (Mugnano di Napoli), Napoli Avvocata, Napoli Chiaia, Napoli Mercato, Napoli Montecalvario, Napoli Pendino, Napoli Porto, Napoli San Carlo all'Arena, Napoli San Ferdinando, Napoli San Giuseppe, Napoli San Lorenzo, Napoli Stella, Napoli Vicaria; Ottaviano (Ottaviano), vedi Giudicati circondariali; Piano (Piano di Sorrento); Pomigliano d'Arco, vedi Giudicati circondariali; Portici, Pozzuoli, Procida, Sant'Anastasia; Sant'Antimo, vedi Giudicati circondariali; Somma (Somma Vesuviana), Torre Annunziata, Torre del Greco; Vico Equense, vedi Giudicati circondariali. Vedi anche Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali.
- Giunta degli abusi, 44.
- Giunta degli allodiali del re poi Intendenza degli allodiali, 38.
- Giunta di corrispondenza di cassa sacra, 44-45; vedi anche Giunte; e AS Catanzaro, Cassa sacra.
- Giunta generale dei contratti militari, 79.
- Giunte, 35-36.
- Governo provvisorio e Comitati esecutivi, 47-48.
- Gran corte civile di Napoli, 83; vedi anche Corte di appello di Napoli (I, periodo napoleonico, decennio francese).
- Gran corte criminale, 83; vedi anche Corte di cassazione.
- Gran corte dei conti, 61-62.
- Gran corte della vicaria, 32-33.
- Gran corte di cassazione (I, periodo napoleonico, decennio francese), 55-56; vedi anche Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia.
- Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia, (I, restaurazione), 79.
- Intendenza degli allodiali, vedi Giunta degli allodiali del re poi Intendenza degli allodiali.
- Intendenza di casa reale, 49.
- Intendenza di finanza, 88; vedi anche Corporazioni religiose.
- Intendenza di Napoli (I, periodo napoleonico, decennio francese), 56; vedi anche *Idem* (I, restaurazione); e Prefettura.
- Intendenza di Napoli (I, restaurazione), 79-80; vedi anche Gran corte dei conti; e Prefettura.
- Intendenza generale dell'esercito, 77.
- Intendenza generale di marina, 77.
- Ispettorato agrario compartimentale di Napoli, 88.
- Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, 89.
- Ispettorato del lavoro, Circolo di Napoli, 88-89.
- Ispezione generale della fanteria di linea, 78.
- Istituto d'arte industriale di Napoli, 89-90.
- Maggioria generale della real marina, 78.
- Materia feudale, vedi Regia Camera della Sommaria:
- Ministero degli affari esteri, 51; vedi anche Segreteria di Stato degli affari esteri; e Segreteria e ministero di Stato degli affari esteri.
- Ministero dei dipartimenti italici, 53.
- Ministero del culto, 50-51.
- Ministero della giustizia, vedi Segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia.

- Ministero della guerra, 53; vedi anche Regia camera della Sommara, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare.
- Ministero della marina, 53; vedi anche Regia Camera della Sommara, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare.
- Ministero della polizia generale, 53.
- Ministero delle finanze, vedi Segreteria e ministero di Stato delle finanze.
- Ministero dell'interno, 52; vedi anche Segreteria di Stato; Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio; Segreteria e ministero di Stato dell'interno; Segreteria e ministero di Stato dei lavori pubblici; e Segreteria e ministero di Stato della pubblica istruzione.
- Miscellanea della repubblica napoletana, 48.
- Miscellanea di tribunali militari, 96.
- Monte frumentario, 45.
- Museo, 142-143; Frammenti di scritture, 142-143.; Manoscritti, 143; Sigilli, 143.
- Ufficio topografico, 78.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 11 l-l 13: Chiesa di S. Maria alla zecca dei panni, 113 ; Congregazione di carità di Napoli, 113; Miscellanee: di legati pii, 112; di monti, banchi e conservatori, 112; di opere pie, 112; Monti: dei giunti, 112; della misericordia, 112; delle ventinove famiglie, 112; di pegno di Massa Lubrense, 112; Orfanotrofio militare, 112-l 13; S. Casa della redenzione dei cattivi, 11 l-i 12.
- Ordini cavallereschi, 110-l 11: Reale ordine militare di S. Giorgio della riunione, 111; Sacro militare ordine costantiniano di S. Giorgio, 111; Sovrano militare ordine di Malta, 11.1.
- Parco di artiglieria, vedi Ufficio del materiale d'arsenale e Parco di artiglieria.
- Patrimonio, vedi Regia Camera della Sommara.
- Prefettura, 86-87; vedi anche Intendenza di Napoli (I, restaurazione).
- Preture, 92-94: Afragola, Barra, Boscotrecase, Caivano, Capri, Casoria, Castellammare di Stabia, Forio; Frattamaggiore, vedi anche Giudicati circondariali; Giuliano in Campania (Giugliano in Campania), vedi anche Giudicati circondariali; Gragnano, Ischia, Marano di Napoli, Massa Lubrense, Mugnano di Napoli; Napoli Avvocata poi Vomero, vedi anche Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli; Napoli Chiaia, Napoli Mercato, Napoli Montecalvario, Napoli Pendino, Napoli Porto, Napoli San Carlo all'Arena, Napoli San Ferdinando, Napoli San Giuseppe, Napoli San Lorenzo, Napoli Stella, Napoli Vicaria; Napoli Vomero, vedi anche Napoli Avvocata; Napoli Primo ufficio urbano, Napoli Secondo ufficio urbano, Napoli Pretura unificata, Ottaviano (Ottaviano), Pomigliano d'Arco, Portici, Pozzuoli, Procida, Sant'Anastasia, Sant'Antimo, Somma Vesuviana, Sorrento; Torre Annunziata, vedi anche Giudicati circondariali; Torre del Greco, Ventotene, Vico Equense.
- Procedure giudiziarie, vedi Regia Camera della Sommara.
- Procura generale presso la corte di appello di Napoli (I, periodo napoleonico), 58; vedi anche Procura generale presso la gran corte civile di Napoli.
- Procura generale presso la corte di appello di Napoli (II), 95.
- Procura generale presso la gran corte civile di Napoli, 83-84; vedi anche Procura generale presso la corte di appello di Napoli.
- Procura generale presso la gran corte di cassazione (1, periodo napoleonico, decennio francese), vedi Procura generale presso la gran corte di cassazione poi Procura generale presso la suprema corte di giustizia (I, restaurazione).
- Procura generale presso la gran corte di cassazione poi Procura generale presso la suprema corte di giustizia (1, restaurazione), 79.

- Procura generale presso la suprema corte di giustizia, vedi Procura generale presso la gran corte di cassazione poi Procura generale presso la suprema corte di giustizia.
- Protomedicato generale (I, antichi regimi), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Protomedicato generale' (1, periodo napoleonico, decennio francese), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Protomedicato generale (1, restaurazione), 76-77.
- Questura, 87-88.
- Raccolte e miscellanee, 140-142: Excerpta, 140-141; Libri di banchieri antichi e Varie di banchi antichi, 140; Piante e disegni, 142; Raccolte: **Barreca**, 141; Casella, 141; Di Lorenzo, 141; **Ferraro**, 141; Filangieri, vedi Cancelleria angioina; Forcellini Francesco, 141; Fresa, 141; Gaeta, 142; Léonard, vedi Cancelleria angioina; Ruggiero, 142; Zazo, vedi Cancelleria angioina.
- Real Camera di S. Chiara, 37-38: Cancelleria, 37; Consiglio, 37; Segreteria, 37-38; Tribunale, 38.
- Real compagnia delle assicurazioni marittime, vedi Archivi diversi.
- Real tesoro, 52.
- Regia Camera della Sommaria, 23-27: **Dipendenze** della Sommaria, 27; Diversi, 27; Materia feudale, 24-25; Patrimonio, 25-26; Procedure giudiziarie, 27; Ruote, 24; Segreteria, 24.
- Regia Sila, 33.
- Ruote, vedi Regia Camera della Sommaria.
- Sacro regio consiglio, 32.
- Savoia Umberto, Archivio amministrativo, vedi Archivi delle case regnanti.
- Secondo dipartimento marittimo, 91.
- Segreteria dei viceré, 29.
- Segreteria del Consiglio collaterale, vedi Consiglio collaterale.
- Segreteria della Real Camera di S. Chiara, vedi **Real Camera di S. Chiara**.
- Segreteria della regia Camera della Sommaria, vedi Regia Camera della Sommaria.
- Segreteria di Stato, 50; vedi anche Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri.
- Segreteria di Stato degli affari esteri, 41-42; vedi anche Ministero degli affari esteri.
- Segreteria di Stato dell'ecclesiastico, 40-41; vedi anche Ministero del culto.
- Segreteria di Stato di azienda, 39; vedi anche Segreteria e ministero di Stato delle finanze.
- Segreteria di Stato di casa reale, 39-40.
- Segreteria di Stato di grazia e giustizia, 42-43.
- Segreteria di Stato di guerra e marina, 43.
- Segreteria di Stato di polizia poi Direzione di polizia poi Soprintendenza generale di polizia, 43.
- Segreteria e ministero di Stato degli affari ecclesiastici, 68.
- Segreteria e ministero di Stato degli affari esteri, 63-65; vedi anche Ministero degli affari esteri; e Segreteria di Stato degli affari esteri.
- Segreteria e ministero di Stato dei lavori pubblici, 69-70.
- Segreteria e ministero di Stato della cancelleria generale, 62; vedi anche Segreteria e ministero di Stato dell'interno.
- Segreteria e ministero di Stato della polizia generale, 66-67.
- Segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, 62-63.
- Segreteria e ministero di Stato della pubblica istruzione, 68-69.
- Segreteria e ministero di Stato delle finanze, 69.
- Segreteria e ministero di Stato dell'interno, 65-66; vedi anche Prefettura; e Segreteria di Stato di casa reale.
- Segreteria e ministero di Stato di agricoltura, industria e commercio, 70.

- Segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia, 67-68.
Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina, vedi Supremo consiglio di guerra poi Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina.
Segreteria particolare del re, protocolli del Consiglio di Stato, 59-60.
Soprintendenza dei teatri e spettacoli (I, restaurazione), vedi Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli.
Soprintendenza dell'amministrazione dell'armata austriaca, 79.
Soprintendenza generale dei teatri (I, periodo napoleonico, decennio francese), vedi Deputazione dei teatri e spettacoli poi Soprintendenza dei teatri e spettacoli.
Soprintendenza generale di polizia, vedi Segreteria di Stato di polizia poi Direzione di polizia poi Soprintendenza generale di polizia.
Soprintendenza generale di salute, vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute.
Sottointendenza di Castellammare (Castellammare di Stabia) (I, periodo napoleonico, decennio francese), vedi *Idem* (I, restaurazione).
Sottointendenza di Castellammare (Castellammare di Stabia) (T, restaurazione), 80.
Sottointendenza di Pozzuoli (I, periodo napoleonico, decennio francese), vedi Sottoprefettura di Pozzuoli.
Sottointendenza di Pozzuoli (I, restaurazione), vedi Sottoprefettura di Pozzuoli.
Sottointendenza generale di ponti e strade, vedi Amministrazione generale di ponti e strade.
Sottoprefettura di Castellammare di Stabia, 87; vedi anche Sottointendenza di Castellammare (I, restaurazione).
Sottoprefettura di Pozzuoli, 87.
Stato civile, 109.
Suprema corte di giustizia, vedi Gran corte di cassazione poi Suprema corte di giustizia.
Supremo consiglio di cancelleria, 60-61.
Supremo consiglio di guerra poi Segreteria e ministero di Stato di guerra e marina, 70-71; vedi anche Regia camera della sommaria, Patrimonio, Documenti di contabilità ramo militare.
Supremo consiglio di Spagna in Vienna, 29.
Supremo magistrato di commercio, 47.
Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute, 76.
Supremo tribunale consultivo nazionale o Camera consultiva nazionale, 48.
Tesoreria di casa reale (I, periodo napoleonico, decennio francese), vedi *Idem* (I, restaurazione).
Tesoreria di casa reale (I, restaurazione), 59.
Tesoreria generale (I, antichi regimi), 31.
Tesoreria generale (I, restaurazione), 72.
Tesoreria generale di Napoli, Ufficio stralcio, vedi Tesoreria generale (I, restaurazione).
Tribunale civile, 83.
Tribunale del Consiglio collaterale, vedi Consiglio collaterale.
Tribunale della generale salute (I, antichi regimi), vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute.
Tribunale della generale salute (I, periodo napoleonico, decennio francese), vedi Supremo magistrato e Soprintendenza generale di salute.
Tribunale dell'ammiragliato e Consolato, 46.
Tribunale della Real Camera di S. Chiara, vedi Real Camera di S. Chiara.
Tribunale della zecca dei pesi e misure, 33.
Tribunale di commercio di Napoli (I, periodo napoleonico), 58; vedi anche Tribunale di commercio di Napoli (I, restaurazione).

Tribunale di commercio di Napoli (I, restaurazione), 83.
Tribunale di commercio di Napoli (II), 94-95.
Tribunale di Napoli, 94.
Tribunale di prima istanza, 57; vedi anche Tribunale civile.
Tribunale militare marittimo di Napoli e Consigli di guerra marittimi, 96.
Tribunale militare territoriale di Napoli, 96.
Tribunale militare territoriale di Salerno, 96.
Tribunale misto, 43-44.
Tribunali militari (1, restaurazione), 84.
Tribunali militari (II), vedi Miscellanea di tribunali militari.
Udienza generale di guerra e casa reale, 45-46.
Uditorato di marina di Napoli, vedi AS La Spezia.
Uditore dei castelli di Napoli, vedi Udienza generale di guerra e casa reale.
Uditore generale dell'esercito, vedi Udienza generale di guerra e casa reale.
Uffici di conciliazione e Giudicati circondariali di Napoli, 80-81: Avvocata, Chiaia, Mercato, Montecalvario, Pendino, Porto, San Carlo all'Arena, San Ferdinando, San Giuseppe, San Lorenzo, Stella, Vicaria. Vedi anche Preture.
Ufficio del corriere maggiore, 31.
Ufficio del genio civile, 89; vedi anche Consiglio degli ingegneri di acque e strade.
Ufficio delle liquidazioni per i danneggiati politici, 87.
Ufficio del materiale d'arsenale e Parco di artiglieria, 78.
Ufficio del telegrafo di Stato, Compartimento di Napoli, 89.
Ufficio di delegazione per la leva nelle province napoletane, 90.
Ufficio di leva di Napoli, 90-91.
Ufficio di liquidazione e di verifica della disciolta intendenza generale dell'esercito meridionale, 86.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Napoli, 88.
Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, 89.

ARCHIVIO DELLA BADIA DI CAVA

Archivio cartaceo, 146.
Diplomatico, 145-146,

ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DI MONTECASSINO

Archivio cartaceo, 149.
Diplomatico, 149.

ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DI MONTEVERGINE

Archivio cartaceo, 152.
Diplomatico, 151-152.

